



PARCO DEL MEISINO

Dentro il processo, verso nuovi
scenari progettuali

Diana Ponsetti
s300441



Politecnico di Torino

Dipartimento di Architettura e Design
Corso di Laurea Magistrale in Architettura Costruzione Città
Anno Accademico 2022/2023

Parco del Meisino

Dentro il processo, verso nuovi scenari progettuali

Relatore

Prof. Alessandro Armando

Candidata

Diana Ponsetti

Abstract

Il **Parco del Meisino**, un'area naturale protetta estesa per circa 45 ettari, è collocato nella Borgata Rosa-Sassi, nella Circoscrizione 7, a nord-est di Torino. La sua posizione in ambito urbano si riflette nell'uso della sua superficie, divisa tra un parco pubblico ricreativo e un'area di memoria storica militare, grazie alla presenza della Cascina Malpensata (**Ex-Galoppatoio militare Ferruccio Dardi**). Nonostante sia completamente immerso nel **tessuto urbano** e sottoposto a un'intensa fruizione pubblica, il Meisino conserva alcune aree naturali che lo rendono una delle più interessanti **zone naturalistiche** urbane d'Europa per la conservazione dell'**avifauna**.

Nel 2021, Torino ha partecipato a diversi bandi del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** e in questo contesto, il Parco del Meisino è stato selezionato per un intervento volto al recupero di alcune aree. Questo intervento prevede la realizzazione e l'adeguamento di impianti sportivi per favorire **l'inclusione e l'integrazione sociale**. Finanziato con **11,5 milioni di fondi**, il progetto mira a trasformare il Parco in un'area sportiva accessibile e a riqualificare spazi come l'Ex-galoppatoio militare.

All'inizio del 2023, confermata la fattibilità tecnico-economica della nuova "**Cittadella dello sport e dell'educazione ambientale**", il Meisino è stato oggetto di dibattiti nati dalle preoccupazioni della popolazione e della Consulta Comunale per l'Ambiente e il Verde riguardo a una possibile **trasformazione aggressiva** del Parco e del suo sistema naturalistico. In contrasto, la città di Torino sostiene il progetto come un esempio positivo di intervento dedicato all'**inclusione dello sport nella politica urbana**. Torino,

negli ultimi anni, ha dimostrato un **attivo interesse verso lo sport**, ospitando eventi internazionali e commissionando lavori di mappatura sull'offerta di strutture/servizi sportivi. La città si impegna per la connessione tra lo sport e lo spazio urbano, garantendo rigenerazioni urbane attente al miglioramento delle **condizioni di benessere individuale**.

La ricerca si basa su una revisione ampia della letteratura riguardante gli aspetti teorici e pratici della **trasformazione storica** dell'area, ampliando l'**analisi al "vissuto"** del Parco. È stata necessaria la generazione di **fonti "costruite"** nel corso del lavoro, coinvolgendo: il caso studio, i luoghi dello sport torinese, il territorio, gli attori chiave e la popolazione. Il **passaggio di scala** nella ricerca permette di generare una visione il più possibile completa sul tema.

Lo sviluppo della tesi intende intrecciare lo **studio del processo della controversia** nel Parco del Meisino con la generazione di **nuovi scenari progettuali** che producano **nuovi elementi di carattere sportivo e sociale**, conservando al contempo la **naturalità** del luogo.

Il disegno del suolo è il frutto di una **sovrapposizione e interpretazione di pattern** costituiti dalla morfologia e dall'urbanizzazione del luogo, caratterizzati da forme di regolarità e ricorrenze che compongono la trama e le intersezioni del progetto.

La costruzione di **più sequenze progettuali** rivolte al futuro mira a trasformare fisicamente il territorio, contribuendo al **recupero** e alla **salvaguardia** del Parco del Meisino. L'**architettura** si fonde con la **pianificazione territoriale**, generando un'ipotesi progettuale caratterizzata da una **trama complessa** e da **elementi** interconnessi con destinazioni d'uso e forme giustificate dalla loro collocazione all'interno dell'impianto naturale.

*Le città sono un insieme di tante cose: di memoria,
di desideri e di segni d'un linguaggio.*

Italo Calvino, *Le città
Invisibili*, Mondadori, Oscar Moderni, 2016, p.95

Indice

Abstract	6
-----------------	---

1

Introduzione

Descrizione lavoro di tesi e Diario di bordo	18
Parco del Meisino: la controversia in atto	24
<i>Approfondimento I: Fondi PNRR, Missione 5, Componente 2, Investimento 3.1, "Sport e inclusione sociale"</i>	26
Le premesse del progetto per il Parco dello Sport e dell'educazione Ambientale	30

2

Mappare il bene

ORIGINI

2.1.1 Circoscrizione 7, contesto storico e geografico	36
2.1.2 Evoluzioni delle trasformazioni storiche del Quartiere	42
2.1.3 L'origine della riserva naturale del Meisino	48
<i>Approfondimento II: Storia del verde a Torino</i>	50
2.1.4 Ex-galoppatoio militare "Ferruccio Dardi"	52

<i>Approfondimento III: La Torino militare del '900</i>	58
VISSUTO	
2.2.1 Interessi e "nodi spaziali" del sito	60
2.2.2 Usi, servizi e utenti del Parco	62
<i>Approfondimento IV: Lo sport come politica urbana per la trasformazione dello spazio pubblico</i>	74
2.2.3 Cura dei parchi, manutenzione, regolamenti comunali e vincoli ambientali e urbanistici	82
<i>Approfondimento V: Dal Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde Torinese verso nuove soluzioni progettuali per il parco del Meisino</i>	92
2.2.4 Ricchezza dell'area naturalistica urbana del Meisino	94
<i>Approfondimento VI: Avifauna della Riserva Naturale del Meisino e dell'isolone Bertolla</i>	96
2.2.5 Analisi fotografica del sito	98
2.2.6 Studio della stratigrafia territoriale: vincoli, comprensione degli spazi e delle connessioni	112

3

Analizzare il processo

CONCETTI TEORICI E PREMESSE

3.1.1 Perché studiare le controversie?	132
3.1.2 Perché mappare le controversie?	133
3.1.3 La metodologia adatta alla controversia	135
3.1.4 Descrizioni del processo: i diagrammi sincronici e diacronici	136

CONTROVERSIA IN ATTO

3.2.1 Il progetto per il Meisino: un parco per lo sport e per l'educazione ambientale	138
---	-----

<i>Approfondimento VII: Tavole progetto del Parco dello Sport e dell'educazione Ambientale</i>	140
<i>Approfondimento VIII: Petizione "Salviamo il Meisino"</i>	146
3.2.2 18 aprile 2023: Incontro pubblico con la popolazione	148
3.2.3 Timeline della controversia	150
3.2.4 La narrazione mediatica messa a confronto	152

ANALISI SINCRONICA DEGLI ATTANTI

3.3.1 Definizione del termine "attore"	156
3.3.2 I protagonisti del processo	157

<i>La Power Interest grid e l'Influence network degli attori</i>	160
--	-----

ANALISI DIACRONICA DEL PROCESSO

3.4.1 Come diagrammare un processo complesso	162
3.4.2 I limiti del diagramma di Shenzhen	164
3.4.3 Uno sguardo verso il futuro del progetto	165

<i>Diagramma di Shenzhen: Il processo di trasformazione del Parco dello Sport e dell'educazione Ambientale</i>	166
--	-----

4

Narrazione al futuro

PREMESSE

4.1.1 Focus trasformazioni future del Parco	172
4.1.2 Intervista Arch. Vittorio Jacomussi	178
4.1.3 Intervista Arch. Chiara Lucchini	180
4.1.4 Tre sequenze connesse nello spazio-tempo, originate da stratificazioni e tessuti	183

<i>Masterplan di progetto</i>	192
-------------------------------	-----

SEQUENZA I: consolidare e mantenere l'esistente

4.2.1 Infrastruttura sportiva e riconnessione stradale	194
4.2.2 Masterplan di progetto	196
4.2.3 Scenografia progettuale	198

SEQUENZA II: ripristino del verde nell'area industriale

4.3.1 Da concessioni tramutate in vendita a nuovi espropri per pubblica utilità	200 202
4.3.2 Masterplan di progetto	204
4.3.3 Scenografia progettuale	

SEQUENZA III: riqualificazione ricettiva connessa a VenTo

4.4.1 Nuove opportunità per espandere i confini del parco	206
4.4.2 Masterplan di progetto	208
4.4.3 Scenografia progettuale	210

<i>Approfondimento IX: Polarità costruite</i>	212
---	-----

5

Conclusioni

Riflessioni finali	222
--------------------	-----



Archivio documentale

Tavole storiche Parco del Meisino

Tavola indagine situazione catastale e patrimoniale 1996	228
Tavola progetto preliminare Parco del Meisino 1997	230
Tavola progetto esecutivo LAND srl 2001	232
Tavola progetto esecutivo 2000-2005	234
Tavola pericolosità da alluvione 2007-2010	236

Stato di fatto cascina Ottino

Pianta SLP stato di fatto	238
Rilievo fotografico	240

Questionario fruitori del parco

Struttura del questionario	242
Il campione	244
Analisi utenti	246
Commenti personali post risultati	249

Ringraziamenti	251
-----------------------	-----

Bibliografia e Sitografia	252
----------------------------------	-----





Introduzione

LA RICERCA

L'ipotesi di ricerca, composta da scelte e deviazioni lungo il percorso, viene formalizzata ed esplicitata grazie allo sviluppo grafico del diario di bordo.

IL PROTAGONISTA

Il Parco del Meisino risulta il protagonista di numerosi interventi e discussioni nati dal progetto "Parco dello Sport e dell'educazione Ambientale" finanziato dai fonti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

INTRODUZIONE

Descrizione lavoro di tesi e Diario di bordo

18

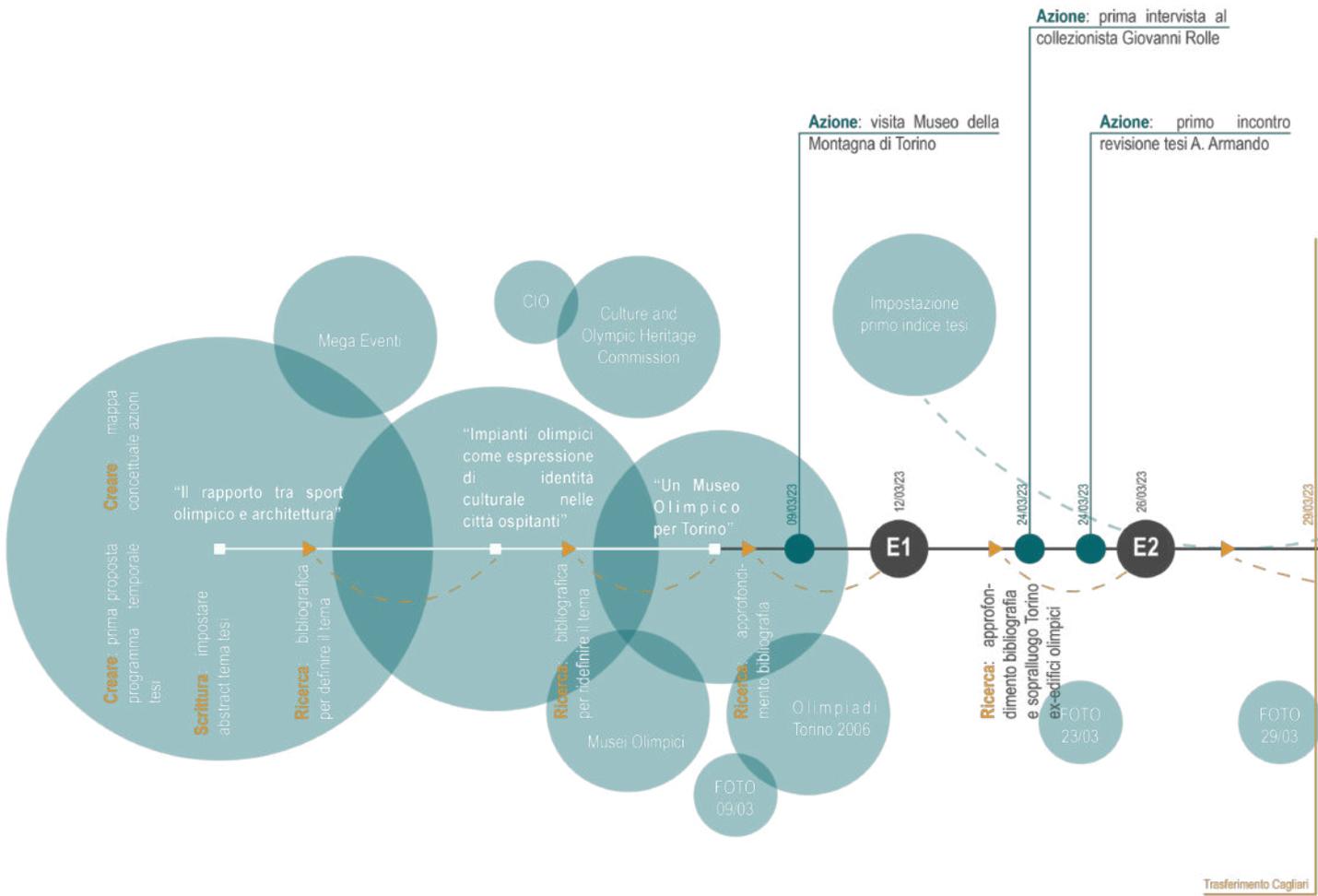
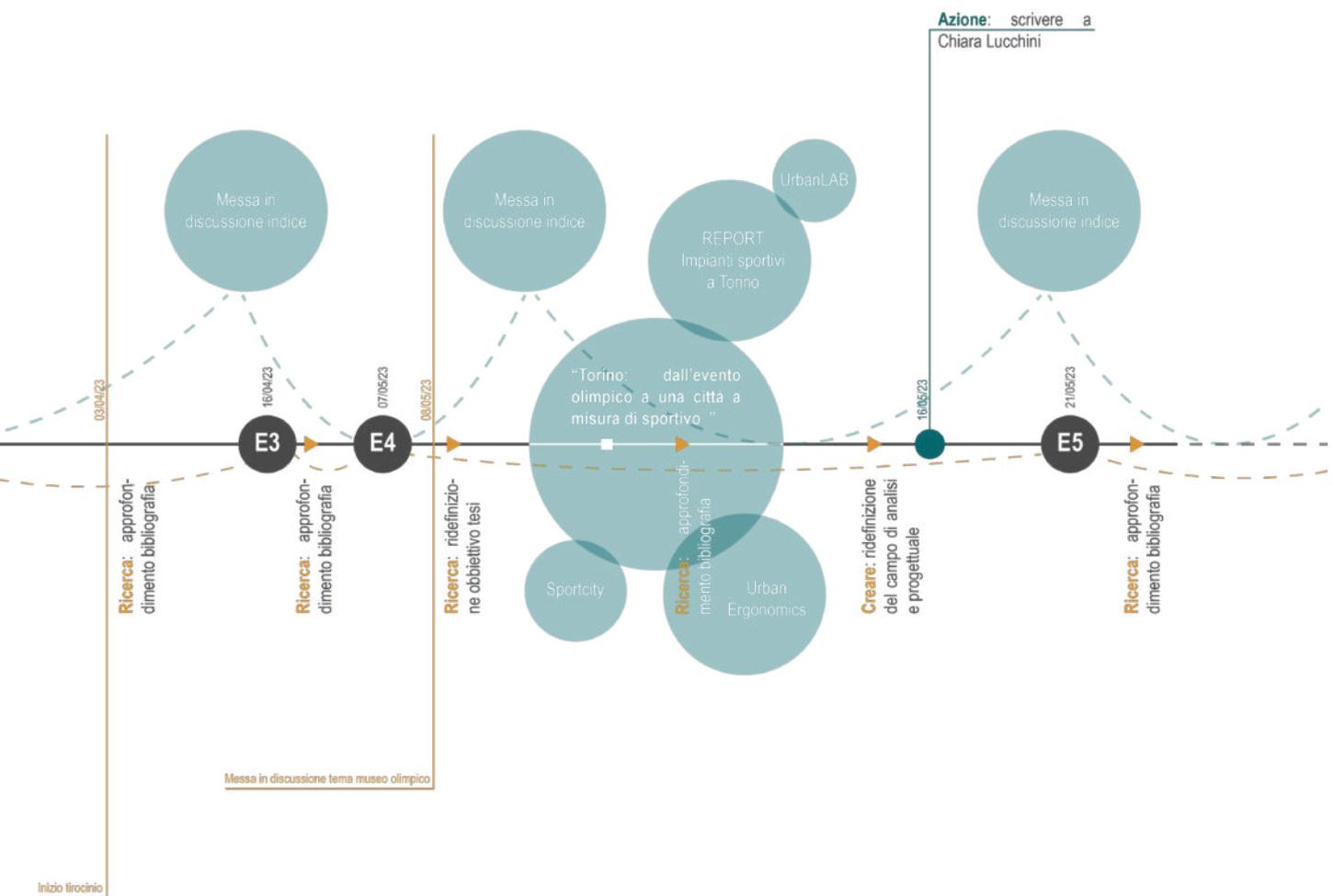


Fig. 2a Diario di bordo sulla stesura della tesi

L'approccio adottato nella stesura dell'elaborato è stato appoggiato e accompagnato, nei primi mesi, dalla partecipazione attiva al **seminario di tesi** *Teoria e critica dell'azione progettuale*. Esso, grazie a **sei esercitazioni**, è stato decisivo per trasformare i primi passi di ricerca verso l'argomento definitivo sviluppato nella tesi. Dal primo sbilanciamento in avanti prodotto per fare una prima ipotesi sul campo di ricerca è stato possibile generare una sinossi della **proposta di tesi** completa di obiettivi, ipotesi di sviluppo e definizione dell'oggetto di studio.

La **descrizione grafica** della metodologia di lavoro, sviluppata in



modo diagrammatico, produce un "diario di bordo" che descrive come il percorso di ricerca abbia avuto nei primi mesi temi discostati rispetto all'effettivo progetto di tesi, ma, al contempo, fondamentali per ottenere una visione d'insieme del complesso **rapporto tra sport e architettura**.

A partire dalla formalizzazione dell'ipotesi di ricerca, è stato necessario sviluppare graficamente una sequenza formata dalle azioni intraprese in questi mesi. Questa prima mappa è stata aggiornata, in prima battuta, lungo lo sviluppo del seminario e, in seguito, mantenuta e arricchita dalle molteplici scelte e deviazioni caratterizzanti il restante

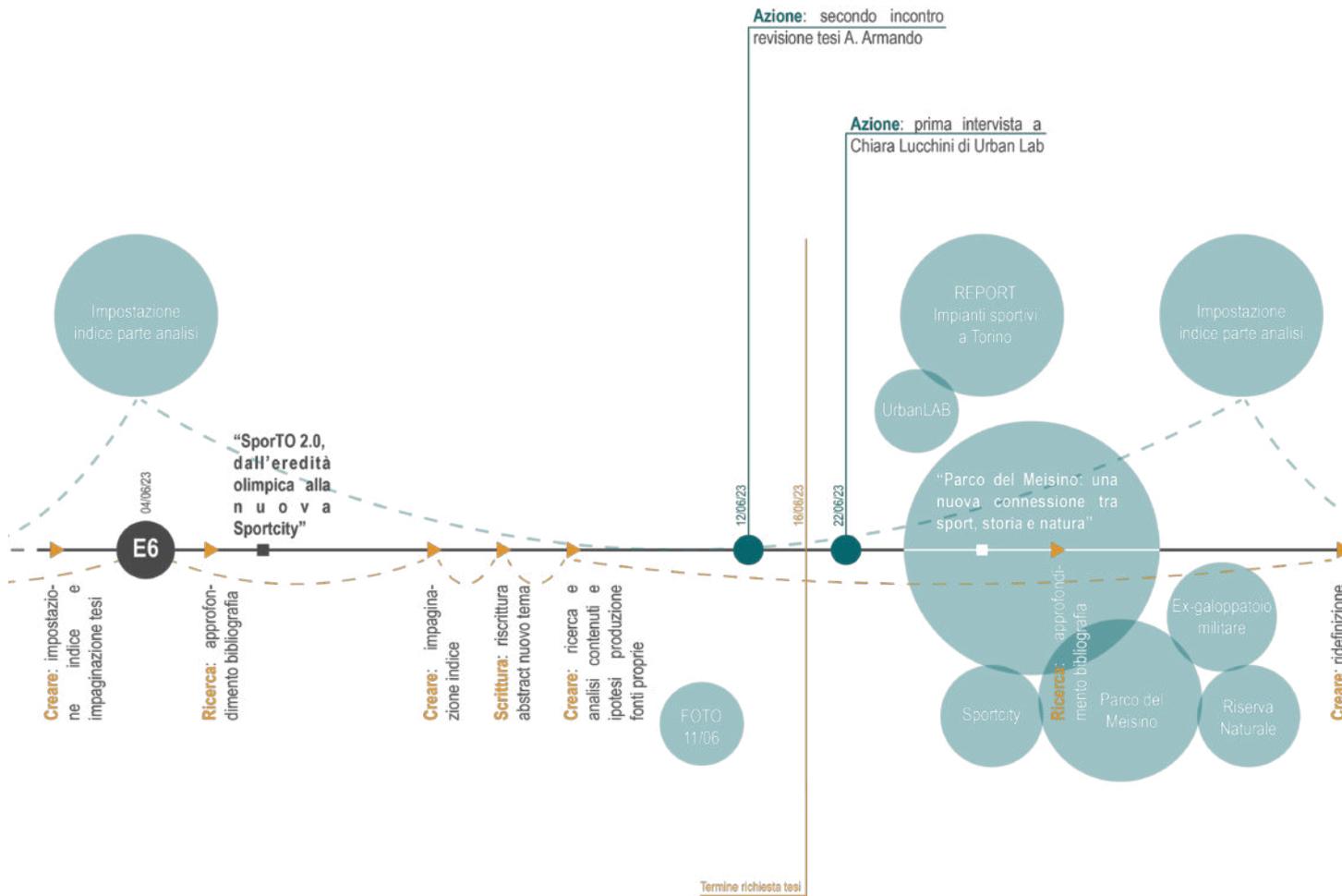
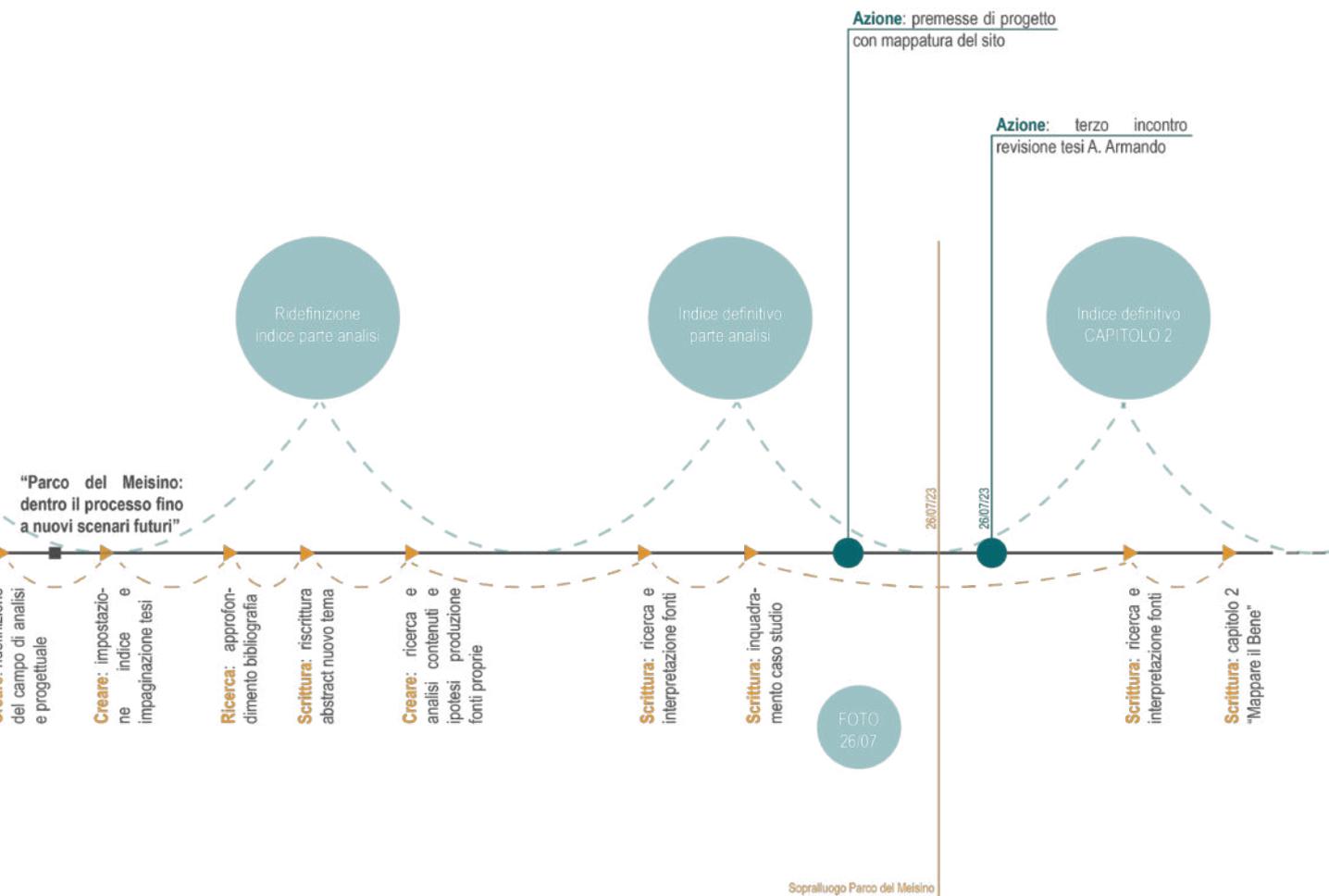


Fig. 2b Diario di bordo sulla stesura della tesi

percorso di tesi.

Mantenendo sulle fonti una **visione d'insieme** e **temporalmente definita**, è stato possibile formulare un "reticolo" di argomentazioni connesso con il **piano investigativo** della ricerca. La definizione di una **"collana" ragionata di fonti** permette di raccogliere i fatti emersi dall'analisi storica del contesto di riferimento e dalle mappature prodotte sulla vicenda.

Dare maggiore importanza alla dimensione di **metodo del lavoro** è stato uno degli obiettivi posti dall'inizio all'elaborato e di fatto, più



importante del risultato. Fare un progetto caratterizzato da una controversia in corso, come quella del Meisino, diventa l'occasione di adottare strumenti idonei a numerose operazioni (rilettura di documenti di progetto, riscrittura di mappe, interviste, questionari, incurzioni sul campo e simulazioni di progetto).

Il **punto di vista** proposto, in tutto l'avanzamento del lavoro, si pone in modo oggettivo verso la diagrammatizzazione del processo progettuale che sta investendo il Parco del Meisino in questi anni.

Promuovendo e mettendo in discussione le azioni fatte, è stato possibile ottenere una concreta contestualizzazione di un **ipotetico scena-**

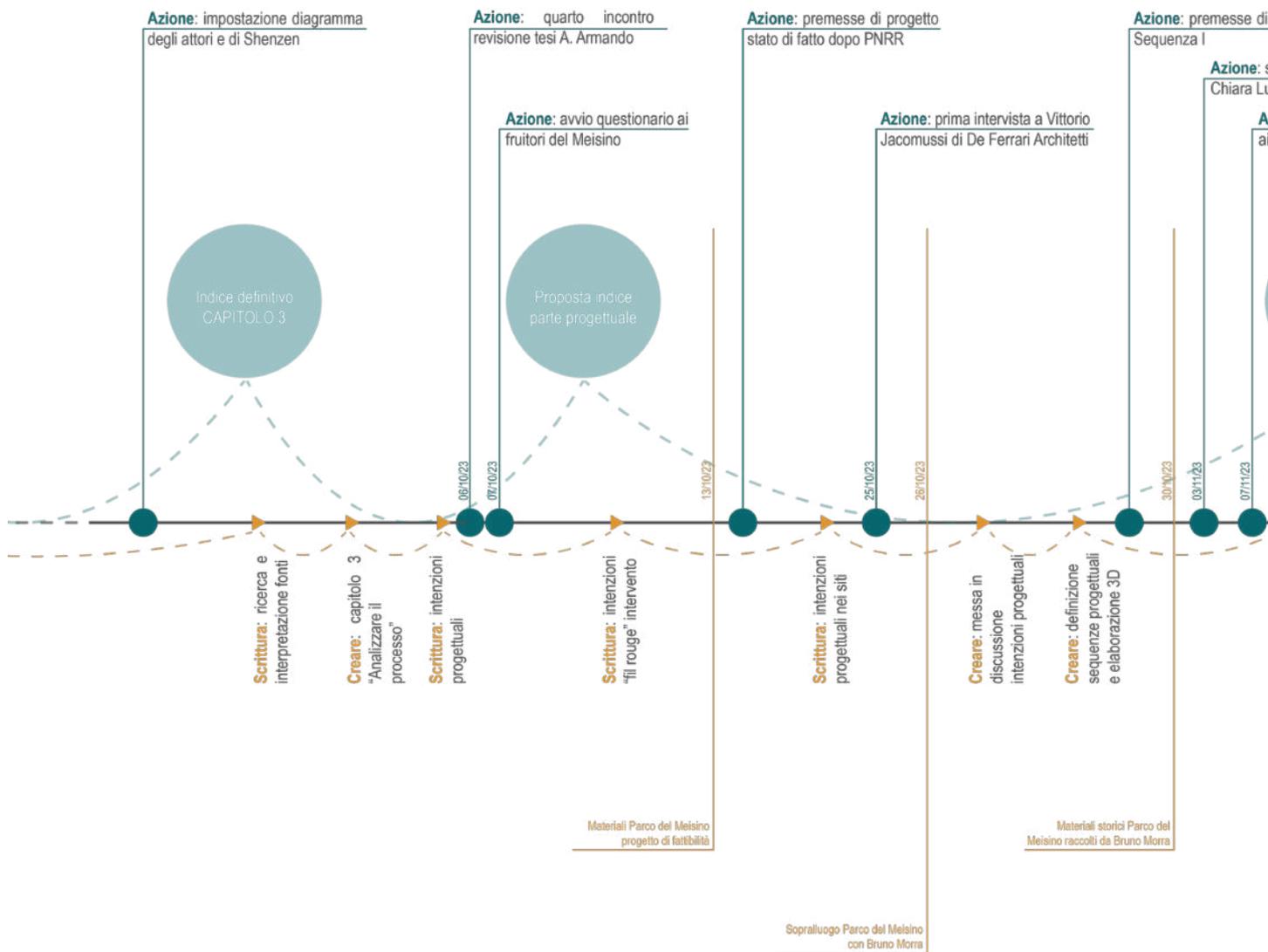
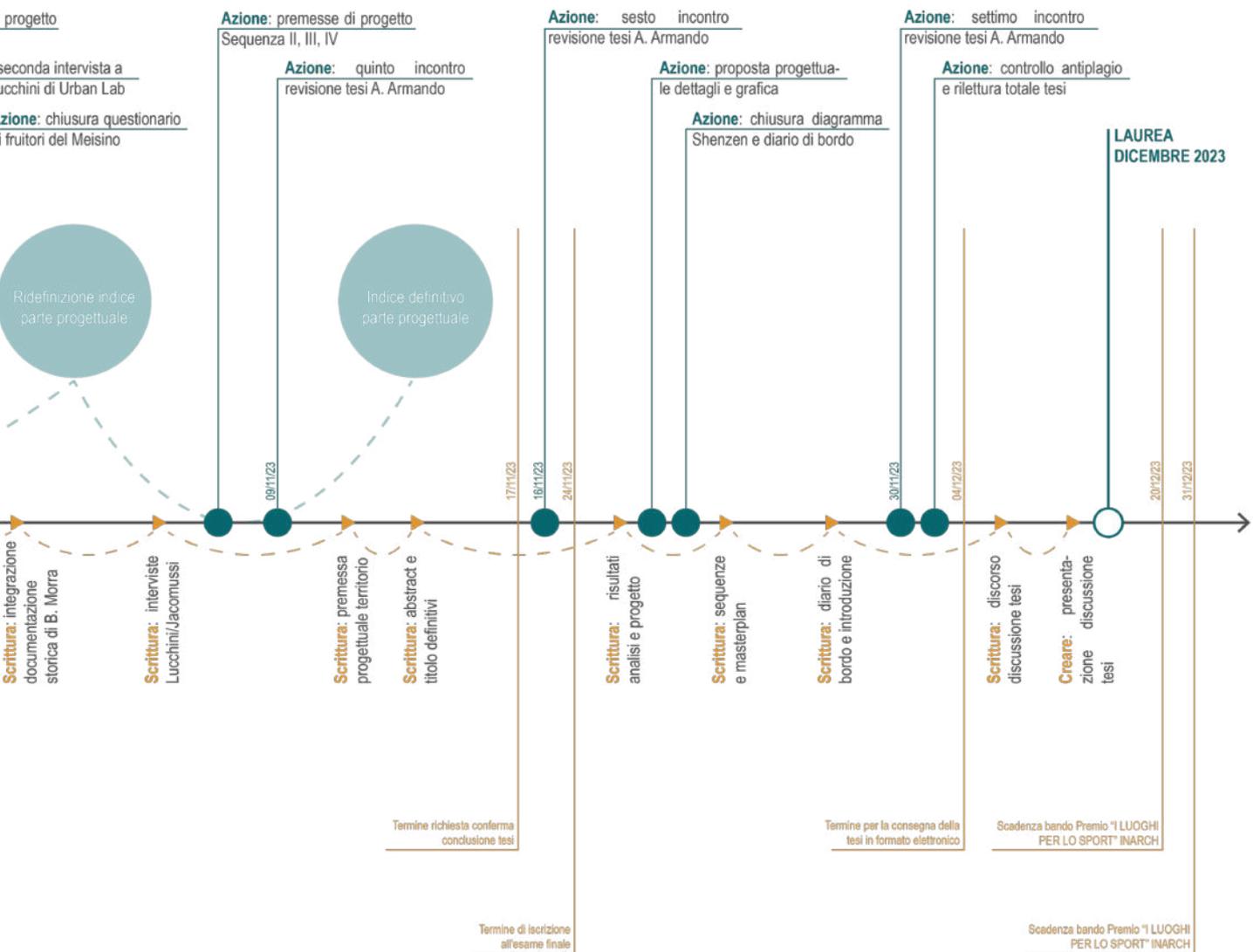


Fig. 2c Diario di bordo sulla stesura della tesi

rio progettuale per il Parco percorribile in futuro dagli attanti in gioco. Identificare e mappare sul piano del reale la **controversia urbana in atto** ha promosso l'occasione per sperimentare nella pratica la relazione del progetto con le istituzioni e i poteri coinvolti.

A partire dalle riflessioni emerse sulla mappatura delle fonti all'interno dell'attività di ricerca, è stato possibile restituire una **narrazione progettuale** concatenata da sequenze interconnesse fra loro e ipoteticamente consequenziali al processo di trasformazione in corso sul Parco.



Parco del Meisino: la controversia in atto

1

Parco Meisino, sito borgatarosa-sassi: <https://borgatarosa-sassi.it/parco-meisino-2/> [consultato a luglio 2023].

2

Settore Gestione Verde e Pro Natura Torino ONLUS, *Guida ai parchi della città di Torino*, luglio 2020.

3

Legge regionale n. 11 del 27 marzo 2019.

4

Rete Natura 2000, sito parcopiemontese: <http://www.parcopiemontese.it/pagina.php?id=3> [consultato a luglio 2023].

A nord-est della città di Torino, di fronte al Parco della Colletta, si estende per 245 ettari la **riserva naturale speciale del Meisino**. Tale denominazione deriva dal dialetto piemontese "terra di mezzo o isola" **1**, richiamando l'ansa del Po localizzata tra le confluenze della Stura e della Dora.

Essa comprende un'area a **forma semicircolare**, delimitata dal Po ad ovest e da Borgata Rosa e le colline torinesi ad est. Nel tempo, la zona è stata caratterizzata da regolari allargamenti causati dalle piene del Po e, di conseguenza, dalle sue esondazioni. Nel 1952 questo problema viene parzialmente risolto grazie alla costruzione di un **argine in cemento** con duplice funzione: contenere le piene e creare un bacino artificiale per la produzione di energia elettrica. **2**

La sua espansione comprende un'area confinata tra il ponte Sassi fino al Comune di San Mauro Torinese, il tutto racchiuso all'interno del **Parco Fluviale del Po** istituito nel 1990 ed ampliato nel 1995 per tutelare il fiume e la zone connesse ad esso. La successiva legge regionale del 2019 **3** radunò le singole aree protette in un'unica area protetta: il **Parco naturale del Po piemontese**.

Oggi l'area è ricoperta da una fitta vegetazione ed è diventata zona di rifugio per l'avifauna, diventando una delle più interessanti **aree naturalistiche urbane d'Europa**. Nel Parco troviamo alcune aree naturali formate da boschetti e canneti, inserite **Rete Natura 2000** **4** e numerose specie protette di uccelli e alberi.

All'interno del Parco del Meisino, in prossimità del fiume, si trova l'area del **Galoppatoio militare**, in passato poligono di tiro dell'Esercito. Al suo interno emerge una vecchia cascina, nota come "**Cascina Malpensata**", in stato di abbandono e vandalizzata.

Il parco è caratterizzato da diverse forme di fruizione: percorsi ciclabili (posta su Lungo Stura Lazio per unire il parco con Bertolla e la sponda sinistra del Po), sentieri per la corsa, campi sportivi, 53 orti urbani e aree giochi; il tutto nel pieno rispetto degli aspetti naturalistici e pae-

saggistici del luogo.

Dalla sua inaugurazione, nel 2006, il parco viene gestito dall'**Ente di gestione delle Aree protette del Po** piemontese e, a distanza di quasi 25 anni dal progetto preliminare, verso la fine del 2022 l'**Amministrazione comunale** ha presentato il progetto per il "**Parco dello sport e dell'educazione ambientale**" finanziato con 11,5 milioni di euro del **PNRR** ⁵. Il progetto ha riscontrando numerose critiche e preoccupazioni da parte della popolazione e della **Consulta comunale per l'Ambiente e il Verde**, in particolare preoccupa una possibile trasformazione aggressiva del Parco in pieno contrasto con un'area protetta e d'interesse storico.

Secondo numerosi cittadini fruitori del parco, i quali hanno lanciato a fine 2022 una petizione "**Salviamo il Meisino**" ⁶ (con oggi raccolte oltre 8.000 firme), il progetto andrebbe a devastare e antropomorfizzare la zona con attività fortemente impattanti.

Per l'Ente-Parco il progetto del Meisino ha rappresentato un lungo percorso fatto di conferenze di servizi e incontri a partire dalla prima proposta progettuale, che è apparsa non coerente con le normative vigenti. Nell'aprile 2023 l'Amministrazione comunale, visti i dibattiti insorti, decide di organizzare un **incontro pubblico** dove incentivare un'apertura al dialogo e alla mediazione verso una modifica concordata del progetto, il quale sarà posto a ulteriori perfezionamenti a tutela del territorio protetto.

A fine maggio la Giunta comunale approva il **progetto di fattibilità tecnica ed economica del progetto** ⁷, in tempo rispetto alle scadenze previste per i finanziamenti del PNRR. Continua così l'iter progettuale rivolto alla riqualificazione del parco torinese. Proseguono anche le interlocuzioni già avviate con Consulta, mondo dello sport e cittadini, con l'obiettivo di perfezionare ulteriormente l'intervento di rigenerazione del territorio in chiave di sport, paesaggio ed educazione ambientale.

5 APPROFONDIMENTO I

6
Petizione *NO al "Parco Dello Sport" nell'ex Galoppatoio militare di Torino*, novembre 2022: <https://www.change.org/p/no-al-parco-dello-sport-nell-ex-galoppatoio-militare-di-torino> (consultato a luglio 2023).

7
Delibera Giunta Comunale, *Approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica (PFTE)*, atto n. del 294, 30 maggio 2023.

Fig. 3 Immagine tridimensionale aerea, fonte: Google Earth



APPROFONDIMENTO I

Fondi PNRR, Missione 5, Componente 2, Investimento 3.1, "Sport e inclusione sociale"

|⁸

C.A. Barbieri, G. Boggero, S. Piperno, *Il Piemonte e il PNRR. Una nuova fase della programmazione regionale?*, pp. 1-7.

|⁹

M. Casciaro, *GROWING IN GHIA: Progettare utilizzando i principi del Green Deal*, 2022.

|¹⁰

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, 2021, p.15.

L'approvazione del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR), da parte del Governo italiano il 25 aprile 2021, e, successivamente, del Consiglio dell'Unione europea il 13 luglio 2021, ha dato il via a una serie di interventi finalizzati al raggiungimento di **tre obiettivi principali**:

1. riparare i danni economici e sociali causati della crisi pandemica;
2. affrontare i perduranti divari territoriali, le disparità di genere, la debole crescita della produttività e il basso investimento in capitale umano e fisico;
3. dare impulso a una compiuta transizione ecologica e digitale. |⁸

L'Italia, insieme alla Spagna, risulta tra i maggiori beneficiari del Piano, in quanto è stata colpita per prima dal Corona Virus e, di conseguenza, è stata pesantemente danneggiata a livello economico. Questo pacchetto di aiuti, racchiusi all'interno del **Next Generation EU** (NGEU), sarà suddiviso secondo una quantità di denaro calcolata in percentuale, in base ai danni subiti e alla grandezza dell'economia dello Stato beneficiario. Dal 2022 l'Unione Europea ha iniziato a distribuire i fondi in base ai vari settori nei quali è possibile investire il denaro stanziato: "transizione verde, trasformazione digitale, crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, coesione sociale e territoriale, salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani". |⁹

L'Italia, basandosi sulle indicazioni europee, ha deciso di adottare **tre assi strategici** sui quali investire, in particolare essi utilizzano i fondi in diverso peso: il 25% è destinato alla digitalizzazione e all'innovazione, il 37% alla transizione ecologica e il 40% all'inclusione sociale. |¹⁰

Il PNRR italiano, in quanto piano di trasformazione del Paese, conta su risorse pari a **191,5 miliardi di euro** a cui si aggiungono i **30,6 miliardi di euro** del **Piano Nazionale Complementare** introdotto dall'Italia. Esso si articola in una struttura basata su **6 Missioni**:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile

- 4. Istruzione e ricerca
- 5. Inclusione e coesione
- 6. Salute

Le Missioni si articolano ancora in **Componenti**, aree di intervento che affrontano sfide specifiche, composte a loro volta da Investimenti e Riforme. ¹¹

11

Le Missioni del PNRR, sito Città Metropolitana di Torino: <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/pnrr/missioni-pnrr> [consultato a luglio 2023].



Fig. 4 Allocazione delle risorse RRF ad assi strategici (percentuale su totale RRF), fonte: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, 2021, p.15.

Di particolare interesse alla ricerca di tesi, emerge la **Missione 5**, finalizzata a valorizzare la dimensione "sociale" delle politiche sanitarie, urbanistiche, abitative, dei servizi per l'infanzia, per gli anziani, per i soggetti più vulnerabili, così come quelle della formazione, del lavoro, del sostegno alle famiglie, della sicurezza, della multiculturalità, dell'equità tra i generi.

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

11,22 Mld		Totale
Totale		
Ambiti di intervento/Misure		
1. Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale		1,45
Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti		0,50
Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità		0,50
Investimento 1.3: Housing temporaneo e stazioni di posta		0,45
Riforma 1.1: Legge quadro per le disabilità		-
Riforma 1.2: Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti		-
2. Rigenerazione urbana e housing sociale		9,07
Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale		3,30
Investimento 2.2: Piani Urbani Integrati		2,49
Investimento 2.2a: Piani Urbani Integrati - superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura		0,20
Investimento 2.2b: Piani Urbani Integrati - Fondo dei Fondi della BEI		0,27
Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare		2,80
3. Sport e inclusione sociale		0,70
Investimento 3.1 Sport e inclusione sociale		0,70

Fig. 5 M5C2. Quadro delle misure e delle risorse (miliardi di euro), fonte: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, 2021, p.211.

12

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sito Dipartimento dello Sport: <https://www.sport.governo.it/it/pnrr/il-piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza-pnrr/> [consultato a luglio 2023].

Tra gli interventi previsti è riconosciuto un ruolo strategico alla riqualificazione delle strutture sportive (impianti sportivi e parchi urbani attrezzati), come strumenti per l'inclusione sociale volti al recupero del degrado ambientale. L'**intervento 3.1 "Sport e inclusione sociale"**, attraverso la rifunzionalizzazione di aree e strutture pubbliche esistenti, favorirà l'integrazione sociale grazie alla diffusione della cultura dello sport affiancata alla rinascita e al miglioramento di aree urbane piuttosto estese nel territorio nazionale.

L'Investimento 3.1, per un ammontare di 700.000.000 euro, è stato affidato alla regia del Dipartimento per lo Sport, il quale approva una programmazione suddivisa in 3 linee di intervento. La **PRIMA LINEA DI INTERVENTO** prevede la rigenerazione delle strutture sportive (da conseguire attraverso la riqualificazione e l'efficientamento energetico degli impianti già esistenti), mentre la **SECONDA LINEA DI INTERVENTO** prevede la costruzione di nuove strutture sportive. All'interno delle due linee troviamo **3 Cluster** di interventi differenti, ai quali vengono affidati i fondi del PNRR in diversi pesi:

- 369.457.263,77€ al Cluster 1: realizzazione di nuovi impianti sportivi, di cittadelle dello sport e impianti polivalenti indoor da parte di Capoluoghi di Regione, Capoluoghi di Provincia con popolazione residente superiore a 20.000 abitanti e Comuni con popolazione residente superiore a 50.000 abitanti;

- 110.719.189,09€ al Cluster 2: efficientamento delle strutture esistenti da parte di Capoluoghi di Regione, Capoluoghi di Provincia con popolazione residente superiore a 20.000 abitanti e Comuni con popolazione residente superiore a 50.000 abitanti;

- 175.112.422,13€ al Cluster 3: realizzazione di nuovi impianti o rigenerazione di impianti esistenti di interesse delle Federazioni sportive.

La **TERZA LINEA DI INTERVENTO** prevede la realizzazione di parchi e percorsi attrezzati all'aperto per i 2 mila Comuni con popolazione fino a 10 mila abitanti, situati nelle Regioni del Mezzogiorno (€ 43.605.000,00). ¹²

L'**implementazione dei progetti** si articola in 3 fasi principali: analisi preliminari e preparazione degli appalti pubblici, fase di realizzazione dei progetti selezionati e monitoraggio/verifica del livello di implementazione dei progetti.

LO SPORT

Il mondo dello sport rappresenta una delle principali reti associative della società italiana. Gli operatori sportivi in Italia sono oltre 1 milione, i cittadini che praticano sport superano i 20 milioni, mentre le associazioni e le società sportive sono oltre 70.000. Numerosi studi e ricerche scientifiche confermano come la pratica sportiva produca un impatto positivo sul benessere e sulla qualità della vita dei cittadini, riducendo il costo sanitario pro capite. Non meno rilevante è l'importanza dello sport per la formazione dei giovani e il suo ruolo nel favorire l'inclusione sociale. L'attività sportiva ha inoltre un forte impatto economico, dall'impiantistica al turismo sportivo estivo e invernale, oltre alle molteplici attività complementari che vi ruotano attorno, da quelle manifatturiere a quelle delle attrezzature.

Alla luce del rilievo sociale ed economico dello sport, il Piano stanziava per il settore 1 miliardo di euro per due linee di investimento che riguardano il potenziamento delle infrastrutture sportive nelle scuole (300 milioni) e la creazione di impianti sportivi e parchi attrezzati (700 milioni).

Il primo investimento rientra nella Missione 4. L'obiettivo è potenziare le infrastrutture per lo sport e favorire le attività sportive, a cominciare dalle prime classi delle scuole primarie. Difatti, lo svolgimento di attività fisica sin dalla scuola e l'apprendimento di stili di vita sani costituiscono uno strumento per favorire il benessere psico-fisico e per contribuire al pieno sviluppo degli studenti. A questo scopo, i fondi stanziati serviranno a colmare la carenza di strutture e attrezzature sportive negli edifici scolastici, attraverso la costruzione e la ristrutturazione, potenzialmente, di oltre 400 edifici da destinare a palestre o strutture sportive.

Il secondo investimento rientra nella Missione 5.

Si pone l'obiettivo di favorire la realizzazione o la ristrutturazione di impianti sportivi e parchi urbani attrezzati, al fine di favorire l'inclusione e l'integrazione sociale.

Fig. 6 Approfondimento "LO SPORT", fonte: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, 2021, p.223 .



Fig. 7 Sito Regione Piemonte sugli interventi finanziati dal PNRR, fonte: <https://www.regione.piemonte.it/datipnrr/> [consultato a luglio 2023].

Le premesse del progetto per il Parco dello Sport e dell'educazione Ambientale

|13

Delibera Giunta Comunale, *Approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica (PFTE)*, atto n. del 294, 30 maggio 2023.

In questo quadro, la Città di Torino ha inoltrato, il 22 aprile 2022, la domanda di partecipazione al bando indetto dal **Dipartimento per lo Sport** con il progetto denominato "Parco dello Sport e dell'Educazione Ambientale" composto dal primo e dal secondo Cluster mirati al recupero dell'area del Parco del Meisino attraverso la conseguente realizzazione di aree sportive e servizi accessori. |¹³

|14

Studio De Ferrari Architetti, *Relazione generale illustrativa, Rigenerazione ex Galoppatoio militare Parco dello Sport e dell'educazione ambientale*, Progetto di fattibilità tecnica ed economica appalto, 15 marzo 2023.

L'intervento del valore complessivo di **11.500.000,00 €**, in coerenza a quanto indicato nel bando, è strutturato sul **Cluster 1 "Cittadella dello Sport"** con un importo di 7.500.000,00 € ed il **Cluster 2 "Rigenerazione ex Galoppatoio"**, con un importo complessivo di 4.000.000,00 €. Il progetto rispetta le linee d'intervento nazionale e si propone per ottenere i fondi del "PNRR - Sport e Inclusione sociale" MISURA M5C2 INVESTIMENTO 3.1 - CLUSTER 1 E 2. PARCO DELLO SPORT E DELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE per promuovere un intervento al Parco del Meisino che prevede la **realizzazione** e l'**adeguamento di impianti sportivi** che promuovano l'inclusione sociale.

Promuovendo l'attività sportiva all'aperto, all'interno del parco, il progetto propone l'allestimento di aree attrezzate con l'obiettivo di incoraggiare la consapevolezza e l'educazione ambientale dei cittadini verso un contesto naturalistico di elevato pregio. In una lettura sostenibile del sito, tutti i futuri fruitori saranno messi nelle condizioni di una favorevole **inclusione e integrazione sociale** integrata a una condizione di benessere psico-fisico e a salvaguardia della natura.

Le opere in progetto che fanno parte del Cluster 1, sono caratterizzate da una vocazione naturalistica e finalizzate al miglioramento ambientale dell'area con il duplice fine di nuovo utilizzo ad area sportiva e rispetto verso la riserva naturale.

Integrato ad esso, troviamo il Cluster 2, finalizzato agli interventi di riqualificazione **degli edifici dell'ex Galoppatoio militare**, i quali saranno suddivisi in spazi didattici e in un centro direzionale dei servizi per tutte le nuove attività sportive all'interno del parco. |¹⁴

L'obiettivo perseguito della Civica Amministrazione è il **recupero am-**

bientale, edilizio e funzionale dell'area a parco e dell'area Ex-galoppatoio, rispettando il principio cardine del Do Not Significant Harm (DNSH) e la progettazione universale **"Design for All"**. Quest'ultima sostiene l'utilizzo di metodi e tecniche che agevolino la fruibilità, l'autonomia e la sicurezza degli spazi privati e pubblici da parte delle persone con disabilità. ¹⁵

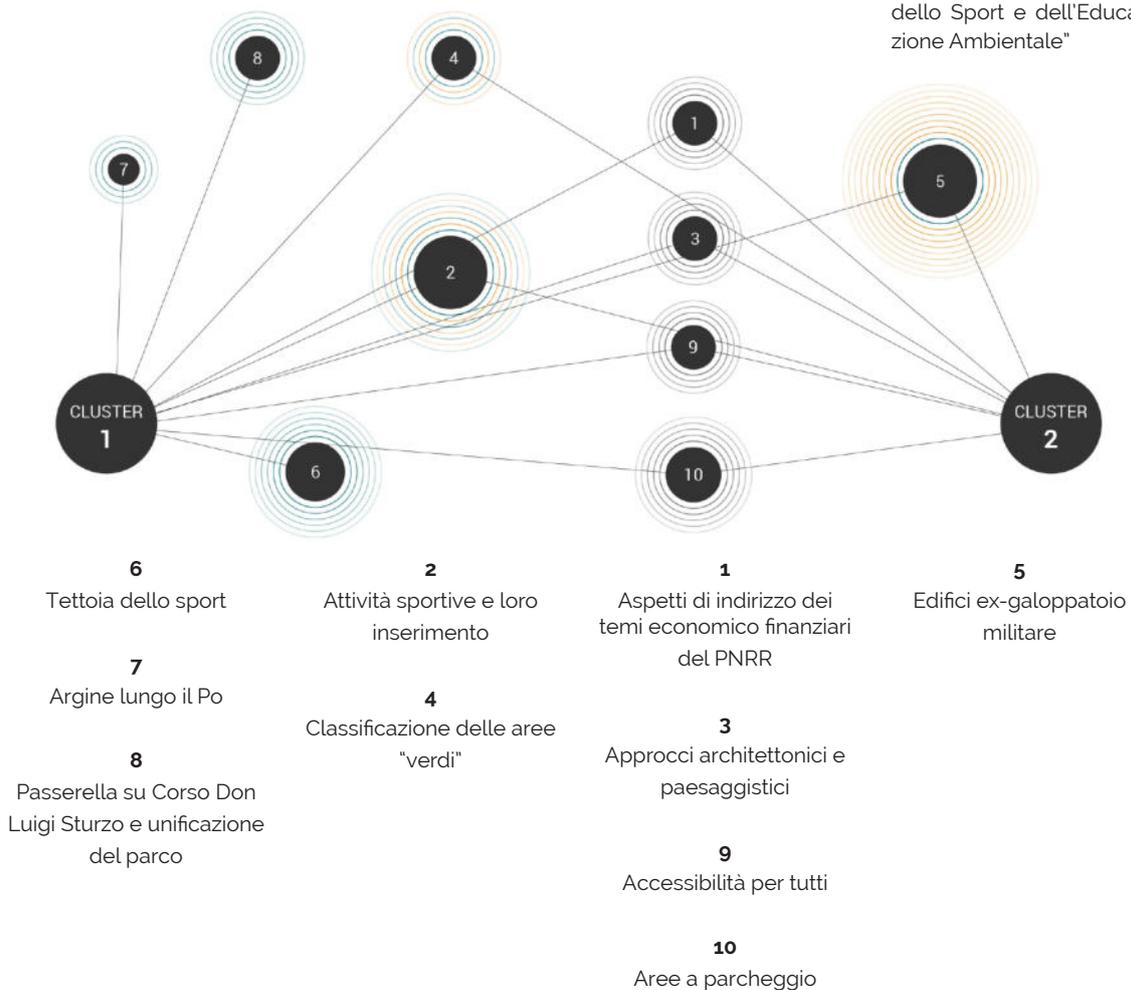
Riassumendo il progetto si pone **tre principali obiettivi**:

- Generare degli spazi che introducano delle attività educative non formali misurate al contesto ambientale e sportivo;
- Avvicinare i cittadini alla conoscenza diretta del territorio, in particolare delle aree naturalistiche lungo fiume e di spiccato interesse paesaggistico;
- Fruire consapevolmente l'interno di un'area con un patrimonio storico e culturale, rispettando le strutture esistenti.

15

Art. 2 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, nel quale sono rispettate sette declinazioni del principio, ovvero: equità, flessibilità, semplicità e intuitività, percettibilità delle informazioni, tolleranza all'errore, contenimento dello sforzo fisico, misure e spazi per l'avvicinamento e l'uso.

Fig. 8 Diagramma dei temi forti del progetto "Parco dello Sport e dell'Educazione Ambientale"



BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA del capitolo

Aree protette Po piemontese, *Rete Natura 2000*, sito parcopiemontese: <http://www.parcopiemontese.it/pagina.php?id=3> [consultato a luglio 2023].

C.A. Barbieri, G. Boggero, S. Piperno, *Il Piemonte e il PNRR. Una nuova fase della programmazione regionale?*, in *Il Piemonte delle Autonomie*, Anno VIII, Numero 2, 2021, ISSN 2385-085X, pp. 1-7.

Città metropolitana di Torino, *Le Missioni del PNRR*, ultimo aggiornamento 7 luglio 2023, sito Città Metropolitana di Torino: <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/pnrr/missioni-pnrr> [consultato a luglio 2023].

Comunità di Borgata Rosa e di Sassi, *Parco Meisino*, sito borgatarosa-sassi: <https://borgatarosa-sassi.it/parco-meisino-2/> [consultato a luglio 2023].

Delibera Giunta Comunale, *Approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica (PFTE)*, atto n. del 294, 30 maggio 2023.

Governo Conte II, *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, Italia, 2021, p.15.

Governo Italiano - Dipartimento dello Sport, *Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*, sito sport.governo: <https://www.sport.governo.it/it/pnrr/il-piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza-pnrr/> [consultato a luglio 2023].

M. Casciaro, *GROWING IN GHIA: Progettare utilizzando i principi del Green Deal*, Rel. R. Ingaramo, M. Negrello. Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura Per Il Progetto Sostenibile, 2022.

R. Marchionatti, *Petizione NO al "Parco Dello Sport" nell'ex Galoppatoio militare di Torino*, lanciata il 7 novembre 2022, sito change.org: <https://www.change.org/p/no-al-parco-dello-sport-nell-ex-galoppatoio-militare-di-torino> [consultato a luglio 2023].

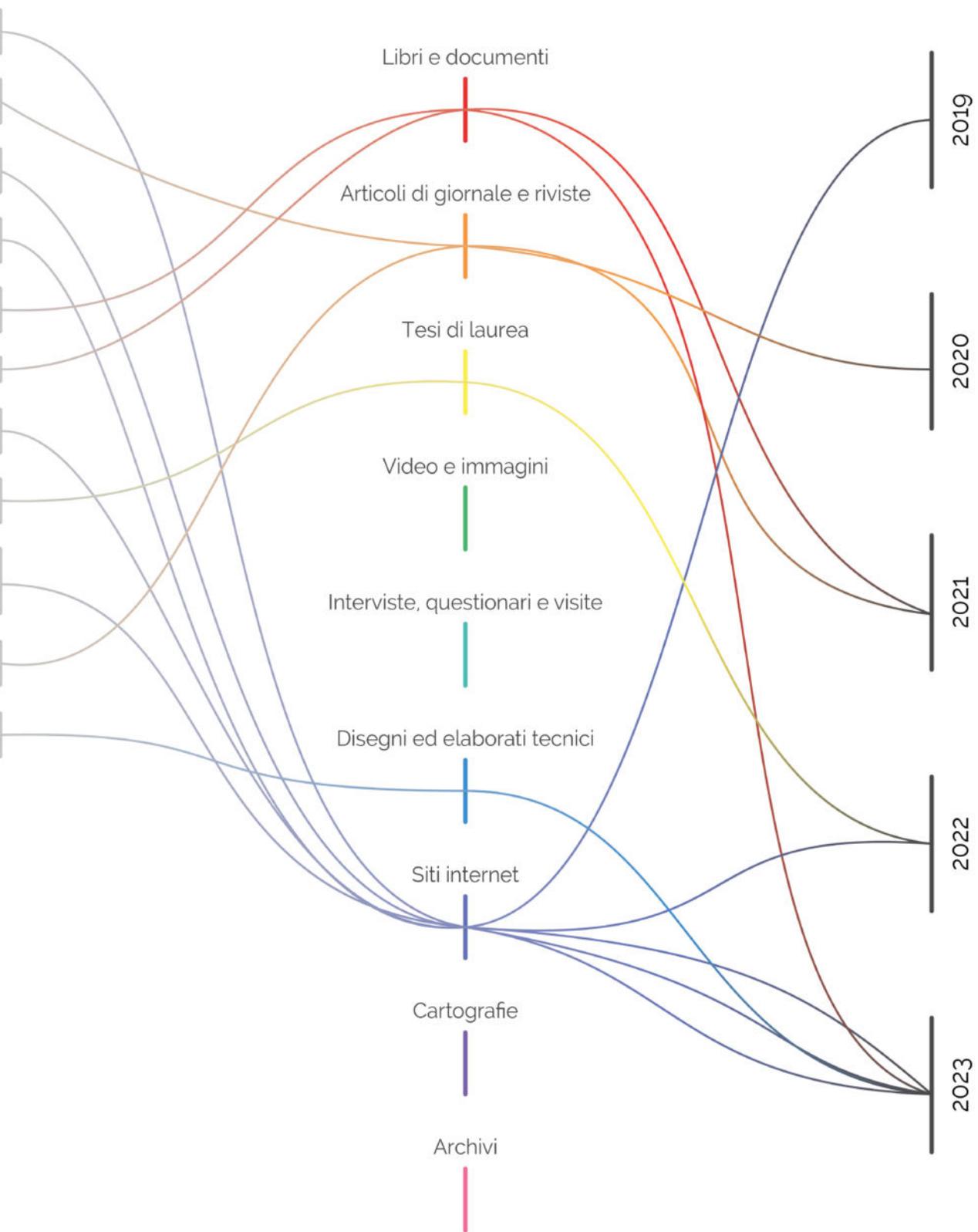
Settore Gestione Verde e Pro Natura Torino ONLUS, *Guida ai parchi della città di Torino*, a cura di www.comunico.info, Torino, luglio 2020, p.10.

Studio De Ferrari Architetti, *Relazione generale illustrativa, Rigenerazione ex Galoppatoio militare Parco dello Sport e dell'educazione ambientale*, Progetto di fattibilità tecnica ed economica appalto, Torino, 15 marzo 2023.

ENTE

TIPOLOGIA FONTE

DATA





Mappare il bene

ORIGINI

Ripercorrere la storia di un'area posta al confine nord-est della città di Torino, permette di identificare le trasformazioni storiche del Quartiere e, al contempo, dell'ex-area militare oggi diventata riserva naturale e parco pubblico cittadino.

VISSUTO

Una completa analisi geografica e temporale dello stato di fatto dell'area, permette di individuare i "nodi spaziali" che la compongono, gli usi e i servizi, la natura, i vincoli, la gestione e i profili d'utenza caratterizzanti il Parco.

MAPPARE IL BENE

Origini

2.1.1

Circoscrizione 7, contesto storico e geografico

1

Popolazione per circoscrizioni, dati al 31/12/2022, fonte: Archivio Anagrafico della Città di Torino, Servizio Statistica della Città.

2

Circoscrizione 7, sito Museo Torino: https://www.museotorino.it/view/s/0eb6aa77b-d7f43eda62a56b0f8865760#par_132325 [consultato a luglio 2023].

3

Legge nazionale n. 59, del 15 marzo 1997.

La Circoscrizione 7 di Torino è una delle circoscrizioni più densamente popolata della città di Torino, estendendosi in una superficie di **22,582 km²**, conta una popolazione di circa **82.924 abitanti** **1**.

Essa si trova nella parte sud-ovest di Torino, ed è delimitata dal fiume Po a nord, dalla Dora Riparia a est, dal territorio della Circoscrizione 6 a sud e dal territorio della Circoscrizione 8 a ovest. **2**

Nata dall'unione dei Consigli di quartiere 7, 8, 2 nel 1997 con la "**Legge Bassanini**" **3**, ad oggi comprende i Quartieri di Aurora (Borgo Dora, Borgo Rossini, Porta Palazzo, Valdocco), Borgo Vanchiglia e Vanchi-



Fig. 9 Inquadramento territoriale Circoscrizione 7 a Torino, scala grafica 1:75000.

Legenda

- Circoscrizioni
- Fiumi
- - - Ferrovia
- Metro
- Assi viari
- Circoscrizione 7



Fig. 10 La sede della Circoscrizione 7, Fotografia di Mauro Raffini, 2010, fonte: <https://www.museotorino.it/view/s/0eb6a77bd7f43eda62a56bof8865760>



Fig. 11 Il parco Colletta. Fotografia di Michele D'Ottavio, 2009, fonte: <https://www.museotorino.it/view/s/0eb6a77bd7f43eda62a56bof8865760>

glietta, Borgata Rosa-Sassi (Superga) e Madonna del Pilone (Lomellina, Mongreno, Reaglio).

Contraddistinta da un esteso territorio diviso tra la collina torinese, ricca di valli caratterizzate da insediamenti sparsi e piccole borgate, e la zona pedecollinare divisa con Corso Don Luigi Sturzo da aree densamente costruite verso la collina e da ricche aree naturali adiacenti al Po.

La Circoscrizione ha una lunga storia, che inizia in epoca romana, quando la zona era attraversata dalla **Via Francigena**, in seguito, nel Medioevo, essa fu teatro di numerose battaglie, tra cui la **Battaglia di Torino del 1706**. Nel XIX secolo, la circoscrizione fu un importante centro industriale ed ospitò numerosi **stabilimenti tessili**, fino a quando nel XX secolo, essa fu colpita dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. **I**⁴

Nel tempo è diventata oggetto di **numerosi progetti di riqualificazione urbana**, che puntano a migliorare la qualità della vita dei residenti e a rendere la circoscrizione una zona ancora più attrattiva, grazie a interventi urbani che stanno riportando verde, residenze, attività commerciali e terziarie dov'erano i vecchi capannoni industriali.

Borgata Rosa-Sassi

All'interno della Circoscrizione 7, costeggiando le sponde del Po, tro-

I⁴

A. Bocco, A. Dameri, S. Gron, G. Semi, *Il territorio della confluenza: viaggio nella Circoscrizione 7*, 2004

Fig. 12 Foto storica del traghetto "delle tabachine", autore sconosciuto, fonte: <https://borgatarosa-sassi.it/borgata-rosa-storia/>



Fig. 13 Cartolina Borgata Rosa storica, autore sconosciuto, fonte: <https://borgatarosa-sassi.it/borgata-rosa-storia/>



15

Quartiere Borgata Sassi, sito atlanteditorino: <http://www.atlanteditorino.it/quartieri/Sassi.html> [consultato a luglio 2023].

16

G. Roggero, *Borgata Rosa - Frammenti di storia e vita vissuta in Borgata*, 2000.

17

Storia di Borgata Rosa, sito borgatarosa-sassi.it/borgata-rosa-storia/ [consultato a luglio 2023].



Fig. 14 Inquadramento territoriale Borgo Rosa-Sassi.

viamo la **borgata Rosa-Sassi**. Suddivisa a sua volta in zona collinare e pianura, disponendo di ampi spazi adibiti a verde. Essa venne abitata nella zona collinare già in epoca remota, con feudi gestiti da contadini dediti alla **viticoltura**. Tra le ville e cascine presenti nella zona, vengono riconosciute tra le più importanti la Villa del Monasterolium (Mongreno) e la Villa Saxiarum. **15**

La borgata, un tempo era divisa a sua volta in due borgate più piccole: Rosa e Sassi.

La **borgata Rosa** deve il suo nome a una famiglia locale che possedeva, ad inizio Ottocento, una fornace per la fabbricazione dei mattoni posizionata adiacente a un gruppo di case denominato "tetti Rosa". **16** In epoca romana veniva percorsa da vie che costeggiavano il Po e che portavano a dei **traghetti**, i quali permettevano di superarlo per portare gli operai alla Manifattura Tabacchi, in quanto era l'unico ponte della città vicino alla Gran Madre.

Ad oggi, ville ottocentesche e residenze di pregio si alternano a zone verdi che confinano con il **Parco del Meisino**. Il territorio ha molte ville e casolari di interesse storico, tra le quali "Villa Scala" e la cascina "La Filanda". Nel ripido pendio presente tra Madonna del Pilone e Sassi, in posizione strategica troviamo, sin dal medioevo, un "**castrum**", appartenente alla famiglia Necchi, che godeva anche dei diritti di pesca e di navigazione sul Po in questo tratto. **17**

Mentre, l'antica **borgata Sassi**, vede il suo sviluppo nel secolo XIX con la presenza di alcune "**piole**" riconosciute per le merende a base di pesci.

Il feudo Sassi, eletto nel 1737, era governato dal **conte Vittorio Amedeo Platzaert** e al suo interno vennero istituite delle barriere daziarie che comportarono un netto distacco con la città.

La parte piana e centrale di Sassi (dove oggi sorge la Chiesa parrocchiale) è occupata, a fine '700, dalla cascina del conte Melina di Capriglio, in seguito sorgerà una **fornace** che fornirà lavoro agli abitanti della zona. La strada Reale di Superga ogni anno, nel giorno della natività della Vergine, veniva utilizzata dai Re Sabaudi che salivano

alla Basilica per ricordare la liberazione di Torino dall'assedio francese (1706). **La strada di Superga** era quindi la zona dei nobili, le valli di Mongreno e del Cartman, meno felici come esposizione, erano in mano a funzionari dello stato e la parte piana verso il Po era la zona dei contadini e operai, con costruzioni semplici e più dimesse.

Il terreno della collina torinese si prestava alla coltura vinicola già nell'alto medioevo; infatti, tra fine del Quattrocento e inizi del Cinquecento venne registrato un grande incremento delle "vigne". ⁸

La costruzione delle linee tranviarie a Torino risale al 1871, grazie all'ingegner Saverio Avenati naquero le **prime linee tranviarie** con trazione a cavallo su rotaia. Sperimentato il servizio, la città concede ad altri due gestori, la Società Generale dei Tramways di Bruxelles detta "Belga" e la Società Anonima Torinese dei Tramways e Ferrovie Economiche detta "Torinese" la costruzione di nuove linee. La Società "Belga", ottenne nel 1880 l'autorizzazione governativa per prolungare la linea fino a Gassino e nel 1908 venne inaugurata l'elettrificazione del tratto Torino-Castagneto-Chivasso. Dall'entrata in funzione di questa linea i paesi attraversati dai convogli, ebbero l'opportunità di un collegamento diretto con il centro città, fino al dopoguerra, dove la linea venne smantellata per essere sostituita dalla strada per il passaggio delle auto avvenuto il 1° giugno 1949. ⁹



⁸

Proprietà di famiglie cittadine, utilizzate sia come luoghi di villeggiatura sia come aziende agricole specializzate nella viticoltura.

⁹

G. Roggero, *Borgata Rosa - Frammenti di storia e vita vissuta in Borgata*, 2000.

¹⁰

Quartiere Borgata Sassi, sito atlanteditorino: <http://www.atlanteditorino.it/quartieri/Sassi.html> [consultato a luglio 2023].

Fig. 15 Foto storica della fermata tranvia a Borgata Rosa, autore sconosciuto, fonte: <https://borgata-rosa-sassi.it/borgata-rosa-storia/>

Fig. 16 Il ponte di Sassi in costruzione, autore sconosciuto, fonte: <http://www.atlanteditorino.it/quartieri/Sassi.html>

Rimane però attiva oggi la Tranvia Sassi-Superga, inaugurata nel 1884, essa è una linea tranviaria collinare gestita dal GTT che collega il quartiere con la collina di Superga.

Quest'antica borgata sita tra borgata Rosa e Madonna del Pilone rimane sul fondovalle del Cartman e di Mongreno, si tratta quindi di un **insediamento pedecollinare** con la parte piana attraversata dal corso Casale.

A metà del 1800, nel sito dove oggi ospita la Chiesa parrocchiale e la bocciofila sono stati rinvenuti alcuni **reperti di grande interesse storico**, in quanto sarebbero la testimonianza della presenza in zona di uno stabile insediamento umano databile intorno al 5.000 a.C. ¹⁰

Madonna del Pilone

Contornando borgata Rosa-Sassi, Madonna del Pilone viene carat-



Fig. 17 Inquadramento territoriale Madonna del Pilone.

terizzata da un **territorio precollinare e collinare**, nel quale sorgono ricche botteghe e **mulini** fin dall'età medievale. Questa ampia borgata pedecollinare, ai piedi delle valli di Reagle e di San Martino, è protagonista di numerose vicende raccontate dallo storico ottocentesco **Luigi Cibrario**.

"Il 29 aprile 1644 una donna di nome Margherita Molar si recò al mulino lì vicino con la figlia di undici anni, che a un certo punto scivolò e finì tra le pale del mulino. Mentre la gente accorsa tentava di salvarla ma disperava di vederla viva, alla madre parve di vedere la Madonna che l'aiutava e poco dopo la bambina emerse dalle acque. I fedeli vi fecero quindi erigere una cappella in ricordo del miracolo, poi divenne una chiesa grazie alle donazioni di nobili e reali che vi si appellavano per avere figli."

11

Quartiere Madonna del Pilone, sito atlanteditorino: <http://www.atlanteditorino.it/quartieri/Madonna-DelPilone.html> [consultato a luglio 2023].

Zona di origine boschiva, e selvaggia, venne nei secoli popolata da ville, case residenziali e piccole strutture religiose. Nel XIX secolo, si trovava la **cinta daziaria torinese**, delimitata dalla cosiddetta Barriera di Casale, ovvero l'attuale piazza Borromini e nel medesimo periodo fu costruito il **ponte** per il collegamento con Vanchiglietta, poi interamente rifatto in cemento armato nel 1972. ¹¹

Nel 1920, su progetto di Vittorio Ballatore di Rosana, fu eretto in Corso Casale un piccolo stadio che nel 1938, dopo la sua cessione all'Unione Velocipedistica, venne trasformato nel "motovelodromo", dal 1990 rinominato **Motovelodromo Fausto Coppi**.

Il Borgo Madonna del Pilone viene oggi classificato di "interesse ambientale", sviluppato in parallelo al canale Michelotti esso risulta avere un forte legame storico e attuale con l'acqua.



Fig. 18 La chiesa della madonna del Pilone a fine '800, autore sconosciuto, fonte: <http://www.atlanteditorino.it/quartieri/MadonnaDelPilone.html>



Fig. 19 Motovelodromo fausto coppi, autore sconosciuto, fonte: <https://torinostoria.com/tag/motovelodromo/>

Fig. 20 Inquadramento territoriale, scala grafica 1:4000 + immagine tridimensionale Parco del Meisino, fonte: Google Earth



2.1.2

Evoluzioni delle trasformazioni storiche del Quartiere

12

Circoscrizione 7, sito Museo Torino: https://www.museotorino.it/view/s/0eb6aa77b-d7f43eda62a56b0f8865760#par_132325 [consultato a luglio 2023].

La collina torinese è stato un luogo percorso fin dalla **preistoria**, vari reperti e segni ritrovati negli anni attestano la presenza dell'uomo sia sui percorsi collinari che sui corsi del Po e della Dora.

La città di Torino per un lungo periodo della storia, dalla sua fondazione in epoca romana, era cinta da mura che, all'epoca del massimo sviluppo nel 1790, le davano la forma di una "**mandorla**". Questo nucleo risultava esterno al territorio della Circoscrizione 7 e manteneva una connessione diretta con la Dora grazie a un porto fluviale, con la collina grazie a percorsi a lato del Po e lungo le vallate con sentieri della Via Francigena,

Nel periodo in cui ci fu il regno dei Savoia, la **Dora** costituì una risorsa fondamentale per costruire le prime attività manifatturiere. Nel **1706**, con l'assedio da parte dei francesi, la collina torinese venne devastata e vi furono numerosi accampamenti, in questa occasione vengono evidenziati numerosi annegamenti dei soldati francesi che provarono dalla zona di Madonna del Pilone ad attraversare il Po durante la rotta finale. ¹²

Le borgate caratterizzanti la Circoscrizione 7 videro un aumento della popolazione grazie alle **fabbriche** e le **fornaci** presenti nell'area, iniziarono a sorgere delle case operaie, grandi ville e vigne collinari. In poco tempo il territorio venne progressivamente edificato, ma la popolazione presente risultò fin da subito condizionata da **gravi tensioni sociali**, dovute al divario economico.

Lungo il **fiume Po**, a fine XVIII secolo, troviamo numerosi terreni agrari e fabbriche ma non troviamo edifici di particolare interesse. Nel '800, con la presenza di Napoleone, numerose città europee iniziarono a definire **nuovi piani urbanistici** che regolassero e incentivassero le **espansioni urbane** grazie all'abbattimento delle mura storiche. Inoltre, i nuovi piani ottocenteschi prevedono un rapporto rivisitato con le aree verdi e i fiumi, entrambi annessi nel nuovo disegno urbano per incentivare il decoro e l'igiene.

I **vari interventi sulle sponde fluviali** furono decisivi per la razionalizzazione degli spazi cittadini, regolati dalla crescente richiesta di luo-

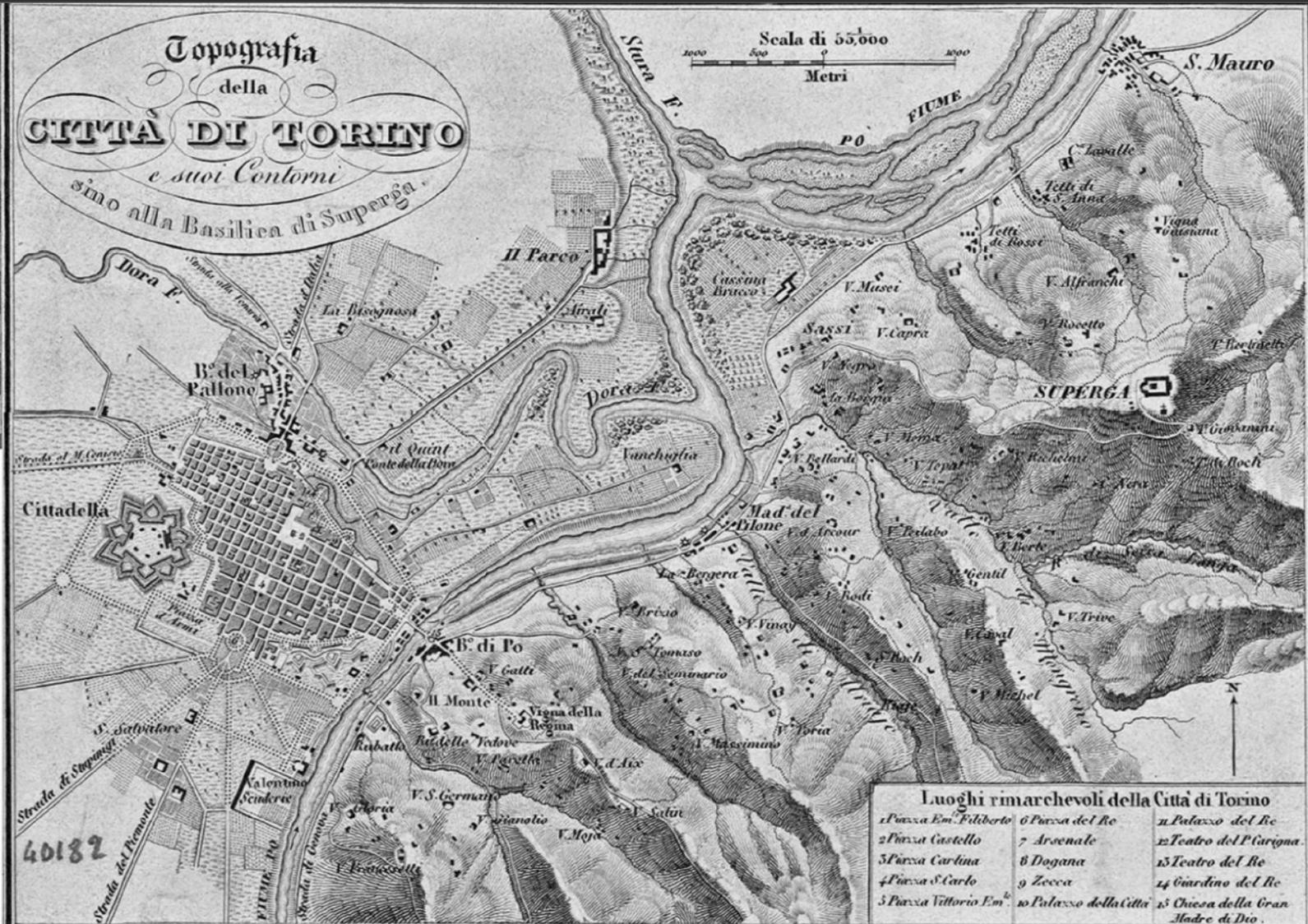
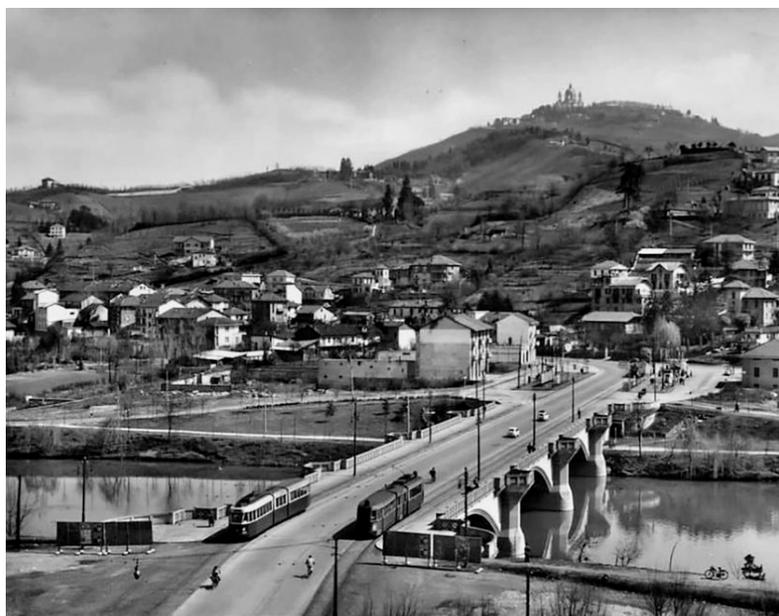
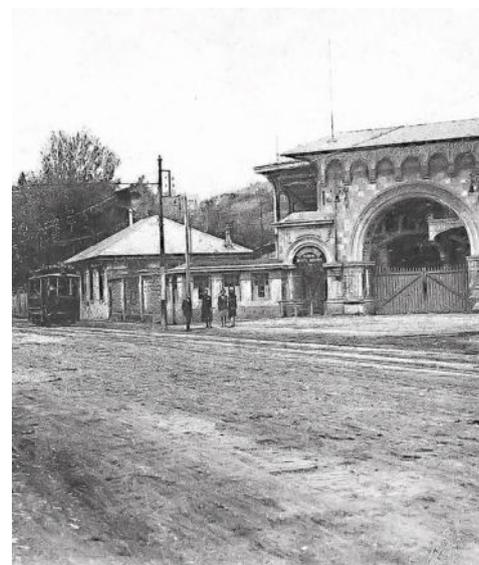


Fig. 21 Carta di Torino nel 1847 nella quale viene rappresentato il territorio dell'odierna Circonscrizione 7, sito Atlante di Torino, fonte: <http://www.atlanteditorino.it/zoom/1847.htm>

Fig. 22 Foto storica vista aerea della Borgata Sassi, autore sconosciuto, fonte: <http://www.atlanteditorino.it/quartieri/Sassi.html>

Fig. 23 Foto Motovelodromo di Madonna del Pilone nel 1926, autore sconosciuto, fonte: <http://www.atlanteditorino.it/quartieri/MadonnaDelPilone.html>



ghi dedicati al passeggio e al tempo libero che andranno ad innestarsi all'interno di parchi. Tali interventi vennero descritti da **Zucconi** come:

*"Riflesso nell'organizzazione degli uffici tecnici, l'intreccio tra problemi idraulici e edilizi caratterizzerà l'intervento pubblico in alcune grandi capitali (Parigi, Londra, Berlino, Vienna) e in altre città fluviali (in Italia Roma, Torino, Firenze, Pisa, Parma e Verona); tutti questi centri saranno oggetto di un piano di trasformazione delle rive che decollerà dopo il 1870. In tutti questi casi, sistemare le rive con nuovi argini in muratura è operazione coordinata con altre, come potenziare l'acquedotto nell'estensione e nella portata, o realizzare fognature alimentandole con continui apporti idrici."*¹³

I numerosi **bombardamenti** dovuti alla Seconda Guerra Mondiale e le frequenti opposizioni da parte degli abitanti del quartiere, portarono ingenti danni alla territorio lungo il Po.

Cronologia storica ponti Torino



Fig. 24 Mappatura storica dei ponti di Torino, scala grafica 1:75000, fonte: <http://www.atlanteditorino.it/monografie/ponti.html>

Legenda

- Fiumi
- Assi viari
- Ponti

La Diga del Pascolo

I **continui allagamenti** presenti nella zona del Parco del Meisino dovuti al fiume Po furono la ragione principale per cui venne realizzato il Ponte-Diga del Pascolo. La sua costruzione tra il 1951 e il 1953 vede

la posa di un **argine in muratura** con lo scopo primario di creare, insieme alla diga, un vaso per la produzione di **energia idroelettrica** per la città. ¹⁴

Il cosiddetto "Canale Derivatore" della diga, passante a sinistra dell'insenatura, si ricongiunge poi a San Mauro Torinese creando, di conseguenza, l'**Isolone artificiale Bertolla**. ¹⁵

Oggi costituita da 11 campate, la diga misura 296,4 metri e unisce Corso Don Luigi Sturzo con Lungo Stura Lazio attraverso un raccordo circolare denominato "**Curva delle Cento Lire**".

14

A. Sassi Perino, G. Faragjana, *I ponti di Torino: duecento anni di storia della città*, 2002, p. 196

15

Comune di Torino – Circoscrizione 7, *Zone verdi e parchi nella Circoscrizione 7*, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/circ7/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/813> [consultato a luglio 2023].



Fig. 25 Danni arrecati agli stabili dell'area 19 (Madonna del Pilone, Borgata Sassi e Meisino) della 2^a GM tra il 1942-45, carta Archivio Storico di Torino, fonte: <https://www.museotorino.it/view/s/0eb6aa77bd7f43eda62a56bof8865760>

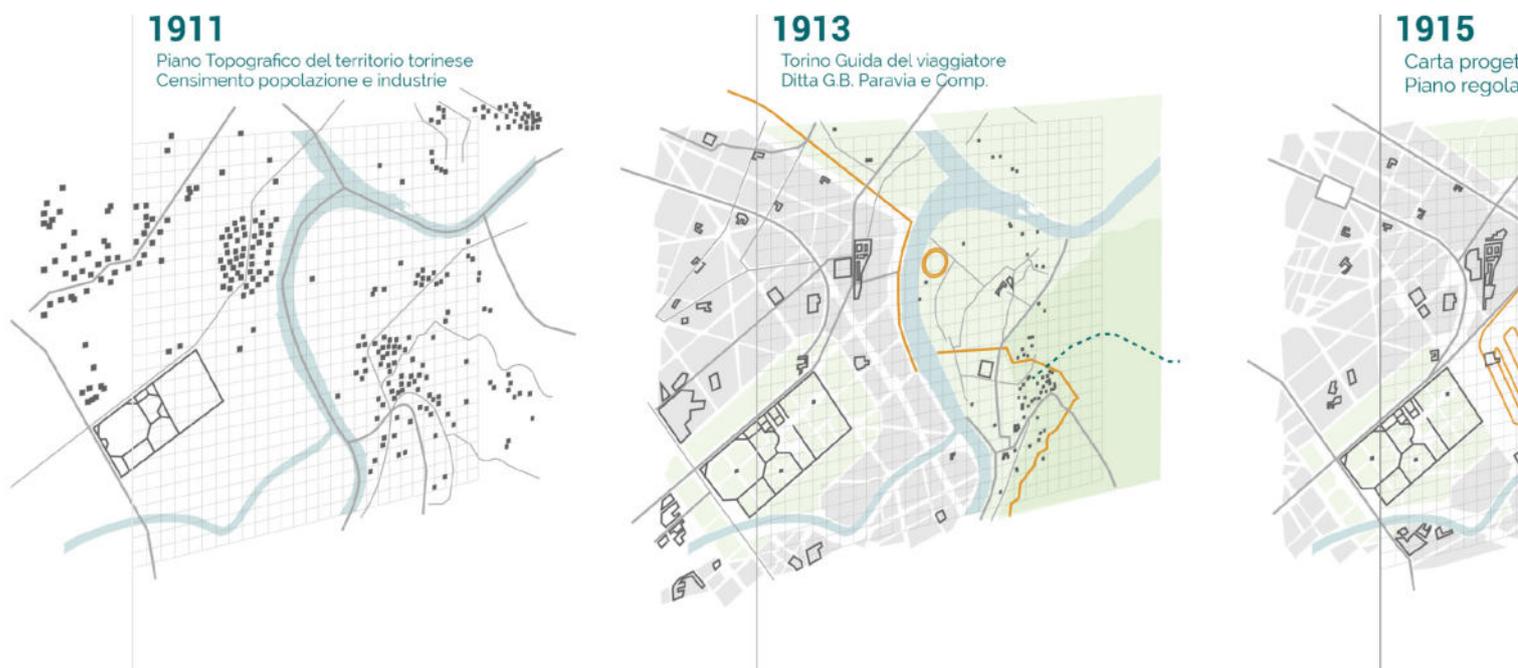
Legenda

 Stabili danneggiati

Fig. 26 Immagine tridimensionale Parco del Meisino, fonte: Google Earth



Il Parco del Meisino nelle mappe storiche del '900



46



1912

Carta topografica dei dintorni di Torino
Istituto geografico De Agostini-Novara



1914

Carta varianti piano regolatore del 1913
Ufficio municipale lavori pubblici

Fig. 27 Mappa del Comune di Torino del 1911, fonte: <http://www.atlanteditorino.it/zoom/1911Comune.html>

Fig. 29 Mappa di Torino del 1913 (guida Paravia del 1914), fonte: <http://www.atlanteditorino.it/zoom/1913.htm>

Fig. 28 Carta di Torino nel 1912, fonte: <http://www.atlanteditorino.it/zoom/1912.htm>

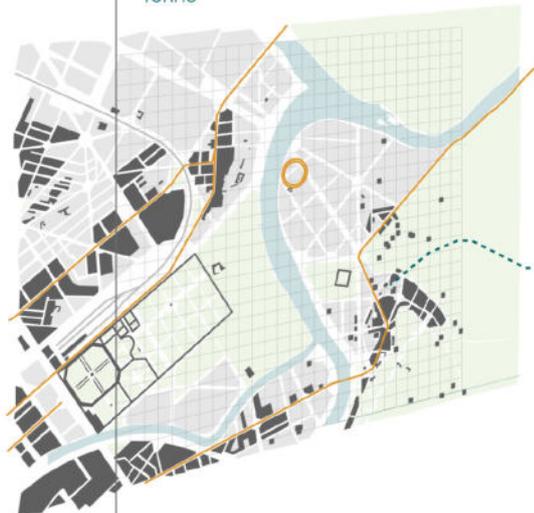
Fig. 30 Varianti Piano regolatore 1914, fonte: <http://www.atlanteditorino.it/zoom/PianoRegolatore1914a.htm>

to porto mai realizzato
tore municipale



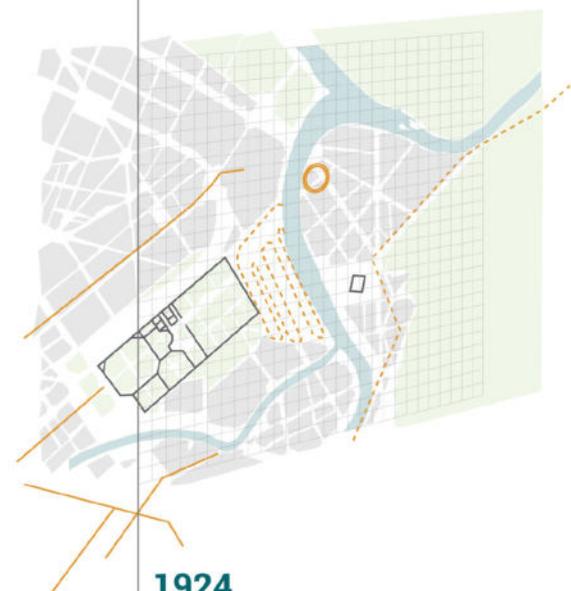
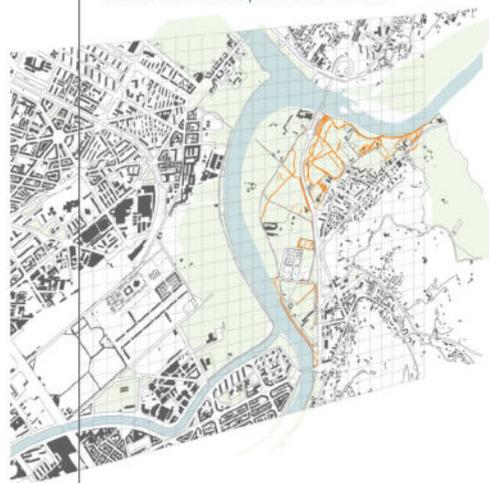
1933

Guida Paravia per uso pubblico
Torino



2023

Carta del suolo pubblico Torino



1924

Carta rete unificata tramvia Torino
Azienda tramvie municipali Torino



1964

Guida Patuzzi per uso pubblico
Laboratorio cartografico E. AA. Vincitorio e figlio Geom. Nicola

Fig. 31 Progetto del porto sul Po del 1915, fonte: <http://www.atlanteditorino.it/zoom/1915porto.html>

Fig. 33 Mappa del 1933, fonte: <http://www.atlanteditorino.it/zoom/1933map/album/index.html>

Fig. 32 Carta di Torino nel 1924, fonte: <http://www.atlanteditorino.it/zoom/1924.htm>

Fig. 34 Carta del 1964 dalla Guida Patuzzi, fonte: <http://www.atlanteditorino.it/zoom/1964.htm>

2.1.3

L'origine della riserva naturale del Meisino

|16

Riserva naturale del Meisino, sito: https://it.wikipedia.org/wiki/Riserva_naturale_del_Meisino_e_dell%27Isolone_Bertolla [consultato a luglio 2023].

|17

Legge regionale n. 28 del 17 aprile 1990.

|18

Parco del Po Torinese, sito: https://it.wikipedia.org/wiki/Parco_del_Po_Torinese [consultato a luglio 2023].

|19

Legge regionale n. 11 del 27 marzo 2019.

|20

Parco Naturale del Po Piemontese, sito: <http://www.parcopiemontese.it/parco-po-piemontese.php> [consultato a luglio 2023].

L'**area naturale** protetta che compone la riserva naturale del Meisino ha origine dalla controproposta a una variante del **Piano Regolatore di Torino del 1988** |16, la quale proponeva la realizzazione di una grande quantità di fabbricati residenziali.

All'insorgere di varie opposizioni da parte di associazioni ambientaliste, l'area divenne nel 1990 |17, la **Riserva Naturale Speciale del Meisino e dell'Isolone Bertolla**. La sua antica vocazione agricola venne così preservata, infatti, in netta minoranza rileviamo la presenza di piccole fabbriche e orti abusivi, in netto distacco con l'ambiente che li circonda.

La Riserva negli anni viene inclusa come una delle **12 aree protette della fascia fluviale del Po**, che compongono il Parco del Po Torinese, suddiviso in 8 riserve naturali e 4 aree attrezzate. Esso tutela le zone umide presenti attorno alla confluenza nel Po grazie alla gestione della riserva da parte dell'**Ente di gestione delle aree protette del Po torinese**, preservando i parchi: Meisino, Colletta e Arrivore.

Le aree protette del Po torinese ottengono il titolo dal 19 marzo 2016 di "**riserva della biosfera dall'UNESCO**". |18

Il "Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po" suddiviso in Riserve naturali, Aree attrezzate e Zone di salvaguardia per le singole aree lungo il Po e gestito da tre differenti enti parco, fu sostituito con la **Legge Regionale del 2019** |19 in **Parco Naturale del Po piemontese**. Con questa legge, le aree protette si unificarono in un'unica grande area caratterizzata dalla presenza del fiume Po in tutta la sua estensione tra Piemonte e Lombardia. |20



Fig. 35 Logo Aree protette Po piemontese, fonte: <http://www.parcopiemontese.it/index.php>

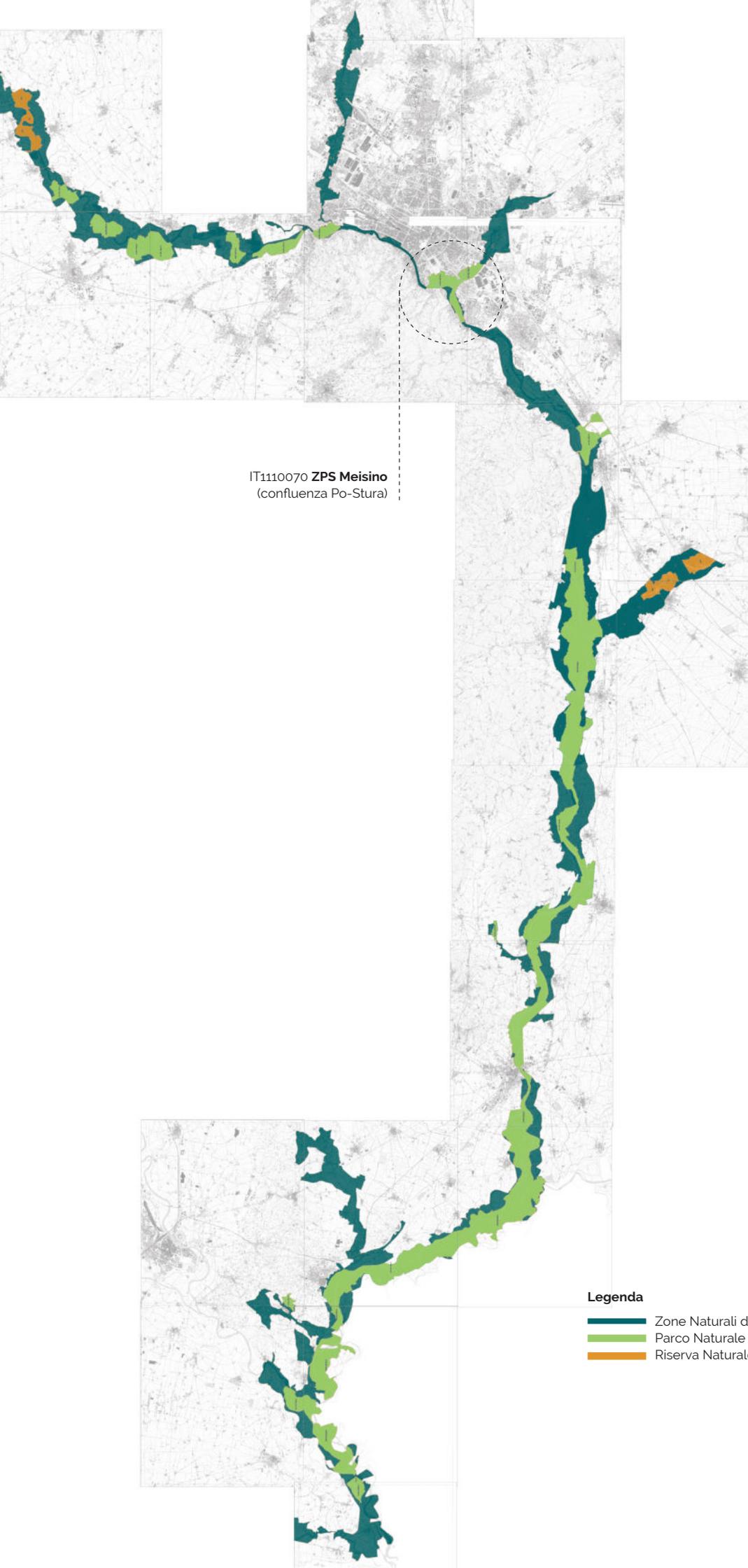


Fig. 36 Cartografie unite Parco naturale del Po piemontese, scala grafica 1:25,000, 2022, sito [regione.piemonte.it](https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/parchi/ente-gestione-delle-aree-protette-po-piemontese), fonte: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/parchi/ente-gestione-delle-aree-protette-po-piemontese>

APPROFONDIMENTO II

Storia del verde a Torino

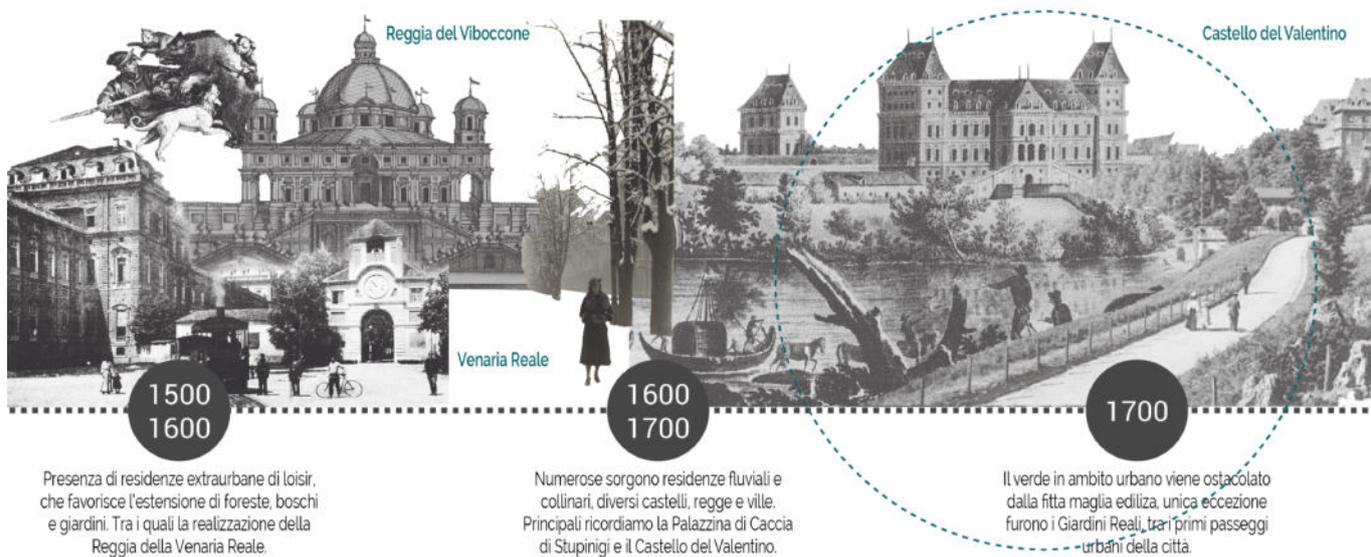


Fig. 37 Diagramma temporale storia verde pubblico Torino, fonte: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/il-verde-a-torino/storia-del-verde/>

Torino dalla sua formazione è stata caratterizzata e vincolata dalla presenza di diversi fiumi, primo tra tutti il Po, come scrive **Purini**:

"Quando i fiumi attraversano una città, devono essere contenuti entro margini solidi che evitino allagamenti e alluvioni, con le relative devastazioni. I parchi e i giardini sono necessari, oltre che utili a migliorare il clima e a costituire realtà vegetali che è bello visitare, ma solo a condizione che siano sempre regolati e resi sicuri. Essi non possono esprimere tutta la loro forza vitale perché ciò metterebbe in pericolo gli abitanti della città. La foresta è la metafora della città e la città lo è della foresta." ^[21]

Da questa premessa una netta distinzione va fatta rispetto al verde spontaneo non coltivato e il verde progettato e coltivato, la quale ci permette di distinguere le **sponde fluviali** naturali e artificiali. ^[22]

Tra l'Ottocento e il Novecento la Pubblica Amministrazione torinese attua diversi interventi nei confronti del verde pubblici finalizzati all'accrescimento dei **valori estetici, funzionali e igienico-sanitari** della città. Grazie all'espansione urbana vengono inglobati **parchi fluviali e ludici** progettati in funzione del nuovo verde pubblico cittadino. La volontà di ricerca di spazi pubblici portò alla formazione di passeggiate esterne alla città, fino ad arrivare alla formazione di **parchi collinari e sistemazioni delle sponde fluviali artificiali**. Furono essi, di fatto, ad essere gli elementi verdi di riconnessione e ricostruzione della città dopo la Seconda Guerra Mondiale, come riportato dai **piani regolatori** del 1959 e del 1964. ^[23]

[21]

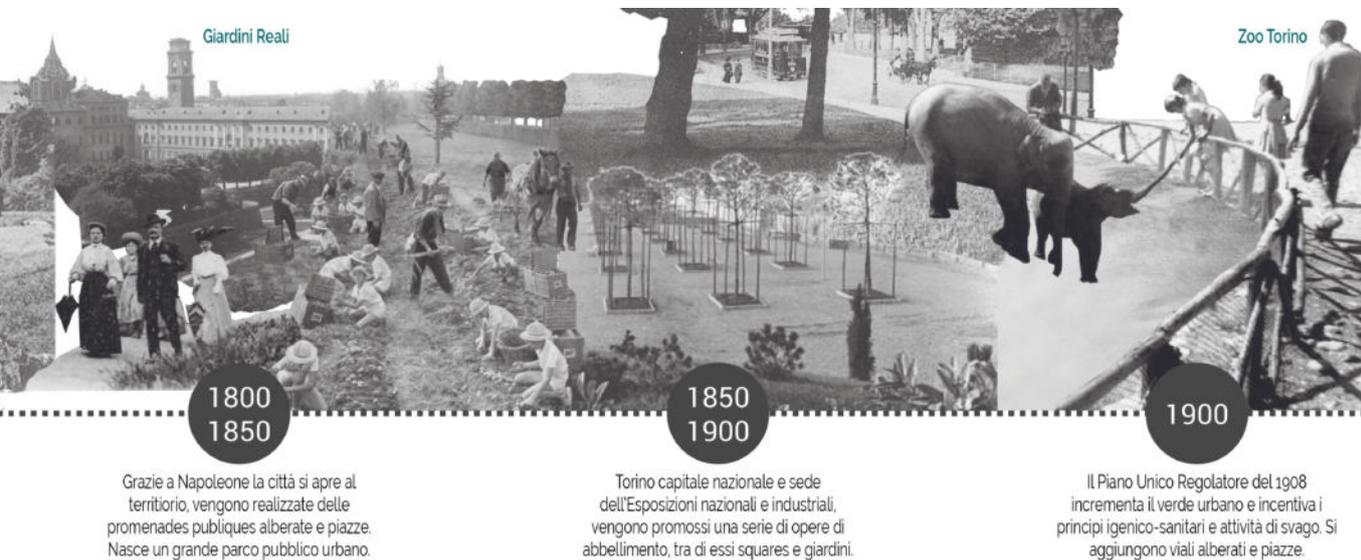
F. Purini, *Discorso sull'architettura: cinque itinerari nell'arte di costruire*, 2022, p. 102

[22]

P. Cornaglia, M.G. Lupo, S. Poletto, *Paesaggi fluviali e verde urbano: Torino e l'Europa tra Ottocento e Novecento*, 2008, p. 63

[23]

Città di Torino, *Piano regolatore intercomunale: relazione generale*, 1964



Giardini Reali

Zoo Torino

1800
1850

1850
1900

1900

Grazie a Napoleone la città si apre al territorio, vengono realizzate delle promenades publiques alberate e piazze. Nasce un grande parco pubblico urbano.

Torino capitale nazionale e sede dell'Esposizioni nazionali e industriali, vengono promossi una serie di opere di abbellimento, tra di essi squares e giardini.

Il Piano Unico Regolatore del 1908 incrementa il verde urbano e incentiva i principi igienico-sanitari e attività di svago. Si aggiungono viali alberati e piazze.

Ad oggi la città prospetta la valorizzazione e il potenziamento del progetto regionale "Corona Verde" ²⁴, in quanto fondamentale per la manutenzione del verde, la promozione delle attività, punto di riferimento e promotore della sostenibilità e della coesistenza tra l'ambiente urbanizzato e naturale. ²⁵

²⁴

Torino metropoli 2025, Il terzo Piano Strategico dell'area metropolitana di Torino, 2015, pp. 95-96

²⁵

Approfondimenti sulla Corona Verde e su Torino Città d'Acque in N. B. Cappelletti, Corona Verde Torino e Città d'Acque, 2001



Legenda

- Fiumi
- Aree verdi

Fig. 38 Individuazione di alcuni parchi pubblici a Torino, fonte: elaborazione propria su base Carta Tecnica (Geoportale Città di Torino) + fonte dati: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/il-verde-a-torino/>

2.1.4

Ex-galoppatoio militare "Ferruccio Dardi"

|²⁶

APPROFONDIMENTO III

|²⁷

Galoppatoio militare Ferruccio Dardi, sito museotorino: <https://www.museotorino.it/view/s/5d8bb874594d4aa1a-27831dedadf46ea> [consultato a luglio 2023].

|²⁸

Pariani all'Accademia militare di Torino, sito: <https://www.youtube.com/watch?v=zbZaPfyQUk8> [consultato a luglio 2023].

|²⁹

Giorni contati per il vecchio galoppatoio, sito torinostoria: <https://torinostoria.com/giorni-contati-per-il-vecchio-galoppatoio/> [consultato a luglio 2023].

|³⁰

P. Marotto, G. Soldato, *L'avifauna della Riserva Naturale del Meisino e dell'isolone Bertolla*, 2018, p. 16.

Il **Galoppatoio militare "Ferruccio Dardi"**, intitolato al capitano del Gruppo Corazzato Novara morto nel 1942 in Africa settentrionale, è un polmone verde di quasi **150.000 m²** affacciato sulla confluenza dei fiumi Stura e Po, situato alle spalle del Cimitero Sassi tra il Po e via Friedrich Nietzsche.

La **Cascina "Malpensata"** e l'area vennero utilizzate dal secondo Ottocento come **Poligono militare**, del quale non si hanno, di fatto, notizie a proposito della sua istituzione. |²⁶

Dalla metà del Novecento divenne **Galoppatoio militare**, esso fu frequentato da diverse personalità di prestigio nel campo dell'equitazione, presenti nei numerosi eventi come concorsi e manifestazioni equestri di tutte le specialità (ostacoli, completo, cross ed endurance). |²⁷ Nel periodo della guerra esso fu frequentato da numerose autorità militari di vari gradi (tra le quali il generale e sottosegretario alla Guerra Alberto **Pariani**), per assistere alle numerose esercitazioni degli allievi dell'Accademia di Torino in motocicletta, con mezzi pesanti e ippiche. |²⁸

Non esistono documenti storici che descrivano la conformazione del Poligono militare, ma nel 1969, nella revisione della tavoletta 56 Il NO dell'**Istituto Geografico Militare**, compaiono disegnate delle baracche ipoteticamente del poligono o, in alternativa, delle tettoie che ancora oggi caratterizzano l'Ex-galoppatoio.

Fino al 2011 l'area rimase un'infrastruttura di pertinenza della **Scuola di Applicazione e Istituto di Studi militari dell'Esercito Italiano**, finalizzata all'addestramenti dei cavalli e cavalieri per i concorsi ippici. Composta da due scuderie aperte con una capacità massima di 32 cavalli, il complesso venne definito nel 2006 da Ferruccio Capra Quarelli su Repubblica "*una struttura ippica tra le più belle e complete d'Italia*". |²⁹ Tuttavia, in pochi anni, l'area fu abbandonata da parte dei militari e l'intero sito diventò proprietà del **Demanio**, che nel 2015 lo cedette a sua volta gratuitamente al Comune di Torino. |³⁰

Da allora la struttura è totalmente abbandonata e in stato di rudere,



Fig. 39 Pariani all'Accademia militare di Torino: allievi che svolgono prove ippiche e motorizzate al Poligono di Sassi, Archivio Luce, 02 giugno 1937, fonte: <https://www.youtube.com/watch?v=zbZaPfY-QUk8>

31

Studio De Ferrari Architetti, *Relazione generale illustrativa, Rigenerazione ex Galoppatoio militare Parco dello Sport e dell'educazione ambientale*, Progetto di fattibilità tecnica ed economica appalto, 15 marzo 2023.

nel corso degli ultimi anni ci sono stati numerosi tentativi di riqualificazione attraverso **progetti di riuso** mai realizzati, tra i quali, nel 2015, l'ipotesi di allestire un "hub" regionale per profughi e rifugiati.

Tra le esondazioni dei fiumi, le occupazioni abusive e gli elevati costi di manutenzione, l'Ex-galoppatoio risulta inutilizzato da anni, questa condizione ha dato luogo a uno spontaneo sviluppo vegetazionale, comportando un **alto livello di naturalità** in tutta l'area.

Questa circostanza ha portato a favorire una crescente colonizzazione dell'area da diverse specie dell'avifauna protette, in particolar modo le aree più toccate sono l'area a nord delle strutture preesistenti e la fitta fascia arborea in prossimità della sponda fluviale del Po.

Fra il 2019 e il 2020 l'Amministrazione Comunale finanzia una messa in sicurezza delle aree verdi adiacenti, ma escludendo qualsiasi operazione di riqualificazione delle strutture antiche in stato di abbandono.

Grazie al progetto stanziato dai fondi **PNRR** del 2022, l'Ex-galoppatoio viene incluso come uno dei due Cluster del "Parco dello Sport e dell'educazione ambientale".

Il Cluster 2 denominato "Rigenerazione ex Galoppatoio", con un importo complessivo di **4.000.000,00 €**, avrà l'obiettivo di recuperare la struttura attraverso **risanamenti strutturali e conservativi** dei corpi di fabbrica esistenti, per generare aree sportive, aree tematiche per la didattica ambientale e servizi accessori. ³¹

La realizzazione delle nuove funzioni è stata programmata, per gli anni 2023, 2024 e 2025, in quanto i lavori non potranno protrarsi oltre l'inizio del 2026 per rispettare i regolamenti del finanziamento PNRR.

54

Fig. 40 Porta pedonale di accesso al Galoppatoio, Enrico Lusso per MuseoTorino, fonte: <https://www.museotorino.it/view/s/5d8b-b874594d4aa1a27831dedad46ea>



Fig. 41 Ufficiale a cavallo Equitazione Foto militare Fagnano Torino, fonte: <https://picclick.it/Ufficiale-a-cavallo-Equitazione-Foto-militare-Fagnano-Torino-285371589384.html>

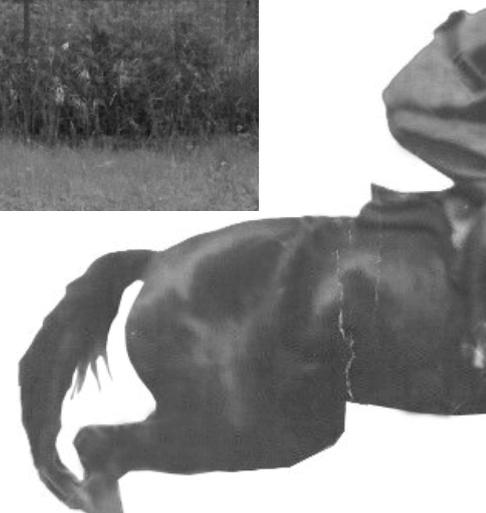




Fig. 42 Capitano della cavalleria Ferruccio Dardi, fonte: <https://italiacoloniale.com/2016/12/15/movm-cap-ferruccio-dardi-dimenticato-il-suo-sacrificio-per-la-patria/>

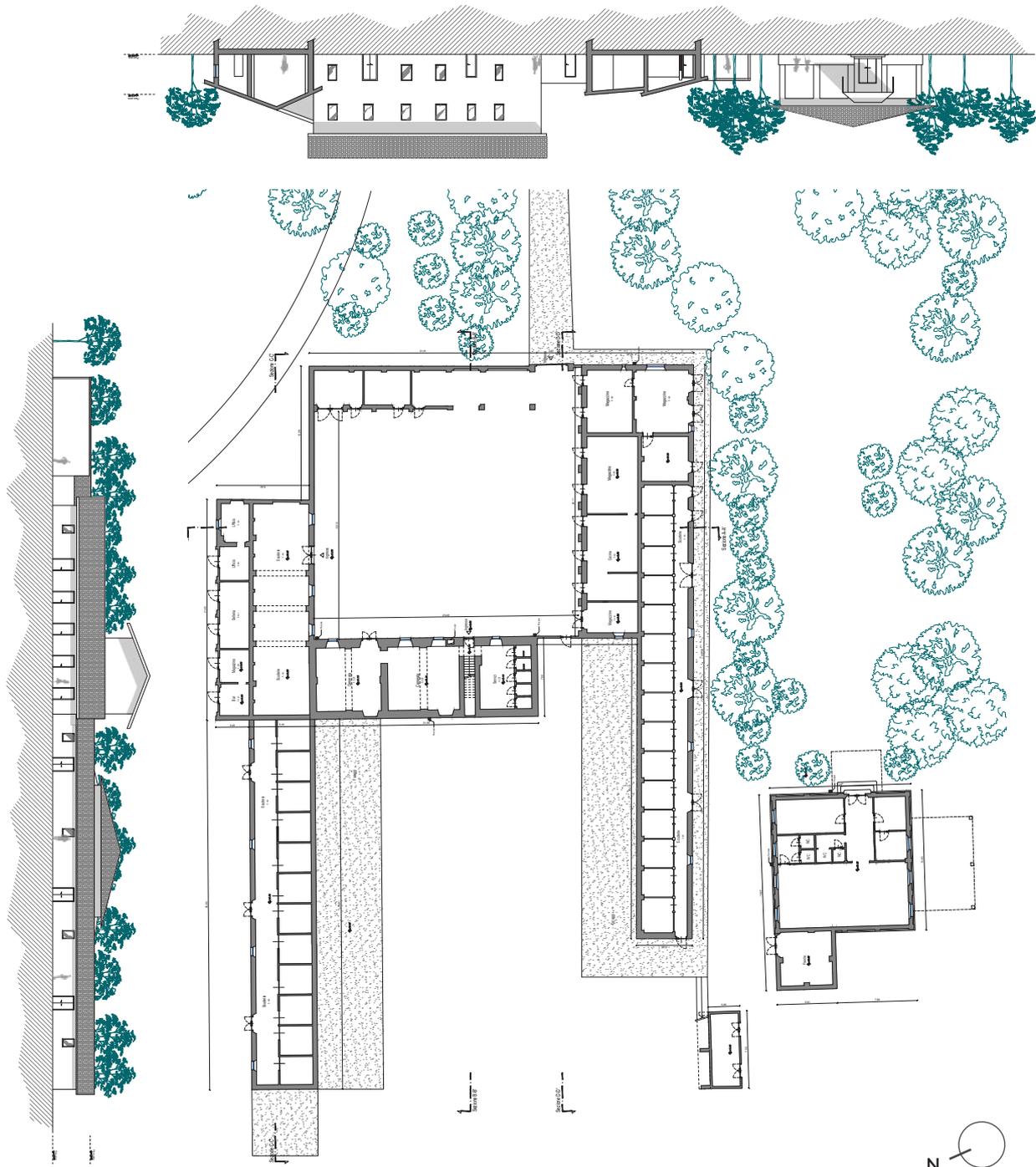


Fig. 43 Planimetria generale area Ex-galoppatoio Meisino.

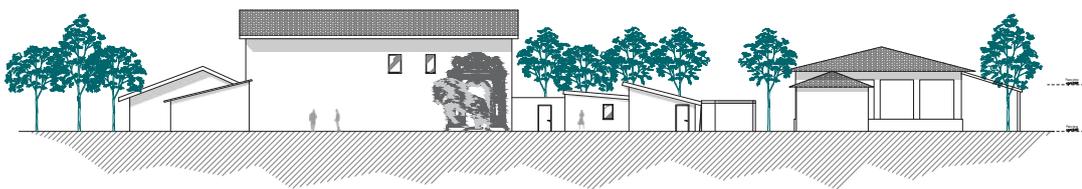
Legenda

- Strade e sentieri
- Area Galoppatoio
- Edificato
- Fiume

Stato di fatto Ex-galoppatoio militare "Ferruccio Dardi"



56



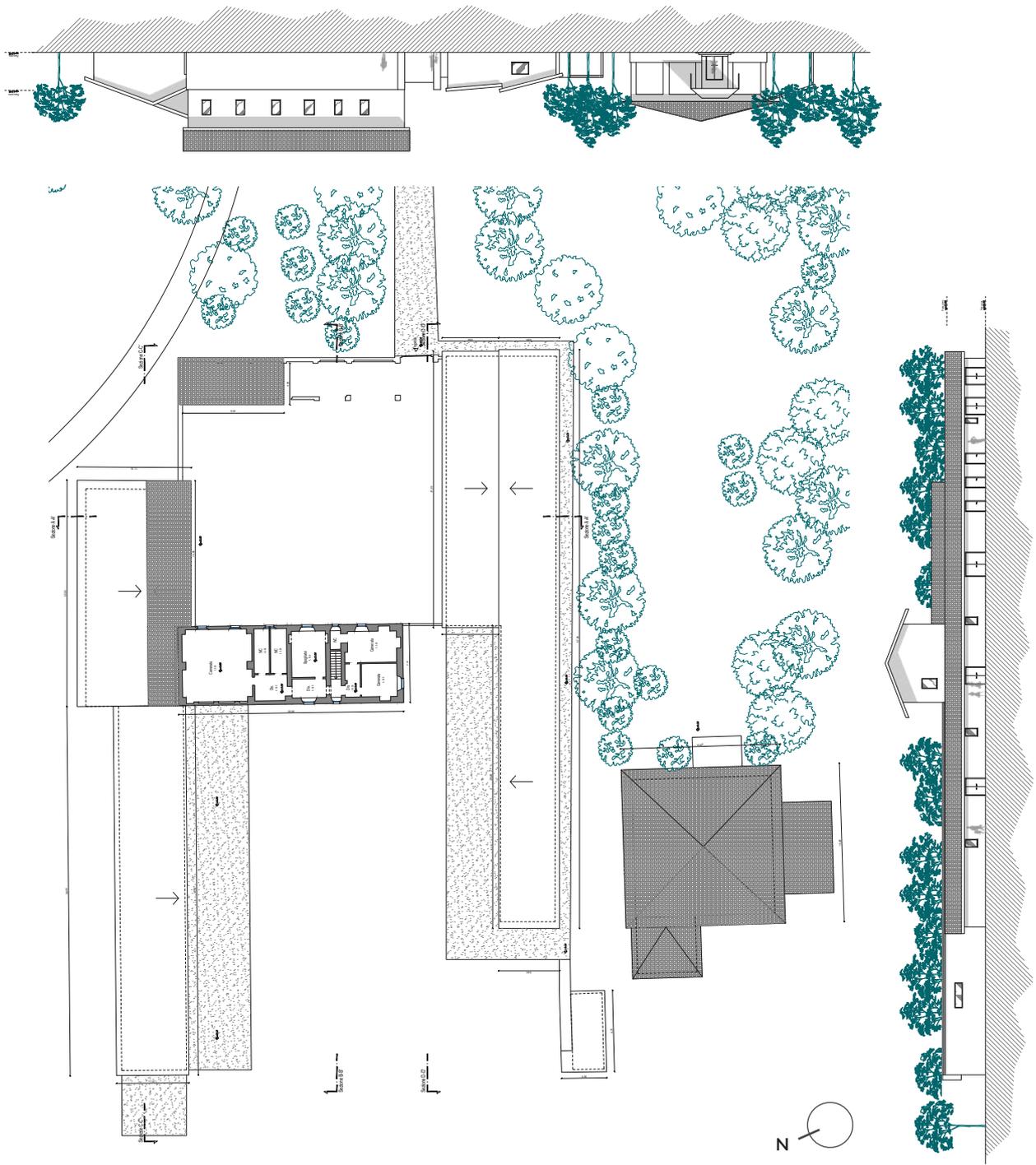


Fig. 44 Elaborati grafici Ex-galoppatoio stato di fatto; piante, prospetti e sezioni, fonte: Studio de Ferrari Architetti

APPROFONDIMENTO III

La Torino militare del '900

|32

P. Davico, *I complessi militari: un patrimonio nel disegno dell'architettura e della città di Torino*, in C. Devoti, *Gli spazi dei militari e l'Urbanistica della città. L'Italia del Nord-Ovest (1815-1918)*, collana di Storia dell'Urbanistica, n. 10, Roma, Kappa, s.l., 2018, p. 245

|33

E. Gianasso, *Il corpo del genio militare. Gli spazi per la formazione degli ufficiali a Torino*, in C. Devoti, *Gli spazi dei militari e l'Urbanistica della città. L'Italia del Nord-Ovest (1815-1918)*, collana di Storia dell'Urbanistica, n. 10, Roma, Kappa, s.l., 2018, p. 429

|34

M.V. Cattaneo, *Edifici militari. Prospetti e particolari architettonici*, in C. Devoti, *Gli spazi dei militari e l'Urbanistica della città. L'Italia del Nord-Ovest (1815-1918)*, collana di Storia dell'Urbanistica, n. 10, Roma, Kappa, s.l., 2018, p. 290

Torino viene toccata più volte nella storia della sua espansione e conformazione urbana dalle scelte della **Direzione del Genio Militare**. Ancora oggi la struttura urbana di Torino è caratterizzata dalla presenza di ampie aree occupate da edifici militari, sia risalenti all'età moderna sia ai secoli più recenti.

Le imponenti dimensioni dei complessi militari nati sul territorio piemontese tra l'Ottocento e il Novecento, generarono numerose aree messe in evidenza rispetto alla densità urbana, all'interno della città, o rispetto ad aree verdi non antropizzate, ai confini di Torino. Le loro funzioni e scopi incrementano il distacco di tali aree, in quanto vengono erette con un'autonomia funzionale e un'immagine formale chiara e distinguibile dal tessuto che li circonda. A causa della loro **impermeabilità**, essi generano dei tagli evidenti al contesto che li ospita, provocando delle vere e proprie **lacerazioni del territorio**.

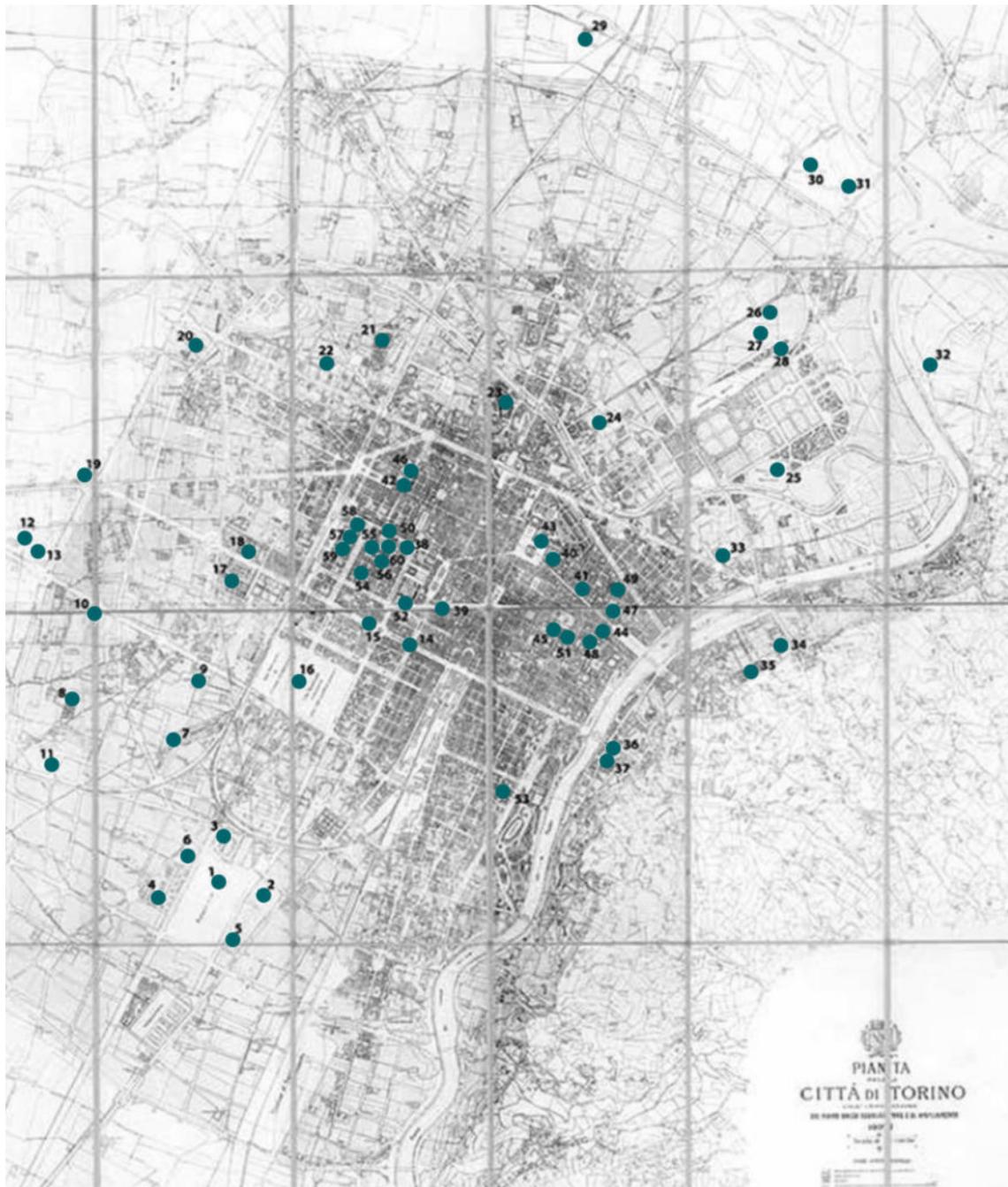
Tali insediamenti, responsabili dell'appellativo di "città militare" conferito a Torino nei secoli, sono accumulati da un **forte carattere identitario** e rispondono alle diverse necessità strategico-militari dell'epoca, infatti, ritroviamo complessi di dimensioni variabili e collocabili in un periodo storico esteso oltre 400 anni. |32

La Direzione del Genio Militare condizionò per tutto l'Ottocento la formazione di grandi fabbriche a Torino, tracciando ampliamenti e nuove costruzioni, la **Regia Accademia** e il **Regio Arsenale** diventano esempi per approfondire il ruolo dei soldati all'interno dello spazio urbano. |33 Il Regio Arsenale fu edificato con l'obiettivo di formare gruppi scelti di generali e ufficiali sia nella teoria che nella pratica, sfruttando numerosi complessi militari sparsi in tutta la città di Torino per **esercitazioni** e **manifestazioni pubbliche**.

Nel XIX e nel XX secolo nasce la necessità di disporre di **ampi spazi liberi** per la manovra e le esercitazioni delle truppe, quali **piazze d'armi, palestre di equitazione e tiri a segno**. Tali aree vengono edificato sia all'interno della città sia verso le aree boschive collinari del Po e le altre aree perimetrali del centro cittadino.

Nel **Parco del Valentino**, dagli anni 1856-66 troviamo, su progetto di **Giovanni Castellazzi** un poligono per il tiro a segno, rappresentato da diverse illustrazioni disposte su due tavole contenenti pianta, prospetti e sezioni. ¹³⁴ Purtroppo non tutti i complessi realizzati in tale periodo vengono documentati attraverso disegni e molti saranno persi negli anni, tra questi progetti sfortunati troviamo anche il **Poligono militare di Sassi**.

Fig. 45 Insediamenti militari a Torino ai primi del 900, fonte: <http://www.atlanteditorino.it/zoom/militare.html>



MAPPARE IL BENE

Vissuto

2.2.1

Interessi e "nodi spaziali" del sito

Basandomi sui **sopralluoghi** fatti in questi mesi sul sito e le numerose **fonti** consultate, emergono dei luoghi, presenti nell'area oggetto di ricerca e nei suoi pressi, che risultano essere "**attrattori**" nei confronti dei cittadini. Essi costituiscono dei "**nodi spaziali**" che generano a loro volta una **rete di fruitori** costante nel tempo, per questa ragione è importante riconoscere tali luoghi come punto di partenza fisso sul quale cominciare a produrre dei ragionamenti progettuali che avvalorino il sito senza contrastare le preesistenze. Studiare il vissuto di un luogo permette di comprenderne le dimensioni fisiche e concrete costituite dal benessere individuale e collettivo di chi lo abita o lo vive in un dato momento.

Questi landmark sono luoghi di culto, cimiteri, aree sportive, infrastrutture, ex-industrie e orti urbani. Essi sono tutti inseriti in un contesto urbano in una **data frequenza e disposizione casuale** nel tempo diventando dei **referimenti visivi e simbolici** per la città. Parte di essi sono stati costruiti in relazione alla densità e alla necessità della popolazione negli anni, oggi infatti risultano a volte sotto o sopra stimati dal punto di vista spaziale. La loro distribuzione nel territorio è inclusa all'interno dei confini del Parco del Meisino o risulta adiacente ad essi.

Le **attrezzature collettive** presenti nella Circoscrizione 7 possono essere distinte per differenti stati di conservazione, per tipologia di proprietà, per destinazione d'uso nel tempo, per storicità della costruzione, per popolarità e per caratteri distinguibili di ogni sito. Queste differenze permettono di cogliere i possibili interventi sui quali consolidare una base progettuale incline a **rispettare le preesistenze** avvalorandole e connettendole al futuro sviluppo del luogo.

Ancorare l'azione progettuale in base a vari criteri derivanti alla ricerca diventa il principio da seguire nei successivi ragionamenti.

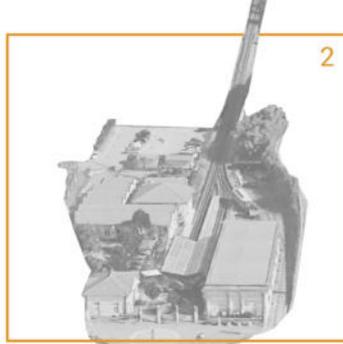
Fig. 46 Diagramma "nodi spaziali" e vista aerea Meisino, fonte: Google Earth

Legenda

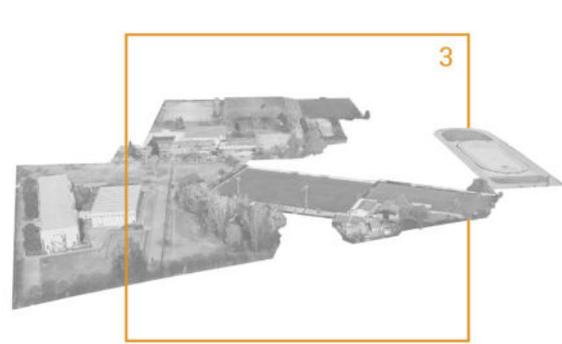
— Confine Parco del Meisino



Basilica di Superga



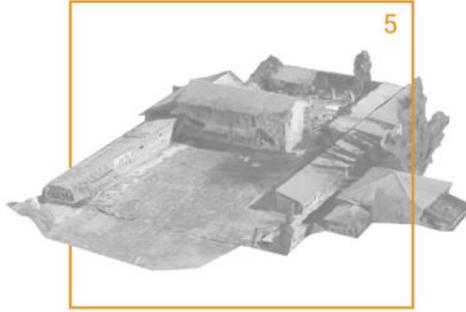
Stazione tranvia Sassi



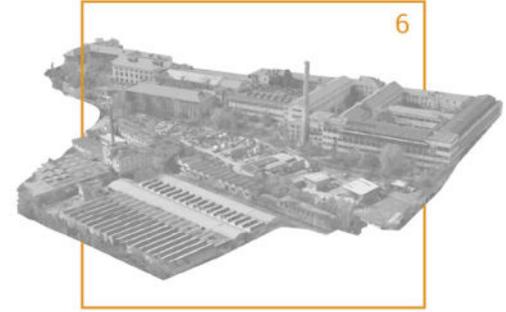
Area sportiva Colletta



Maneggio Meisino



Ex-galoppatoio Militare Dardi



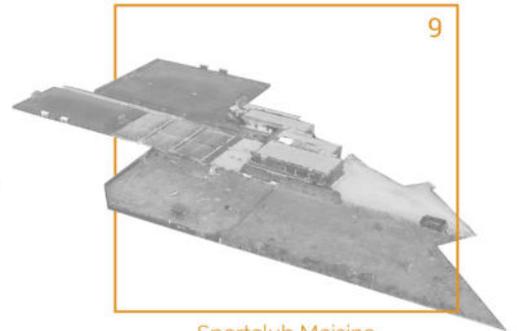
Ex-manifattura Tabacchi



Spiaggia libera sul Po



Cimitero zonale di Sassi



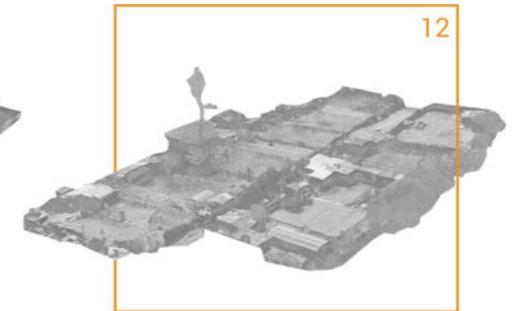
Sportclub Meisino



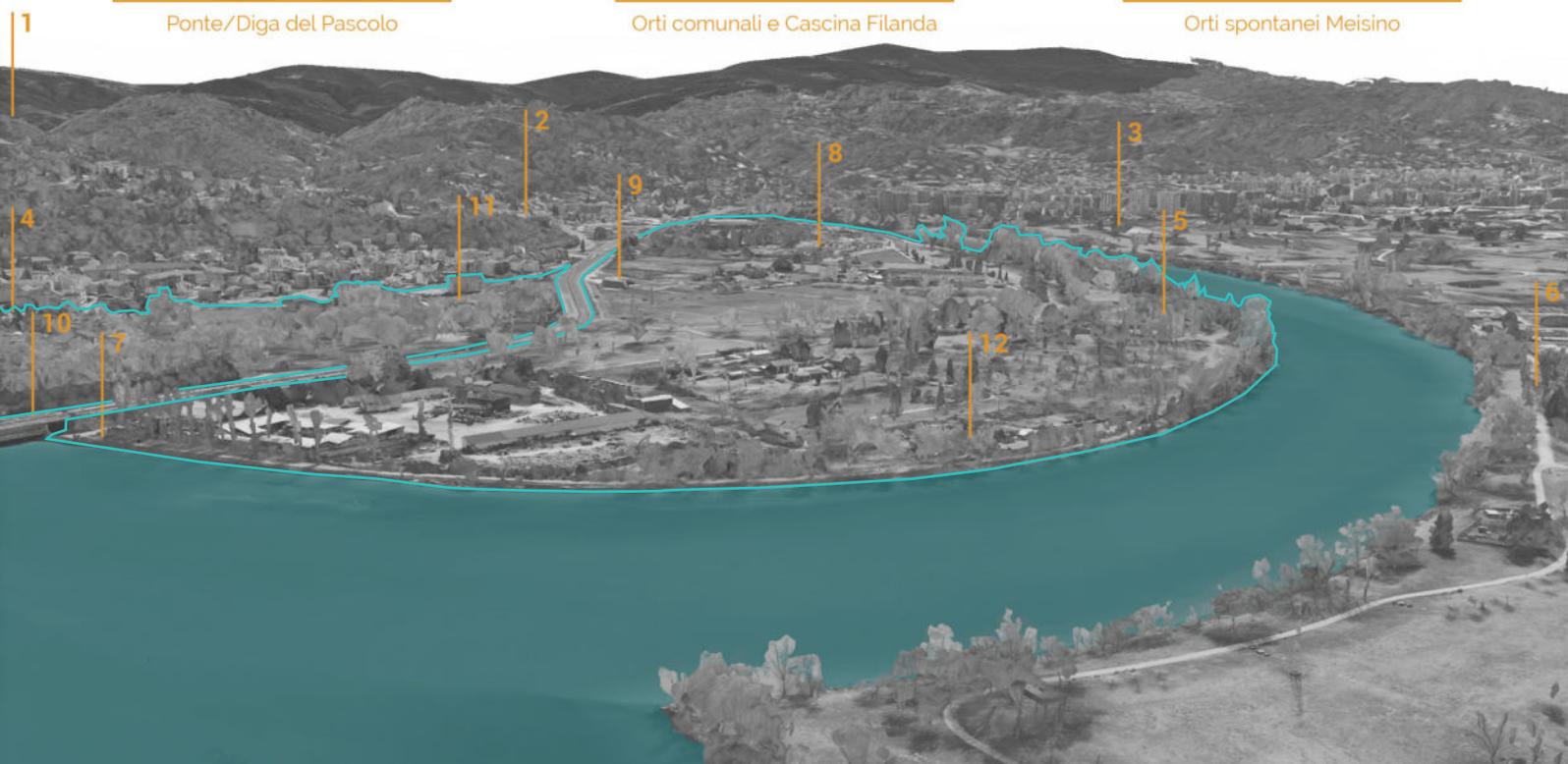
Ponte/Diga del Pascolo



Orti comunali e Cascina Filanda



Orti spontanei Meisino



2.2.2

Usi, servizi e utenti del Parco

|³⁵

Città di Torino, *Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde Torinese*, Piano Strategico Infrastruttura Verde – Verde Pubblico, 2021.

|³⁶

C. Moretto, *Da parco storico a parco urbano contemporaneo Proposta di rigenerazione urbana del Parco del Valentino a Torino*, 2022.

|^A

Archivio documentale al fondo della tesi.

|³⁷

LAND, *Parco del Meisino: A connection between different and functional nature elements*, sito LAND-srl: <https://www.landsrl.com/portfolio-land/parco-del-meisino> [consultato a luglio 2023].

|³⁸

Anello Verde, *Tratto n. 5: dal Parco del Meisino al Ponte di Sassi*, sito: <https://www.anelloverde.org/il-percorso/tratto-5/%E2%9E%94-dal-parco-del-meisino-al-ponte-di-sassi/> [consultato ad agosto 2023].

Premessa territoriale

Torino conta **48.000.000 m²** di verde pubblico e privato secondo il Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde, pari al **37%** della superficie comunale. |³⁵

La città vede una distribuzione del verde piuttosto uniforme su tutto il territorio, un'area rilevante e compatta lungo Po è costituita dal Parco del Meisino, l'Isolone Bertolla, il Parco della Colletta e il Parco della Confluenza (tutti inseriti all'interno dell'**area Verde fluviale del Po**). Infatti in tutto il comprensorio torinese possiamo distinguere diversi sistemi tipologici verdi distribuiti: nell'area centrale i giardini storici, nelle zone periferiche i grandi parchi collinari, fluviali e delle spine di trasformazione urbana. |³⁶

Il **Parco fluviale del Meisino**, dopo varie progettazioni negli anni |^A, viene interessato tra il 2000 e 2005 da un intervento di bonifica delle sponde fluviali, grazie al rimodellamento e il rinforzo degli argini assegnato a **LAND** (società internazionale di consulenza paesaggistica) dal Comune di Torino. Grazie alla realizzazione di nuovi argini fluviali con elevate caratteristiche ambientali, è stato possibile ottenere un totale recupero ambientale e paesaggistico dell'area un tempo in stato di degrado. |³⁷

L'area confinata tra il fiume Po a sinistra e attraversata dal Corso Don Luigi Sturzo a destra, conta un'estensione di **450.000 m²** chiusa a sud dall'Hotel Parco Sassi ed estesa a nord-est lungo la riva destra del Po fino al confine del comune di San Mauro Torinese.

Il Parco viene vissuto come un luogo di svago immerso nella natura e anche se poco conosciuto, esso è dotato di un numero discreto di servizi destinati alla popolazione e agli abitanti della Borgata Rosa e Sassi che lo costeggia. |³⁸

Usi e Servizi

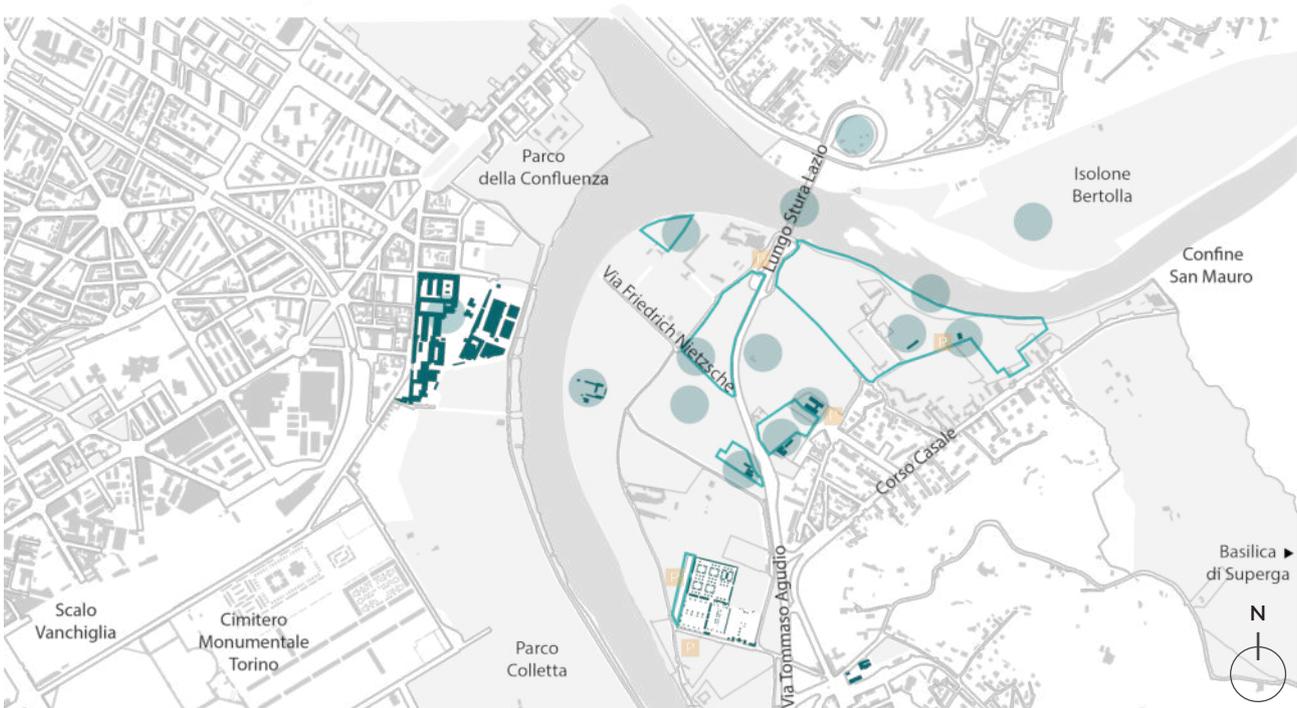
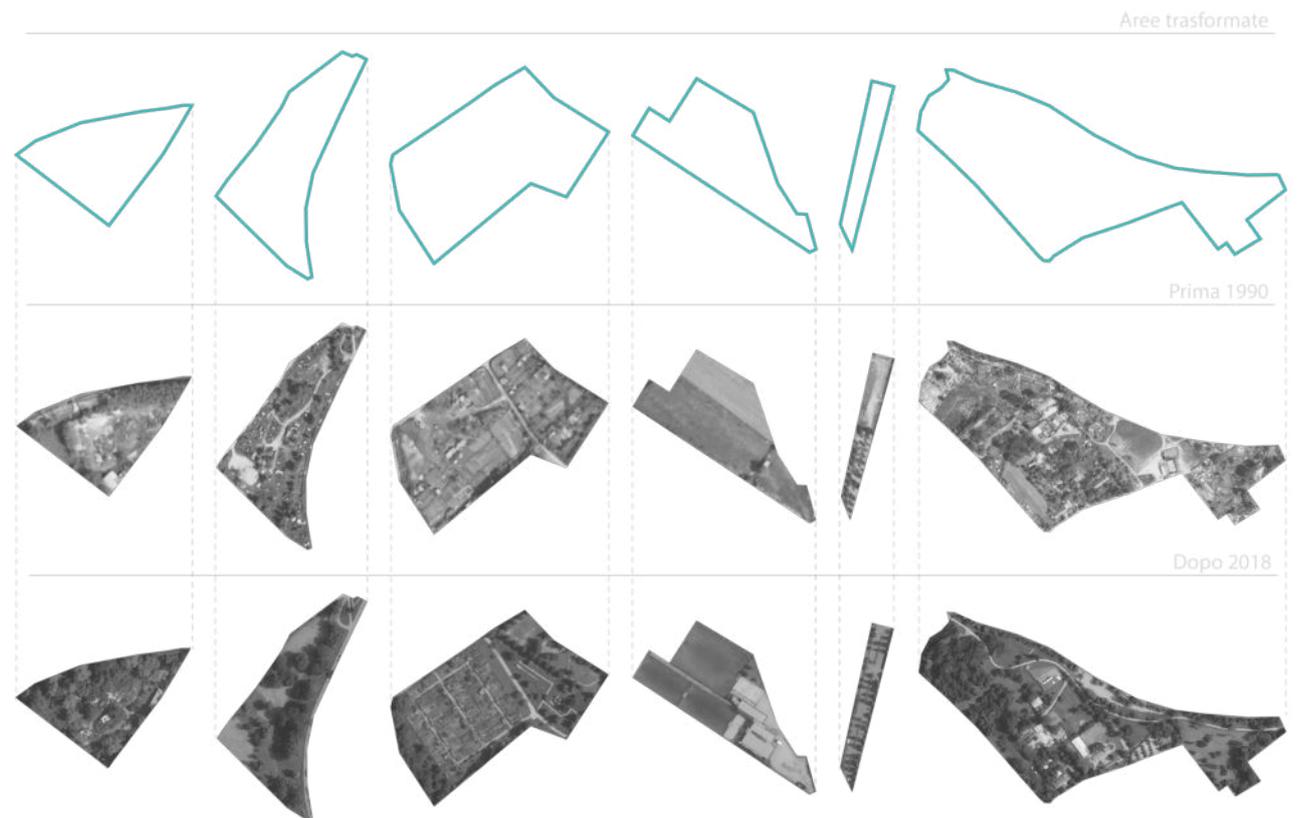
La **prima fase dell'analisi** del Parco consiste nell'interpretare lo spazio che lo costituisce includendo le permanenze e i lasciti nel vissuto

dell'area. Il sovrapporsi di strati e l'aggregarsi di ambienti generano uno scenario ricco di elementi architettonici e non, che caratterizzano la zona da anni o da pochi mesi.

Generare una **classificazione** di tali servizi e materialità permette di dare un ordine e di descrivere al meglio queste entità. La loro raccolta viene suddivisa in **quattro categorie** che si basano sulla **funzione dei loro usi** distinguibili all'interno dello spazio, essi si suddividono in spazi: con funzione educativa/d'istruzione, d'interesse culturale e storico, destinati al loisir e con funzione ludico-sportiva.

Fig. 47 Mappa premessa territoriale raffigurante confini, servizi ed evoluzione recente dell'area dal 1990 al 2018.

- Legenda**
- Aree trasformate
 - Servizi edifici
 - Servizi aree



|39

Istituto Comprensivo
Gozzi Olivetti, *Primaria
Villata*, sito gozzi-olivetti:
[https://gozzi-olivetti.org/
la-scuola/primaria-villata.
html](https://gozzi-olivetti.org/la-scuola/primaria-villata.html) [consultato ad ago-
sto 2023].

Spazi con funzione educativa/d'istruzione

Formati da edifici o aree destinati all'aspetto educativo e lavorativo ad oggi e nel futuro prossimo.

- Il **plesso scolastico Villata**, distribuito su due livelli e ospitante la scuola d'infanzia e primaria. Essa mette a disposizione la propria palestra oltre al consueto orario scolastico ad attività extrascolastiche a pagamento fornite da Associazioni Sportive del territorio, in collaborazione con l'Istituto. Attualmente sono attivi i corsi di: atletica leggera (Ass. Atletica Settemese), pallavolo (Ass. Sant'Anna volley), ginnastica artistica (Ass. Safatletica) e judo. **|39**

- L'**area dell'Ex-Galoppatoio militare**, nei prossimi anni trasformata con i fondi del PNRR in uno spazio dedicato alle attività sportive e ricreative coesistenti all'educazione ambientale.

Fig. 48 Scuola Villata, autore Archivio della scuola, fonte: <https://www.museotorino.it/view/s/cbbdc9b78d6847cc8e65ca74db53240c>

Fig. 49 Progetto riqualificazione Ex-galoppatoio Militare, autore Arch. Vittorio Iacomussi, 2022, fonte: documentazione progetto di fattibilità tecnico ed economico d'appalto.



Spazi di interesse culturale e storico

Inclusi nella categoria i luoghi di interesse storico e artistico, connessi e non, con il Parco e la natura che li compone.

- Il **Black horse murales** pitturato sulla facciata a sud-est dell'Ex-Galoppatoio militare e raffigurante l'originale destinazione d'uso di quell'area.

- Il **cimitero di Sassi**, nato nel 1828 come nuova sede dello storico cimitero della borgata.

- L'**Ex-galoppatoio Militare**, al cui interno sono inglobati gli edifici della Cascina Malpensata.

- La **Cascina Filanda**, un antico edificio rurale settecentesco nella quale era presente un filatoio. Nel 2014 essa venne demolita e al suo posto ora sorge un'area per residenze collettive temporanee per l'inclusione sociale. **|40**

|40

Museo Torino, *Cascina
Meisino, già cascina Bracco*, sito museo.torino: [https://www.museotorino.
it/view/s/ea23c398b-
d5746fcb72694cd7a-
e43edb](https://www.museotorino.it/view/s/ea23c398bd5746fcb72694cd7ae43edb) [consultato ad
agosto 2023].



Fig. 50 Prospetto principale Cascina Filanda, autore Cascina Filanda residenze temporanee, fonte: <https://www.cascinafilanda.it/>

Fig. 51 Foto Black Horse murales, autore Silvio Brovero, fonte: recensioni Google Maps

Spazi destinati alla natura

Sono inclusi elementi mobili e complessi connessi con l'ambiente, non sempre autorizzati.

- **Orti urbani**, posizionati principalmente in due aree distinte del parco e distinti tra loro in quanto i primi nati di origine spontanea ed alcuni abusivi, mentre i secondi realizzati dal Comune e messi in concessione ai cittadini con il bando indetto dalla Circoscrizione 7 nel 2020 (che conta 54 orti).

- Numerosi **insediamenti produttivi e prati da pascolo**.

- **Aree interamente rinaturalizzate spontaneamente** grazie alla flora e alla fauna che le compongono, nelle quali possiamo trovare numerose specie protette e generano ottime opportunità per fare **birdwatching**.

- **Radure e sentieri** con alcuni camminamenti che ci permettono l'avvicinamento alla sponda del Po.

- La **Spiaggia "Paradiso dei Cuori"**, nata in modo spontaneo e gestita dagli stessi fruitori, completa di sabbia e un ottimo posto per rilassarsi e godere della natura.



Fig. 52 Foto mucche al pascolo nei prati del Parco del Meisino, autore Torino Libero Pensiero, fonte: <http://www.comune.torino.it/cittagora/voce-gruppi/il-parco-del-meisino-u-noasi-verde-da-difendere.html>

Fig. 53 Foto ingresso spiaggia "Paradiso dei Cuori", foto personale.

|41

Torino Disc Golf, *Il gioco del Disc Golf*, sito: <https://torinodiscgolf.it/> [consultato ad agosto 2023].

|42

Sportclub Meisino, *Struttura*, sito: <https://www.sportclubmeisino.it/struttura/> [consultato ad agosto 2023].

|43

Settore Gestione Verde, *Percorso ginnico del parco del Meisino*, sito: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/sport-nel-verde/> [consultato ad agosto 2023].

Spazi con funzione ludico-sportiva

Si tratta di zone attrezzate e destinate allo sport e ai giochi dilettantistici, gestite dal Comune o da Associazioni private.

- La **Bocciofila e Società di Mutuo Soccorso Meisino**, nata nel 1975 come unione sportiva, oggi rappresenta un luogo di ritrovo per partite di bocce e a carte.

- Il **Centro Ippico Meisino**, che fornisce al territorio un'ampia gamma di servizi e offerte sportive e didattiche, compreso un servizio qualificato di riabilitazione equestre.

- Il **Disc Golf** con 13 buche costituite da cesti metallici e distribuite nel Parco, praticabile dopo aver avuto una giusta formazione al gioco da parte di Torino Disc Golf per conto di wholesalesport e dopo aver sottoscritto il documento delle regole di comportamento e di rispetto dell'ambiente e delle attrezzature. |41

- **Sportclub Meisino**, composto da numerosi servizi e offerte sportive: Calcio a 5, Calcio a 8, Beach Volley e Padel. Esso collabora con vari enti torinesi, quali Parco del Po, il Parco del Meisino, associazioni e cooperative sociali locali, inoltre è locato anche un Punto Informativo Ufficiale per le attività che operano all'interno del Parco e per gli eventi che vi si svolgono durante l'anno. |42

- **Dog Loving**, un campo verde dedicato ad attività guidate di formazione cinofila ludico-educativa svolte con il patrocinio della Circostrizione 7.

- Un'**area giochi per bambini** posta in prossimità della Scuola Primaria Villata.

- Un **percorso ginnico** del parco del Meisino, realizzato dal Settore Gestione Verde nel 2005 e costituito da 12 postazioni attrezzate per diversi esercizi fisici. |43

- **Torino Cricket Club**, società nata nel 2016, che si allena nel campo adiacente allo Sportclub Meisino.

- Nei prossimi anni il Parco del Meisino si doterà grazie ai fondi PNRR di diverse attrezzature sportive, tra le quali troveremo: **aree giochi inclusive, aree fitness inclusive, attività di orienteering e percorsi naturalistici didattici**.



Fig. 54 Centro Ippico Meisino, foto personale.



Fig. 55 Canestro del Disc Golf Club, autore Torino Disc Golf, fonte: <https://torinodiscgolf.it/>



Fig. 56 Area cinfila "Dog Loving", autore pagina fb Dog Loving, fonte: <https://m.facebook.com/photo.php?fbid=539111245023483&id=100067738355196&set=a.408974834703792>

Tabelle riassuntive degli impianti sportivi attuali

1



La Bocciofla del Meisino

S.da del Meisino, 105, Torino

orari
10:00 - 00:00



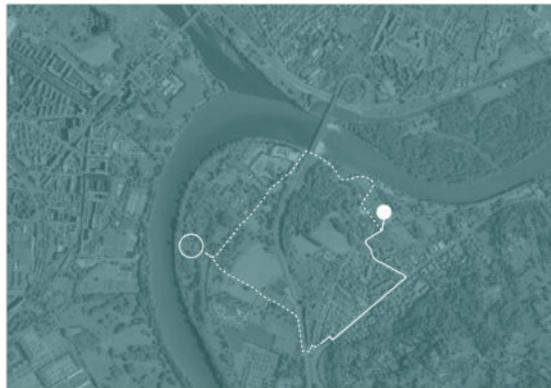
2



Centro Ippico Meisino

S.da del Meisino, 91, Torino

orari
09:30 - 12:30
15:00 - 18:00
lunedì chiuso



68

3



Disc Golf Club

Via F. Nietzsche, 138, Torino

orari
giorni festivi aperto
giorni feriali chiuso



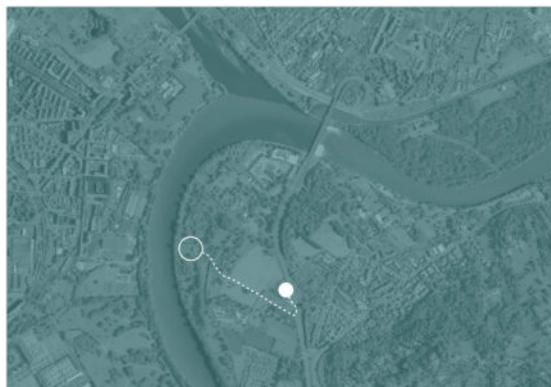
4



Sportclub Meisino

Via F. Nietzsche, 155, Torino

orari
09:30 - 12:30
14:30 - 22:30



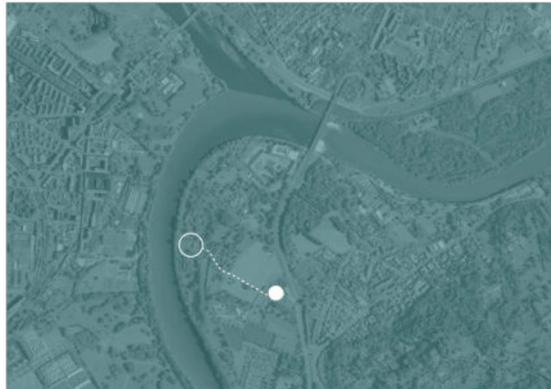
5



Dog Loving

Via F. Nietzsche, 155/25, Torino

orari
09:00 - 18:00
14:00 - 18:00 per residenti



6



Area Gioco Parco del Meisino

Via Beato G. Cafasso, 73, Torino

orari
24 ore su 24



7



Percorso ginnico di 1 km

Madonna del Pilone, 10132 Torino

orari
24 ore su 24



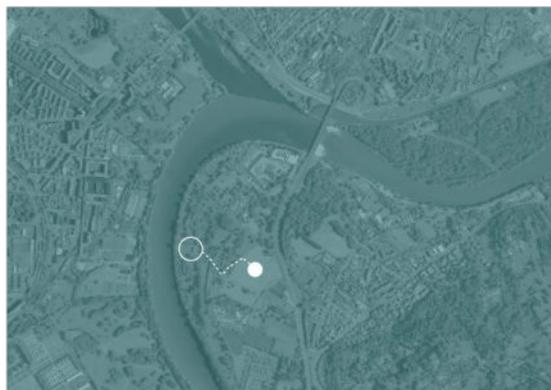
8



Torino Cricket Club

Corso Don Luigi Sturzo, 118, Torino

orari
variabili per allenamenti
domenica aperti per partite



Legenda percorsi

- Ciclo-pedonale
- Veicolare

IA

Archivio documentale al fondo della tesi, *Questionario fruitori Parco del Meisino*.

Permeabilità degli spazi

Data la presenza nel Parco di **orti abusivi, discariche e attività improprie**, l'accesso del fiume è ostacolato e la fruibilità pubblica inibita. Infatti, percorrendo alcuni camminamenti all'interno dell'area ci si rende subito conto di **numerosi ostacoli e cancelli** posti in prossimità di proprietà private e abusive. Da questa premessa, risulta efficace mappare tali ostacoli ottenendo una visione d'insieme sul **diverso grado di permeabilità** del Parco.

Questi vincoli sono spesso aree completamente recintate o che sfruttano la fitta vegetazione come confine invalicabile e non fruibile. Per semplificare tale ragionamento, la mappatura suddivide in **3 tipologie** le aree a cui il singolo individuo può accedere solo in determinate fasce orarie:

- **Aree ininterrottamente accessibili con una permeabilità alta**, come gli spazi verdi;
- **Aree accessibili in date ore con una permeabilità media**, come i centri sportivi;
- **Aree non utilizzate o in abbandono con una permeabilità bassa**, come zone in stato di degrado.

Accessibilità e sicurezza

Nel complesso il Parco viene **fruito in tutte le fasce orarie giornaliere** da diversi utenti ^{IA}, grazie all'individuazione dei diversi servizi utilizzabili per garantire sicurezza e comfort, i cittadini hanno a loro disposizione un territorio completamente immerso nel verde, ma a due passi dalla città.

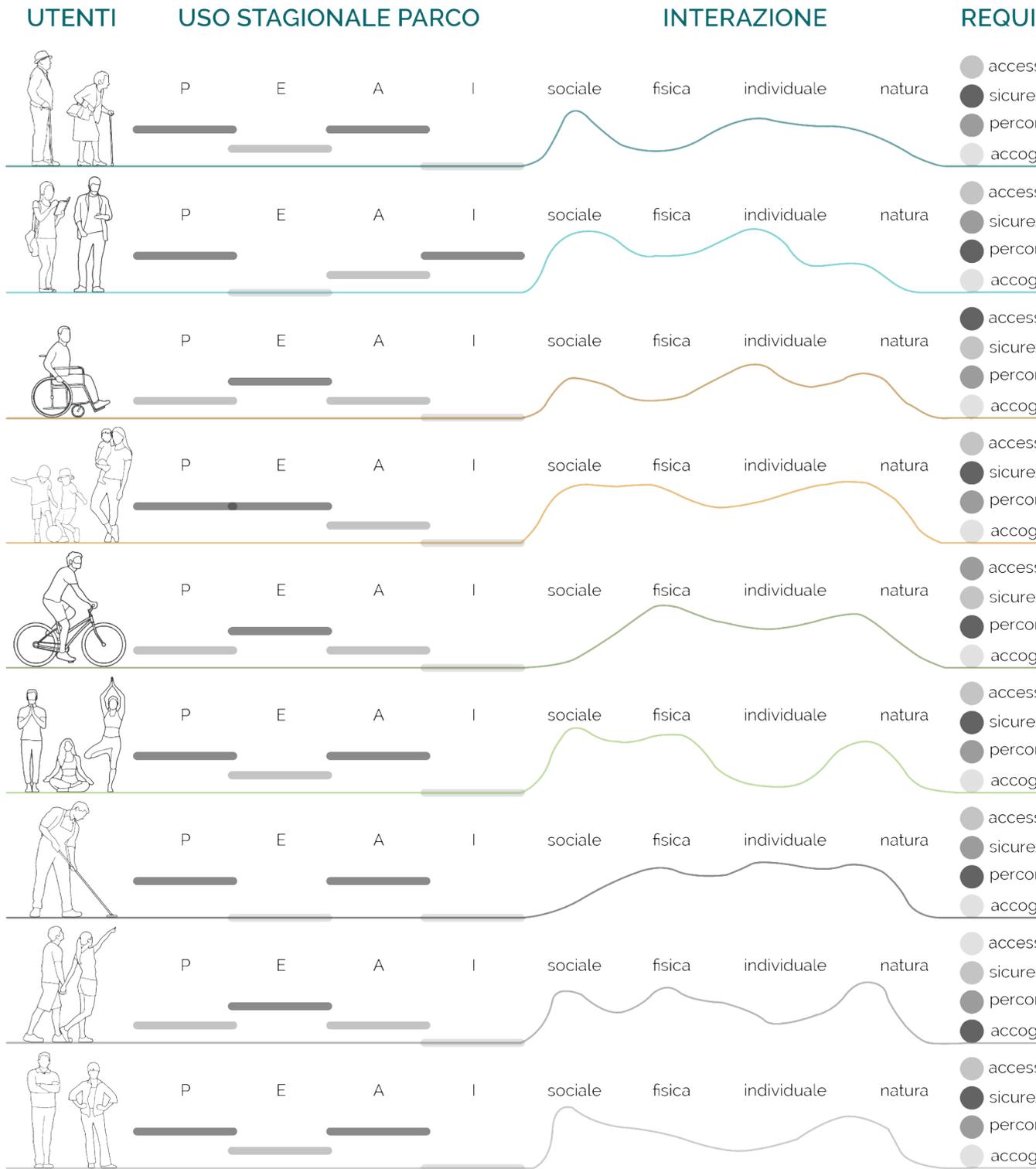
La **mancata manutenzione sulle attrezzature urbane e l'inesistenza di lampioni** all'interno dell'area, determina la criticità più grave per i suoi fruitori. I numerosi danni vandalici arrecati alle panchine in legno a 3 tavole e ai cestini portarifiuti in ferro, purtroppo influiscono in modo negativo sulla bellezza naturale del paesaggio che li circonda. Nota positiva risultano essere le **fontanelle** in ghisa sparse nell'area, riconoscibili dalla loro forma a "toretto" in nome del simbolo taurino della città, che permettono di rinfrescarsi durante le giornate più calde, anche se non sempre troviamo acqua potabile e non vengono segnalate nei totem in cui è inserita la mappa del Parco.

La **mancanza di un'adeguata segnaletica** per arrivare al Parco e al suo interno genera stati di confusione e di poca chiarezza verso chi è intenzionato a percorrere la zona. Essa **non risulta accessibile a tutti**, in quanto presenta numerosi terreni accidentati e poco curati. I sentieri e le piccole aree boschive sono perfettamente adatti per passeggiate a piedi, con animali e con bambini, al contempo esse possono essere fruibili anche in bicicletta.



Fig. 57 Mappa della permeabilità dello spazio del Parco del Meisino con problematiche legate all'accessibilità e alla sicurezza.

Tipologie di utenze e quadro esigenziale



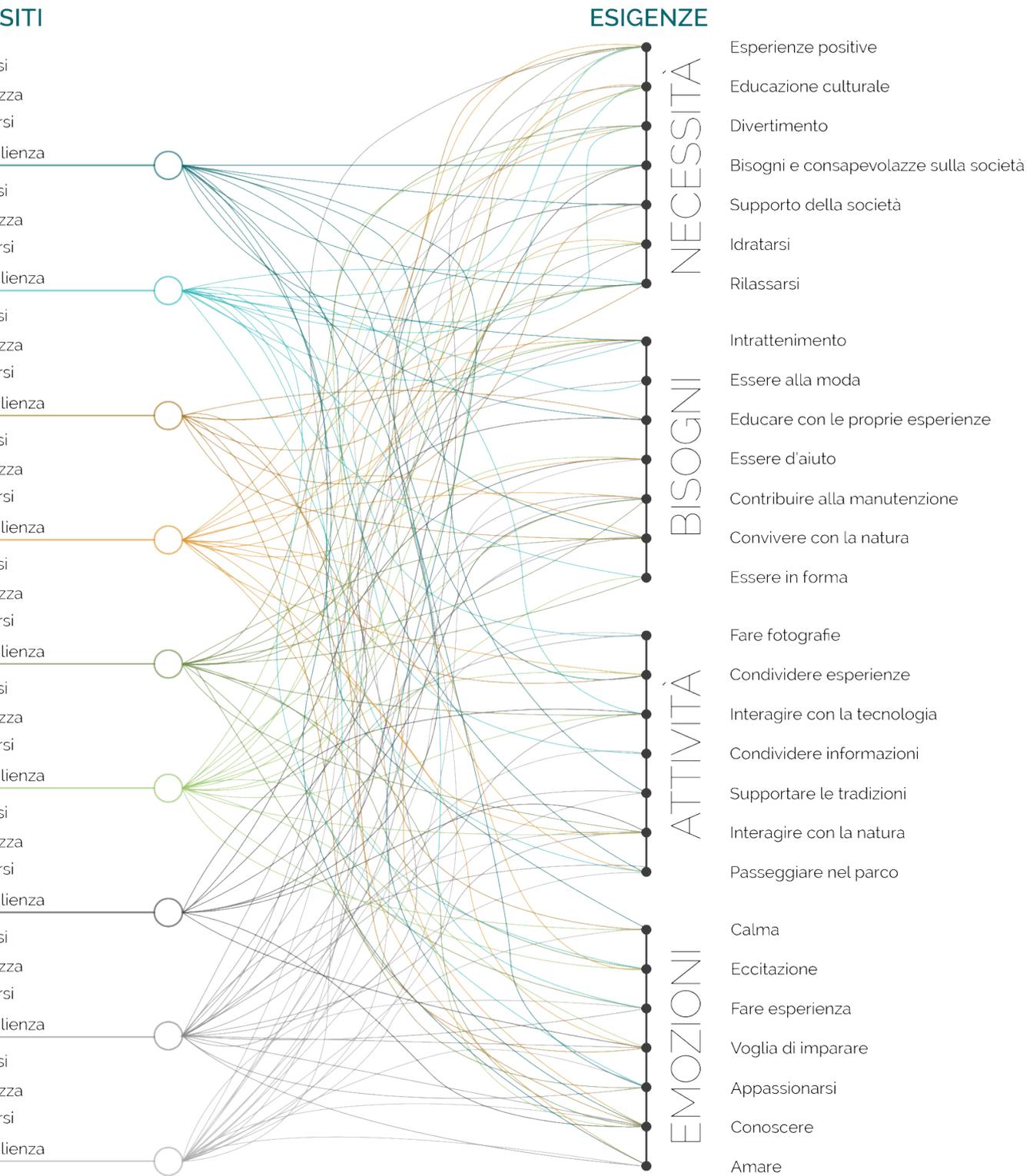


Fig. 58 Le esigenze degli utenti del Parco del Meisino, un approccio metodologico.

APPROFONDIMENTO IV

Lo sport come politica urbana per la trasformazione dello spazio pubblico

|44

Movimento per l'etica, la cultura e lo sport, *L'importanza dello sport nella vita*, sito eticanellosport.com/importanza-dello-sport/ [consultato ad agosto 2023].

|45

L'International Society of Sport Psychology (ISSP), sito: <https://issponline.org/> [consultato ad agosto 2023].

|46

Verde Pubblico, *Sport nel verde, Fare sport in mezzo al verde*, sito <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/sport-nel-verde/> [consultato ad agosto 2023].

|47

Torino Giovani, *Aree sportive gratuite a Torino*, sito www.comune.torino.it/torinogiovani/vivere-a-torino/aree-sportive-gratuite-a-torino [consultato ad agosto 2023].

La dinamica dello sport nel mondo moderno

Il rapporto delle persone con il mondo sportivo rimane in continua evoluzione e mutamento rispetto al periodo storico che lo condiziona. Un dato indiscusso nel tempo sono sicuramente i **benefici fisici e mentali** che nascono grazie allo sport, essi influenzano positivamente in svariati modi le emozioni, la salute e il corpo umano. Come confermato dall'**International Society of Sport Psychology** (ISSP) l'attività fisica favorisce: un incremento dell'energia ed entusiasmo, un maggior stato di prontezza mentale, un aumento del piacere per l'esercizio fisico, un aumento del buon umore e diminuzione dello stato depressivo e una maggiore fiducia in sé stessi. |44

Gli impegni quotidiani che caratterizzano la vita di un individuo oggi portano a numerose **situazioni di stress e sedentarietà**, proprio per questo motivo dedicare parte del proprio tempo libero ad attività sportive, di qualsiasi genere e livello, favorisce in modo positivo sulla salute fisica e mentale in qualsiasi età.

Numerosi studi dell'ISSP |45 definiscono la prativa sportiva svolga un **ruolo sociale fondamentale**, in particolare viene posta l'attenzione verso il **benessere psicofisico** delle persone e sui **rapporti sociali** composti da occasioni di inclusione e aggregazione di diversi soggetti.

Il ruolo dello sport come **attività sociale** è strettamente collegato con i **luoghi** che ospitano tali attività, dagli spazi pubblici urbani agli impianti sportivi. Essi sono il contenitore di diverse pratiche sportive individuali e di gruppo e soddisfano le necessità distinguibili per i singoli sport. Tra esse, troviamo molti dei **parchi torinesi**, che mettono a disposizione gratuitamente numerosi **attrezzi e impianti sportivi a fruizione libera**. Tali attrezzature sono dedicate principalmente ad esercizi di allungamento, di riscaldamento, di rafforzamento muscolare, di coordinamento e di abilità; poste in prossimità ad essi troviamo delle **bacheche esplicative** dei percorsi attrezzati. |46

La connessione del verde con le attività sportive intese come mezzo

di formazione e sviluppo psico-fisico della personalità umana, produce percorsi ciclabili e pedonali, aree attrezzate all'aria aperta, aree fitness per adulti ed anziani, aree giochi per i più giovani e diversi sistemi connessi alla natura. ¹⁴⁷

Inoltre, sul **sito di Torino Giovani** viene reso disponibile un elenco completo e aggiornato delle varie zone pubbliche disposte in città dedicate a sport di squadra, skate park e aree fitness.

Grazie all'iniziativa **PasSporto**, promossa dall'Assessorato allo Sport di Torino, i ragazzi/e dai 14 ai 19 anni possono fruire gratuitamente a corsi ed attività di innumerevoli sport in tutta la municipalità torinese e effettuare visite mediche sportive a tariffe agevolate.

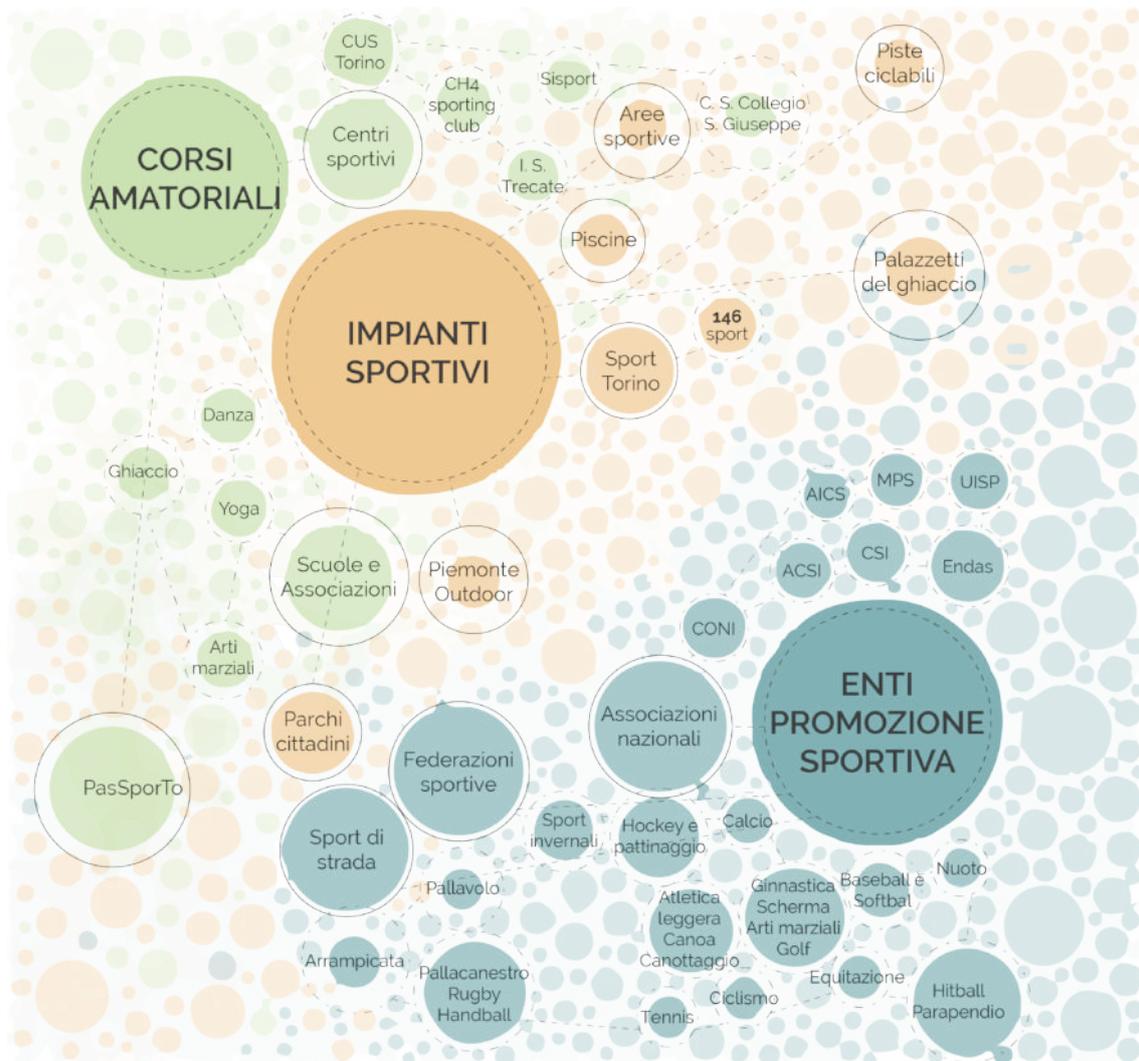
Per esempio, i giovani possono accedere gratuitamente alle **piscine comunali torinesi** e allo **Stadio di atletica leggera Primo Nebiolo**, oltre alla possibilità di iscriversi a numerosi corsi sportivi in città. ¹⁴⁸

148

Torino Giovani, *PasSporto*, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/torinogiovani/vivere-a-torino/passporto> [consultato ad agosto 2023].

Fig. 59 Diagramma sugli impianti sportivi, sulle aree attrezzate e sugli enti di promozione sportiva a Torino.

Luoghi dello Sport a Torino



|49

Museo Torino, *La diffusione dello sport nella Torino ottocentesca*, sito museo.torino: <https://www.museotorino.it/view/s/b05fb2ae3c8d4f9283f52d04a04ee499> [consultato ad agosto 2023].

Basato su: P. Ferrara, *Ginnastica, sport e tempo libero*, in U. Levra, (a cura di), *Storia di Torino. Da capitale politica a capitale industriale, 1864-1915*, 2001, pp. 1065-1085.

|50

Atlante di Torino, *Sport tradizione di primati*, sito atlanteditorino: <http://www.atlanteditorino.it/monografie/sport.html> [consultato ad agosto 2023].

Torino: la storia di una città caratterizzata dallo sport

Torino è da secoli una città sportiva, lo dimostrano stampe e fotografie risalenti già ai primi decenni dell'**Ottocento**, che ritraggono la nascita di diversi sport, al tempo non ancora diffusi in Italia. Fra essi troviamo la **ginnastica**, disciplina usata come forma di addestramento militare e perseguita dai cittadini con lo scopo di migliorare la salute e il corpo.

La **nascita di numerose società**, a fine Ottocento, portò alla pratica di sport provenienti dalla Regno Unito, tra cui il **football**, il **criquet** e il **tennis** e all'ideazione di numerose competizioni, una tra le quali la prima gara di **canottaggio** sul Po fra le diverse facoltà universitarie promossa dalla Società canottieri.

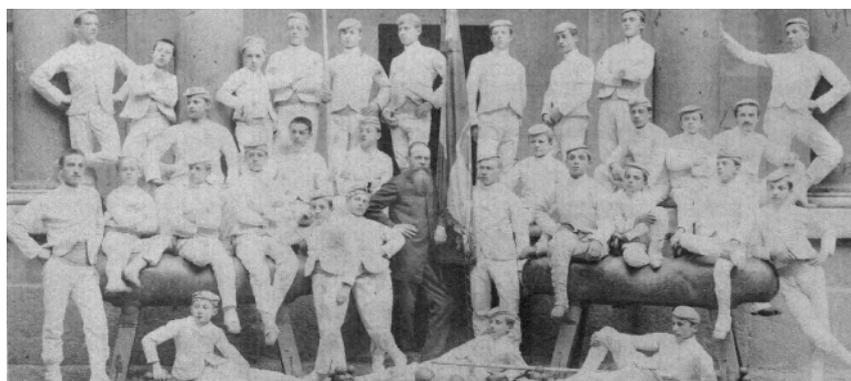
Il parco del Valentino divenne sede delle società sportive più conosciute e destinate ai ceti borghesi e aristocratici, come quelle dei vari giochi con la palla (**Juventus**) e la Società di **scherma**. Mentre i ceti meno abbienti non praticavano sport, si giocava però a **bocce** e a biliardo. |⁴⁹

Negli ultimi anni del secolo nasce la **bicicletta** e di conseguenza l'Unione Velocipedistica Italiana, la sezione torinese del Touring Club Ciclistico Italiano, il velodromo Umberto I e il Ciclodromo di Corso Dante 40. Nel medesimo periodo vediamo accrescere la **passione dei motori** a Torino, che diventa responsabile della nascita dell'Automobile Club d'Italia avviata da R. Biscaretti di Ruffia e G. Agnelli. Molte altre società sportive vennero sviluppate negli anni seguenti: la Società Torinese per le Corse al Trotto, l'Unione Podistica Italiana, il Circolo degli Artisti con una sezione nautica, la Polisportiva Po, il New Tennis Club, il Torino calcio, il Club Alpino Italiano, la Società Aviazione di Torino, ...

Vari spostamenti delle sedi delle società avvennero nel Novecento, con diverse chiusure e nuove aperture di palazzetti e di stadi. Il 14 maggio 1933 viene inaugurato lo «Stadio Mussolini», rinominato nel 2006 "**Stadio Olimpico**", in quanto sede della cerimonia d'apertura delle **Olimpiadi Invernali di Torino 2006**. |⁵⁰

Fig. 60 Foto storica della squadra del Convitto Nazionale Umberto I al concorsoginnastico del 1894, donte: ASCT, NuoveAcquisizioni Fotografiche, album 2

Fig. 61 Mole illuminata dalla scritta "ATP Finals", autore Mihai Bursuc, fonte: <https://iltorinese.it/2019/05/02/la-mole-illuminata-celebra-il-tennis-mondiale/>



La città di Torino negli ultimi decenni è diventata e diventerà la sede di **numerose competizioni ed eventi internazionali**.

Sicuramente i più conosciuti rimandano le Olimpiadi Invernali del 2006, la Finale della UEFA Europa League del 2013-2014, l'European Masters Games del 2019, l'UEFA Nations League del 2020-2021, le Nitto ATP Finals del 2020-2025 e diverse edizioni delle Universiadi (in futuro nel 2025).

L'interazione tra sport, benessere e spazio urbano

Generando degli spazi, pubblici o privati, destinati a una o più attività sportive si garantisce alla società uno strumento per praticare l'attività sportiva in totale sicurezza e confort. Inoltre, questi luoghi saranno lo scenario di molteplici utilizzi e destinazioni d'uso, ottenendo ambienti affini al nuovo stile di vita della popolazione.

In **Europa** lo sport non viene considerato come un'attività il cui tempo viene dedicato solamente poche ore stabilite settimanali, ma diventa protagonista in uno stile di vita sano e finalizzato al benessere dell'individuo e una risorsa per una crescita personale ed educativa. Nel 1992 il Consiglio d'Europa ha approvato la **Carta Europea dello Sport**, nella quale vengono "protette e sviluppate le basi morali ed etiche dello sport, nonché la dignità umana e la sicurezza di coloro che partecipano ad attività sportive". ⁵¹

L'**Italia** solo negli ultimi anni sta adottando questa mentalità, di conseguenza la maggior parte delle città in cui viviamo risultano inefficienti dal punto di vista di attrezzature dedicate alla cultura sportiva, infatti le normative arretrate e poco chiare sul tema dello sport e la cultura sportiva hanno portato a numerose criticità nella distribuzione dei finanziamenti e nella gestione, organizzazione e manutenzione degli impianti sportivi esistenti. ⁵²

La pandemia generata dal **Covid-19** è risultata decisiva per esplicitare la sempre crescente consapevolezza negli italiani sull'importanza della salute psicofisica e motoria data dallo sport, per questo motivo numerosi istituti di ricerca come l'**Istituto Piepoli** ⁵³ hanno sviluppato nel **2021** delle ricerche basate su diversi sondaggi sottoposti alla popolazione italiana.

Tra questi troviamo il sondaggio "**Le Sportcity – indagine opinione pubblica**", commissionato dalla Federazione Italiana Atletica leggera, nel quale si interrogano i cittadini italiani sulla loro idea di **futura città ideale "a misura d'uomo"**. Non stupisce il fatto che la maggioranza degli italiani immagina un futuro nel quale lo sport e l'attività sportiva all'aria aperta siano protagonisti, un pensiero influenzato sicuramente dal mite e temperato clima mediterraneo e al paesaggio ricco di stimoli e luoghi naturali dell'Italia.



| 51

Consiglio d'Europa, Comitato per lo Sviluppo dello Sport, *La Carta Europea dello Sport*, 1992, sito con: <https://www.coni.it/it/news-attivita-istituzionali/52-contenuti-statici/3677-note-doc-carta-europea.html> [consultato ad agosto 2023].

| 52

L. Herrnhof, *Progettare attraverso lo sport. Un Oval e un Centro Polisportivo per Milano-Cortina 2026*, 2022

| 53

Istituto Piepoli, *Le Sportcity – indagine opinione pubblica*, in P. di Caro, F. Pagliara, *Sportcity. Viaggio nello sport che cambia la Città*, 2020, pp.38-41

Oggi e nel futuro prossimo, città come **Torino** cambieranno il proprio atteggiamento nei confronti dello sport e asseconderanno i bisogni della popolazione creando e trasformando lo spazio urbano a stretto contatto con le esigenze dei cittadini.

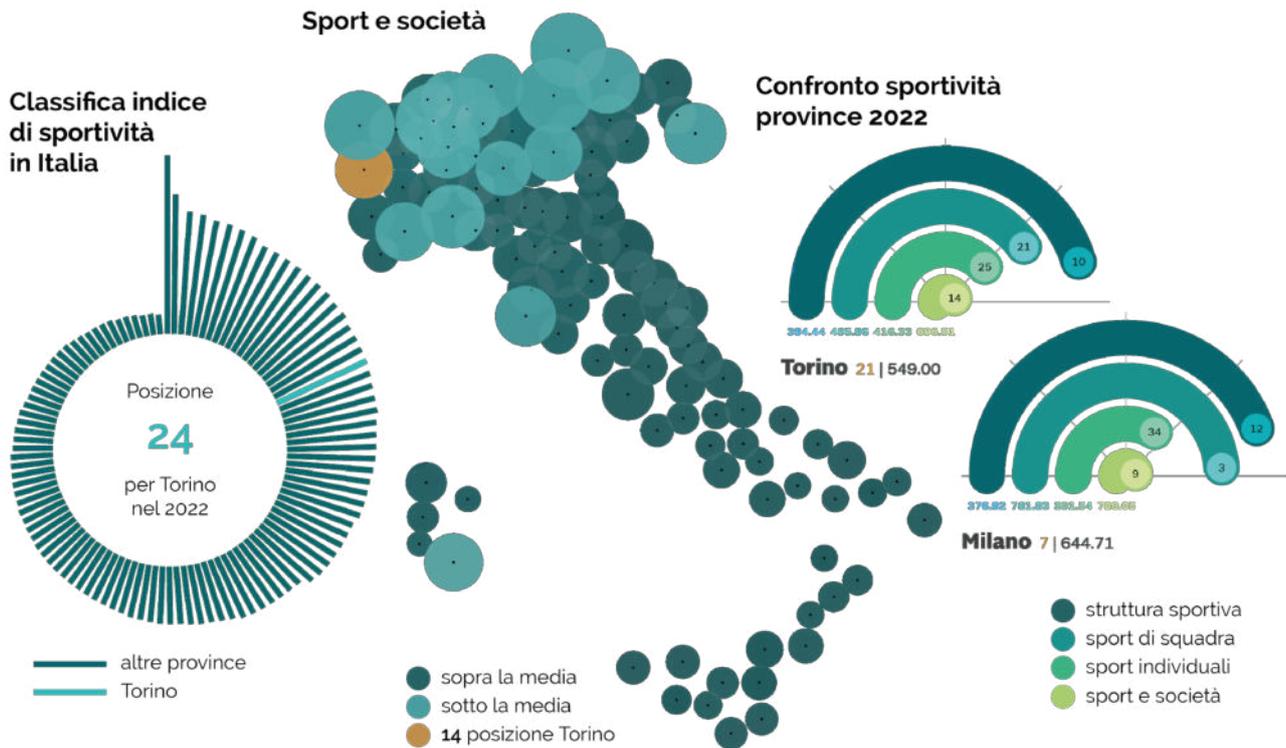


Fig. 62 Rielaborazioni grafiche "indice di sportività", autore Pts per IL Sole 24 Ore, fonte: <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-Sportivita/>

|54

M. Cognigni, M. P. Vettori, *Spazio, Sport, Società. La pratica sportiva nel progetto dello spazio pubblico contemporaneo*, 2020, sito re.public.polimi.it/ <https://re.public.polimi.it/handle/11311/1150924>

Verso la riqualificazione e l'accessibilità dello spazio pubblico

Lo sport può diventare la forza trainante e l'arma vincente per trasformare lo spazio urbano in stato di degrado e abbandono. Gli spazi sociali e destinati ad attività all'aria aperta per la popolazione spesso versano in condizioni pessime, questo stato è dovuto alla **cattiva manutenzione**, alla **poca consapevolezza dei fruitori** e l'**inefficace progettazione dello spazio pubblico**.

L'**inclusività** è una delle potenzialità delle attività sportive, nell'attuale scenario socio-culturale dove emergono diverse necessità da parte della popolazione, risulta fondamentale ideare e progettare uno spazio caratterizzato da criteri di **versatilità** e **fruibilità**. Il miglioramento della qualità urbana e sociale di spazi aperti, sportivi e non, è il risultato di una valida e ragionata strategia di ridefinizione e di pianificazione dei luoghi e della loro fruizione in funzione ai temi della **salute** e della **qualità ambientale**.⁵⁴

Negli ultimi anni le amministrazioni comunali spingono verso politi-

che di **rigenerazione urbana** fondate per promuovere azioni di inclusione sociale, che rispettino e migliorino il loro stato di salute mentale e fisica.

I nuovi o rigenerati spazi pubblici dovranno mirare a rispettare i principi di una città sana (**Healthy City**) e di una città attiva (**Active City**), agendo sul tessuto costruito e sugli spazi aperti per agevolare uno stile di vita sano e dinamico.

Questi nuovi spazi genereranno una crescita dei rapporti sociali, dell'attività fisica, della tutela ambientale, della mobilità sostenibile e della creatività ed innovazione tecnologica.

"Di qui la consapevolezza che lo sviluppo di una città non possa limitarsi all'aspetto urbanistico classico, ma debba diventare l'esito dell'interconnessione tra sviluppo tecnologico (smart city), salutistico (healthy city), ludico-motorio (SportCity) ed ambientale (green city)". ⁵⁵

Utilizzando lo **sport** come pretesto di rigenerazione urbana nel **Parco del Meisino**, sono stati ottenuti i finanziamenti del piano PNRR, che garantiranno nei prossimi anni l'occasione di poter riqualificare il suolo urbano in modo innovativo e riconnettere i cittadini con l'ambiente. Mantenendo come principi la **multifunzionalità**, la **polivalenza** e l'**inclusività** dello spazio, l'attività fisica può coesistere all'interno di una riserva naturale e può aiutare a rispettare quest'ultima in termini di sostenibilità ambientale integrando sport, ambiente e territorio.

Distribuendo sul suolo pubblico varie **attrezzature reversibili** e garantendo la **libera ed efficiente fruizione** degli spazi, andranno a generarsi con il tempo delle nuove connessioni interne ed esterne al parco.

Esempi di SportCity: una città "a misura di sportivo"

Grazie alla promozione dello sport nei centri abitati e nei parchi urbani, nascono forti **legami** tra l'attività sportiva e lo spazio pubblico. Di conseguenza, uno spazio abbandonato e mal utilizzato diventa il possibile scenario di attività connesse all'innovazione, alla tecnologia, alla crescita culturale, all'inclusione e alla valorizzazione del territorio.

Progettando **frammenti** di città e basandosi sul concetto di **SportCity**, vengono a generarsi con il tempo dei processi di sviluppo del territorio, non solo in ottica sportiva, ma soprattutto in chiave **sociale** e **inclusiva**.

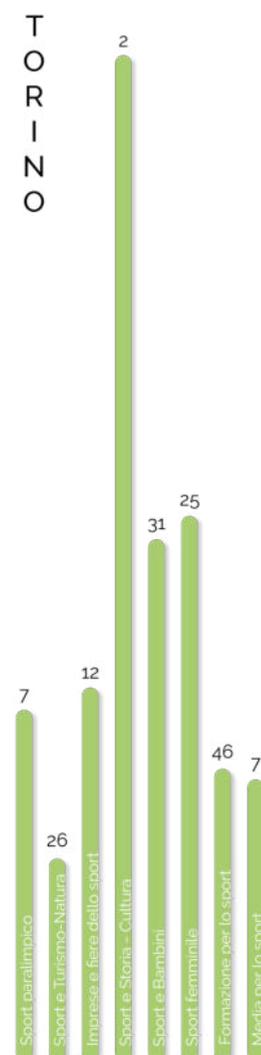
I vari aspetti della vita quotidiana (lavoro, scuola, amici, sport, ...) vengono connessi al territorio grazie a **meccanismi progettuali** che puntano a lasciare spazio alle varie esigenze quotidiane dei cittadini, in costante evoluzione nel tempo.

Nel **nord Europa**, questa strategia progettuale degli spazi aperti con-

55

A. Lenzi, Presidente Health City Institute, prefazione *Ridisegnare le città per le generazioni future come healthy e sport cities*, in P. di Caro, F. Pagliara, *Sportcity. Viaggio nello sport che cambia la Città*, 2020, p.8

Fig. 63 Rielaborazione istogramma "indice di sportività" Torino per categorie, autore Pts per Il Sole 24 Ore, fonte: <https://lab24.ilsole24ore.com/indiceSportivita/>



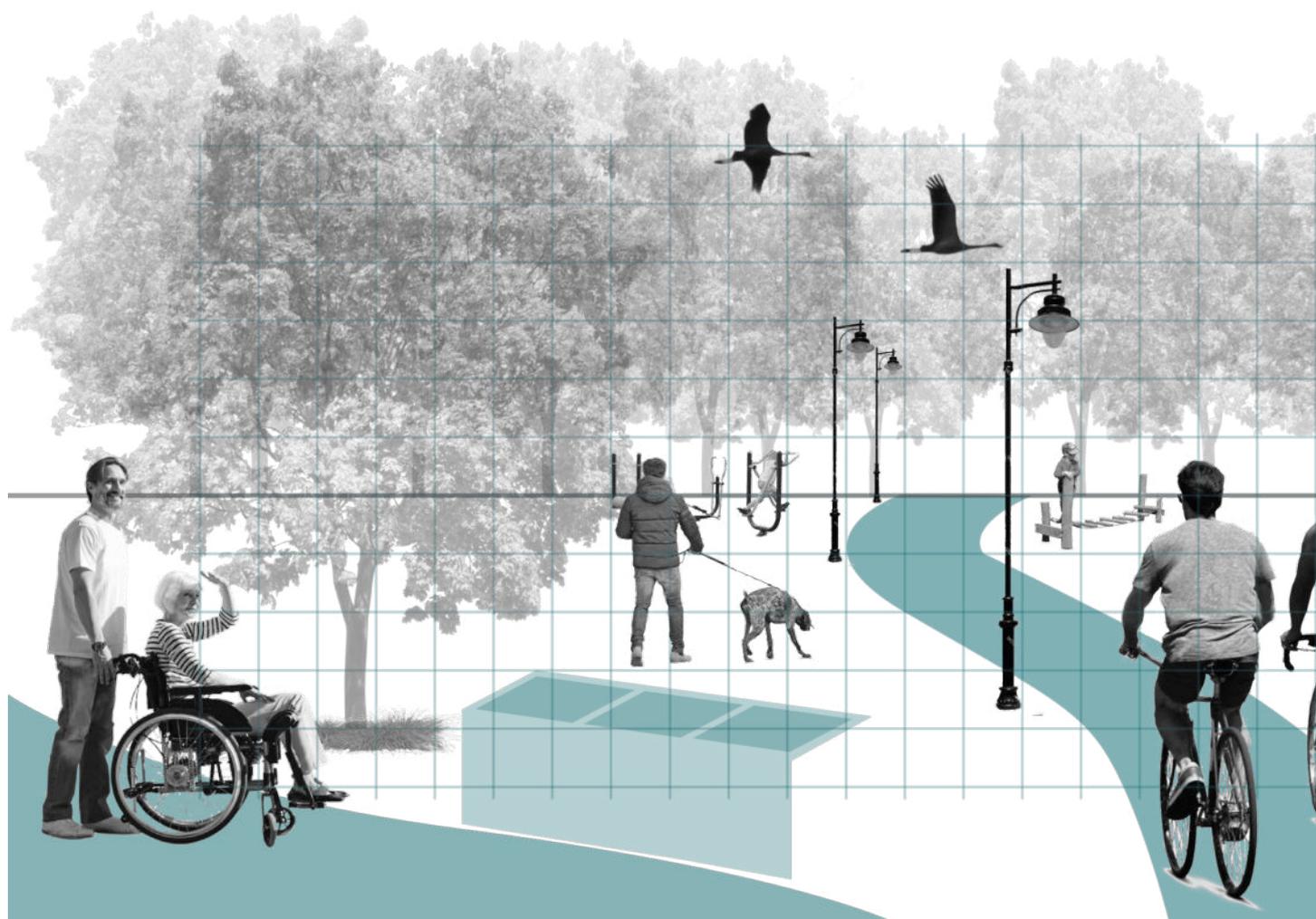
nessi al costruito ha prodotto diversi **casi studio** interessanti e validi nel corso degli anni. Per vedere alcuni esempi si rimanda al libro di P. di Caro, F. Pagliara, *Sporcity. Viaggio nello sport che cambia la Città*, pp. 100-130.

La connessione tra Sport e Disabilità

Ponendo valida la condizione che lo sport generi una condizione di benessere fisico e mentale verso qualsiasi soggetto, tale argomentazione viene confermata nel caso di soggetti sani sia con **disabilità fisica, intellettuale o sensoriale**. Per un efficace riscontro positivo all'attività sportiva, bisogna però scegliere con attenzione la disciplina più adatta alle capacità del soggetto "speciale", affiancandolo con istruttori qualificati e con uno spazio che elimini le barriere architettoniche.

I **benefici** dello sport verso soggetti con disabilità sono numerosi e toccano **aspetti fisici, psicologici e socio-relazionali** in modo evidente, distruggendo **muri mentali** e **superando ostacoli fisici** notevoli. Diminuendo le emozioni negative fonti di stress, ansia e depressione, le attività sportive permettono di far relazionare una persona disabile con il resto del mondo e farla integrare con il resto della squadra/gruppo.

Fig. 64 Ipotesi preliminari interventi riqualificazione Parco del Meisino rivolti allo sport e all'inclusività.



Poter conoscere meglio il proprio corpo, potenziare e sviluppare maggiore equilibrio, saper risolvere situazioni di crisi, migliorare la concentrazione e la creatività, saper accettare la sconfitta, essere coinvolti in un team, saper rispettare i propri compagni, ... sono tutti benefici generati dallo sport che aiutano un individuo a **costruire una propria identità** senza sentirsi diverso. ⁵⁶

A Torino possiamo trovare numerose opportunità legate allo sport per persone disabili, grazie alle **Paralimpiadi invernali di Torino 2006**, la città e diverse associazioni si sono mobilitate creando varie opportunità sul territorio negli ultimi anni. La gestione e il coordinamento degli sport praticabili da persone disabili vengono gestiti a livello italiano dal **Comitato Italiano Paralimpico**, mentre il **CIP Piemonte** ha il compito di dare un orientamento verso la disciplina più adatta a seconda della disabilità e dell'offerta territoriale attuale. ⁵⁷

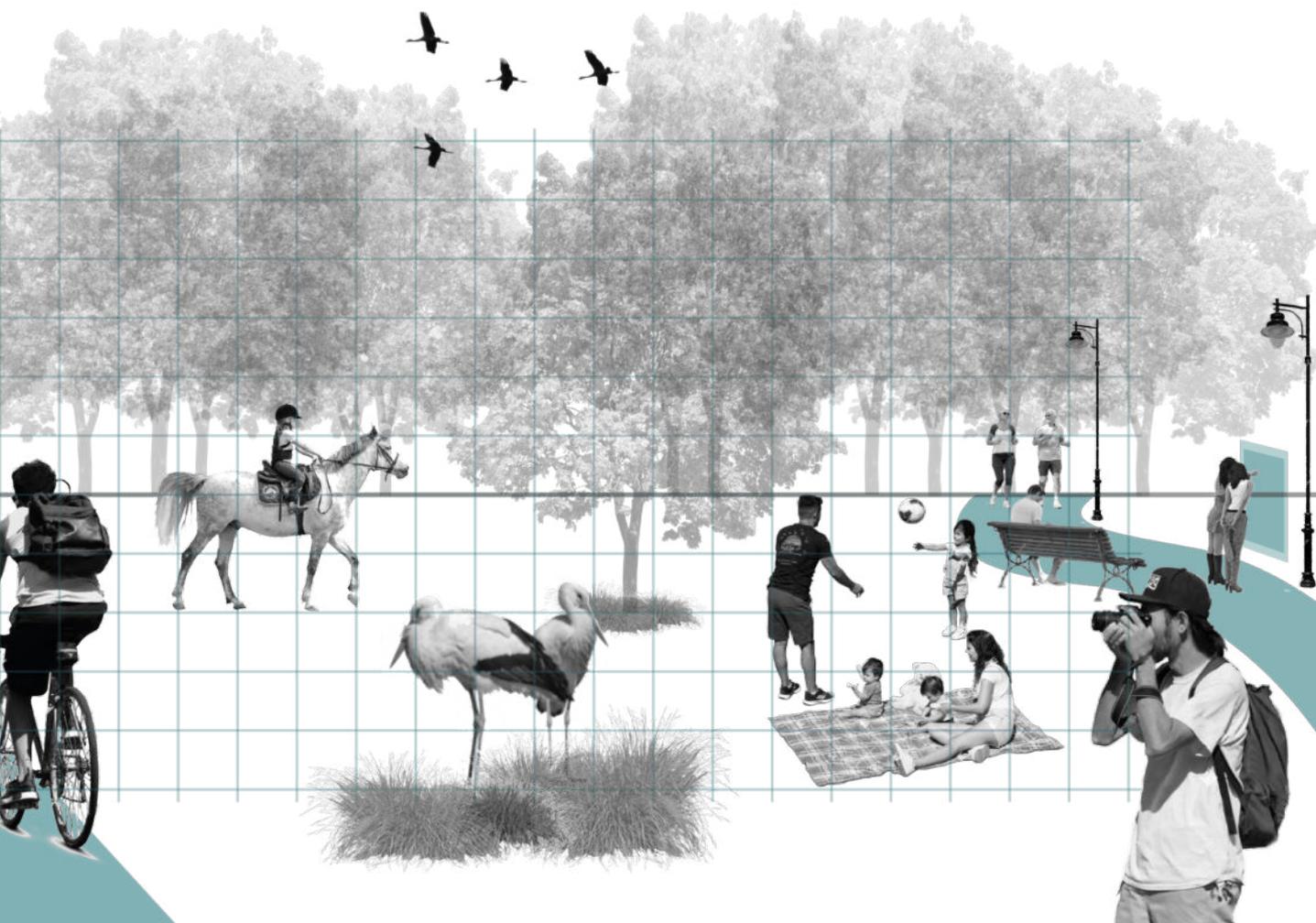
Rendere **accessibile il Parco del Meisino** alla disabilità permetterebbe di proporre lo sport come "**politica urbana**", esso potrebbe diventare la guida verso la trasformazione di molteplici spazi pubblici presenti in città privi di sistemi accessibili e fruibili a tutti.

56

A. A. Vegliante, *Scopriamo quali sono i benefici dello sport per disabili*, pagina aggiornata il 07/05/2021, sito abilitychannel: <https://www.abilitychannel.tv/benefici-dello-sport-per-disabili/> [consultato ad agosto 2023].

57

Torino Giovani, *Sport e disabilità*, pagina aggiornata il 23/02/2023, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/torino-giovani/vivere-a-torino/sport-e-disabilita> [consultato ad agosto 2023].



2.2.3

Cura dei parchi, manutenzione, regolamenti comunali e vincoli ambientali e urbanistici

|58

Verde Pubblico, *Cura dei parchi e dei giardini*, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/cura-dei-parchi-e-dei-giardini%e2%80%8b/> [consultato ad agosto 2023].

Cura e manutenzione dei parchi torinesi

Dal **2008** la città di Torino ha stabilito un modello di gestione delle aree verdi della città, composto dal **Servizio Verde Gestione** e dalle **Circoscrizioni**, che adotta diverse modalità di attuazione e realizzazione di attività manutentive sui giardini e parchi comunali.

La manutenzione dei **29 parchi e giardini torinesi** è seguita principalmente da **imprese appaltatrici** in modo integrato (**manutenzione full service**), garantendo una costante manutenzione, pulizia e controllo degli elementi critici presenti delle aree e migliorando la fruibilità, la cura e l'efficienza del verde. Tutte le aree verdi non comprese nel conteggio e di dimensioni più contenute o di tipologie specifiche (aree cani e aree gioco), vengono curate da imprese appaltatrici e pulite dalla società **AMIAT**.

A volte sono necessari degli **interventi di "manutenzione di eccellenza"** in alcune aree selezionate della città, in tal caso le operazioni vengono gestite e svolte dai giardinieri comunali, come per esempio la realizzazione e cura delle aiuole fiorite.

Le alberature presenti nei parchi, giardini e strade vengono mantenute da **imprese terze** selezionate con appalto specifico all'intervento, stesso discorso vale per gli impianti di irrigazione e per le attrezzature delle aree gioco. |58

Fig. 65 Diagramma manutenzione di competenza centrale.



Le diverse Circoscrizioni di Torino con la **Deliberazione della Giunta comunale n. mecc. 2004 01771/094 del 16 marzo 2004**, hanno acquisito la responsabilità della manutenzione ordinaria degli spazi aperti progettati in alcuni parchi torinesi, di piccola e grande superficie. Dal **2005** è stata affidata alle Circoscrizioni la gestione di oltre **6.500.000 m² di aree verdi di quartiere**, comprensive di piccoli giardini, aree spartitraffico e aree verdi scolastiche; mantenendo le gestioni più complesse come responsabilità del Comune. ⁵⁹

59

Verde Pubblico, *allegato Manutenzione del verde pubblico competenze centrali nel territorio della CIRCOSCRIZIONE 7*, 2017.



La manutenzione full service dei parchi

La manutenzione del Parco del Meisino viene gestita da un **servizio full service**, di conseguenza i lavori vengono assegnati ad un unico soggetto gestore che si fa carico delle attività di manutenzione del verde e degli arredi, della pulizia, del controllo dello stato delle aree gioco e degli interventi di messa in sicurezza.

Il Comune di Torino ha messo a disposizione un **motore di ricerca online** ⁶⁰ per trovare le aree verdi presenti nel territorio comunale, ottenendo una lista completa di tutti i parchi e trovando la tipologia di gestione affidata ad ognuno di essi. Per cercare un parco bisogna inserire nella casella di ricerca il nome dell'area verde o il suo indirizzo, il risultato può essere filtrato per circoscrizione e si possono ottenere delle informazioni aggiuntive sugli orari di apertura, le dimensioni e le connessioni con i mezzi pubblici della città.

Fig. 66 Diagramma manutenzione di competenza delle circoscrizioni.

60

Verde Pubblico, *Elenco Parchi Torino*, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/parchi/> [consultato ad agosto 2023].

Fig. 67 Tabella Parco del Meisino sul sito comunale.

NOME	CIRCOSCRIZIONE	POSIZIONE	GESTIONE
Parco del Meisino	7	Ponte Sassi-Str. Del Meisino	Full service
Dimensioni: 450.000 m ² Orario di apertura: sempre aperto Mezzi pubblici numero: 15 - 61 - 68			

|61

Verde Pubblico, *Agenda del verde*, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/agenda-del-verde/> [consultato ad agosto 2023].

Nel 2017 viene approvata la **Mozione del Consiglio Comunale n. 60**, che prevede la **trasparenza dell'amministrazione** comunale verso le attività manutentive del verde pubblico di tutta la città, pubblicando la documentazione relativa agli interventi direttamente sulla pagina del comune ogni due mesi, chiamata "Agenda del Verde". |61 Per quanto riguarda la **Circoscrizione 7**, vengono pubblicate le tabelle relative agli interventi di competenza centrale suddivisa nelle diverse zone: parte piana, parte collinare e giardini comunali.



Fig. 68 Diagramma dei documenti relativi all'agenda del verde.

|62

Verde Pubblico, *Agenda del verde*, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/agenda-del-verde/> [consultato ad agosto 2023].

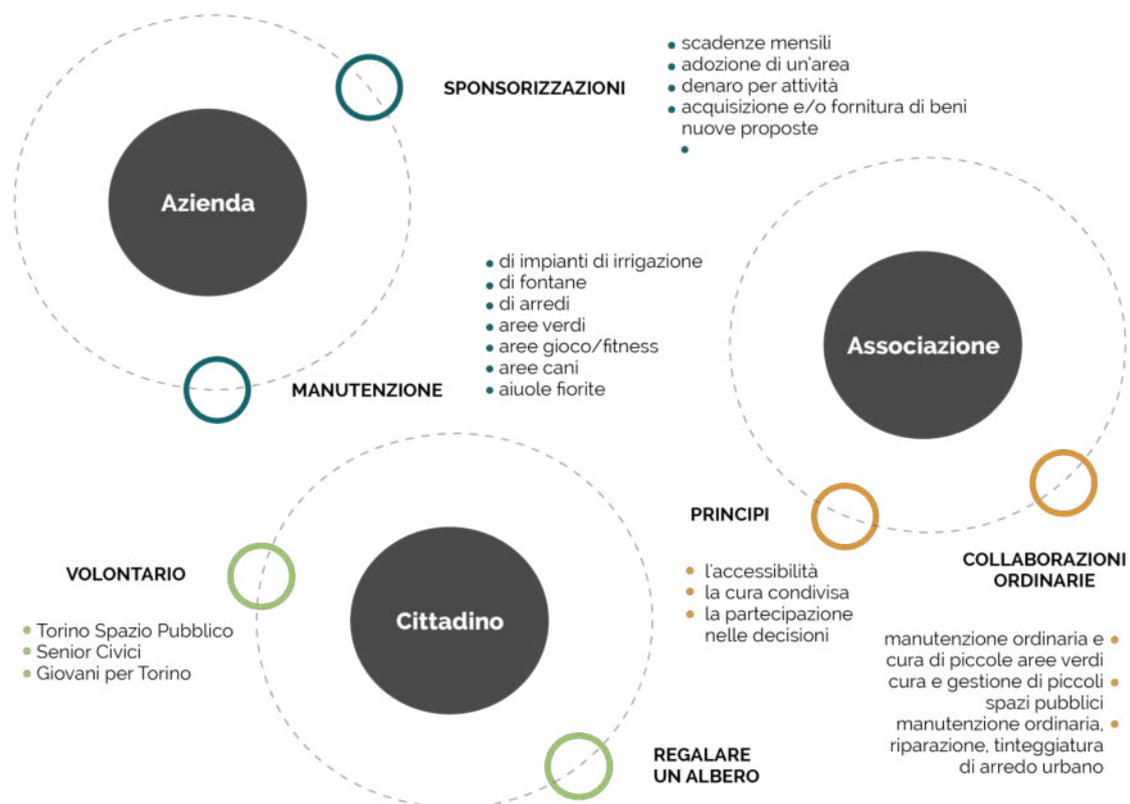
Se il soggetto è una persona, una società, un cittadino, un ente pubblico o un'associazione, può dare il suo **contributo** al verde pubblico urbano di Torino. Infatti, affiancati alla pubblica amministrazione, sono stati ideati i **patti di collaborazione** con i quali i cittadini, singoli e associati, possono dare il proprio contributo sulla cura, sulla sicurezza e sullo sviluppo del verde. Grazie al coinvolgimento della popolazione nella gestione dei parchi, questi ultimi saranno **frequentati** e **salvaguardati** da persone competenti e finanziariamente propense verso la cura e lo sviluppo di nuove infrastrutture sportive e ludiche. |62

|63

Verde Pubblico, *Regolamento comunale n. 317 sul verde pubblico e privato*, 2020, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/regolamenti/317/317.htm#art80> [consultato ad agosto 2023].

Oltre ai parchi, ricchezza collettiva, sparso in tutta la città troviamo un **patrimonio arboreo** consistente e in continua crescita, grazie alle continue donazioni di soggetti privati. Per l'arricchimento e l'implementazione di **riforestazioni** metropolitane, la città vede una crescita costante di interventi di **piantumazione**.

In più, rispetto al sostegno verso la manutenzione dei parchi e dei giardini, i cittadini torinesi hanno come **prima responsabilità** la cura e lo sviluppo del verde pubblico attraverso la sua corretta fruizione, l'utilizzo e il rispetto delle regole di comportamento delle aree verdi dettate dal **Regolamento comunale n. 317 sul verde pubblico e privato** |63. In tale documento, sono descritti i divieti e le prescrizioni negli **articoli n. 80, 81, 83, 84, 85 e 86** riguardanti le manifestazioni e le attività, l'accesso dei veicoli a motore, biciclette e velocipedi, i giochi e le attività sportive e le aree destinate ai cani.



I termini "gestione" e "manutenzione" spesso vengono confusi e utilizzati come sinonimi, quindi è giusto fare chiarezza sulla loro differenza. La **gestione** consiste nella modalità organizzative e amministrative messe in atto per la cura del patrimonio verde, che possono attuarsi in varie forme. Mentre con il termine **manutenzione** si indicano le operazioni più propriamente tecniche e agronomiche nell'espletamento dei diversi lavori stagionali, ¹⁶⁴ quindi diventa conseguenza della coordinazione da parte dell'amministrazione comunale o società privata sul verde pubblico.

La manutenzione del Parco del Meisino affronta una difficoltà in più rispetto alla tradizionale manutenzione generica di un parco urbano, in quanto il Meisino è un **parco fluviale** che individua dei **criteri di gestione "speciali"**. Tra di essi troviamo la continuità fisica della percorribilità e della fruibilità spondale, la flessibilità nella manutenzione e l'articolazione per la manutenzione di fauna e flora.

La **gestione dei parchi pubblici** rispetto a quelli privati risulta più complicata per numerose ragioni, tra esse troviamo: la maggior difficoltà nelle pratiche culturali nell'erogare e diffondere le risorse, la complessità della fruizione, i numerosi atti vandalici spesso incontrollati e il vincolo di procedure non sempre in linea con le esigenze tecniche e dei cittadini.

Fig. 69 Diagramma attività di collaborazione attiva nei parchi da parte di differenti soggetti.

164

P. Cornaglia, M.G. Lupo, S. Poletto, *Paesaggi fluviali e verde urbano: Torino e l'Europa tra Ottocento e Novecento*, 2008, pp. 135-145

DEGRADI
CONSERVAZIONE

RESPONSABILI
AGENTI

REGOLAMENTI
COMUNALI

AREE
MANUTENZIONE

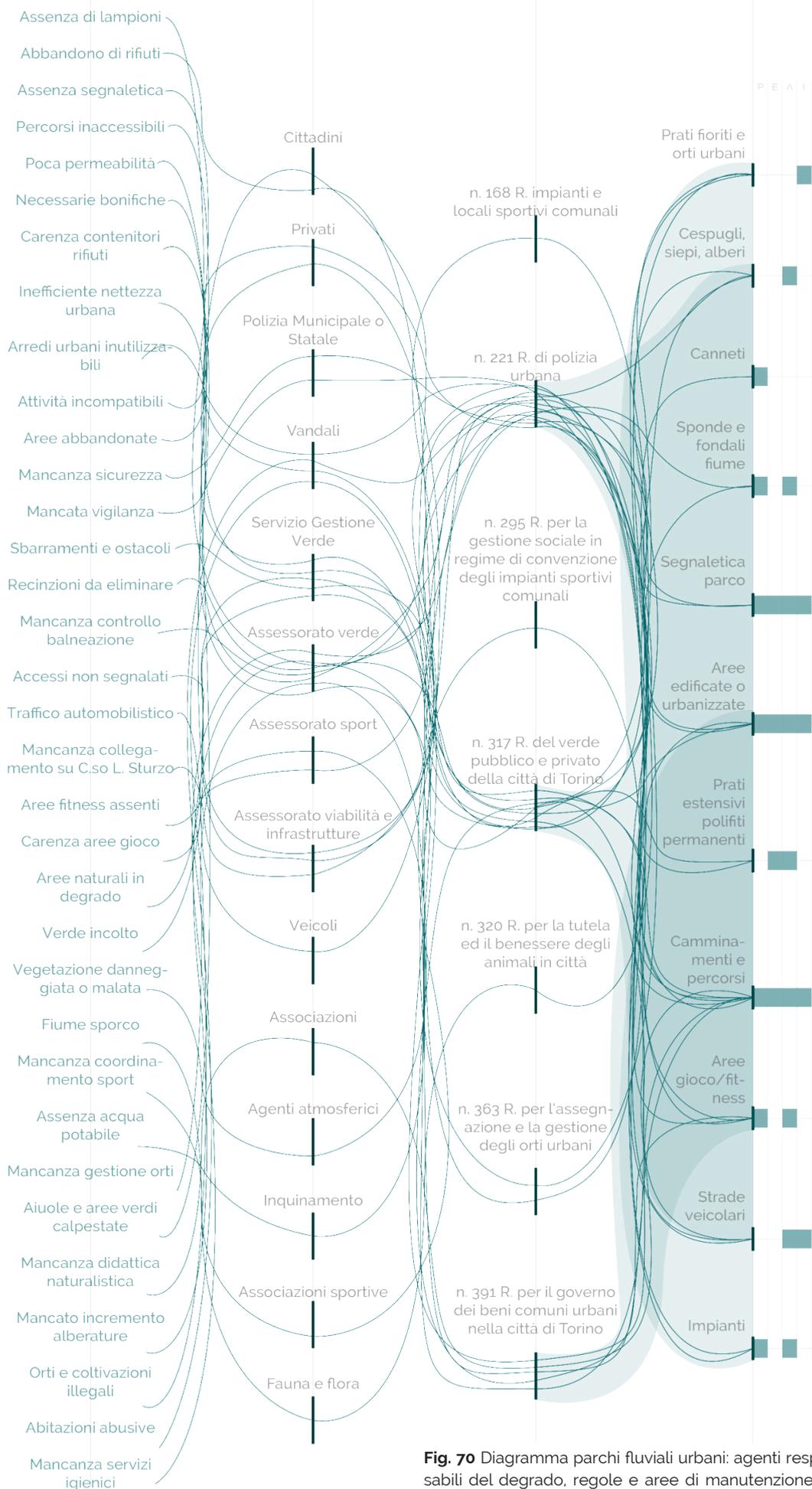


Fig. 70 Diagramma parchi fluviali urbani: agenti responsabili del degrado, regole e aree di manutenzione, regolamenti comunali, stato di conservazione e minacce.

Vincoli ambientali e urbanistici

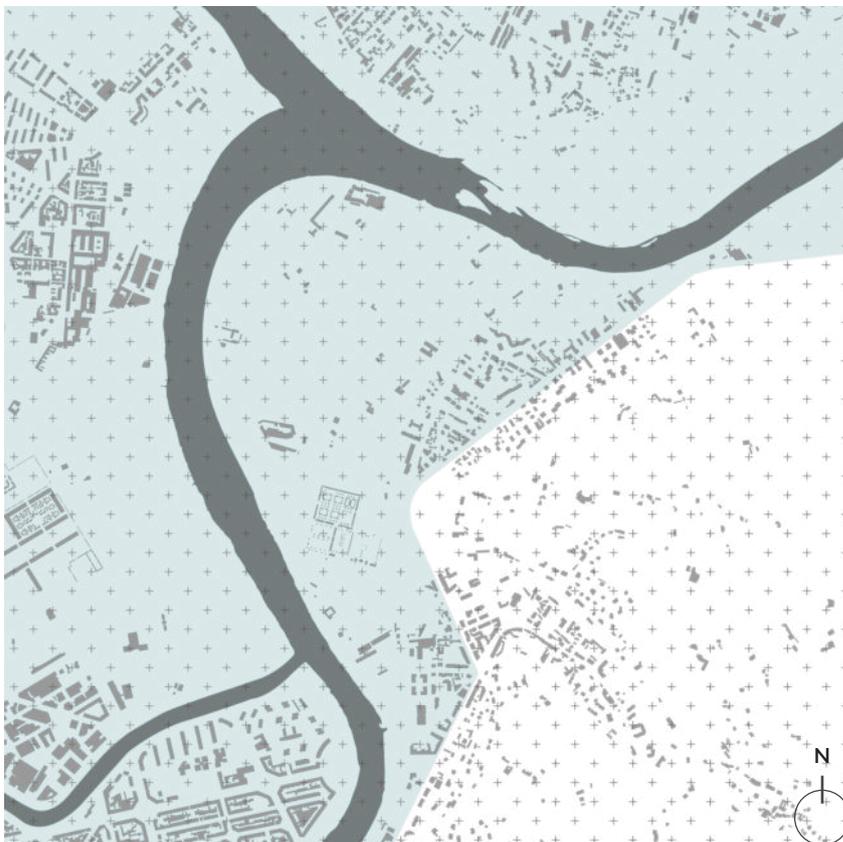
Per poter ragionare in termini progettuali, è necessario consultare e appoggiarsi sulla **normativa** e sui **regolamenti** vigenti nell'area del Parco del Meisino. Particolare attenzione viene posta sugli **aspetti ambientali e urbanistici**, che prevedono numerosi vincoli nella zona oggetto d'interesse. ¹⁶⁵

Il quadro ministeriale a livello regionale prevede la coordinazione di differenti piani territoriali che si pongono come obiettivo principale la tutela e la valorizzazione del patrimonio edilizio e ambientale e dei caratteri fondativi di un territorio. Tra i principali piani troviamo: il **Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)** approvato in data 21/07/2011 con D.C.R. n. 122-29783 e il **Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)** approvato con D.C.R. del 3 ottobre 2017. ¹⁶⁶

Di seguito saranno illustrati diversi piani e regolamenti di carattere urbanistico e ambientale, nei quali troveremo **differenti forme di tutela** presenti nell'area oggetto di ricerca, da rispettare in fase progettuale.

Vincoli urbanistici

Quadro di riferimento del **Piano Territoriale Regionale**



165

Studio De Ferrari Architeti, *Relazione generale illustrativa, Rigenerazione ex Galoppatoio militare Parco dello Sport e dell'educazione ambientale*, 2023, pp. 9-14.

166

C. Moretto, *Da parco storico a parco urbano contemporaneo: Proposta di rigenerazione urbana del Parco del Valentino a Torino*, 2022, pp. 48-68.

Fig. 71 Regione Piemonte, Piano Territoriale Regionale, fonte: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/piano-territoriale-regionale-ptr> [consultato ad agosto 2023].

Legenda

Area turisticamente rilevante per le infrastrutture per il turismo



Fascia fluviale Po incrocio e sovrapposizione corridoi internazionale e infraregionale delle infrastrutture per la mobilità

Aree protette del Piano Territoriale Generale Metropolitan

Fig. 72 Cfr. Città Metropolitana di Torino, Piano Territoriale Generale Metropolitan, fonte: <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/territorio-urbanistica/ufficio-di-piano/ufficio-di-piano> [consultato ad agosto 2023].

Legenda

- Aree protette Nazionali/Regionali istituite
- Aree protette Metropolitane
- Siti Rete "Natura 2000", Zone di Protezione Speciale
- Aree vincolate ex d.lgs. 42/04
- Territori di foreste e boschi



Destinazioni d'uso del Piano Regolatore vigente

Area Ex-galoppatoio

Servizio Pubblico S I⁶⁷, lettera "v" - Aree per spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport I⁶⁸

"Percorsi pedonali" e "Aree per la viabilità VI in progetto: viabilità sotterranea"

Giardini, aree verdi per la sosta e il gioco, parchi naturali e attrezzati e servizi connessi, comprensivi di eventuali ambiti conservati ad uso agricolo; attrezzature sportive al coperto e all'aperto, attrezzature per il tempo libero I⁶⁹

Indice di edificabilità pari a 0,05 mq S.L.P./mq

Fasce fluviali A e B del P.A.I. indice 0,01 mq SLP/mq I⁷⁰

Profilo idrogeologico: classe III - sottoclasse IIIb4 (P) I⁷², grado di pericolosità elevato con vincolo quota di sicurezza per presenza continuativa persone negli edifici o spostamento SLP trasferita al di sopra di tale quota mediante interventi di ristrutturazione edilizia

Vincoli del PGRA I⁷⁴ confrontati al PRG.

Area Parco pubblico

Servizio Pubblico S I⁶⁷, lettera "v" - Aree per parchi pubblici urbani e comprensoriali

Parco P1: "Aree dei parchi urbani e fluviali e agricoli"

"Percorsi pedonali" e "Aree per la viabilità VI in progetto: viabilità sotterranea"

Giardini, aree verdi per la sosta e il gioco, parchi naturali e attrezzati e servizi connessi, comprensivi di eventuali ambiti conservati ad uso agricolo; attrezzature sportive al coperto e all'aperto, attrezzature per il tempo libero I⁶⁹

Ammesse unicamente le aree a parcheggio in fregio a sedi stradali per la profondità di m.10 dal filo strada, le attrezzature sportive e le attività quali chioschi ed edicole per attività di tipo commerciale I⁷¹

Profilo idrogeologico: classe III - sottoclasse IIIb4a (P) I⁷³, grado di pericolosità elevato

Vincoli del PGRA I⁷⁴ confrontati al PRG.

|67

SERVIZI ZONALI ED ATTREZZATURE A LIVELLO COMUNALE PER INSEDIAMENTI RESIDENZIALI, PRODUTTIVI, DIREZIONALI, COMMERCIALI E TURISTICO RICETTIVI - ART. 21 LUR e SERVIZI SOCIALI ED ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE - ART. 22 LUR

|68

Normate dall'art. 8, punto 7, 15 delle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione

|69

Punto 7 dell'art. 3 delle N.U.E.A

|70

Individuate nell'allegato tecnico 7bis "Fasce fluviali e fasce di rispetto fluviale"

|71

Punto 8 dell'art. 19 delle N.U.E.A

|72

Aree edificate, appartenenti alla Fascia B, che sono state parzialmente inondate e sono considerate attualmente inondabili.

|73

Aree inondabili di preminente interesse ambientale, compreso il Parco del Meisino.

|74

elaborati cartografici del PGRA (Mappa della pericolosità, Mappa degli elementi esposti a rischio e Mappa del rischio di alluvione) integrati al PAI.

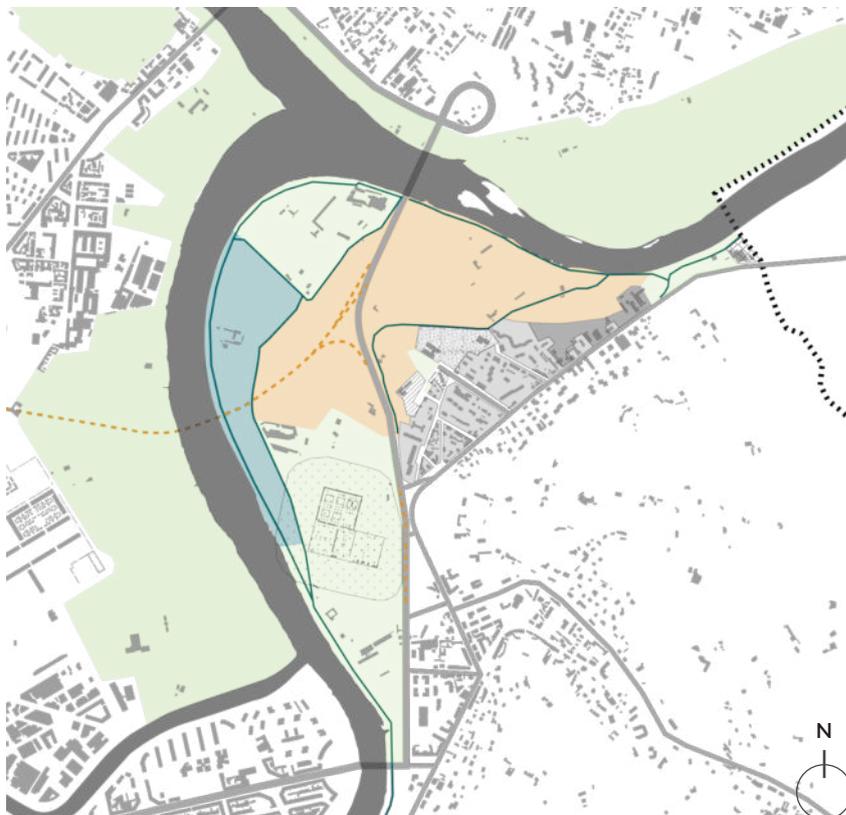


Fig. 73 Città di Torino, Piano Regolatore Generale del Comune di Torino, fonte: <http://geoportale.comune.torino.it/web/governo-del-territorio> [consultato ad agosto 2023].

Legenda

- Area Parco pubblico
- Aree Ex-galoppatoio
- Percorsi pedonali Parco
- Viabilità sotterranea (progetto)
- Assi viari principali
- Confine comunale
- Aree residenziali
- Area per attività produttive
- Area istruzione inferiore
- Attrezzature di int. comune

Vincoli ambientali

Valori fondamentali del territorio del Piano Paesaggistico Regionale

Fig. 74 Regione Piemonte, Piano Paesaggistico Regionale, Tavola P4.10, scala grafica 1:250.000, fonte: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale-ppr> [consultato ad agosto 2023].

Legenda

Area rurale pianura

Zona fluviale interna

Territori copertura boscata

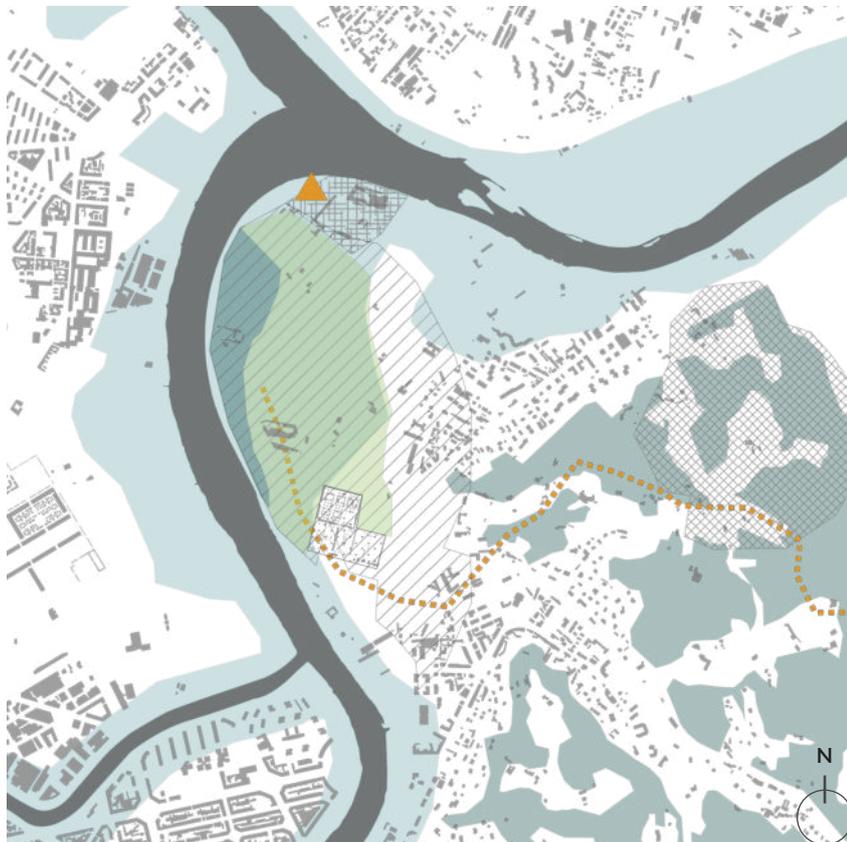
Percorsi panoramici

Sistemi rurali lungo fiume

Sistemi paesaggistici rurali

Complessi infrastrutturali

▲ Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico



175

Normativa Direttiva Uccelli 2009/147/CE, in Italia Legge n. 157/1992 e Regolamento D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.

La **Zona di Protezione Speciale ZPS** del Meisino (confluenza Po-Stura), è un sito appartenente alla Rete "Natura 2000", quindi è ricco di territori idonei alla **conservazione della biodiversità** (in particolare alle specie di uccelli allo stato selvatico nel territorio europeo).¹⁷⁵ Qualsiasi Piano, Programma, Progetto, Intervento o Attività previsto in tali aree è soggetto alla Valutazione di Incidenza (**VIncA**).¹⁷⁶

176

Art. 5 del D.P.R. n. 357/1997, così come sostituito dall'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003.

Fig. 75 Regione Piemonte, zone ZPS del PPR, Tavola P5, fonte: <http://giscartografia.csi.it/Parchi/carte/IT1110070.png> [consultato ad agosto 2023].

Legenda

■ ZPS



Strumenti a sostegno della protezione e valorizzazione di aree protette grazie al **Piano d'Area del Parco Fluviale del Po**



Fig. 76 Grafici percentuali aree gestite nella relazione annuale dell'Ente di gestione delle aree protette, fonte: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2023-05/po-relazione_2022def.pdf



Fig. 77 Regione Piemonte, Piano d'Area del Parco Fluviale del Po, fonte: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/parchi/consultazione-tavole-piano-darea-po> [consultato ad agosto 2023].

Legenda

- Parco Naturale a gestione regionale
- Zone Naturali di Salvaguardia e Aree contigue

Ulteriori vincoli "spaciali" del **Parco del Meisino**

- **Programma (MAB) UNESCO** 20 in Italia, di cui 4 in Piemonte (tra cui Collina Po dal 2016). ¹⁷⁷
- Avviato nel 1971 per promuovere su base scientifica un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello Sviluppo Sostenibile.
- Il Network mondiale comprende 738 Riserve della Biosfera in 134 Paesi, di cui 1 Transition Area.
- La Riserva della Biosfera Collina Po ¹⁷⁸ coinvolge 86 comuni di Torino e si colloca lungo l'asse fluviale del Po. Essa ha una superficie totale di 171.233 ha ed è divisa in: 14 Core Zones, 1 Buffer Zone e 1 Transition Area.

177

UNESCO, *Man and the Biosphere-MAB*, sito unesco: <https://www.unesco.it/it/italianellunesco/detail/186> [consultato ad agosto 2023].

178

UNESCO, *Riserva della Biosfera Collina Po*, sito unesco: <https://www.unesco.it/it/RiserveBiosfera/Detail/96> [consultato ad agosto 2023].

APPROFONDIMENTO V

Dal Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde Torinese verso nuove soluzioni progettuali per il Parco del Meisino

179

Città di Torino, *Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde Torinese*, 2020, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/il-verde-a-torino/piano-infrastruttura-verde/> [consultato ad agosto 2023].

Ideato il **22 marzo 2021** con la **Deliberazione del Consiglio Comunale**, il **Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde** integra gli strumenti di pianificazione urbanistica con i sistemi di analisi e di programmazione della città per indirizzare gli investimenti futuri sul verde torinese. ¹⁷⁹

Realizzato dall'Assessorato per le Politiche Ambientali e Verde Pubblico con il coordinamento dell'Area Verde, il Piano è diviso in **10 capitoli**, nei quali viene descritto lo stato di fatto del verde urbano di Torino e le strategie che vorrà adottare la città in futuro per migliorare e accrescere l'offerta del verde pubblico. Grazie a un'analisi complessiva di quest'ultimo, saranno identificati i **punti di forza**, le **debolezze**

Fig. 78 Premio FAO per le città degli alberi. Rai news, Ambiente, Torino è una delle "Tree Cities of the world" 2023, 21/03/2023, fonte: <https://www.raionews.it/tgr/piemonte/articoli/2023/03/torino---tree-cities-of-the-world-2023-fao-ga-a61ff8-6b4b-4868-960d-6a6d67590d68.html> [consultato ad agosto 2023].



PRATICHE AGRICOLE

L'innovazione delle attività agricole può includere una valorizzazione e integrazione delle cascine Coppa e Filanda con il contesto.



ORTICOLTURA

Come supporto in processi terapeutici di riabilitazione, per valorizzare la diversità culturale e introdurre varietà diverse di specie.



ARCHITETTURA CLIMATICA

Vulnerabilità climatiche contrastate da nuovi sistemi architettonici, come tetti e facciate verdi, superfici permeabili, bacini di ritenzione, ...

Coltura idroponica



Aree gioco naturalistiche



Horticultural Therapy



Controllo balneazione



Percorsi perm...



Birdwatching



e le **opportunità** per indirizzare gli investimenti in nuove opere e/o interventi manutentivi. Il **fiume Po**, proveniente dal Monviso, percorre per **12.770 m** nella città di Torino da Moncalieri a Chivasso, esso è il responsabile della ricchezza vegetale presente a Torino, un patrimonio per il quale già **Le Corbusier** nel secolo scorso definì Torino "la città con la più bella posizione naturale". All'altezza del Parco del Meisino sfociano su fiume Po gli **affluenti Dora Riparia e Stura di Lanzo** alla sinistra idrografica e dei rii minori alla destra idrografica, che permettono una ricca proliferazione di specie vegetali e faunistiche.

Esaminando tutte le **tipologie del verde torinese**, il Piano descrive nel dettaglio il verde ricreativo, l'orticoltura urbana, il verde ecosistemico, il verde coltivato e il verde come bene turistico.

Dal **2003** la Circoscrizione 7, contemporaneamente con l'apertura del Parco, ha trasformato un terreno espropriato di **6.600 m²** dietro la Cascina Filanda in **54 orti individuali e 3 orti collettivi**.⁸⁰

Nel lotto, in precedenza formato da orti abusivi, vengono coltivati ortaggi di stagione e sono piantati dei piccoli alberi da frutto. Nei primi anni di gestione comunale esso è stato utilizzato per attività ricreative e didattiche, ma negli ultimi anni versa in condizioni di **abbandono**, in quanto quattro anni fa è stato chiuso per rischio di contaminazione del terreno dal piombo.

80

Città di Torino, *Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde Torinese*, Allegato 2: Atlante degli orti urbani, 2019, sito comune.torino: https://servizi.comune.torino.it/consiglio/prg/documenti1/atti/allegati/202002957_1_2bis.pdf (consultato ad agosto 2023).



RINNOVO VERDE FLUVIALE

Rinnovo delle aree verdi introducendo nuovi elementi ricreativi, nuovi sport, aree gioco di speciale interesse e inclusività universale.



VERDE TURISTICO

Valorizzazione del riconoscimento MAB Unesco e del patrimonio verde, promozione delle risorse e implementazione aree sosta.



DIGITALE E SICUREZZA

Una guida digitale all'utente per le aree verdi e le aree gioco, innovazione tecnologie per la sicurezza del verde e nei parchi.

Fig. 79 Diagramma nuove soluzioni progettuali per il Parco del Meisino basate sul Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde Torinese.

neabili



Aree fitness inclusive



Spazi coperti per attività



Monitoraggio con droni



Polizia Municipale green



Torino 2030

SOSTENIBILE • RESILIENTE

2.2.4

Ricchezza dell'area naturalistica urbana del Meisino

|81

Aree Protette Po piemontese, *Zona di Protezione Speciale del Meisino (confluenza Po - Stura)*, sito parcopopiemontese: <http://www.parcopopiemontese.it/zsc-meisino-confluenza-po-stura.php> [consultato ad agosto 2023].

|82

Studio De Ferrari Architetti, *Relazione VINCA*, Rigenerazione ex Galoppatoio militare Parco dello Sport e dell'educazione ambientale, Progetto di fattibilità tecnica ed economica appalto, 2023, pp.41-47

La **confluenza** dello Stura con il fiume Po risulta essere la principale **arteria ecologica** della città, rendendo il Parco del Meisino un luogo unico di **biodiversità** oltre che a essere in stretto contatto con l'Isolone Bertolla, sito di importanza ecologica ZPS. |⁸¹

Il parco localizzato all'interno della **Zona di Protezione Speciale ZPS** e della "**Riserva naturale del Meisino e dell'Isolone Bertolla**", presenta un habitat attrattivo per numerose specie di avifauna acquatica. Sull'argine del Po sono presenti le aree residue di vegetazione naturale, caratterizzata da specie tipiche delle **aree perifluviali planiziali** che hanno la funzione di **rifugio per l'avifauna** che frequenta l'area.

La sponda vicina alla Diga del Pascolo risulta essere stata artificializzata in passato, mediante la realizzazione di **opere idrauliche** in cemento, su di esse troviamo insediata della vegetazione spontanea che costituisce un'area di nidificazione favorevole per le specie d'interesse ornitico. Nella stessa zona sono presenti dei **canneti** perifluviali, i quali sono stati recentemente interessati da **lavori selvicolturali**, per migliorare la sicurezza idraulica dell'argine. |⁸²

La parte del fiume a valle della Diga del Pascolo, a causa del prelievo idrico legato al canale derivatore, presenta **acque basse e veloci**, con ghiaioni e piccoli isolotti, mentre quello a monte è caratterizzato da **acque lente** ottime per le migrazioni e come rifugio per svernamento e riproduzione di nidiate.

Nel corso degli anni, le varie aperture della diga hanno causato **forti escursioni del livello idrico**, ostacolando la naturale evoluzione della vegetazione spondale.

L'area dell'Ex-galoppatoio militare, cintata e attualmente in stato di abbandono, vede un processo di **rinaturalizzazione spontanea** negli ultimi anni che ha portato a un aumento della popolazione delle specie faunistiche e vegetali.

Nella medesima area possiamo trovare dei lembi di **bosco** costituito da pioppi, salici, olmi, frassini, ... inoltre troviamo aree adibite a **prati**, uno **stagno permanente** e una **collinetta** di origine artificiale.

In tutto il parco sono presenti prati aperti interrotti da piccole isole arbustive e boschetti di impianto, ma nell'Ex-galoppatoio rimane l'unica porzione di bosco planiziale con **naturali impluvi** che permettono la formazione di piccoli stagni temporanei. ¹⁸³

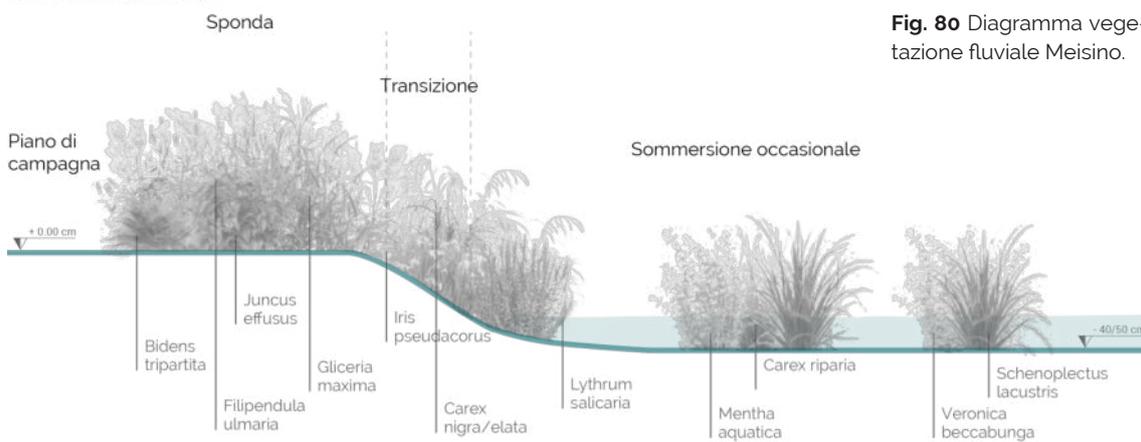
Nell'area a est del Meisino è presente una grande area prativa tagliata da un viale costeggiato da un **doppio filare di pioppi** di grande valore paesaggistico.

La posizione in ambito urbano del Meisino lo espone a potenziali **problematiche di origine antropica**, come l'inquinamento diretto e indiretto delle acque, il degrado e l'artificializzazione delle sponde e l'eccessivo sviluppo urbano.

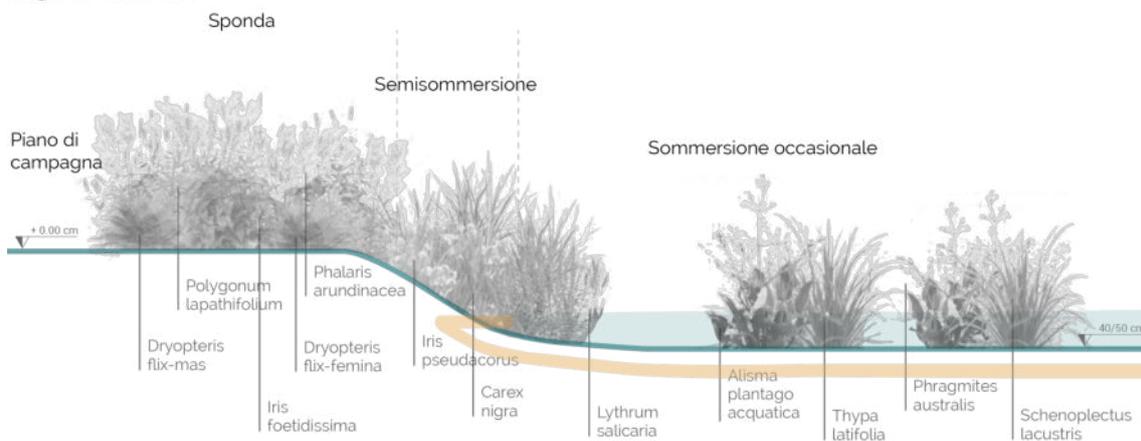
L'area del Meisino e le sue **165 specie ornitiche** sono regolarmente monitorate da studiosi ed appassionati già negli anni Ottanta, il sito è inserito nel **programma IWC** (International Waterbird Census). ¹⁸⁴

Vegetazione delle zone umide protette

Area umida naturale



Laghetto artificiale



183

P. Marotto, G. Soldato, *L'avifauna della Riserva Naturale del Meisino e dell'isolone Bertolla*, TI-CHODROMA, 2018, pp.13-22.

184

Borgata Rosa-Sassi, *scheda Meisino (Confluenza Po-Stura)*, 2022, sito borgatarosa-sassi: <https://borgatarosa-sassi.it/2022/12/27/meisino-confluenza-po-stura-scheda-zps/> [consultato ad agosto 2023].

Fig. 80 Diagramma vegetazione fluviale Meisino.

APPROFONDIMENTO VI

Avifauna della Riserva Naturale del Meisino e dell'Isolone Bertolla

|85

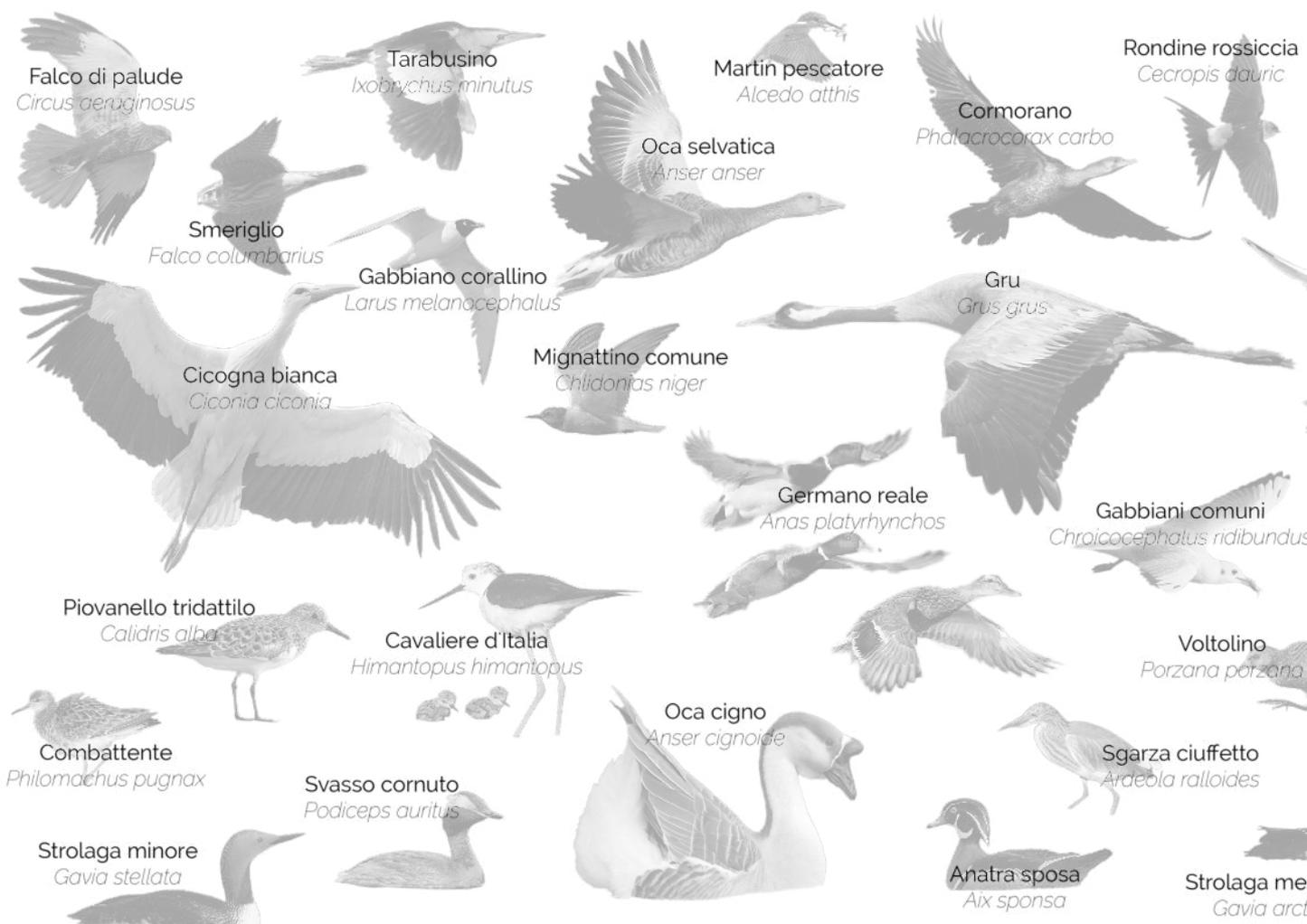
P. Marotto, G. Soldato, *L'avifauna della Riserva Naturale del Meisino e dell'isolone Bertolla*, TI-CHODROMA, 2018, pp.38-281.

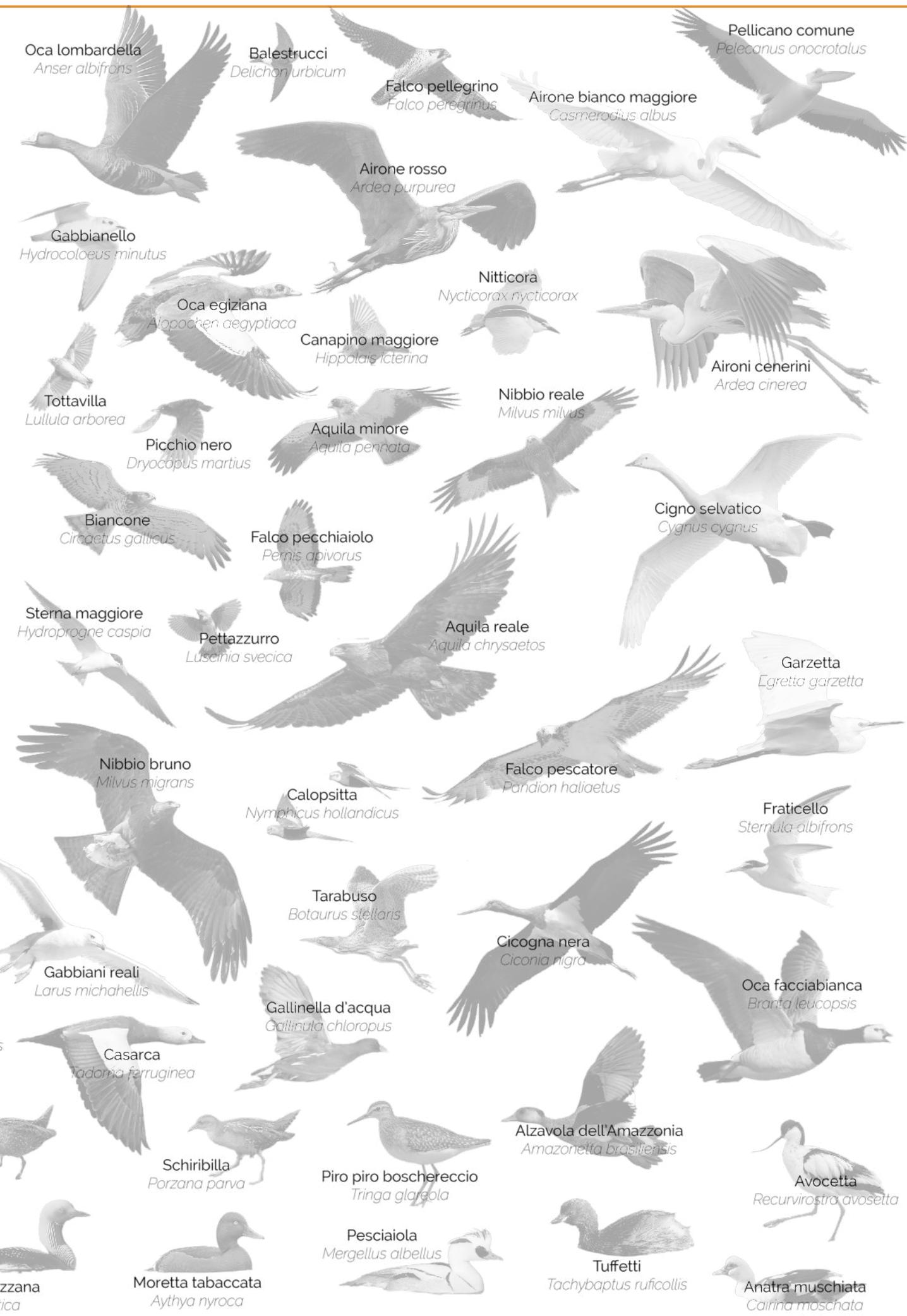
Fig. 81 Diagramma specie uccelli avifauna della Riserva Naturale Meisino.

Con una crescente attenzione nei confronti dei temi ambientali, l'attività di osservazione degli uccelli in natura "birdwatching" risulta essere particolarmente adatta all'area del Meisino.

Essa, facilmente raggiungibile dal centro urbano, è dotata di una **grande ricchezza avifaunistica**, grazie alla sua vicinanza con l'Isolone Bertolla, generato artificialmente dopo il progetto della Diga del Pascolo nel 1953.

Queste rare zone naturali prossime alla città sono la casa di oltre 100 varietà di uccelli, le quali specie sono elencate nell'**Allegato I della Direttiva Uccelli 2009/147/CE**. |⁸⁵





Oca lombardella
Anser albifrons

Balestrucci
Delichon urbicum

Falco pellegrino
Falco peregrinus

Airone bianco maggiore
Casmerodius albus

Pellicano comune
Pelecanus onocrotalus

Gabbianello
Hydrocoloeus minutus

Airone rosso
Ardea purpurea

Oca egiziana
Alopochen aegyptiaca

Nitticora
Nycticorax nycticorax

Canapino maggiore
Hippobais icterina

Aironi cenerini
Ardea cinerea

Tottavilla
Lullula arborea

Nibbio reale
Milvus milvus

Picchio nero
Dryocopus martius

Aquila minore
Aquila pennata

Biancone
Circus galytus

Falco pecchiaiolo
Falco tinnunculus

Cigno selvatico
Cygnus cygnus

Sterna maggiore
Hydroprogne caspia

Pettazzurro
Luscinia svecica

Aquila reale
Aquila chrysaetos

Garzetta
Egretta garzetta

Nibbio bruno
Milvus migrans

Calopsitta
Nymphicus hollandicus

Falco pescatore
Pandion haliaetus

Fratricello
Sternula albifrons

Tarabuso
Botaurus stellaris

Cicogna nera
Ciconia nigra

Gabbiani reali
Larus michahellis

Gallinella d'acqua
Gallinula chloropus

Oca facciabianca
Branta leucopsis

Casarca
Tadorna ferruginea

Schiribilla
Porzana parva

Piro piro boschereccio
Tringa glareola

Alzavola dell'Amazzonia
Amazonetta brasiliensis

Avocetta
Recurvirostra avosetta

zanna
ica

Moretta tabaccata
Aythya nyroca

Pesciaiola
Mergellus albellus

Tuffetti
Tachybaptus ruficollis

Anatra muschiata
Cairina moschata

2.2.5

Analisi fotografica del sito

Fig. 82 Ortofoto 2018 Parco del Meisino, fonte: Geoportale Piemonte.





Fotografie personali scattate durante i sopralluoghi in data 26/07/2023 e 26/10/2023.

Fig. 83 Nuove piantumazioni all'interno del parco, vicino a Corso Sturzo.



Fig. 84 Strada del Cimitero di Sassi affiancata a Corso Don Luigi Sturzo.



Fig. 85 Sbarra posta all'altezza della proprietà di Sportclub Meisino.



Fig. 86 Cancellone del Dog Loving affiancato allo Sportclub Meisino.



Fig. 87 Sbarramento passaggio per proprietà privata dentro il parco.



Fig. 88 Cancello per proprietà privata di fronte allo Sportclub Meisino.



Fig. 89 Camminamento pedonale all'interno dell'area del Disc Golf.



Fig. 90 Vista dal parco della collina di Superga e della sua Basilica.



Fotografie personali scattate durante i sopralluoghi in data 26/07/2023 e 26/10/2023.

Fig. 91 Cartello inserito all'interno del parco completamente vandalizzato.



Fig. 92 Percorso naturale adiacente all'Ex-galoppatoio militare.



Fig. 93 Edifici industriali e servizio AMIAT all'opera su discariche abusive.



Fig. 94 Biforcaggio percorso adiacente all'area dell'Ex-galoppatoio.

Fig. 95 Percorso sterzato lungo il perimetro dell'Ex-galoppatoio.



Fig. 96 Strada Via Friedrich Nietzsche in prossimità di edifici residenziali.



102

Fig. 97 Percorso collegato alla strada del Meisino, area bonificata.



Fig. 98 Cartellonistica lavori percorso ciclo-pedonale interrotto.





Fotografie personali scattate durante i sopralluoghi in data 26/07/2023 e 26/10/2023.

Fig. 99 Sbarra mobile accesso Parco del Mesino da Strada del Meisino.



Fig. 100 Fontanella a "torretto" posta nei pressi dell'Ex-galoppatoio.



Fig. 101 Cancellone d'ingresso principale dell'Ex-galoppatoio.



Fig. 102 Cartelli affissi sul cancello della petizione "Salviamo il Meisino".



Fig. 103 Facciata del Galoppatoio con murales cavallo rampante.



Fig. 104 Ingresso Ex-galoppatoio militare in totale abbandono.



Fig. 105 Passaggio tra le scuderie del Galoppatoio e la casa degli ufficiali.



Fig. 106 Esterni incolti e facciate totalmente imbrattate e vandalizzate.



Fotografie personali scattate durante i sopralluoghi in data 26/07/2023 e 26/10/2023.

Fig. 107 Interni degradati e vandalizzati della casa degli ufficiali.



Fig. 108 Interno delle scuderie presenti nelle due maniche del Galoppatoio.



Fig. 109 Vista esterna tettoia nei pressi della scuola Villata.



Fig. 110 Copertura tettoia in legno e muratura in mattoni rossi.

Fig. 111 Accesso al parco dalla curva della strada Via Friedrich Nietzsche.



Fig. 112 Recinzione danneggiata dell'Ex-galoppatoio con accesso.



Fig. 113 Sponde del Po e ciminiera dell' Ex-Manifattura Tabacchi.



Fig. 114 Percorso ciclo-pedonale sulle sponde del Po.





Fotografie personali scattate durante i sopralluoghi in data 26/07/2023 e 26/10/2023.

Fig. 115 Diga del Pascolo nel lato di contenimento delle acque.



Fig. 116 Alveari di api in un terreno privato vicino agli orti spontanei.



Fig. 117 Serra degli orti spontanei del Meisino, attualmente inaccessibili.



Fig. 118 Orti comunali vicino alla scuola Villata, attualmente chiusi.



Fig. 119 Rifiuti per strada e discariche a cielo aperto vicino a sottopasso.



Fig. 120 Cartello di pericolo lavori danneggiato e pericolante.



Fig. 121 Sottopasso della Diga, unica connessione dei due lati del parco.



Fig. 122 Sottopasso della Diga del P



Fotografie personali scattate durante i sopralluoghi in data 26/07/2023 e 26/10/2023.

Fig. 123 Cartello del Parco del Meisino vandalizzato e imbrattato.



Fig. 124 Attrezzatura fitness in condizioni di degrado.



Fig. 125 Panchina in legno danneggiata con scritte e graffiti.

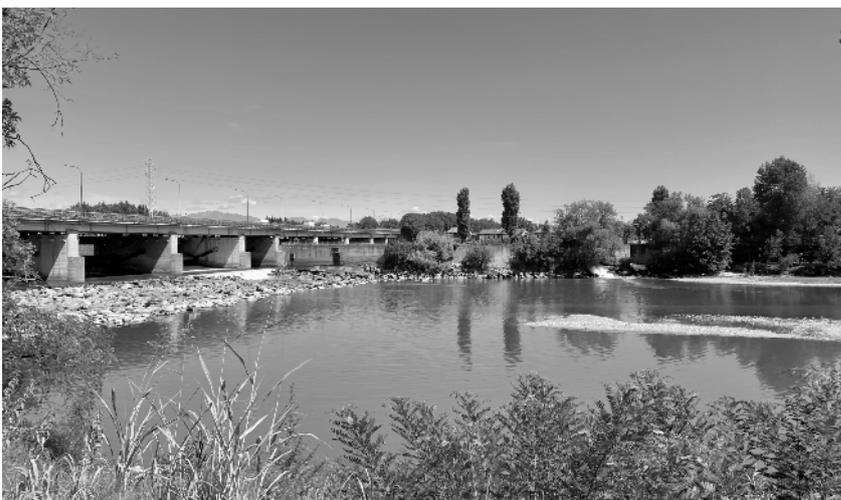


Fig. 126 Diga del Pascolo nel lato di rilascio delle acque.

Fig. 127 Percorso ciclo-pedonale fatto dopo l'intervento del 2005.



Fig. 128 Ingresso alla spiaggia del Meisino autogestita dai cittadini.



Fig. 129 Spiaggia del Meisino con raccomandazioni del suo utilizzo.



Fig. 130 Gruppo di ragazzi e bambini fruitori della Spiaggia del Meisino.





Fotografie personali scattate durante i sopralluoghi in data 26/07/2023 e 26/10/2023.

Fig. 131 Atti di vandalismo su attrezzatura e arredo urbano nel parco.



Fig. 132 Paddock esterni per i cavalli del Maneggio del Mesino.



Fig. 133 Ingresso principale del Maneggio del Mesino.



Fig. 134 Cancelli di accesso campo da calcio bocciocchia, in disuso.

2.2.6

Studio della stratigrafia territoriale: vincoli, comprensione degli spazi e delle connessioni

186

Studio De Ferrari Architeti, *Relazione generale illustrativa*, Rigenerazione ex Galoppatoio militare Parco dello Sport e dell'educazione ambientale, Progetto di fattibilità tecnica ed economica appalto, 2023, pp. 15-16.

Vincoli storici, sismici e zonizzazione acustica

Vincolo storico

L'**Allegato Tecnico 14 del PRG** evidenzia sia l'area dell'ex Galoppatoio Militare sia quella del Parco del Meisino sono integralmente contenute tra gli **immobili vincolati oggetto di Notifica Ministeriale**.

L'intera zona è infatti caratterizzata da aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. d) del D.lgs. n. 42/2004 (Parte II del Codice), ricadendo nelle aree tutelate con:

- **D.M. dell'11/01/1950** "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del Po nel tratto che il fiume attraversa la città di Torino" ed è soggetto alle prescrizioni specifiche riportate nella scheda A140 del Catalogo dei Beni Paesaggistici del PPR;
- **D.M. dell'11/11/1952** "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare sita nell'ambito del Comune di Torino" ed è soggetto alle prescrizioni specifiche riportate nella scheda A141 del Catalogo dei Beni Paesaggistici del PPR. ¹⁸⁶

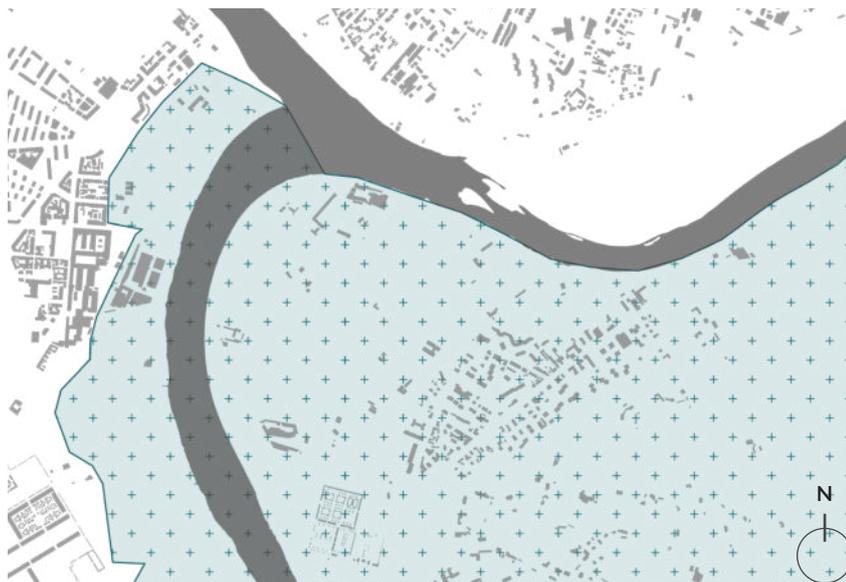
112

Fig. 135 Rielaborazione grafica estratto Allegato Tecnico n. 14 "Immobili soggetti a vincolo ai sensi del D. Lgs. N. 42/2004 e s.m.i.", Fogli 2A - 2B - 3 - 5A - 5B - 6 - 9A - 9B - 10A - 10B - 13A - 13B - 14

Legenda



Area soggetta a vincolo ai sensi del D. Lgs. N. 42/2004



Vincolo sismico

La zona oggetto di ricerca si classifica nella **fascia sismica 3** (zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti).

Zonizzazione acustica

La **Zona omogenea di "Classe III"**, indica Aree di tipo misto, cioè interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali. ¹⁸⁷



Inquadramento idrogeologico

La zona del Parco del Meisino risulta essere stata interessata nel passato da frequenti **eventi alluvionali** e da lente variazioni dei percorsi dei fiumi, tali dati sono raccolti dal **Sistema Informativo Prevenzione Rischi del Settore Studi e Ricerche Geologiche della Regione Piemonte**. ¹⁸⁸

Negli anni il Comune si è mobilitato per fare degli interventi al fine di mitigare e diminuire il rischio di esondazione. Uno fra questi è l'**intervento del 2007** che ha aumentato la superficie del fiume Po a valle della Diga del Pascolo, progettando un **nuovo argine** a protezione dell'edificato.

Tra i principali vincoli da tenere in considerazione durante la fase progettuale troviamo la **fascia di rispetto del fiume** che include gran parte dell'Ex-galoppatoio militare e che, date le frequenti alluvioni, risulta condizionata nella generazione di considerazioni sull'area.

187

Art. 3 delle NTA del Piano di Classificazione Acustica).

Fig. 136 Rielaborazione grafica estratto della Tavola n. 3 del Piano di Classificazione Acustica "Fase IV Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti", Fogli 5B - 6 - 9B - 10A (parte)

Legenda

III - Aree di tipo misto

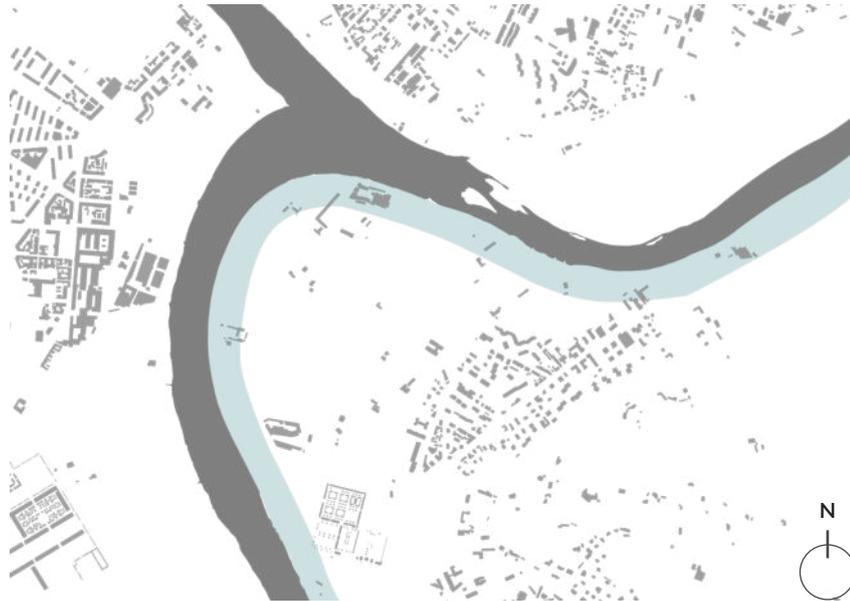
188

M. Ferranti, S. Albis, *La riqualificazione del Parco del Meisino e della cascina della "Filanda"*. 2009, pp. 6-7.

Fig. 137 Mappa del Meisino con Fascia di rispetto fiume (10-100 m).

Legenda

Fascia di rispetto fiume Po



189

Arpa Piemonte, *Banca dati Geotecnica*, sito geoportale: <https://geoportale.arpa.piemonte.it/app/public/> [consultato a settembre 2023].

Tipologia materica delle strade e Stratigrafia geomorfologica del terreno

Grazie alla **banca dati geologica dell'Agenzia Regionale Protezione Ambiente** possiamo analizzare dei dati geotecnici derivanti da alcune perforazioni del terreno del Meisino risalenti al 1970. ¹⁸⁹ Essendo una zona alluvionale, i dati confermano una stratigrafia tipica di aree annesse o in prossimità di fiumi, costituite da depositi di **ghiaia, ciottoli e argilla** (quest'ultima caratterizzante la capacità portante del terreno).

Nel dettaglio la **stratigrafia geomorfologica del terreno** relativa a una delle perforazioni è costituita da:

Fig. 138 Stratigrafia terreno all'interno del Parco del Mesino





Fig. 139 Mappa del Meisino con analisi tipologie manto stradale.

Legenda

- Cemento
- Terra battuta

Per quanto riguarda la **tipologia materica** caratterizzante i camminamenti e le strade del Meisino, possiamo trovare all'interno del parco una predominanza dell'utilizzo della terra battuta sulle strade ciclo-pedonali e di rado, del cemento nelle strade carrabili.

Impianti e infrastrutture



Fig. 140 Mappa del Meisino con analisi impianti e infrastrutture stato di fatto.

Legenda

- Fascia di rispetto strada 40m
- Fascia di rispetto elettrodotti
- Ciclovia VenTo
- Strade

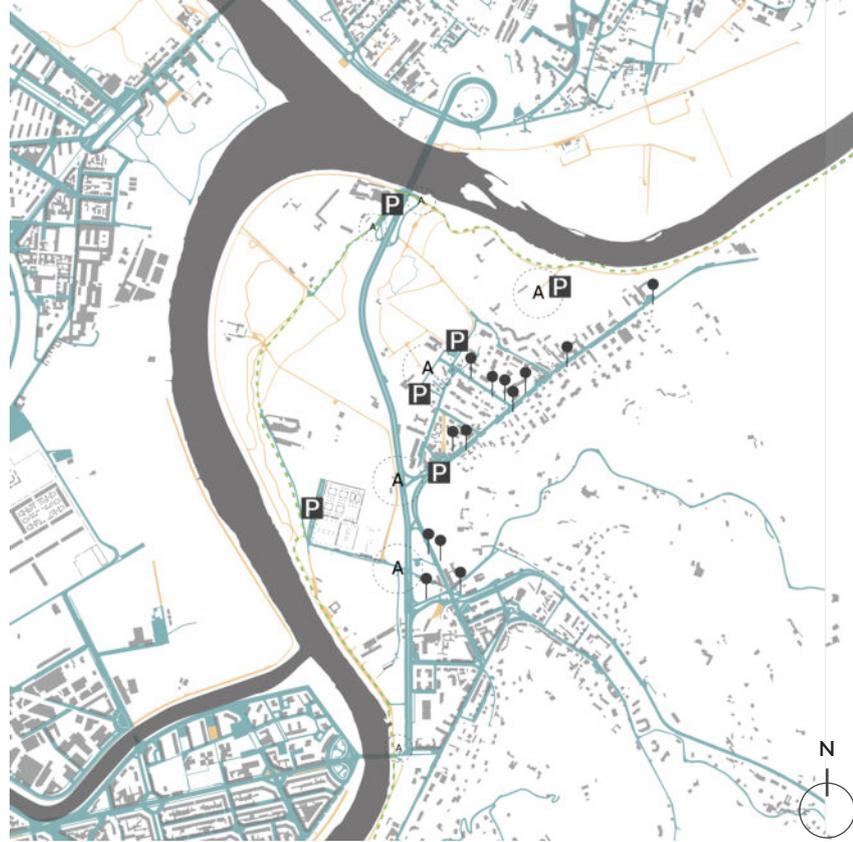
Riconoscere le principali **fascie di rispetto** e la presenza di diverse **infrastrutture** nell'area del Meisino, permette di avere una visione generale del complesso e dei suoi limiti. La presenza della strada a scorrimento veloce diventa una **barriera** per il Parco.

Accessibilità veicolare e mobilità lenta

Fig. 141 Mappa del Meisino con analisi dei percorsi, stato di fatto.

Legenda

-  Percorsi ciclo-pedonali
-  Ciclovia VenTo
-  Percorsi carrabili
-  Fermate trasporto pubblico
-  Parcheggi
-  Accessi al parco



190

Politecnico di Milano, *la ciclovia Vento*, sito cicloviaento: <https://www.cicloviaento.it/progetto/> [consultato a settembre 2023].

Analizzando i **differenti assi viari** e le connessioni veicolari presenti nell'area del Meisino si può constatare che la zona, apparentemente di carattere periferico, viene coinvolta in un **costante traffico** veicolare prodotto su Corso Don Luigi Sturzo. Quest'arteria torinese connette la città con il confinante comune di San Mauro Torinese e i quartieri a nord di Torino, producendo un flusso continuo di macchine in entrambi i sensi di marcia.

I **percorsi ciclabili** attualmente presenti, si possono classificare in due tipologie in base alla loro localizzazione: all'interno del parco con una funzione distributiva interna e lungo la viabilità urbana, incentivando la mobilità alternativa e connettendo i vari parchi torinesi e i comuni limitrofi.

Tra i vari percorsi emerge la **ciclovia VenTo**, un'infrastruttura ciclabile di oltre 700 km che corre lungo gli argini del fiume Po da Venezia a Torino ¹⁹⁰; che attraversa tutto il Parco del Meisino.

Analizzare in modo completo l'**accessibilità veicolare** di tipo automobilistica, ciclabile e pubblica, consente di ottimizzare i futuri interventi sull'area e inquadrare le maggiori problematiche su questa te-

matica. L'**accessibilità verso tutti** diventa la principale tematica sulla quale interrogarsi rispetto allo stato di fatto, che oggi non permette una facile percorrenza del parco e limita così i possibili utenti. Inoltre, i percorsi non sempre sono distinguibili tra tracciati ciclabili e ciclo-pedonali, né con la cartellonistica né con l'utilizzo di materiali differenti sul suolo.

Gli accessi all'area verde non sono segnalati in modo corretto o a volte non sono presenti, creando confusione e disorientamento alle nuove utenze. **I parcheggi**, per esempio, distribuiti in tutto il confine del parco, non sono evidenziati con un'adeguata cartellonistica e non sono segnati sui motori di ricerca e mappe.

Il sistema di **trasporto pubblico locale** è collegato con il parco con i mezzi numero: 15 (tram), 61 e 68 (bus). Essi circolano con un intervallo orario di 10/20 minuti, ma nessuno connette direttamente il parco con altre aree verdi della città.

Zonizzazione della proposta progettuale con i fondi PNRR

In questi anni il Parco del Meisino sarà protagonista di un intervento denominato "**Parco dello sport e dell'educazione ambientale**", finanziato grazie ai fondi del PNRR. ¹⁹¹

Il fine è quello di migliorare e recuperare l'area verde urbana del Meisino grazie all'avviamento di nuove pratiche sportive e servizi annessi. Con un **recupero ambientale, edilizio e funzionale dell'area**, sarà possibile incentivarne il suo utilizzo, **salvaguardando però la forte naturalità** che la caratterizza.

A fronte di tale progetto sono insorte numerose discussioni e pareri contrari alla sua realizzazione, in quanto vengono criticate numerose scelte progettuali inerenti alla pratica sportiva non sempre rispettose nei confronti dell'area verde. Lo sport in tale area per coesistere dovrà quindi rispettare gli **obbiettivi** posti nel **bando** della proposta progettuale, che riassumendo impongono di:

- Rispettare della natura e del patrimonio storico e culturale del parco
- Avvicinare i cittadini alla conoscenza del territorio e alla fruizione dell'ambiente in modo consapevole
- Insegnare a fare attività sportive all'aria aperta, connesse con l'ambiente che le circonda.

Grazie a **numerose analisi preliminari**, la squadra di progettazione dello **studio De Ferrari Architetti** ha sviluppato un masterplan di progetto che propone una totale rigenerazione dell'area e, al contempo, proponga nuove iniziative sportive ed educative atte all'inclusività e al rispetto del territorio.

Come **aspetti fondamentali** presi in considerazione durante le ana-

191

Studio De Ferrari Architetti, *Relazione generale illustrativa*. Rigenerazione ex Galoppatoio militare Parco dello Sport e dell'educazione ambientale, Progetto di fattibilità tecnica ed economica appalto, 2023, pp. 20-24.

lisi troviamo la necessità di attrezzature da noleggiare o riporre, che comporta la realizzazione di nuove strutture dedicate. Esse dovranno avere un **basso impatto ambientale**, un uso corretto, evitare un'eccessiva impermeabilizzazione del suolo, avere dei materiali poco impattanti ed essere ben collegate.

In base ai **livelli di naturalità degli spazi**, il progetto ha definito le posizioni più adatte per le singole attività sportive. Le aree con una naturalità maggiore saranno la sede di attività sportive meno impattanti, mentre quelle interessate da una minore naturalità potranno avere diverse attrezzature sportive, ma sempre rimovibili in futuro.

Fig. 142 Zonizzazione del parco, fonte: Studio De Ferrari Architetti, Rigenerazione ex Galoppatoio militare Parco dello Sport e dell'educazione ambientale, Progetto di fattibilità tecnica ed economica appalto, 2023.

Legenda

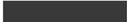
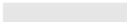
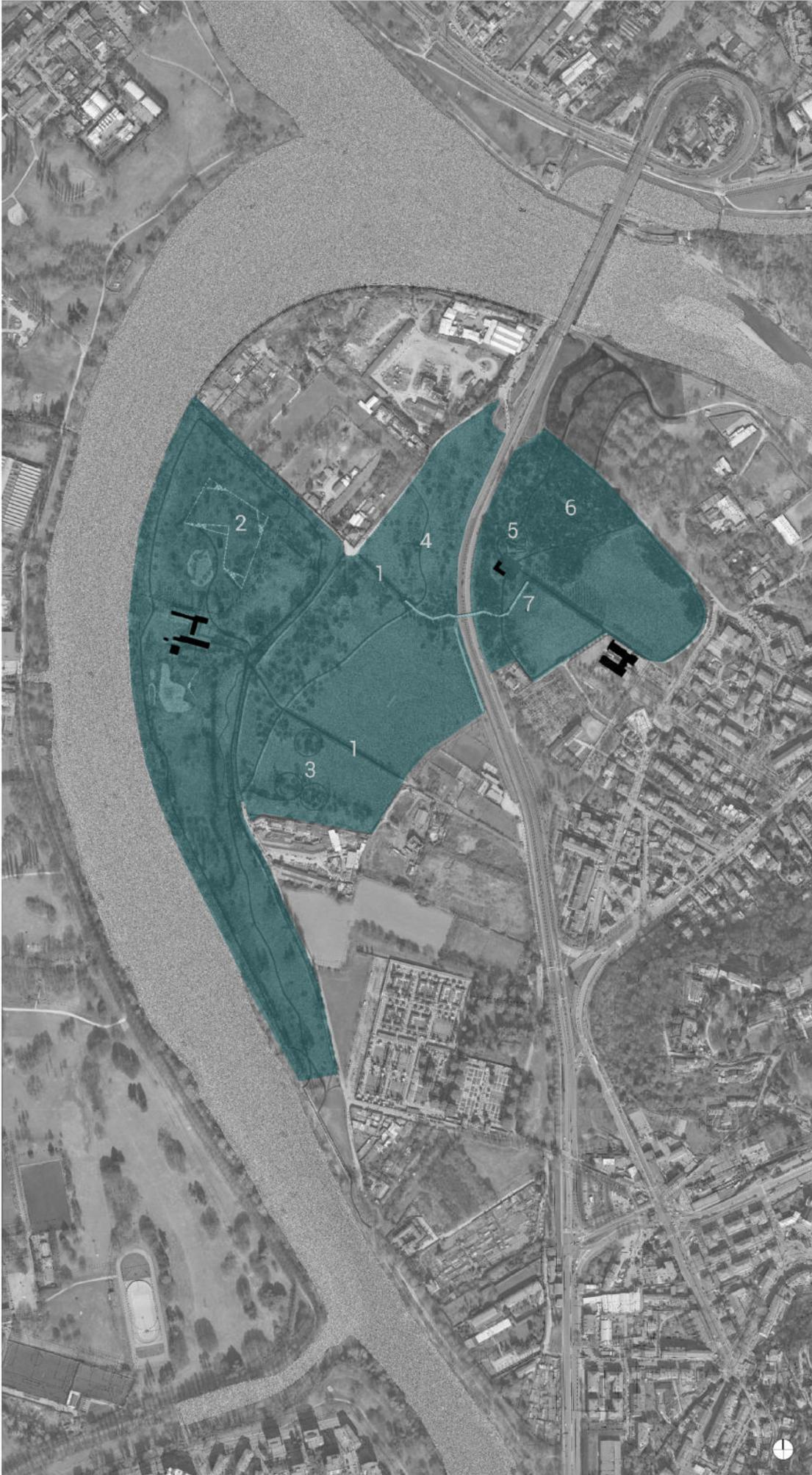
-  Ciclovìa VenTo
-  Edifici rilevanti per progetto
-  Aree alta naturalità
-  Aree bassa naturalità
-  Zoom su Ex-galoppatoio



Fig. 143 Masterplan illustrativo, fonte: Studio De Ferrari Architetti, Rigenerazione ex Galoppatoio militare Parco dello Sport e dell'educazione ambientale, Progetto di fattibilità tecnica ed economica appalto, 2023.

- | | | |
|----------------------------|----------------------------|---------------------|
| 1 Aree fitness inclusive 1 | 7 Percorsi naturalistici 2 | 13 Skills bike park |
| 2 Percorsi naturalistici 1 | 8 Aree giochi inclusive | 14 Pump track |
| 3 Arrampicata sportiva | 9 Orienteering 2 | 15 Pista biathlon |
| 4 Aree fitness inclusive 2 | 10 Cliclabile VenTo | 16 Disc golf |
| 5 Orienteering 1 | 11 Pista Ciclocross | |
| 6 Cricket | 12 Orienteering 3 | |



1 Viali alberati



2 Percorso didattico



3 Aree gioco inclusive



4 Aree fitness inclusive



5 Pump track



6 Skills bike park

7. Rinaturalizzazione delle aree verdi in prossimità delle nuove strutture ed attività del parco

PROGETTO: Parco dello Sport e dell'educazione Ambientale
 Caveri 1 - Cittadella dello Sport

CLIENTE: Comune di Caveri
 Direzione Provinciale di Cuneo
 Direzione Provinciale di Cuneo - Dipartimento di Cuneo
 Direzione Provinciale di Cuneo - Dipartimento di Cuneo
 Direzione Provinciale di Cuneo - Dipartimento di Cuneo

PROGETTO: Area Verde Recreativa (COP/PPSC)
 (in accordo con il Comune di Caveri)
 Direzione Provinciale di Cuneo - Dipartimento di Cuneo

PROGETTO: AREA VERDE RECREATIVA / COP
IPSE consulting Arch. Giorgia Maria Barbano (GPS/CLP)
 Direzione Provinciale di Cuneo - Dipartimento di Cuneo
 Direzione Provinciale di Cuneo - Dipartimento di Cuneo

PROGETTO: AREA VERDE RECREATIVA / COP
lineaverdi Chiara Bruno Chella (CLP) Stefano Nardotto (CLP)
 Direzione Provinciale di Cuneo - Dipartimento di Cuneo
 Direzione Provinciale di Cuneo - Dipartimento di Cuneo

PROGETTO: AREA VERDE RECREATIVA / COP
IPSE engineering Ing. Nicoletta Pignone (CLP)
 Direzione Provinciale di Cuneo - Dipartimento di Cuneo
 Direzione Provinciale di Cuneo - Dipartimento di Cuneo

CUP: C18E2200060006 - 8066
GRUPPO DI LAVORO: ST-ECONOMIP
CONFERMA LAVORO: MULTI

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA APPALTO

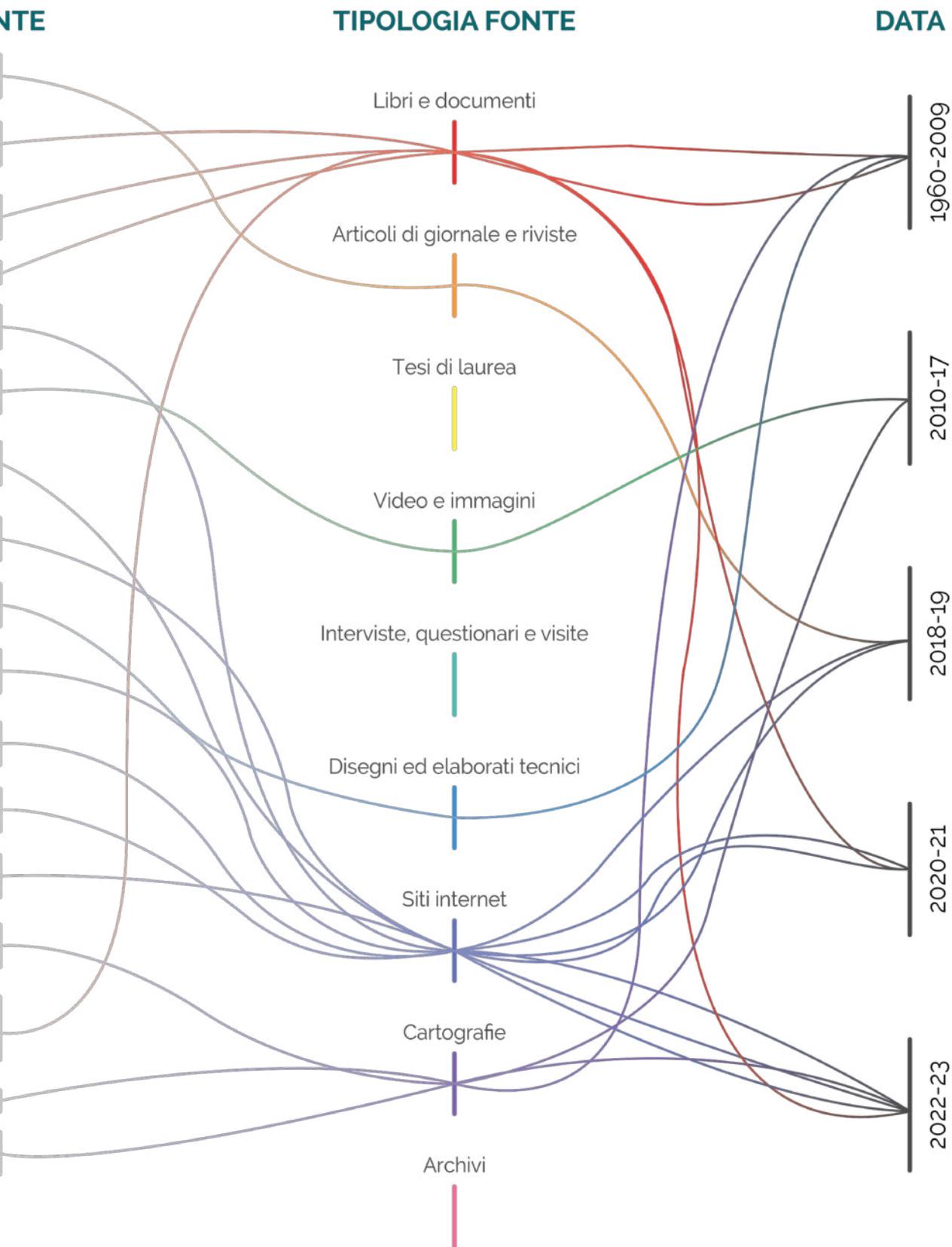
ELABORATO: Masterplan 1 - Obiettivo

CODICE ELABORATO	PLAS	SEN	DATA	SCALA
000000	0000	0000	00/00/00	1:500
000000	0000	0000	00/00/00	1:500
000000	0000	0000	00/00/00	1:500
000000	0000	0000	00/00/00	1:500

C.A.M. S.p.A. - C.F. 02448740153 - PIAZZA SAN GIULIANO, 1 - 10121 TORINO

BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA del capitolo

- A. A. Vegliante, Ability Channel, *Scopriamo quali sono i benefici dello sport per disabili*, pagina aggiornata il 07/05/2021, sito abilitychannel: <https://www.abilitychannel.tv/benefici-dello-sport-per-disabili/> [consultato ad agosto 2023].
- A. Bocco, A. Dameri, S. Gron, G. Semi, *Il territorio della confluenza: viaggio nella Circoscrizione 7*, Città di Torino - Circoscrizione 7, Torino, 2004.
- A. Lenzi, Presidente Health City Institute, *prefazione Ridisegnare le città per le generazioni future come healthy e sport cities*, in P. di Caro, F. Pagliara, *Sporcity. Viaggio nello sport che cambia la Città*, Malcor D' srl, Catania, 2020, p.8.
- A. Sassi Perino, G. Faraggiana, *I ponti di Torino: duecento anni di storia della città*, Edizioni del Capricorno, Torino, 2002, p.196.
- Anello Verde, *Tratto n. 5: dal Parco del Meisino al Ponte di Sassi*, sito: <https://www.anelloverde.org/il-percorso/tratto-5/%E2%9E%94-dal-parco-del-meisino-al-ponte-di-sassi/> [consultato ad agosto 2023].
- Archivio Luce, *Pariani all'Accademia militare di Torino: allievi che svolgono prove ippiche e motorizzate al Poligono di Sassi, 02 giugno 1937*, 2012, sito: <https://www.youtube.com/watch?v=zbZaPfyQUk8> [consultato a luglio 2023].
- Aree protette Po piemontese, *Parco Naturale del Po Piemontese*, 2019, sito: <http://www.parcopiemontese.it/parco-po-piemontese.php> [consultato a luglio 2023].
- Aree Protette Po piemontese, *Zona di Protezione Speciale del Meisino (confluenza Po - Stura)*, 2022, sito [parcopiemontese: http://www.parcopiemontese.it/zsc-meisino-confluenza-po-stura.php](http://www.parcopiemontese.it/zsc-meisino-confluenza-po-stura.php) [consultato ad agosto 2023].
- Arpa Piemonte, *Banca dati Geotecnica*, 1970, sito [geoportale: https://geoportale.arpa.piemonte.it/app/public/](https://geoportale.arpa.piemonte.it/app/public/) [consultato a settembre 2023].
- Atlante di Torino, *Quartiere Borgata Sassi*, 2020, sito [atlanteditorino: http://www.atlanteditorino.it/quartieri/Sassi.html](http://www.atlanteditorino.it/quartieri/Sassi.html) [consultato a luglio 2023].
- Atlante di Torino, *Quartiere Madonna del Pilone*, 2020, sito [atlanteditorino: http://www.atlanteditorino.it/quartieri/MadonnaDelPilone.html](http://www.atlanteditorino.it/quartieri/MadonnaDelPilone.html) [consultato a luglio 2023].
- Atlante di Torino, *Sport tradizione di primati*, 2019, sito [atlanteditorino: http://www.atlanteditorino.it/monografie/sport.html](http://www.atlanteditorino.it/monografie/sport.html) [consultato ad agosto 2023].
- Borgata Rosa-Sassi, *scheda Meisino /Confluenza Po-Stura*, 2022, sito [borgatarosa-sassi: https://borgatarosa-sassi.it/2022/12/27/meisino-confluenza-po-stura-scheda-zps/](https://borgatarosa-sassi.it/2022/12/27/meisino-confluenza-po-stura-scheda-zps/) [consultato ad agosto 2023].
- Cfr. Città Metropolitana di Torino, *Piano Territoriale Generale Metropolitan*, 2011, fonte: <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/territorio-urbanistica/ufficio-di-piano/ufficio-di-piano> [consultato ad agosto 2023].
- C. Moretto, *Da parco storico a parco urbano contemporaneo Proposta di rigenerazione urbana del Parco del Valentino a Torino*, Rel. A. Voghera, A. Longhi, B. Giudice. Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Pianificazione Territoriale, Urbanistica E Paesaggistico-Ambientale, 2022, pp. 40-46, pp.48-68.
- Città di Torino, *Piano Regolatore intercomunale: relazione generale*, Torino: Città di Torino, 1964.
- Città di Torino, *Piano Regolatore Generale del Comune di Torino*, 2023, fonte: <http://geoportale.comune.torino.it/web/governo-del-territorio> [consultato ad agosto 2023].



Città di Torino, *Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde Torinese, Allegato 2: Atlante degli orti urbani*, 2019, sito comune.torino: https://servizi.comune.torino.it/consiglio/prg/documenti1/atti/allegati/202002957_1_2bis.pdf [consultato ad agosto 2023].

Città di Torino, *Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde Torinese, Piano Strategico Infrastruttura Verde – Verde Pubblico*, 2021, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/il-verde-a-torino/piano-infrastruttura-verde/> [consultato ad agosto 2023].

Città di Torino, Torino Giovani, *Aree sportive gratuite a Torino*, Torino, pagina aggiornata il 21/09/2022, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/torinogiovani/vivere-a-torino/aree-sportive-gratuite-a-torino> [consultato ad agosto 2023].

Città di Torino, Torino Giovani, *PasSporto*, Torino, pagina aggiornata il 27/01/2023, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/torinogiovani/vivere-a-torino/passporto> [consultato ad agosto 2023].

Città di Torino, Torino Giovani, *Sport e disabilità*, Torino, pagina aggiornata il 23/02/2023, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/torinogiovani/vivere-a-torino/sport-e-disabilita> [consultato ad agosto 2023].

Città di Torino, Verde Pubblico, *Agenda del verde*, Torino, 2017, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/verde-pubblico/agenda-del-verde/> [consultato ad agosto 2023].

Città di Torino, Verde Pubblico, *allegato Manutenzione del verde pubblico competenze centrali nel territorio della CIRCOSCRIZIONE 7*, giugno 2017, sito comune.torino: http://www.comune.torino.it/verdepubblico/wp-content/uploads/2020/07/2017-Aree_verdi_competenza_centrale.pdf

Città di Torino, Verde Pubblico, *Come collaborare attivamente*, Torino, 2023, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/come-collaborare/> [consultato ad agosto 2023].

Città di Torino, Verde Pubblico, *Cura dei parchi e dei giardini*, Torino, 2023, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/cura-dei-parchi-e-dei-giardini%e2%80%8b/> [consultato ad agosto 2023].

Città di Torino, Verde Pubblico, *Elenco Parchi Torino*, Torino, 2023, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/parchi/> [consultato ad agosto 2023].

Città di Torino, Verde Pubblico, *Regolamento comunale n. 317 sul verde pubblico e privato*, Torino, ultima modifica il 9/11/2020, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/regolamenti/317/317.htm#art80> [consultato ad agosto 2023].

Città di Torino, Verde Pubblico, *Sport nel verde, Fare sport in mezzo al verde*, Torino, 2010, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/sport-nel-verde/> [consultato ad agosto 2023].

Comunità di Borgata Rosa e di Sassi, *Storia di Sassi*, 2023, sito borgatarosa-sassi: <https://borgatarosa-sassi.it/sassi-storia/> [consultato a luglio 2023].

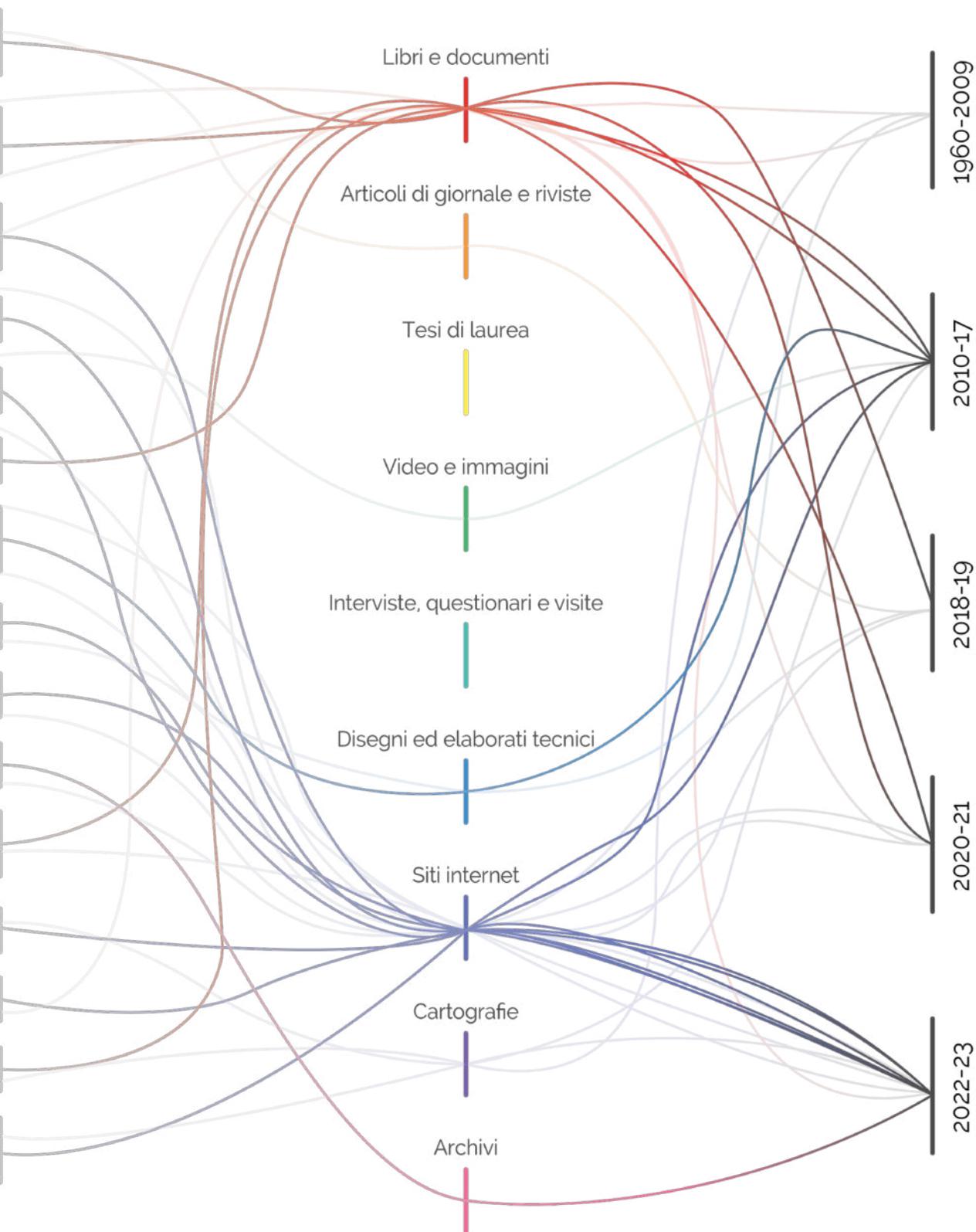
Comune di Torino - Circoscrizione 7, *scheda Borgata Rosa*, 2010, sito comune.torino: http://www.comune.torino.it/circ7/pagine/eut/schede/borgata_Rosa.htm [consultato a luglio 2023].

Comune di Torino – Circoscrizione 7, *Zone verdi e parchi nella Circoscrizione 7*, ultimo aggiornamento 31 ottobre 2012, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/circ7/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/813> [consultato a luglio 2023].

ENTE

TIPOLOGIA FONTE

DATA



Consiglio d'Europa, Comitato per lo Sviluppo dello Sport, *La Carta Europea dello Sport*, 7a Conferenza dei Ministri europei responsabili dello Sport, Rodi, 13-15/05/1992. sito con: <https://www.coni.it/it/news-attivit -istituzionali/52-contenuti-statici/3677-note-doc-carta-europea.html> [consultato ad agosto 2023].

E. Gianasso, *Il corpo del genio militare. Gli spazi per la formazione degli ufficiali a Torino*, in C. Devoti, *Gli spazi dei militari e l'Urbanistica della citt . L'Italia del Nord-Ovest (1815-1918)*, collana di Storia dell'Urbanistica, n. 10, Roma, Kappa, s.l., 2018, p.429.

F. Purini, *Discorso sull'architettura: cinque itinerari nell'arte di costruire*, Marsilio Editori, Venezia, 2022, p.102.

G. Roggero, *Borgata Rosa - Frammenti di storia e vita vissuta in Borgata*, Torino, 2000.

G. Trossello, *Torino e l'acqua. Un progetto a prova di clima per Borgo Madonna del Pilone*, Rel. A. Sampieri, L. Ridolfi. Politecnico di Torino, Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il progetto sostenibile, 2022, p.103.

G. Zucconi, *La citt  dell'Ottocento*, Editori Laterza, 2001, p.74.

Infrastruttura Verde - Verde Pubblico, *Torino metropoli 2025. Il terzo Piano Strategico dell'area metropolitana di Torino*, presentato il 10 aprile 2015, pp.95-96.

International Society of Sport Psychology (ISSP), 2023, sito: <https://issponline.org/> [consultato ad agosto 2023].

Istituto Comprensivo Gozzi Olivetti, *Primaria Villata*, 2023, sito gozzi-olivetti: <https://gozzi-olivetti.org/la-scuola/primaria-villata.html> [consultato ad agosto 2023].

Istituto Piepoli, *Le Sportcity - indagini opinione pubblica*, in P. di Caro, F. Pagliara, *Sportcity. Viaggio nello sport che cambia la Citt *, Malcor D' srl, Catania, 2020, pp.38-41.

L. Herrnhof, *Progettare attraverso lo sport. Un Oval e un Centro Polisportivo per Milano-Cortina 2026*, Rel. M. Bonino, M. Mancini, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura Costruzione Citt , 2022.

LAND, *Parco del Meisino: A connection between different and functional nature elements*, Torino, 2000-2005, sito LANDsrl: <https://www.landsrl.com/portfolio-land/parco-del-meisino> [consultato ad agosto 2023].

M. Cognigni, M. P. Vettori, *Spazio, Sport, Societ . La pratica sportiva nel progetto dello spazio pubblico contemporaneo*, Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito, Politecnico di Milano, Italia, 01/01/2020, sito re.public.polimi: <https://re.public.polimi.it/handle/11311/1150924> [consultato ad agosto 2023].

M. Ferranti, S. Albis, *La riqualificazione del Parco del Meisino e della cascina della 'Filanda'*, Rel. R. Palma, Chiara L. M. Ocella, Politecnico di Torino, Corso di laurea specialistica in Architettura (Costruzione), 2009, pp. 6-7.

M. V. Cattaneo, *Edifici militari. Prospetti e particolari architettonici*, in C. Devoti, *Gli spazi dei militari e l'Urbanistica della citt . L'Italia del Nord-Ovest (1815-1918)*, collana di Storia dell'Urbanistica, n. 10, Roma, Kappa, s.l., 2018, p.290.

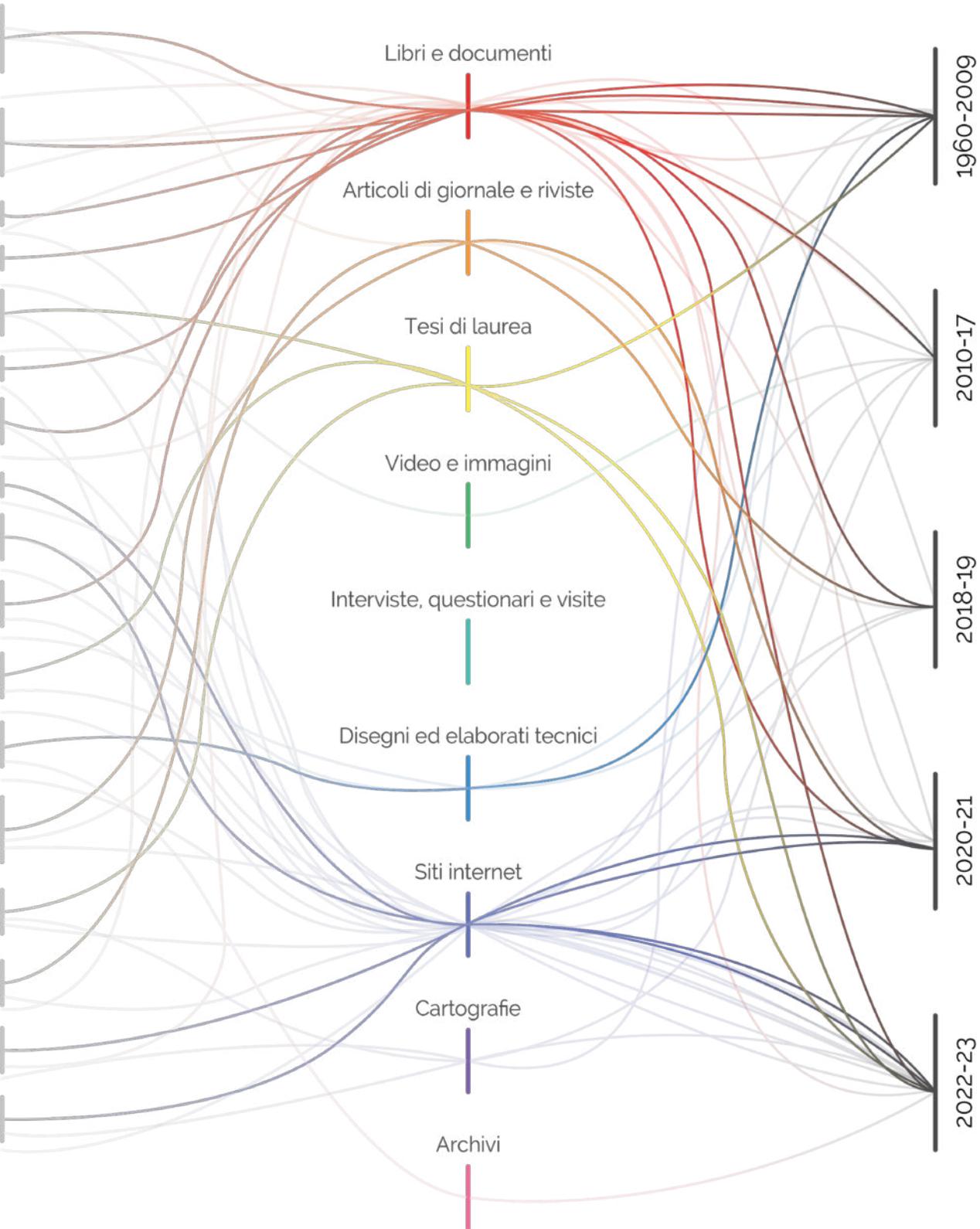
Movimento per l'etica, la cultura e lo sport, *L'importanza dello sport nella vita*, pagina aggiornata il 30/06/2020, sito eticadello sport: <https://eticanellosport.com/importanza-dello-sport/> [consultato ad agosto 2023].

Museo Torino, *Cascina Meisino, gi  cascina Bracco*, 2021, sito museo.torino: <https://www.museotorino.it/view/s/e-a23c398bd5746fcb72694cd7ae43edb> [consultato ad agosto 2023].

ENTE

TIPOLOGIA FONTE

DATA



Museo Torino, *Circoscrizione 7, Aurora - Vanchiglia - Sassi - Madonna del Pilone*, 2010, sito museotorino: https://www.museotorino.it/view/s/0eb6aa77bd7f43eda62a56b0f8865760#par_132325 [consultato a luglio 2023].

Museo Torino, *Galoppatoio militare Ferruccio Dardi (già Poligono militare del Meisino)*, 2019, sito museotorino: <https://www.museotorino.it/view/s/5d8bb874594d4aa1a27831dedadf46ea> [consultato a luglio 2023].

Museo Torino, *La diffusione dello sport nella Torino ottocentesca*, 2001, sito museo.torino: <https://www.museotorino.it/view/s/b05fb2ae3c8d4f9283f52d04a04ee499> [consultato ad agosto 2023].

Museo Torino, *Ponte-Diga*, 2003, sito museotorino: <https://www.museotorino.it/view/s/33d320cc11e14784b2a73d81382a3e0f> [consultato a luglio 2023].

N. B. Cappelletti, *Corona Verde Torino e Città d'Acque*, rivista GLI SPECIALI di folia, estratto da ACER n.6, il Verde Editoriale, Milano, 2001, pp.2-3.

P. Cornaglia, M.G. Lupo, S. Poletto, *Paesaggi fluviali e verde urbano: Torino e l'Europa tra Ottocento e Novecento*, Torino, CELID, 2008, p.63, pp.135-145.

P. Davico, *I complessi militari: un patrimonio nel disegno dell'architettura e della città di Torino*, in C. Devoti, *Gli spazi dei militari e l'Urbanistica della città. L'Italia del Nord-Ovest (1815-1918)*, collana di Storia dell'Urbanistica, n. 10, Roma, Kappa, s.l., 2018, p.245.

P. Ferrara, *Ginnastica, sport e tempo libero*, in U. Levra, (a cura di), *Storia di Torino. Da capitale politica a capitale industriale, 1864-1915*, Vol. 7, G. Einaudi, Torino, 2001, pp. 1065-1085.

P. Marotto, G. Soldato, *L'avifauna della Riserva Naturale del Meisino e dell'isolone Bertolla. Analisi ed esposizione dei dati raccolti tra il 1984 e il 2014*, TICHODROMA monografie del Gruppo Piemontese Studi Ornitologici "F.A. Bonelli" - Onlus, n. 7 Giugno 2018, pp. 13-22, 38-281.

Politecnico di Milano, *la ciclovia Vento*, 2010, sito cicloviento: <https://www.cicloviento.it/progetto/> [consultato a settembre 2023].

Regione Piemonte, *Piano d'Area del Parco Fluviale del Po*, 2005, sito: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/parchi/consultazione-tavole-piano-darea-po> [consultato ad agosto 2023].

Regione Piemonte, *Piano Paesaggistico Regionale*, Tavola P4.10, 2017, sito: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale-ppr> [consultato ad agosto 2023].

Regione Piemonte, *Piano Territoriale Regionale*, 2011, sito: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/piano-territoriale-regionale-ptr> [consultato ad agosto 2023].

Regione Piemonte, *zone ZPS del PPR*, Tavola P5, 2014, sito: <http://giscartografia.csi.it/Parchi/carte/IT110070.png> [consultato ad agosto 2023].

Sportclub Meisino, *Struttura*, 2021, sito: <https://www.sportclubmeisino.it/struttura/> [consultato ad agosto 2023].

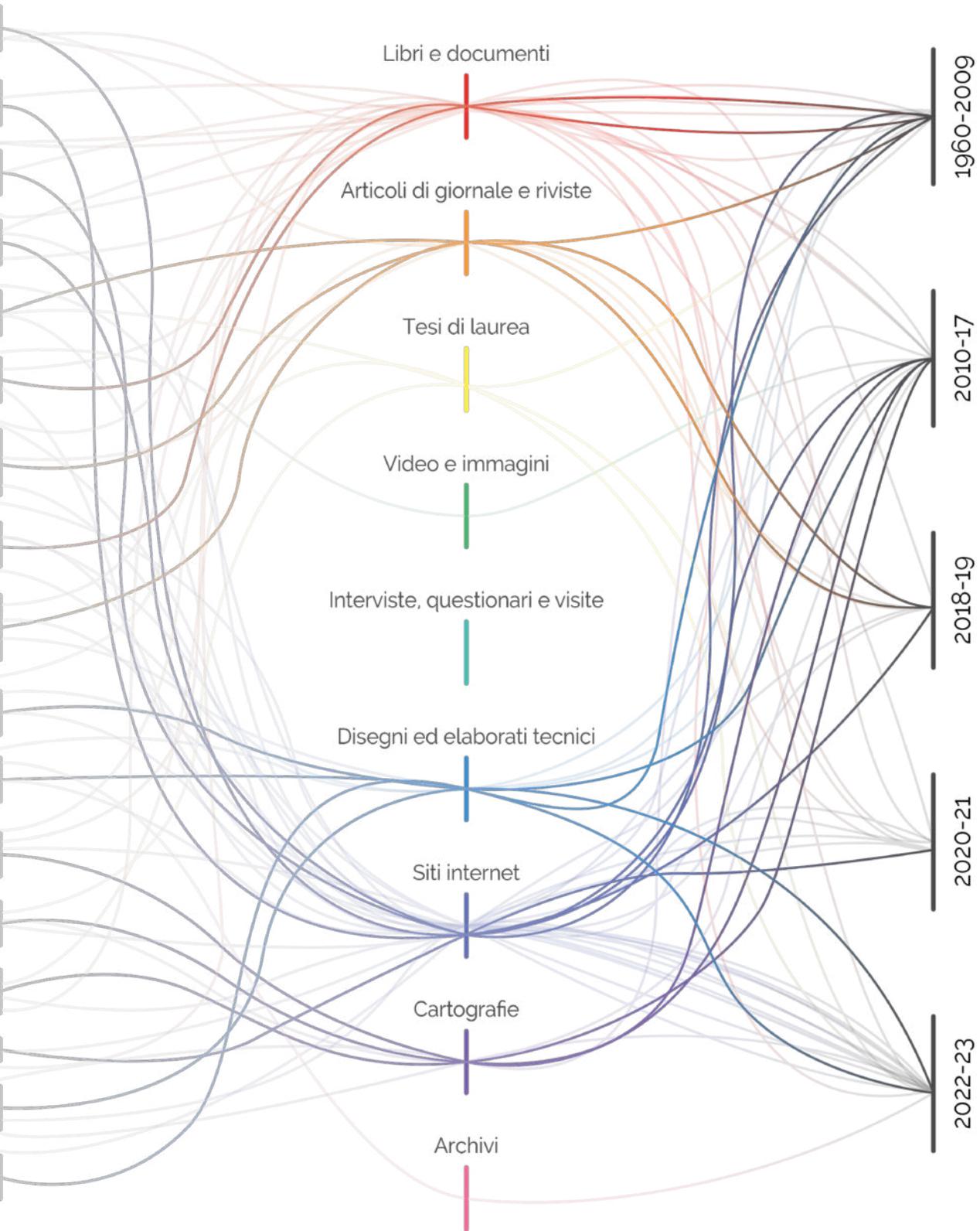
Studio De Ferrari Architetti, *Relazione generale illustrativa, Rigenerazione ex Galoppatoio militare Parco dello Sport e dell'educazione ambientale*, Progetto di fattibilità tecnica ed economica appalto, Torino, 15/03/2023, pp. 9-16, 20-24.

Studio De Ferrari Architetti, *Relazione VINCA, Rigenerazione ex Galoppatoio militare Parco dello Sport e dell'educazione ambientale*, Progetto di fattibilità tecnica ed economica appalto, Torino, 15/03/2023, pp. 41-47.

ENTE

TIPOLOGIA FONTE

DATA



Torino Disc Golf, *Il gioco del Disc Golf*, Parco del Meisino, Via Friedrich Nietzsche, Torino, 2022, sito: <https://torinodiscgolf.it/> [consultato ad agosto 2023].

Torino Storia, *Giorni contati per il vecchio galoppatoio*, 2019, sito torinostoria: <https://torinostoria.com/giorni-contati-per-il-vecchio-galoppatoio/> [consultato a luglio 2023].

UNESCO, *Man and the Biosphere-MAB*, 17/06/2022, sito unesco: <https://www.unesco.it/it/italianellunesco/detail/186> [consultato ad agosto 2023].

UNESCO, *Riserva della Biosfera Collina Po*, 2022, sito unesco: <https://www.unesco.it/it/RiserveBiosfera/Detail/96> [consultato ad agosto 2023].

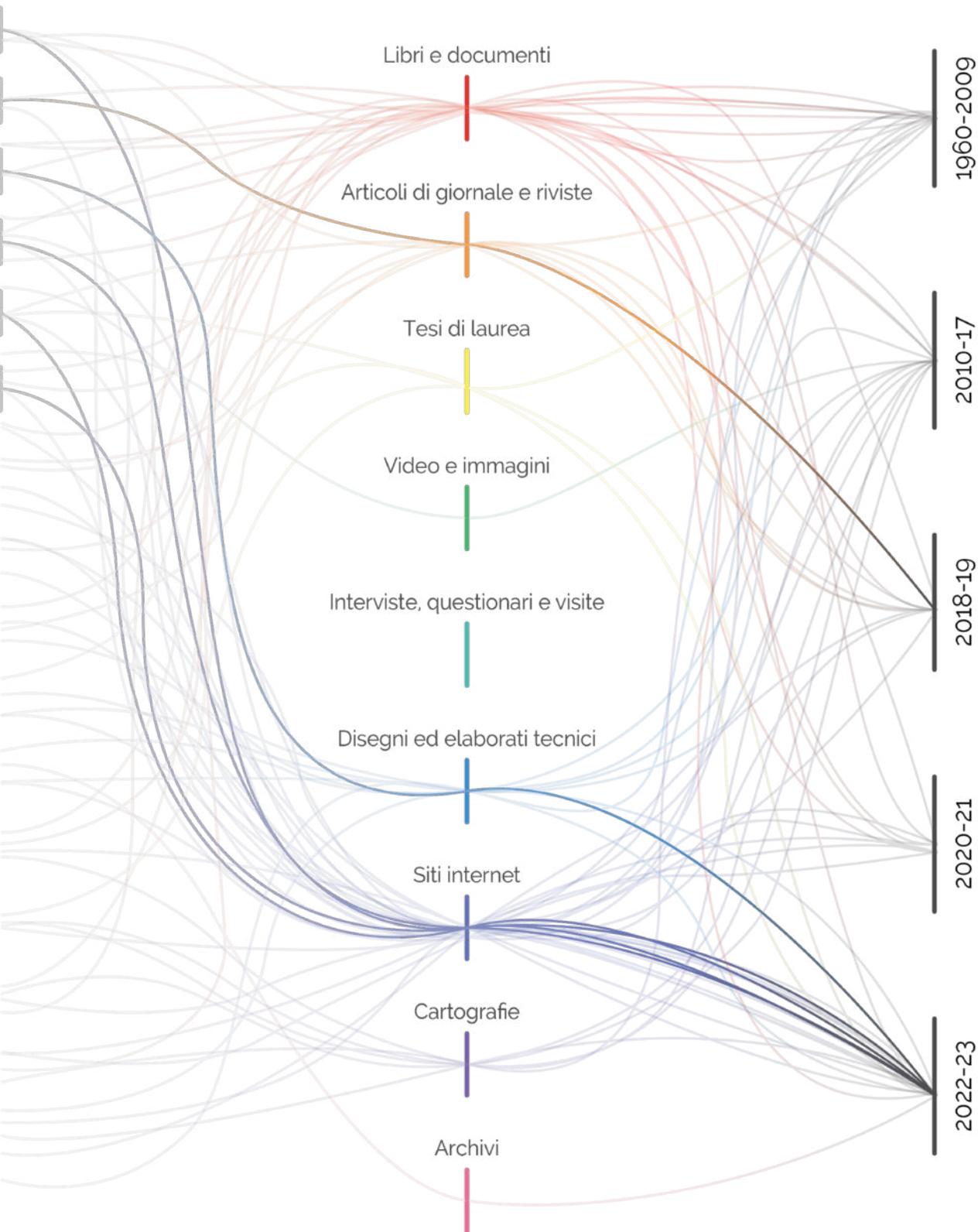
Wikipedia, *Parco del Po Torinese*, 2023, sito: https://it.wikipedia.org/wiki/Parco_del_Po_Torinese [consultato a luglio 2023].

Wikipedia, *Riserva naturale del Meisino*, 2023, sito: https://it.wikipedia.org/wiki/Riserva_naturale_del_Meisino_e_-_dell%27Isolone_Bertolla [consultato a luglio 2023].

ENTE

TIPOLOGIA FONTE

DATA





Analizzare il processo

CONCETTI TEORICI E PREMESSE

Una chiara definizione di processo e una corretta metodologia applicata per descrivere una controversia urbana reale, permette di identificare la relazione del progetto con le istituzioni e i poteri coinvolti.

CONTROVERSIA IN ATTO

Mettere a confronto le diverse voci mediatiche nate dalla controversia in atto, garantisce una visione d'insieme ai cittadini. Quest'ultimi, tra i contrari al progetto, vengono coinvolti in un incontro con l'Amministrazione comunale. Redigendo una timeline prima e dopo aver intervistato gli attori della controversia e inquadrando le polemiche, è possibile ottenere maggiore chiarezza sulla vicenda.

ANALISI SINCRONICA DEGLI ATTORI

La costruzione di una mappa formata dalle reti di attori, tracciati e documentati, con le loro relazioni stabilite all'interno del processo e della controversia, permette di riflettere sul potenziale impatto/rilevanza del lavoro compiuto sia sul piano del discorso pubblico sia su quello delle pratiche.

ANALISI DIACRONICA DEL PROCESSO

Il progetto per il Parco del Meisino nato dai fonti PNRR è l'origine della controversia. Avvalendosi del diagramma di Shenzen, è possibile rappresentare tutte le deviazioni che il processo ha avuto nel tempo.

ANALIZZARE IL PROCESSO

Concetti teorici e Premesse

3.1.1

Perché studiare le controversie?

|¹

A. Mattozzi, *lezione "Controversy Mapping"*, Seminario di tesi "Teoria e critica dell'azione progettuale", 28/03/2023, slide n. 39-40.

|²

La teoria delle reti di attori, nota anche come ANT (Actor-Network Theory), è stata sviluppata a partire dagli anni Ottanta nel campo delle Science and Technology Studies da M. Callon, B. Latour e J. Law, seguendo linee di ricerca che sono diventate gradualmente autonome. L'ANT si basa sul principio che un sistema complesso può essere descritto in base alle azioni misurabili che si verificano al suo interno. Tutte le entità che compiono azioni sono considerate "attori" (o attori, come li chiama Latour), indipendentemente dalla loro natura. L'insieme delle azioni compiute dagli attori costituisce una rete di interazioni tra le entità. (descrizione all'interno del libro: A. Armando, G. Durbiano, Teoria del

Ogni progetto di architettura è oggetto di **dibattiti** ed **espressioni** di opinioni, la traiettoria di una vicenda che si svolge in uno spazio-tempo, definito o no, può essere narrata tramite la ricostruzione di alcuni passaggi importanti in vista di **nuove operazioni e decisioni**.

L'**obiettivo primario** degli approcci incentrati sulle **controversie** (analisi o mappatura delle controversie) consiste nello sfruttarle per acquisire una maggiore comprensione del collettivo.

Ovviamente, attraverso l'analisi e/o la mappatura delle controversie, è possibile ottenere una migliore comprensione di queste ultime e, di conseguenza, identificare delle **opportunità d'intervento**.

Le conoscenze acquisite tramite l'analisi delle controversie, o la loro mappatura, possono essere utilizzate per interventi all'interno del progetto. Tuttavia, il **secondo obiettivo** di una mappatura delle controversie non riguarda l'intervento né la fornitura di strumenti per tale scopo, ma piuttosto **la spiegazione dell'intera configurazione della controversia**, al fine di evidenziare che questa può essere risolta in diverse modalità. ¹

Il lavoro di **Albena Yaneva** espande i concetti dell'**Actor-Network Theory (ANT)** ² nel campo dell'architettura, cercando di definire il processo di trasformazione urbana come un'interazione tra diversi attori. Nel suo libro "**Mapping Controversies in Architecture**" ³, l'autore riassume gli obiettivi, i metodi e i risultati di queste ricerche e dell'esperienza didattica, utilizzando casi studio di progetti pubblici per illustrare la complessità dei processi attraverso l'**analisi delle "controversie"**.

La parola "controversia" è utilizzata per indicare uno spazio di conflitto e negoziazione tra vari attori che caratterizzano un progetto di architettura. Il termine "**forum**" si riferisce a quei luoghi specifici in cui diversi gruppi possono riunirsi a discutere questioni tecniche e temi rilevanti per la comunità.

Questi spazi sono "**ibridi**" perché coinvolgono **individui eterogenei**, tra cui esperti, politici, committenti, architetti, tecnici e cittadini comu-

ni. Sono "ibridi" anche perché le questioni affrontate possono spaziare da aspetti politici a etici, coprendo argomenti come l'ingegneria meccanica e l'estetica. ⁴

"Le dispute attorno ai progetti sono così interessanti perché aprono delle "scatole nere" - oggetti e spiegazioni che altrimenti sarebbero dati per scontati". ⁵

La **mappatura delle controversie** sviluppata da Yaneva si concentra principalmente sulla rappresentazione delle azioni che generano una trasformazione fisica. L'obiettivo è **evidenziare la non linearità dei progetti e delle decisioni**, mettendo in discussione le dicotomie tra tecnica e politica, fatti e valori, società e architettura.

Attraverso una serie di cataloghi e **diagrammi d'interazione**, viene resa visibile la **complessità di vari livelli di un processo**, inclusi gli attori e le loro relazioni, gli oggetti, i documenti, i media e le loro reciproche influenze, nel corso temporale continuo di un processo spesso centrato sul progetto e sulla sua realizzazione.

progetto architettonico. Dai disegni agli effetti, Carocci, Roma, 2017, pp. 146-147.

3

A. Yaneva, *Mapping Controversies in Architecture*, 2012.

4

A. Armando, G. Durbiano, *Teoria del progetto architettonico. Dai disegni agli effetti*, 2017, pp. 148-149.

5

A. Yaneva, *Mapping Controversies in Architecture*, 2012, p. 60.

3.1.2

Perché mappare le controversie?

L'aspetto più interessante, ma problematico, è la **produzione cartografica** di tali concetti teorici, generata grazie all'utilizzo di un metodo di raccolta dei dati detto "**cosmogramma**".

Esso è costituito dall'insieme delle **implicazioni** e degli **attanti** potenziali che circondano un progetto e che potrebbero irrompere nel corso dell'azione. L'insieme delle direzioni divergenti che sono visibili nella prospettiva del progetto costituiscono una sorta di "**albero delle possibilità**", questo insieme di traiettorie e di relazioni potenziali tra entità costituisce, nelle sue possibili rappresentazioni, un "cosmogramma". ⁶

6

A. Armando, G. Durbiano, *Teoria del progetto architettonico. Dai disegni agli effetti*, Carocci, Roma, 2017, p. 494.

OBIETTIVI	AZIONI	RUOLI
Spiegare la complessità Ordinare la complessità Semplificare la complessità Fornire un'articolazione alla complessità	Capire il sociale-collettivo Capire la controversia Descrivere le articolazioni della controversia Mostra le diverse chiusure della controversia Fornire gli strumenti per aprire una discussione e un percorso verso la chiusura Gestire la discussione per la sua conclusione Proporre una chiusura Implementare e stabilizzare una chiusura	Scienziato Progettisti (della mappa) Facilitatore e assistenti sociali Politico Amministratori e progettisti (dell'intervento)

Fig. 147 Tabella rielaborata dalla lezione "Controversy Mapping", fonte: A. Mattozzi, Seminario di tesi "Teoria e critica dell'azione progettuale", 28/03/2023, slide n. 40.

3.1.3

La metodologia adatta alla controversia

Interrogarsi su quale metodologia adottare per descrivere ed analizzare la traiettoria di una vicenda che si svolge nello spazio-tempo, risulta fondamentale per poter ricostruire alcuni passaggi importanti in vista di una proposta progettuale.

Nel mappare un determinato **processo** non esiste una metodologia ideale per descriverlo in modo completo o nella sua interezza, la migliore mappatura è influenzata dalla scelta delle **informazioni più utili** e consone secondo i propri criteri e obiettivi di ricerca. ⁷

"La città non è soltanto oggetto di percezione per milioni di persone profondamente diverse per carattere e categoria sociale, ma è anche il prodotto di innumerevoli operatori che per motivi specifici ne mutano costantemente la struttura. [...] Non vi è alcun risultato finale, solo una successione continua di fasi." ⁸

Nel caso specifico del **Parco del Meisino**, essendo oggetto di una **controversia "calda" ancora in atto**, tornerà utile evidenziare gli attori, i documenti e gli eventi che hanno caratterizzato il sito in questi ultimi anni. Il risultato di tale analisi aiuterà, nel capitolo seguente, a formulare delle **corrette proposte progettuali** connesse alla realtà, ai vincoli e alle esigenze del sito.

⁷

R. Mazzucco, *Murazzi del Po: processo di trasformazione e scenari di progetto*, 2019, p. 52.

⁸

K. Lynch, *The Image of the City*, 1960.

3.1.4

Descrizioni del processo: i diagrammi sincronici e diacronici

Con l'intento di definire la controversia indagata, vengono avviati dei tentativi di ricerca differenziati in **due grandi schemi** mentali definibili grazie ai concetti di "rete" e "catena".

La **rete** può definirsi come la correlazione di elementi in uno spazio con relazioni-cose sincroniche (cioè nello stesso momento). Mentre la **catena** è costituita da tutte le concatenazioni diacroniche.

Grazie a questi due "sistemi" è possibile ragionare e organizzare delle mappature con il fine di spiegare e produrre dei progetti condizionati da esse. La rete e la catena non possono però sovrapporsi, quindi i ragionamenti possono essere inclusi in una maglia o in traiettorie/sequenze.

Gli **eventi**, in particolare quelli futuri, possono essere interpretati come degli alberi caratterizzati dall'avvenire, con la possibilità, quando più ci si allontana dal presente, di divergere in innumerevoli direzioni. Quindi, per progettare con consapevolezza verso il futuro, presumibilmente se si "prende una rincorsa" dal passato è più probabile che si arrivi a generare una proposta progettuale verso una direzione corretta e duratura.

Va tenuto in considerazione, che le azioni compiute nel passato sono **conseguenziali** in un'unica direzione verso il presente, ma nel momento in cui sono accadute potevano avere molteplici vie; quindi, gli attori in quel momento avevano una prospettiva diversa rispetto a quella analizzata in un secondo momento.

Arrivati al presente, sulla scorta di tutti i presupposti che si sono accumulati, è possibile **vedere in modo più chiaro** qualche passaggio o ostacolo futuro, che può aiutare a direzionarsi verso uno scenario progettuale plausibile e possibile.

Per ciascun istante delle **traiettorie** componenti gli eventi in modo consequenziale è possibile **tagliare una rete**, cioè una serie di relazioni tra diversi attori risultano stabilizzate in un dato periodo di tempo, **producendo un effetto**.

In sostanza, la rete è contenuta nella traiettoria, ma al contempo è

una conseguenza della traiettoria, cioè un effetto.

Costruire un progetto, vuol dire fissare materialmente e non, gli elementi di una rete per lungo tempo; quindi per arrivare alla stabilità reticolare bisogna in precedenza fare una traiettoria. Infatti, il **punto di arrivo** è una rete mentre la **strategia** è una traiettoria.

DIACRONIA (successione)/SINCRONIA (sezione)

Le due forme fondamentali di rappresentazione dell'azione di progetto si distinguono in base al tempo: la diacronia è una **mappa** che descrive le successioni di **effetti** lungo il processo. Essa può riguardare un aspetto specifico dell'**azione** - per esempio le tappe necessarie a progettare e a costruire un impianto di ventilazione, con tutte le **deviazioni** ipotizzabili - oppure molte dimensioni in parallelo - per esempio la progettazione ed esecuzione di un edificio completo all'interno di un **cosmo di implicazioni**. Le **narrazioni** di progetto e gli schemi strategici di azione sono esempi di mappe diacroniche.

La sincronia invece è una mappa che descrive il **collettivo di progetto** in una certa sezione temporale (t_n) del processo. Essa definisce le **implicazioni** di un **documento** nel momento della sua contrattualizzazione: per esempio, un permesso di costruire implicherà (all'atto della sua verifica) una serie di condizioni garantite e calcolate che devono essere iscritte in quel sistema documentale. Di conseguenza progettare la sezione sincronica del permesso di costruire significherà esplicitare tutte le condizioni (economiche, tecniche, simboliche, burocratiche) che renderanno il progetto effettuale - ovvero approvato come permesso.

Fig. 148 Definizione "diacronia/sincronia", fonte: A. Armando, G. Durbiano, *Teoria del progetto architettonico. Dai disegni agli effetti*, 2017, p. 495.

ANALIZZARE IL PROCESSO

Controversia in atto

3.2.1

Il progetto per il Meisino: un parco per lo sport e l'educazione ambientale

|⁹

Studio De Ferrari Architetti, *Relazione generale illustrativa, CLUSTER 1, 2023*, p. 2.

Con l'arrivo dei **11,5 milioni di euro** da parte dei fondi PNRR, il Parco del Meisino sarà protagonista nei prossimi **tre anni** di numerosi interventi di riqualificazione e risanamento dell'area, all'insegna di **principi ambientali, sportivi e dedicati all'accessibilità**. L'amministrazione comunale ha voluto impiegare tali fondi per il miglioramento della fruizione del verde al Meisino, in quanto esso dispone di tutti i requisiti richiesti dal bando.

|¹⁰

Studio De Ferrari Architetti, *Relazione generale illustrativa, CLUSTER 2, 2023*, p. 2.

La presentazione del progetto è avvenuta nella seduta del **16 novembre del 2022** da parte dell'**Assessore al Verde pubblico Francesco Tresso** e dall'**Architetto Vittorio Jacomussi dello Studio De Ferrari Architetti**, il quale ha dichiarato le intenzioni progettuali concepite in un'ottica di maggiore fruibilità del parco coesistente a principi di rimovibilità e conservazione della natura esistente.

Il progetto prevede spazi sportivi e didattici, composti da percorsi naturalistici e storico-culturali, il tutto senza costruire nuovi edifici e infrastrutture fisse.

I fondi PNRR vengono ripartiti secondo **due "cluster"**, nel primo **"Parco dello Sport e della Salute"** troviamo tutti gli interventi di rigenerazione orientati alla vocazione naturalistica e al miglioramento ambientale dell'area per il suo utilizzo come area sportiva. ⁹ Mentre nel secondo cluster **"Rigenerazione Ex-Galoppatoio"**, ricadono all'interno gli interventi di riqualificazione degli edifici dell'ex Galoppatoio militare i cui spazi sono adibiti a polo di educazione e di informazione ambientale. ¹⁰

Elemento distintivo del progetto sarà una **passerella ciclo-pedonale** di un centinaio di metri che permetterà di attraversare Corso Don Luigi Sturzo, garantendo il pieno rispetto delle normative sull'accessibilità e mantenendo una struttura reversibile composta da fondazioni a vite e strutture smontabili. La passerella sarà il collegamento diretto delle due parti del parco, ma al contempo sarà parte della **ciclovia VenTo**, rendendo il percorso più efficiente e facilitato.

L'aggiunta di **tre aree gioco** (natura, arrampicata e balance) e un'area fitness, permetteranno di accrescere le opportunità di fruizione del parco e di aumentare l'affluenza.

Diversi sport vengono presi in considerazione nel progetto, ma a seguito di numerose critiche e suggerimenti da parte della popolazione, dall'Ente Parco delle Aree protette del Po piemontese e da altri enti preposti, alcuni di essi sono stati eliminati nella proposta progettuale di fattibilità tecnica ed economica definitiva consegnata e approvata nella delibera del **30 maggio 2023**.

Per quanto riguarda l'**Ex-galoppatoio** verranno fatti degli interventi di riqualificazione nell'intero fabbricato, trasformando la struttura in un nuovo polo per l'educazione ambientale, con particolare attenzione alla tutela dell'area naturalistica e alla formazione dell'attività sportiva. Al suo interno gli spazi saranno ripartiti in aule per la formazione, la didattica, la gestione del complesso e i servizi.

Tutte le strutture inserite all'interno del Parco saranno realizzate in legno e senza fondamento, il Comitato spontaneo del Meisino a tale affermazione si dichiara preoccupato sui futuri **costi di gestione e manutenzione dei manufatti** previsti nel progetto.

In questi mesi sono proseguiti l'iter di approvazione del progetto, le interlocuzioni con la Consulta Comunale, con il mondo dello sport e con i cittadini con l'obiettivo di perfezionare ulteriormente il progetto. Da quanto dichiarato nel **cronoprogramma** presentato nel progetto di fattibilità, le operazioni da concludere nel mese di **ottobre 2023** sono: l'ordine di acquisto (ODA), il progetto definitivo, la conferenza dei servizi e il progetto esecutivo e validazione. Secondo il cronoprogramma da ottobre 2023 sarà avviata l'esecuzione dei lavori, che dovrebbe concludersi nel **settembre 2025**.¹¹

11

Studio De Ferrari Architet-
ti, *Cronoprogramma*, 2023,
p. 3.



Fig. 149 Incontro pubblico con la popolazione da parte dell'Amministrazione pubblica, 18/04/2023, foto nel Corriere Torino, articolo A. Giulini del 19/04/2023.



Fig. 150 La giornata della mobilitazione da parte dei cittadini per sostenere la petizione "Salviamo il Meisino", foto La Stampa, articolo M. Peggio del 14/03/2023.

APPROFONDIMENTO VII

Tavole progetto del Parco dello Sport e dell'educazione Ambientale

Fig. 151 Parte degli elaborati del Progetto di Fattibilità tecnico-economica prodotta/consegnata dallo studio De Ferrari Architetti a maggio 2023.

COMMENTI:

Dichiarati dati cliente, gruppo di progettazione, società mandataria, progettista architettonico, progettista del paesaggio, progettista strutturale, fase progettuale e nome dell'elaborato

PROGETTO Parco dello Sport e dell'educazione Ambientale Cluster 1 - Cittadella dello Sport

CLIENTE Comune di Torino
Via Cavour 10, 10121 TORINO
Tel. 011 512345678
www.comune.torino.it

ARCHITETTO Studio De Ferrari Architetti
Via XX Settembre 100, 00187 ROMA
Tel. 06 49123456
www.studiodeferrari.it

INGEGNERI IPE progetti consulting
Via XX Settembre 100, 00187 ROMA
Tel. 06 49123456
www.ipe.it

LINEEVERDI Chiara Bruno Di Lallo (CLP)
Via XX Settembre 100, 00187 ROMA
Tel. 06 49123456
www.lineeverdi.it

INGEGNERIA IPE progetti engineering
Via XX Settembre 100, 00187 ROMA
Tel. 06 49123456
www.ipe.it

APPALTO BOCA V3

PROGETTO Cluster 2 - Rigenerazione ex Galoppatoio militare Parco dello Sport e dell'educazione Ambientale

CLIENTE Comune di Torino
Via Cavour 10, 10121 TORINO
Tel. 011 51234567
www.comune.torino.it

ARCHITETTO Studio De Ferrari Architetti
Via XX Settembre 100, 00187 ROMA
Tel. 06 49123456
www.studiodeferrari.it

INGEGNERI IPE progetti consulting
Via XX Settembre 100, 00187 ROMA
Tel. 06 49123456
www.ipe.it

LINEEVERDI Chiara Bruno Di Lallo (CLP)
Via XX Settembre 100, 00187 ROMA
Tel. 06 49123456
www.lineeverdi.it

INGEGNERIA IPE progetti engineering
Via XX Settembre 100, 00187 ROMA
Tel. 06 49123456
www.ipe.it

APPALTO BOCA V3

- Area parcheggio 1
- Aree per attività sportive a media infrastrutturizzazione
- Collegamento con percorsi pedonali collinari
- Area parcheggio 2
- Aree per attività sportive a bassa infrastrutturizzazione
- Area parcheggio 3



attività sportive e didattiche

In merito alle aree precedentemente indicate, si sono concordate le varie attività sportive da inserire nel parco. Gli spazi più adatti sono stati individuati e suddivisi in tre zone: attività sportive a media infrastrutturizzazione, attività sportive a bassa infrastrutturizzazione e attività sportive a media infrastrutturizzazione.

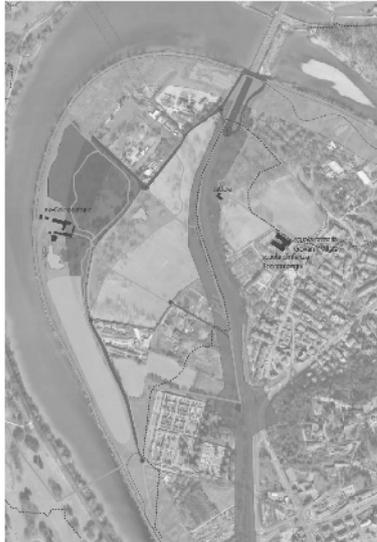
Questa attività è stata studiata e progettata con l'obiettivo di creare spazi per attività sportive a media infrastrutturizzazione, attività sportive a bassa infrastrutturizzazione e attività sportive a media infrastrutturizzazione.

DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	STRUTTURE/INFRASTRUTTURE	STATO
AREA A	Calcio a 5	Area di parcheggio	esistente
AREA B	Tennis	Area di parcheggio	esistente
AREA C	Calcio a 5	Area di parcheggio	esistente
AREA D	Tennis	Area di parcheggio	esistente
AREA E	Calcio a 5	Area di parcheggio	esistente
AREA F	Tennis	Area di parcheggio	esistente
AREA G	Calcio a 5	Area di parcheggio	esistente
AREA H	Tennis	Area di parcheggio	esistente
AREA I	Calcio a 5	Area di parcheggio	esistente

Alle attività e ai servizi, individuati nel sito, vanno inoltre assegnate funzioni di inclusione, didattica ambientale e sport a senso medio impatto.

- AREA GIOCHI INCLUSIVI
- AREA ATTIVITÀ SPORTIVE
- AREA DIDATTICA
- AREA SPORTELLA
- AREA ATTIVITÀ SPORTIVE A SENSO MEDIO IMPATTO

*I dati sono basati su dati di riferimento del 2023.



ambiti paesaggistici e linee progettuali

In ambito paesaggistico sono state identificate alcune azioni mirate, riassumibili in cinque punti:

1. Lavori di miglioramento boschivo:

All'interno del parco Lodovico, a fronte di un rilievo e di un'attenta analisi vegetazionale condotta da VTA, risultasse opportuno, al fine di prevedere delle operazioni puntuali, che rientrano nella dicitura "governo del bosco" e comprendono una pulizia selettiva da sottobosco, l'eliminazione di alberi morti o fortemente deperenti e l'innestamento di nuovi alberi autoctoni e l'arricchimento degli eventuali spazi vuoti lasciati dal cedimento arboreo.

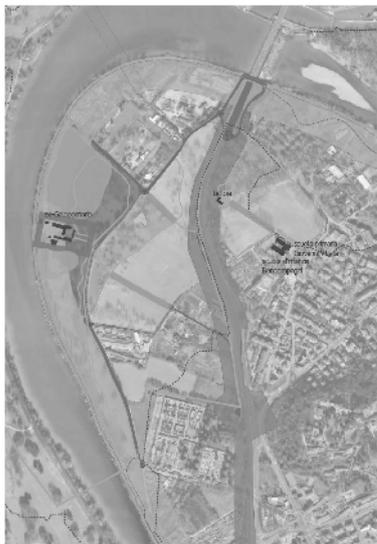
Verrà inoltre alberata una fascia arborea ai margini dell'argine con tecniche di forestazione che seguiranno i due moduli tipologici (boschetti e seguito) con specie autoctone in modo da allargare la fascia di rispetto avente funzione naturalistica (fascia filtro boschiva di seguito), i residui di sceltura (ad esclusione di quelli ottenuti dallo spazio invasivo che verranno trattati come previsto dal decreto legislativo n. 152 del 2006 e aggiornamenti seguenti) verranno doppiati e riutilizzati all'interno del parco, come materiale di accostamento o altro, in modo da evitare il conferimento in discarica.

2. Fascia filtro e prati arborati

I grandi prati aperti sulla sponda di sinistra verranno integrati con gruppi di piante autoctone, in special modo lattughe nobili e piante a foglia caduca di particolare pregio ornamentale, andando a compensare gli eventuali dissesti "selettivi" effettuati in passato di opere di conversione forestale graduale ed utile al ripristino della naturalità del'area e all'aumento della biodiversità. Le parti prative verranno preservate e dove necessario rifatte per le parti compromesse dalle operazioni legate alla sistemazione della viabilità o del cantiere. La fascia di nuove specie messe a dimora creerà anche un filtro ecologico per migliorare l'aumento di ossigeno dovuto ad un utilizzo più intenso dei parcheggi, vicino al cantiere in seguito all'introduzione di nuove funzioni e attività attrattive nel parco.

Analisi VTA, "governo del bosco" e pulizia selettiva

Integrazione prati con piante autoctone, conversione forestale graduale e filtro ecologico



ambiti paesaggistici e linee progettuali

3. Zone umide protette

In questa area verrà svolta una selezione della vegetazione arborea all'ottimo che a fronte di analisi VTA risulta eventualmente pericoloso o incompatibile con l'ecosistema esistente, e si rinveneranno lo specchio arboreo da analitico secondo il principio della conversione forestale. Nelle zone suntuose e puntuali ci sarà un incremento delle specie erbacee igrofile e idrofile, acquisite da vivai specializzati, e verranno mantenute e protette tutte le oasi arboree presenti nell'area, in quanto elementi fondamentali di naturalità. Saranno realizzati percorsi naturalistici su pedane rialzate, comodamente amovibili e installate su viav, andando a preesistere a zone di pregio, connotati da cartellonistica dedicata e percorsi didattici interattivi.

4. Verde d'arredo intorno e dentro le pertinenze dell'ex Galoppatoio

Questo punto riguarda il progetto mirato e puntuale della vegetazione nel giardino della cascina delle pertinenze, aiuole e degli accessi principali. L'approccio progettuale si basa sulla rilettura del verde rustico dei cascinali della pianura padana superiore con specie arboree e arbusti, sempreverdi, il tutto curato con prati di buona qualità sfalciati a turno breve. Nel cantiere preesistente agli edifici, verrà inserita anche un'area fitness-gioco inclusiva in dialogo con una parete e nocce per l'aromaticità.

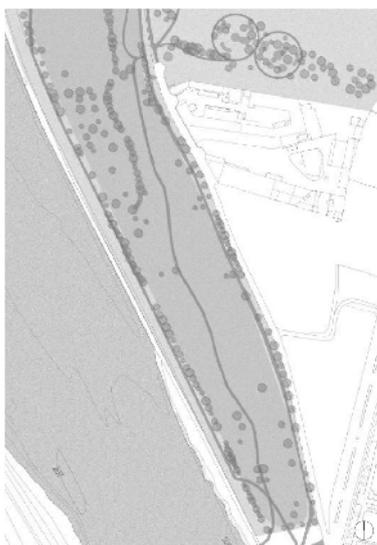
5. Alberate

Verranno piantati nuovi filari in tutte le parti delle strade perenni o di accompagnamento agli ingressi principali del Parco (si consiglia di scegliere varietà di alto pregio e varietà autoctone). Per le alberate casalinghe (carnaghi e magnoli) puntare a informazioni e contenimento della massa verde.

Incremento specie erbacee igrofile e idrofile, oasi arboree e percorsi naturalistici su pedane rialzate

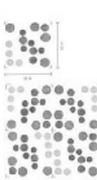
Approccio progettuale ispirato alla rilettura del verde rustico dei cascinali

Nuovi filari nei pressi degli ingressi al parco

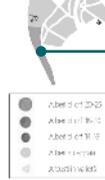
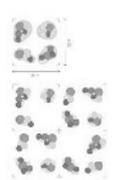


zoom fascia filtro e prati arborati ambito paesaggistico 2

Modulo 1: boschetti



Modulo 2: prati arborati



Moduli tipologici nelle disposizioni delle alberature nella fascia filtro del parco



Alberature autoctone per le aree boschive

Alberature e arbusti autoctoni per i nuclei densamente vegetati

Qui di sopra sono riportati due moduli tipologici relativi alla fascia filtro del parco in cui verranno messe a dimora la maggior parte delle piante.

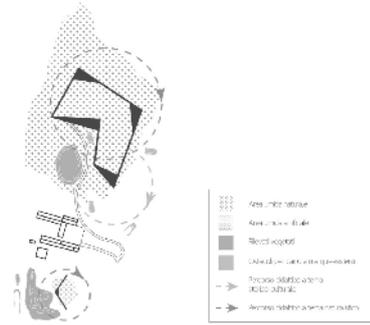
Il modulo 1 è costituito da una selezione di alberature appartenenti a specie autoctone di dimensioni variabili, disposte a creare nelle aree boschive più o meno fitte e secondo della distanza tra le singole piante (compresa tra 7 e 10 m).

Il modulo 2 è costituito da una selezione di alberature e arbusti autoctoni, disposti a creare dei nuclei densamente vegetati alternati ad ampie rovine a prato.

- Impatto minimo grazie all'uso di strumenti online
- Conoscenza e sensibilizzazione ambientale
- Rispetto delle preesistenze storiche: quattro ostacoli per cingolati
- Percorsi didattici con passerelle in grigliato metallico
- Area umida artificiale



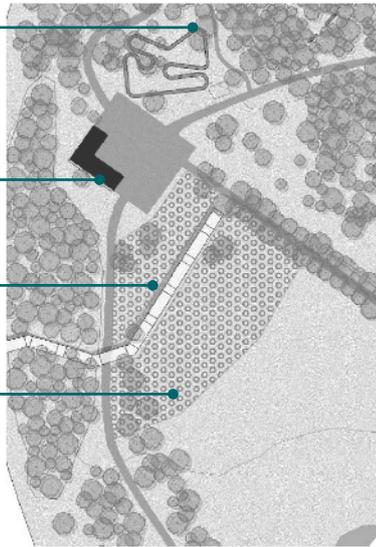
zoom percorsi didattici aree umide
ambito paesaggistico 3



I percorsi didattici realizzati alle aree umide del parco sono realizzati su pedane rialzate in grigliato metallico: la prima a nord delle ex-Galoppatoio, larga 7 m con uno sviluppo di circa 500 m; la seconda molto più piccola a sud larga 15 m con uno sviluppo di circa 60 m. Queste strutture attraversano due aree umide preesistenti differenti, una naturale e l'altra artificiale, che verranno trattate in modo differente all'interno del progetto paesaggistico. Le aree umide verranno delimitate attraverso recinzioni di pali in legno e corde.

Al percorso didattico naturalistico si affianca poi quello storico-culturale che rilessa i manufatti storici ancora presenti nell'area ricreata, percorso in cui il parco crea zone di socializzazione multipli.

- Skills bike park e pump track con pedane in legno, approccio che vuole essere di minor impatto possibile
- Tettoia utilizzata come area servizi
- Spazi adeguati per la pratica di molti sport all'aria aperta
- Zona di rinaturalizzazione a compensazione



rinaturalizzazione ed aree verdi in prossimità delle nuove strutture del parco

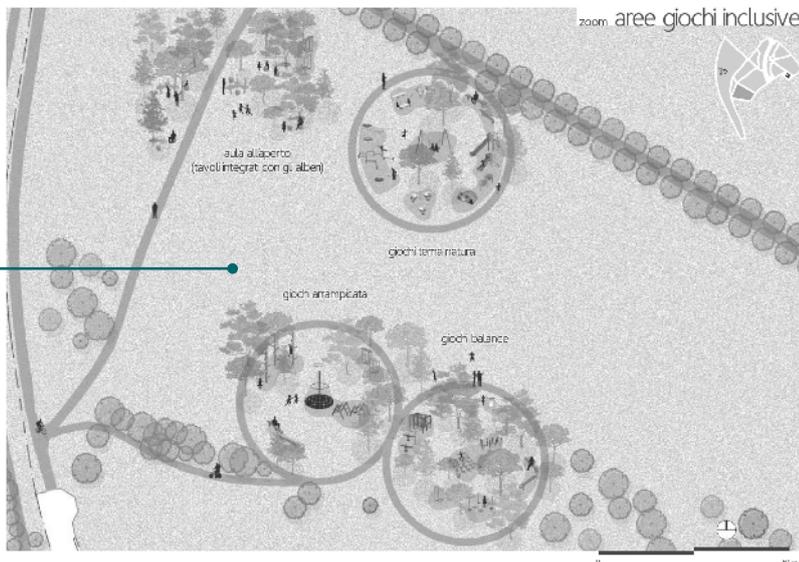


Il progetto agronomico prevede la messa a dimora di nuove alberature anche in corrispondenza della nuova passerella di attraversamento ciclopedonale posta a cavallo di Canal degli Scuro in modo da avviare un processo di ricostituzione mitigazione l'impatto visivo e donando a chi la percorre la sensazione di camminare "tra gli alberi". Si è previsto un numero di sostituzioni superiori alla realizzazione della passerella che saranno comunque ampiamente compensati dai nuovi inserimenti.

Nei parco parlato, grazie alla vegetazione e esistenze di gran pregio si sta muovendo un intervento di vegetazione che verranno modulati e saldati in funzione delle esigenze di rinaturalizzazione, di conservazione ed aumento della biodiversità, si vorranno valorizzare ed a creare degli spazi adeguati per la pratica di molti sport all'aria aperta (frisco orienteering, disc golf, eccoloress, ecc...). Si prevede perciò la realizzazione di una zona di rinaturalizzazione a compensazione delle aree occupate dai circuiti del pump track e dello skills bike park.

Facendo riferimento alle tipologie forestali tipiche di quest'area, ovvero il Querceto-Carpinetto di bassa densità con popolamenti a prevalenza di farni (Quercus robur e/o caprino bianco (Carpinus betulus), spesso in mescolanza con altre latifoglie autoctone e/o naturalizzate quali Fraxinus excelsior, Pinus sylvestris, Acer campestre, Acer pseudoplatanus, Populus alba, Crataegus monogyna), si prevede la messa a dimora di alberi e macchie ericoidi appartenenti a specie autoctone.

- Spazio con potenzialità e facile accessibilità dedicato a un'area giochi inclusiva



zoom aree giochi inclusive



Spazio con potenzialità e facile accessibilità dedicato ad area fitness inclusiva

Attrezzature integrate per un target comprensivo di adulti e anziani

viste passerella ciclo-pedonale



La passerella in progetto ha lo scopo di collegare le due aree del parco che attualmente vengono percepite disfrutti come elementi separati, in quanto non vi è un collegamento a terra che permetta all'utente di superare Corso Don Luigi Surro.

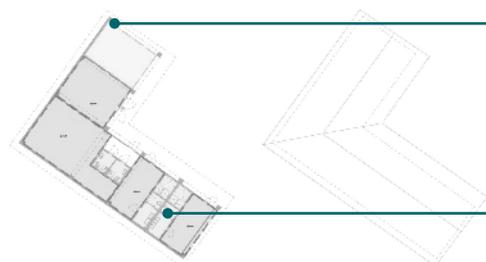
Il nuovo elemento installato sarà in carpenteria metallica e garantirà due corsie per il transito ciclabile ed una per il transito pedonale, grazie ad una sede viabile a larghezza 3,3 metri. Anche la struttura sarà realizzata in acciaio tipo Cor-Ten S355, tutti i profili strutturali saranno costituiti da lamiere piegate a freddo, collegati tra loro con autobuloni e bulloneria anticorrosione e un sistema pressetto con opporuni elettrodi in acciaio Cor-Ten.

Passerella in progetto con lo scopo di collegare le due aree del parco

Sede viabile di larghezza 3,3 metri

Struttura in acciaio tipo CorTen S355, con i profili costituiti da lamiere piegate a freddo

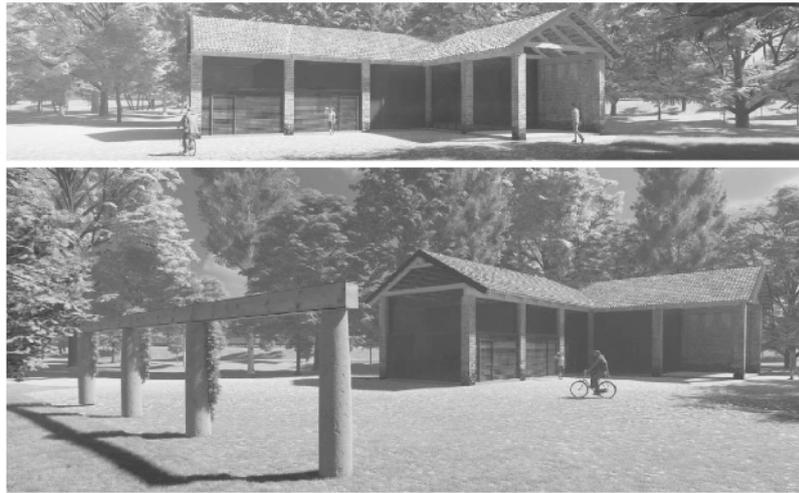
spazi della tettoia piano terra



La tettoia attualmente di configurazione come punto di arrivo di più, per questo la scelta di utilizzarla come area servizi. Verranno infatti realizzate al suo interno strutture leggere, in acciaio Cor-Ten, a riprese delle forme dei motori, e, come ai vetri in seguito della nuova passerella. All'interno della tettoia verranno installati molti servizi igienici, come anche secondo normativa per permettere l'accesso anche alle persone con disabilità, con servizi di doccia a servizio delle aree limitrofe destinate agli sport. Per quanto riguarda lo spazio esterno di pertinenza nella struttura verrà spulato dove necessario e riqualificato.

I nuovi volumi inseriti al di sotto della copertura verranno progettati in acciaio Corten

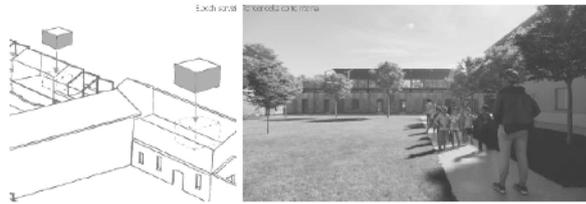
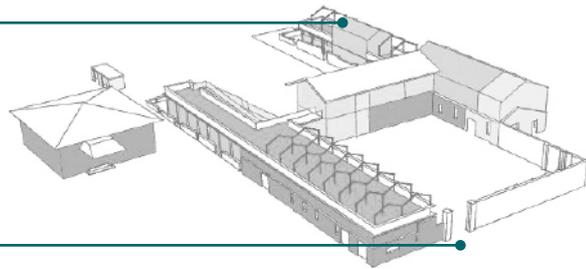
Installazione di servizi igienici, dimensionati secondo normativa, comprensivi di docce a servizio delle aree limitrofe destinate agli sport



Connubio tra l'esistente, caratterizzato da mura-ture in mattoni, superfici intonacate o affrescate, e i nuovi innesti, caratterizza-ti da pannelli coibentati in materiale metallico

Per accedere alla corte verrà utilizzato l'ingresso attuale, mentre l'accesso principale all'edificio sarà il portale ad arco

Dal vano scale, luogo sicuro, attraverso l'ascensore, dotato di ritorno automatizzato al piano, o attraverso le scale è possibile raggiungere il piano superiore, che, anche in questo caso, è diviso dal vano scale da una porta e una parete REI. L'accesso avviene all'interno di una grande sala multifunzionale, che, illuminata e aerata naturalmente, può essere destinata all'organizzazione di varie tipologie di eventi (ad esempio di natura culturale) e di eventi sportivi, accessibile a tutti. Attraverso tale sala è così possibile raggiungere una delle due terrazze panoramiche e conseguentemente l'area ristoro, oppure le aree sottostipite (area ristoro) e configurare come un esperimento di somiglianza collettiva notturna, che presenta una sala interna, potendo essere sfruttata anche nei giorni più freddi o piovosi dell'anno, e la grande terrazza panoramica. All'interno del blocco sono presenti anche il retro bar e gli servizi per coloro che lo gestiscono.

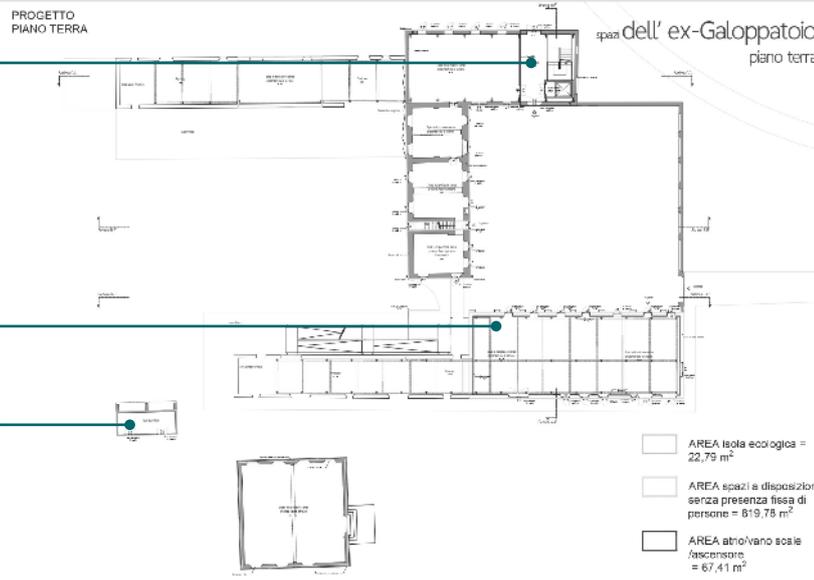


PROGETTO PIANO TERRA

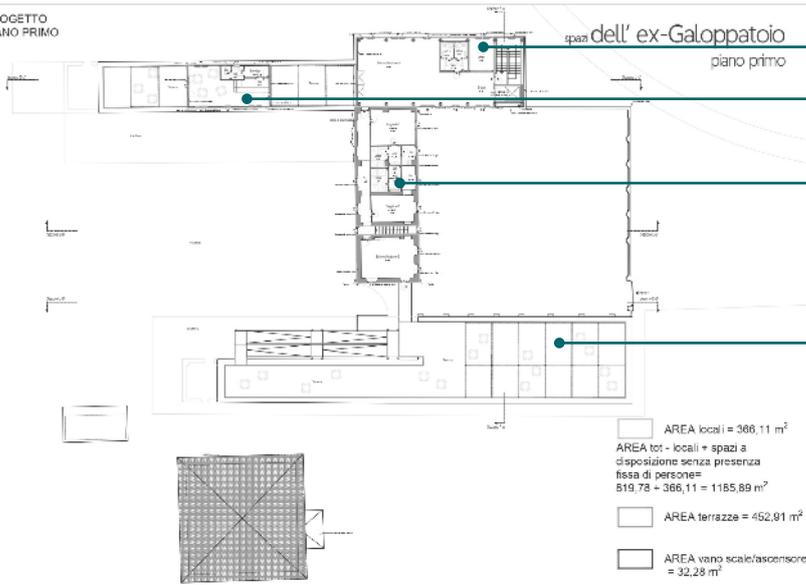
Distribuzione verticale, comprensiva di scale e ascensore

Spazi a disposizione senza presenza fissa di persone

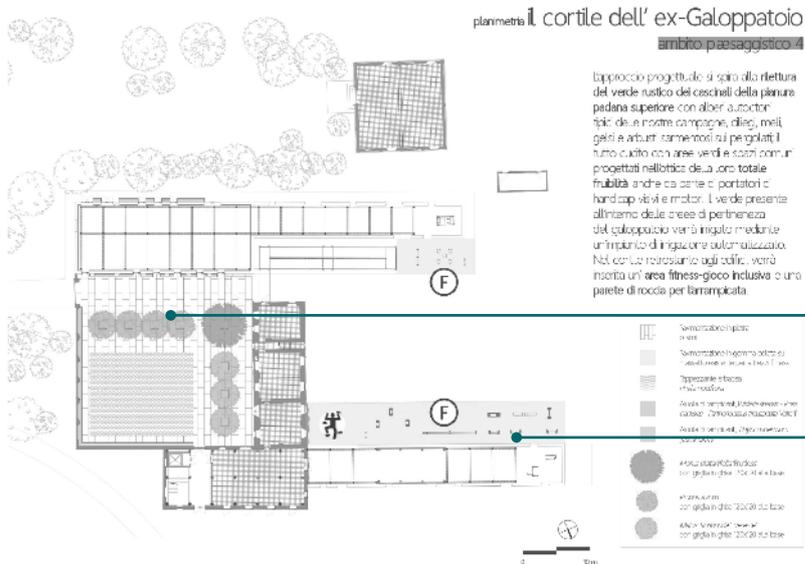
Isola ecologica



PROGETTO
PIANO PRIMO



- Ufficio
- Bar e terrazza area ristoro
- Area spogliatoi
- Terrazze panoramiche



APPROFONDIMENTO VIII

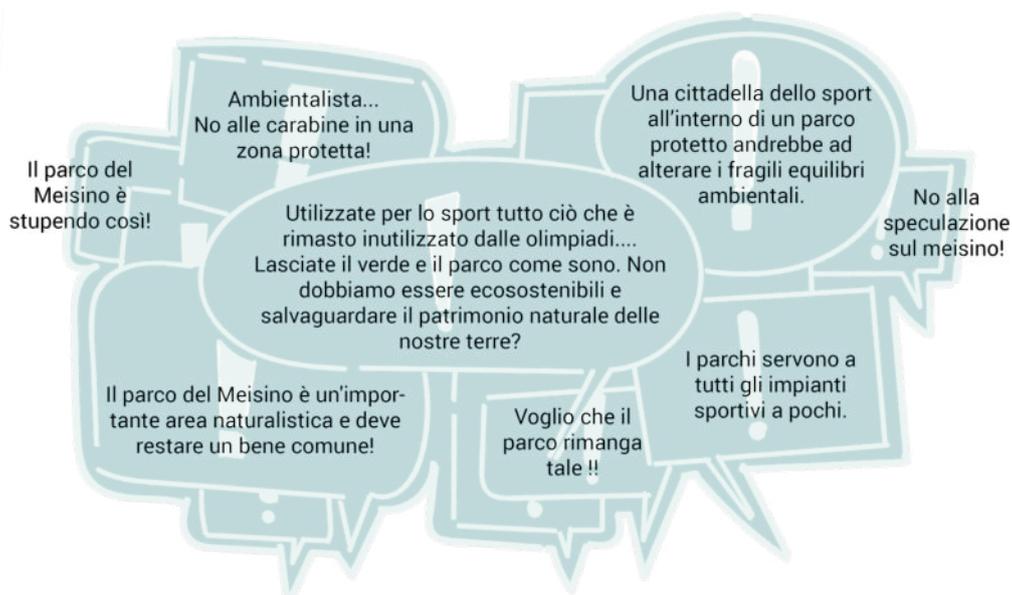
Petizione "Salviamo il Meisino"

I cittadini e i componenti del comitato "Salviamo il Meisino" hanno lanciato una petizione sul sito change.org il **7 novembre 2022**, come risposta alla presentazione del progetto finanziato con i fondi PNRR destinati al Parco del Meisino.

La raccolta firme ha raccolto oltre **8.000 consensi** e ha prodotto numerosi commenti con diverse motivazioni contrarie alla realizzazione del progetto, alcune riportate nello schema sottostante.

Tutti i partecipanti alla petizione rimangono fermamente convinti sul fatto che **non fosse necessario partecipare al bando PNRR** e concordano sul fatto che l'Amministrazione pubblica non abbia coinvolto fin da subito la popolazione. Questo atteggiamento ha sicuramente comportato un malumore e uno sbarramento da parte dei cittadini nel sostenere il progetto del nuovo Parco dello Sport e della Salute Ambientale. Un **maggiore coinvolgimento del pubblico**, in futuro, potrà assicurare un dialogo aperto e la raccolta di nuovi suggerimenti sul progetto non ancora realizzato.

Fig. 152 Alcune ragioni per firmare nella petizione: NO al "Parco Dello Sport" nell'ex Galoppatoio militare di Torino, sito change.org: <https://www.change.org/p/no-al-parco-dello-sport-nell-ex-galoppatoio-militare-di-torino> (consultato il 26/09/2023)



NO al "Parco Dello Sport" nell'ex Galoppatoio militare di Torino



Lanciata 7 novembre 2022

Perché questa petizione è importante



Lanciata da **Roberta Marchionatti**

Il progetto andrebbe a danneggiare irrimediabilmente una riserva naturale ricchissima di biodiversità, un polmone verde prezioso a pochi passi dal centro di Torino (una delle città, purtroppo, più inquinate d'Europa). Un piano enorme, impossibile da realizzare senza tagliare alberi e danneggiare la natura e la quiete del parco dove verrebbero, inoltre, costruite strade e parcheggi per far arrivare le numerose persone. Tutto questo a danno della fauna, della flora e della pace del posto.

Realizzare un progetto simile porterebbe scompiglio all'interno di un parco (modifica l'ambiente e danneggia la fauna), sia in fase di costruzione sia successivamente quando centinaia di persone arriverebbero per usufruire di tali servizi.

Un progetto del genere avrebbe una più ragionevole fattibilità in un'area urbana dismessa, come una vecchia fabbrica o simile. In tal senso avrebbe un valore di arricchimento per la città e i cittadini senza danneggiare un habitat naturale ed il suo equilibrio.

Inoltre nelle immediate vicinanze sono già presenti numerosi centri sportivi (ad esempio, Sport Club Meisino via Nietzsche 155 che offre la possibilità di giocare a calcio a cinque, calcio a otto, beach volley e padel. Il Motovelodromo Fausto Coppi in C. Casale 144 appena ristrutturato e aperto dove, tra le altre cose si può praticare arrampicata, atletica, tennis, volley, bici su pista, padel. Bside Climbing Village V. Amedeo Ravina 28 dove si può fare arrampicata e dove offrono corsi per bambini e ragazzi di tutte le età. Sono presenti diverse Bocciofile che offrono anche servizio di bar e ristorazione. Inoltre, alla Colletta e vicinanze, sono presenti piscina, pista di pattinaggio, impianto palestra comunale Crescenzo dove si praticano arti marziali, yoga, ginnastica e tanto altro... Tutto a pochi passi!

[Riportare una violazione delle politiche](#)

7.834 10.000

Firme

Prossimo obiettivo

Sostieni ora

Firma questa petizione

Nome

Cognome

Email

Turin, 10138
Italia



- Sì. Fatemi sapere se questa petizione vince, e come posso aiutare altre petizioni importanti.
- No. Non voglio sapere se ci sono novità su questa e altre importanti petizioni.

Firma questa petizione

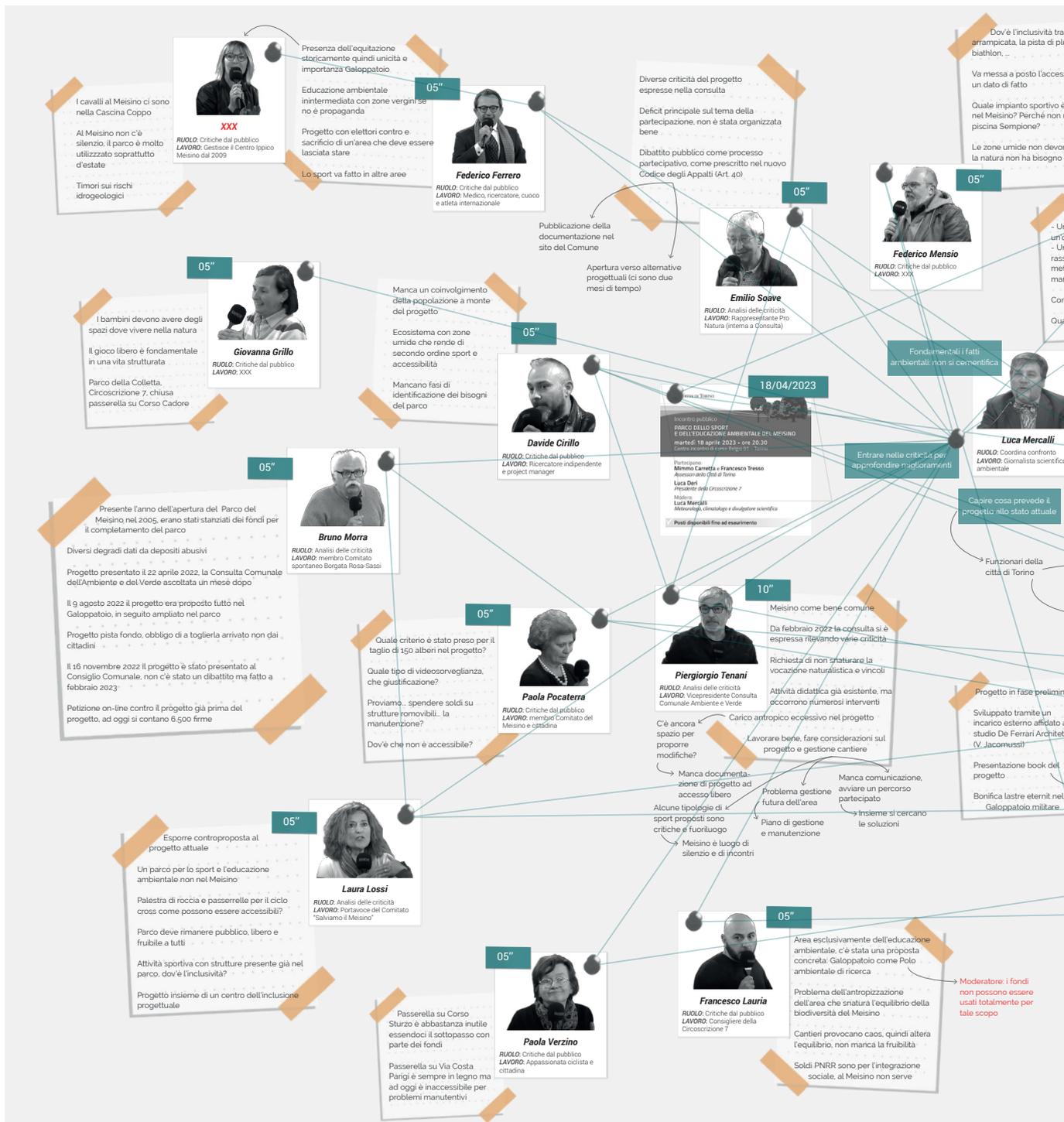
- Non mostrare il mio nome e il mio commento su questa petizione

Trattiamo i tuoi dati personali in conformità con la nostra [Informativa sulla privacy](#) e ai nostri [Termini di servizio](#).

Fig. 153 Petizione: NO al "Parco Dello Sport" nell'ex Galoppatoio militare di Torino, sito [change.org](https://www.change.org/p/no-al-parco-dello-sport-nell-ex-galoppatoio-militare-di-torino): <https://www.change.org/p/no-al-parco-dello-sport-nell-ex-galoppatoio-militare-di-torino> (consultato il 26/09/2023)

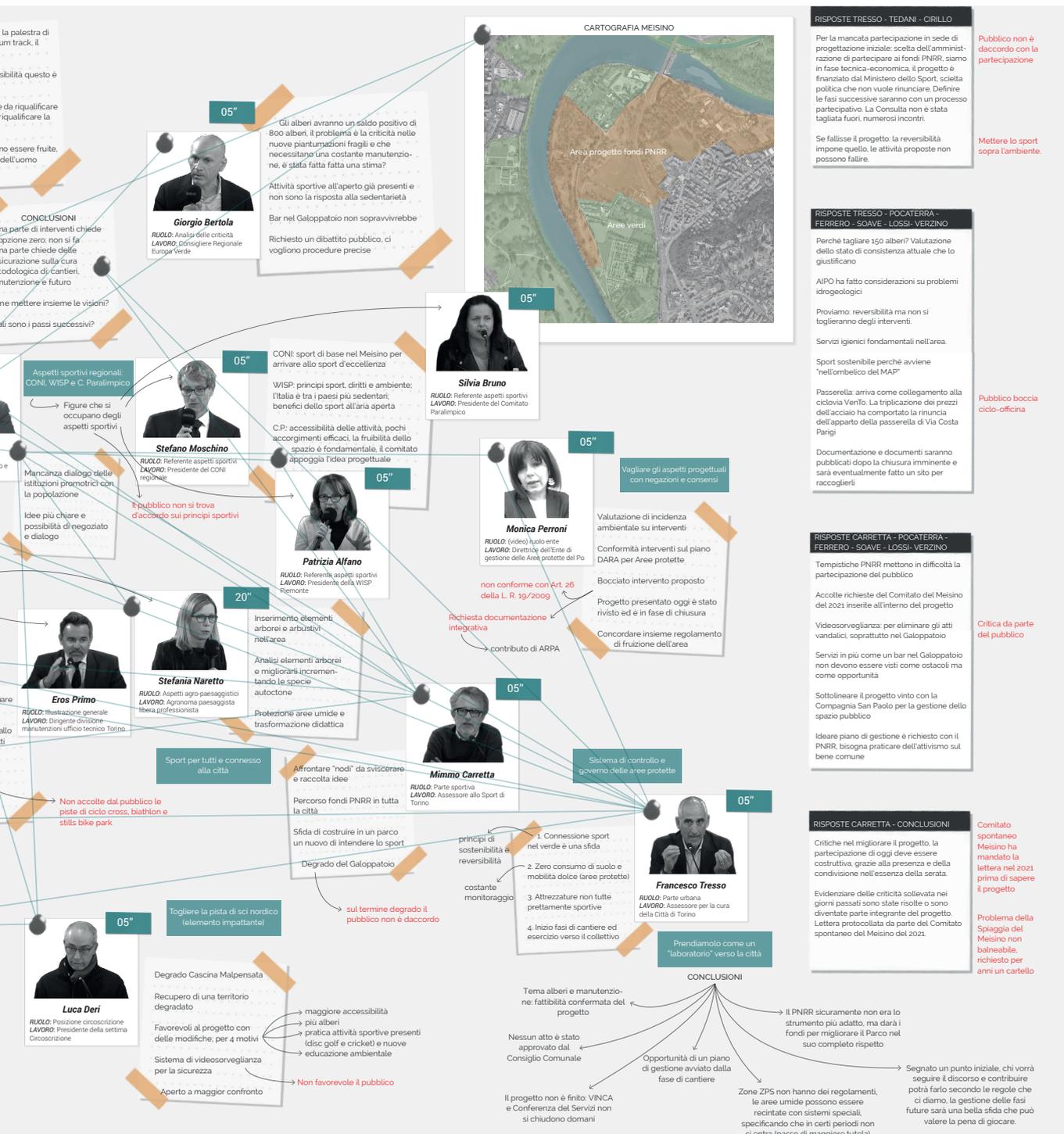
3.2.2

18 aprile 2023: Incontro pubblico con la popolazione



Il 18 aprile 2023 si è tenuto il **primo incontro pubblico** voluto dall'Amministrazione di Torino, per discutere con la popolazione sulla genesi del progetto che sarà sviluppato nell'area del Meisino. Il "parco dello Sport e dell'educazione Ambientale" era il **focus della serata**, la quale è stata caratterizzata da un **accesso dibattito**. Gli Assessori Tresso e Carretta e il Presidente della Circoscrizione Deri hanno affermato diverse **parole chiave** a favore del progetto: "degrado e abbandono" all'Ex-galoppatoio, inclusione sociale, bene comune, partecipazione e consumo zero di suolo. Mentre il **parere contrario** sull'attuazione del progetto da parte del Comitato "Salviamo il Meisino" e di semplici cittadini frequentatori del parco è rimasto invariato.

Fig. 154 Diagramma "crime wall" incontro 18/04/2023, video youtube: <https://www.youtube.com/watch?v=cAMWHkmmHIQ>



3.2.3

Timeline della controversia

Il progetto di riqualificazione del Parco del Meisino, finanziato attraverso i fondi del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR), ha attraversato diversi stadi di avanzamento e interruzioni nel corso del periodo da aprile 2022 a dicembre 2023, secondo le dichiarazioni delle **Delibere** pubblicate sul sito comunale. L'avvio è stato segnato dalla presentazione della domanda di partecipazione ai fondi PNRR, dando il via a una serie di tappe fondamentali per trasformare l'idea in una realtà concreta.

Dopo l'approvazione dal **Dipartimento per lo Sport** e la Giunta Comunale ha approvato l'**Accordo di Concessione di Finanziamento**, stabilendo modalità e termini per la realizzazione dell'intervento. Il **progetto di Fattibilità Tecnico Economica** è stato affidato allo **studio De Ferrari Architetti**.

Nei mesi successivi, il progetto ha subito una serie di revisioni e analisi. Il progetto di Fattibilità Tecnico Economica è stato soggetto a variazioni, in risposta alle prescrizioni pervenute dalla **Conferenza dei Servizi Preliminare**, alla **Soprintendenza** e all'Ente gestore del Parco. In seguito, la città ha annunciato la redazione di un progetto di gestione integrato con il progetto definitivo. Un incontro pubblico con la popolazione è stato organizzato nel mese di aprile, coinvolgendo l'**Urban Lab** per l'organizzazione. La Conferenza dei Servizi ha continuato il confronto con l'**Ente gestore del Parco**, assicurando l'allineamento con il Piano d'Area.

Per il prossimo passo, la città ha ottenuto un finanziamento aggiuntivo di 80.000 euro attraverso il bando Next Generation We di Compagnia San Paolo, destinato alla realizzazione del progetto di gestione integrato (affidato alla ditta Sinloc).

In sintesi, nonostante alcune interruzioni dovute a richieste di approfondimenti e modifiche, il progetto di riqualificazione del Parco del Meisino a Torino sta procedendo in modo positivo. La collaborazione attenta con tutte le parti coinvolte, inclusi enti pubblici, enti gestori e cittadini, rimane essenziale per mantenere la coerenza con le direttive del PNRR e per rispettare il **termine dei lavori nel gennaio 2026**.

Fig. 155 Timeline avvenimenti in seguito alla partecipazione del Comune di Torino al Bando PNRR, cronologia delle dichiarazioni nelle Delibere (in date 20/09/2022, 02/03/2023, 06/04/2023, 26/04/2023, 30/05/2023, 30/06/2023).

aprile 2022

Città di Torino ha inoltrato la domanda di partecipazione ai fondi PNRR, Missione 5 - Componente 2 Investimento 3.1
Valore intervento: 11.500.000,00 €
Due cluster d'intervento

giugno 2022

Nomina del Responsabile Unico del Procedimento: Arch. M. Vitetta

agosto 2022

Dipartimento per lo Sport ha ammesso il progetto
Affidamento lavori entro il 31 marzo 2023

ottobre 2022

Istituito il gruppo di supporto al RUP
Giunta Comunale approva l'Accordo di Concessione di Finanziamento
Accordati modalità e termini per la realizzazione dell'intervento finanziato
Determina dirigenziale di approvazione schema di Accordo di Concessione di Finanziamento
Accordo di concessione sottoscritto dal Sindaco di Torino

dicembre 2022

Affidato il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica allo studio De Ferrari Architetti
Determinazione Dirigenziale nomina SPORT E SALUTE S.p.A per l'aggiudicazione con gli operatori economici, per la realizzazione dell'intervento
Le opere rientrano, nei disposti dell'art. 90 del D.Lgs. 81/08
Costituito il Gruppo di Verifica del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica
Presentazione di Arch. V. Jacomussi del progetto di Fattibilità
Nomina del Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione: Arch. V. Orlando
Consegna elaborati studio De Ferrari Architetti
Convocata la Conferenza di Servizi Preliminare

febbraio 2023

Determinazione dirigenziale approva nuovo QE e cronoprogramma finanziario relativo al Cluster 1
art. 14, comma 3, della Legge 241/90
Conclusioni della Conferenza dei Servizi Preliminare

pervenuti atti di assenso condizionati da prescrizioni da verificare con il progetto definitivo
pervenuti atti di dissenso superabili con integrazioni del progetto di fattibilità
Soprintendenza richiede la redazione di uno Studio Archeologico Preliminare
negata quella redatta dal Servizio Infrastrutture per il Commercio e lo Sport
affidata esternamente in via diretta a STUDIUM s.a.s. costo: 3.952,80 €

aprile 2023

Modifica progetto di Fattibilità tecnico-economica
Urban Lab assunto per organizzazione: costo 5.917,00 €
Incontro pubblico con la popolazione

coerenza con il Piano d'Area dell'Ente gestore del Parco del Po
confronto con l'Ente gestore del Parco del Po

giugno 2023

Conferenza dei Servizi illustrativa dell'aggiornamento del progetto di fattibilità
pareri favorevoli di: Soprintendenza, Città di Torino - Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali, Divisione Edilizia Privata, Ente di Gestione delle Aree Profette del Po Torinese

agosto 2023

Città di Torino dichiara la redazione di un progetto di gestione che integrerà la documentazione tecnica con il progetto definitivo da approvare nel mese di ottobre
comprensivo di: analisi gestionale ed economico-finanziaria, progettazione partecipata e rafforzamento competenze personale
finanziato con il bando Next Generation We di Compagnia San Paolo: contributo di 80.000,00 € in data 06/04/2023

ottobre 2023

Consegna definitiva Analisi Gestionale ed economico-finanziaria da parte della Ditta affidataria Sinloc
comprensivo di: Analisi generale (di scenario complessivo), Progetto gestionale e analisi economico-finanziaria e Analisi giuridico-amministrativa

dicembre 2023

Progetto definitivo sottoposto alla valutazione di incidenza
Consegna documento Progettazione Partecipata e Formazione e rafforzamento competenze personale interno da parte della Ditta affidataria Sinloc
comprensivo di: Sviluppo del piano della progettazione partecipata, Organizzazione dei processi di partecipazione, 2 incontri settimanali per monitorare lo stato di avanzamento, Redazione di un regolamento del nuovo Parco e Attività formative per le competenze del personale

3.2.4

La narrazione mediatica messa a confronto

Confrontare diverse **fonti mediatiche**, siano esse fonti di giornale o servizi video, è essenziale per avere una comprensione accurata della **complessa vicenda** che circonda il Parco del Meisino. Ancorare l'azione progettuale in base a vari criteri legati alla ricerca degli eventi presenti risulta fondamentale per poter produrre un'**adeguata e coerente proposta progettuale futura**. Le diverse fonti di notizie, prese in considerazione, spesso presentano angolazioni diverse sugli stessi eventi. Confrontandole è possibile ottenere una comprensione più completa e bilanciata di una situazione che caratterizza il **controverso progetto** del "Parco dello Sport e della Saluta Ambientale",

fascia temporale e fonte media

primo 09/08/2022
ultimo 19/09/2023

primo 27/08/2022
ultimo 31/05/2023

primo 09/08/2022
ultimo 04/07/2023

primo 16/11/2022
ultimo 03/02/2023

primo
ultimo



numero articoli

18 { 5 positivi
13 negativi

4 { 2 positivi
2 negativi

13 { 4 positivi
9 negativi

3 { 1 positivi
2 negativi

21 <

informazioni principali

- eliminazione pista da fondo
- proteste dei residenti
- appello Cristina Palazzo
- contestatori in bicicletta
- Tresso VS Pilleri
- dichiarazioni Tresso
- progetto cittadella sport
- arrivano i fondi PNRR
- modifiche progetto
- tutela Comitato Meisino
- paletti dall'Ente Parco

- ambientalisti dicono "no"
- associazionismo contro
- manca confronto
- progetto non pubblicato
- Fridays For Future
- raccolta firme online
- danni a biodiversità
- S. Viale: gli "eco-chic"
- posto oggi isolato
- progetto di fattibilità
- norme Piano d'Area

- cittadella dello sport
- 11.5 milioni di fondi
- L. Rossi: no al biathlon
- recupero Ex-galoppatoio
- dichiarazioni Ass. Caretta
- Assemblea pubblica
- manutenzione strutture
- dichiarazioni Ass. Tresso
- appello G. Mezzogiorno
- altolà Consulta Ambiente
- "Resistenza verde" in bici
- dichiarazioni L. Deri

- critiche associazioni
- dichiarazioni Ass. Tresso
- raccolta proposte
- dichiarazioni Ass. Caretta
- Studio De Ferrari Arch.
- strutture rimovibili
- passerella ciclovia VenTo
- area agricola
- area naturale umida
- progetto preliminare
- petizione online
- manca tavolo tecnico

- protesta in bici
- appello G. Mezzogiorno
- mancato coinvolgimento
- tempi stretti per il bando

elementi comuni

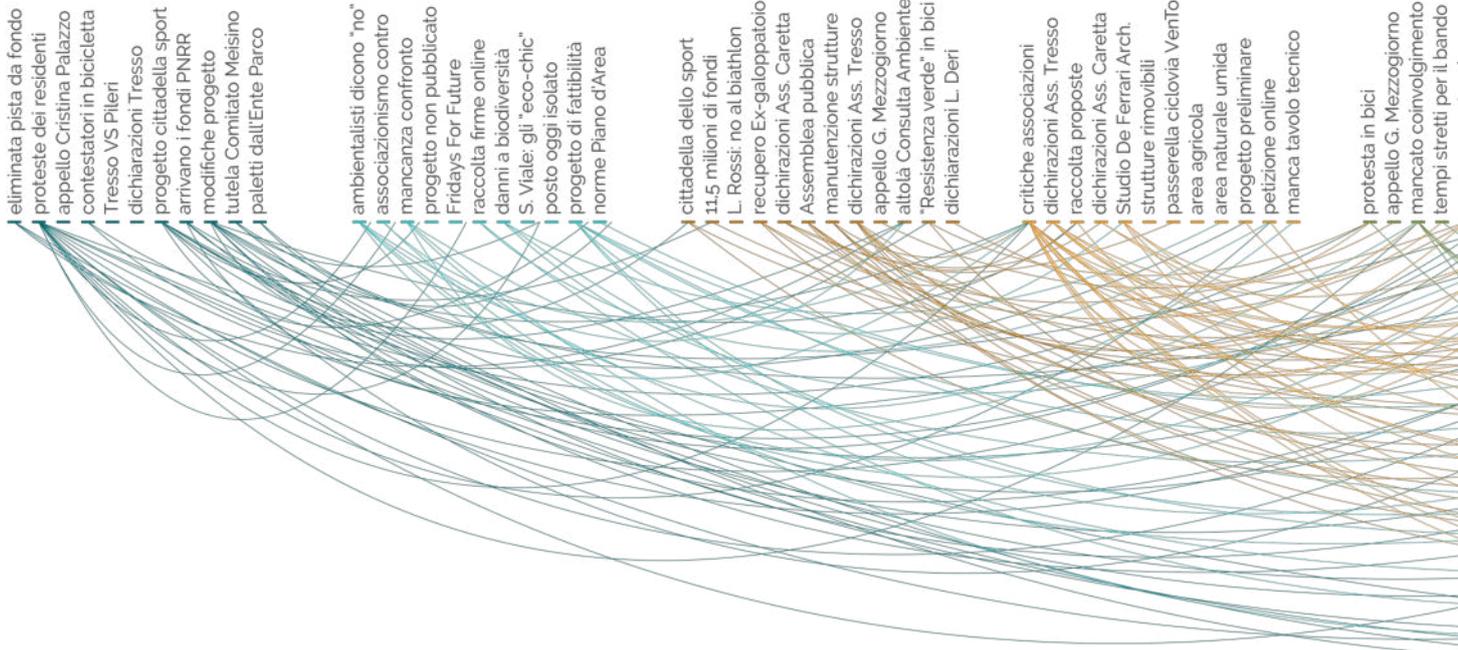




Fig. 156 Loghi giornali usati per confronto media

di fatto ancora in fase progettuale su carta e in conclusione entro il 2026. Accertata l'**affidabilità delle fonti** dal loro confronto, è possibile approfondire alcune questioni complesse, che richiedono una comprensione approfondita. Tra esse, possiamo estrarre una **giusta cronologia degli eventi** e dare spazio alla **voce della popolazione**, esclusa quasi totalmente nel processo dall'Amministrazione. Combinare tali fonti "secondarie" con fonti "primarie" permette di produrre **nuove prospettive**, ma al contempo di capire l'**obbiettivo principale** del progetto PNRR: riqualificare un'area verde urbana facendo coesistere sport, educazione ambientale e inclusività.

Fig. 157 Confronto media formati da articoli di giornale e da video, creato in data 02/10/2023.

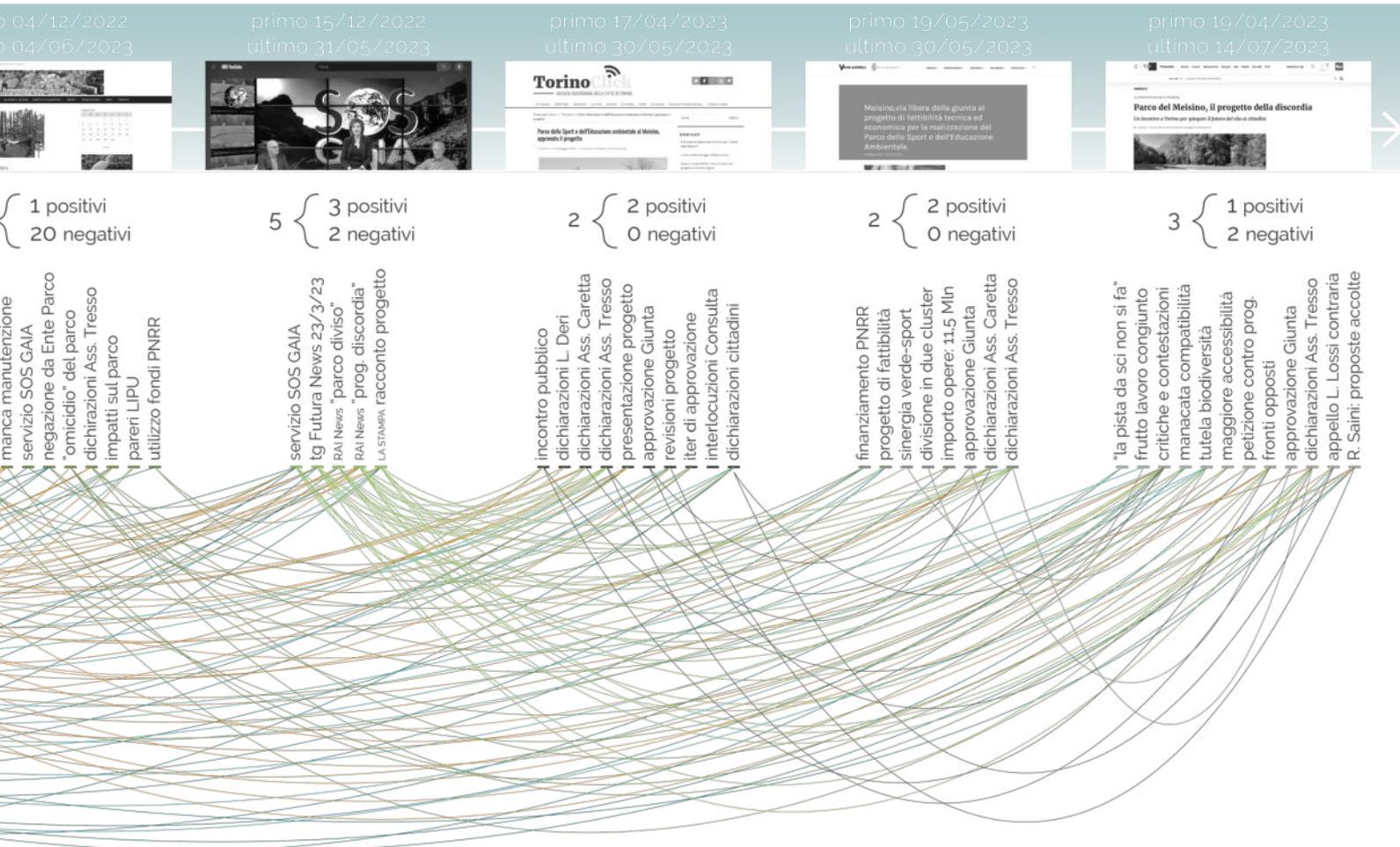




Fig. 158 Confronto media connettendo gli elementi comuni e trattati da più giornali/video, creato in data 02/10/2023.

elementi comuni

informazioni principali

- l'eliminata pista da fondo
- l'ipotesi dei residenti
- l'appello Cristina Palazzo
- l'contestatori in bicicletta
- l'Tresso VS Pileri
- l'dichiarazioni Tresso
- l'progetto cittadella sport
- l'arrivano i fondi PNRR
- l' modifiche progetto
- l' tutela Comitato Meisino
- l' pulitelli dall'Ente Parco

la Repubblica

TORINOTODAY

LA STAMPA

cityAgorà

BORGATA ROSA-SASSI

VIDEO

Torino

Venue pubblico

TGR Piemonte

l'ambientalisti dicono "no"

l' associazionismo contro

l' minacciano confronto

l' progetto non pubblicato

l' Fridays For Future

l' raccolta firme online

l' diani a biodiversità

l' S. Viale: gli "eco-chic"

l' posto oggi isolato

l' progetto di fattibilità

l' norme Piano d'Area

l' cittadella dello sport

l' 115 milioni di fondi

l' L. Rossi: no al biathlon

l' recupero Ex-galoppatoio

l' dichiarazioni Ass. Caretta

l' Assemblea pubblica

l' manutenzione strutture

l' dichiarazioni Ass. Tresso

l' appello G. Mezzogiorno

l' talità Consulta Ambiente

l' "Resilienza verde" in bici

l' dichiarazioni L. Dori

l' critiche associazioni

l' dichiarazioni Ass. Tresso

l' raccolta proposte

l' dichiarazioni Ass. Caretta

l' Studio De Ferrari Arch

l' strutture rimovibili

l' passerella ciclovia VenTo

l' area agricola

l' area naturale umida

l' progetto preliminare

l' petizione online

l' manca tavolo tecnico

l' protesta in bici

l' appello G. Mezzogiorno

l' mancato coinvolgimento

l' tempi stretti per il bando

l' manca manutenzione

l' servizio SOS GAIA

l' negazione da Ente Parco

l' l'omicidio' del parco

l' dichiarazioni Ass. Tresso

l' impatti sul parco

l' pareri URJ

l' utilizzo fondi PNRR

l' servizio SOS GAIA

l' lg Futura News 23/3/23

l' RA News "parco diviso"

l' RA News "prog. di scordo"

l' L'AVNEWS racconto progetto

l' incontro pubblico

l' dichiarazioni L. Dori

l' dichiarazioni Ass. Caretta

l' dichiarazioni Ass. Tresso

l' presentazione progetto

l' approvazione Giunta

l' revisioni progetto

l' iter di approvazione

l' interlocuzioni Consulta

l' dichiarazioni cittadini

l' finanziamento PNRR

l' progetto di fattibilità

l' sinergia verde-sport

l' divisione in due cluster

l' impatto asf. 21,5 Min

l' approvazione Giunta

l' dichiarazioni Ass. Caretta

l' dichiarazioni Ass. Tresso

l' "La pista da sci non si fa"

l' frutto lavoro congiunto

l' critiche e contestazioni

l' mancate compatibilità

l' tutela biodiversità

l' maggiore accessibilità

l' petizione contro prog.

l' Fronti appesi

l' approvazione Giunta

l' dichiarazioni Ass. Tresso

l' appello L. Lossi contraria

l' R. Salmi: proposte accolte

elementi comuni

informazioni principali

- l'eliminata pista da fondo
- l'ipotesi dei residenti
- l'appello Cristina Palazzo
- l'contestatori in bicicletta
- l'Tresso VS Pileri
- l'dichiarazioni Tresso
- l'progetto cittadella sport
- l'arrivano i fondi PNRR
- l' modifiche progetto
- l' tutela Comitato Meisino
- l' pulitelli dall'Ente Parco

la Repubblica

TORINOTODAY

LA STAMPA

cityAgorà

BORGATA ROSA-SASSI

VIDEO

Torino

Venue pubblico

TGR Piemonte

l'ambientalisti dicono "no"

l' associazionismo contro

l' minacciano confronto

l' progetto non pubblicato

l' Fridays For Future

l' raccolta firme online

l' diani a biodiversità

l' S. Viale: gli "eco-chic"

l' posto oggi isolato

l' progetto di fattibilità

l' norme Piano d'Area

l' cittadella dello sport

l' 115 milioni di fondi

l' L. Rossi: no al biathlon

l' recupero Ex-galoppatoio

l' dichiarazioni Ass. Caretta

l' Assemblea pubblica

l' manutenzione strutture

l' dichiarazioni Ass. Tresso

l' appello G. Mezzogiorno

l' talità Consulta Ambiente

l' "Resilienza verde" in bici

l' dichiarazioni L. Dori

l' critiche associazioni

l' dichiarazioni Ass. Tresso

l' raccolta proposte

l' dichiarazioni Ass. Caretta

l' Studio De Ferrari Arch

l' strutture rimovibili

l' passerella ciclovia VenTo

l' area agricola

l' area naturale umida

l' progetto preliminare

l' petizione online

l' manca tavolo tecnico

l' protesta in bici

l' appello G. Mezzogiorno

l' mancato coinvolgimento

l' tempi stretti per il bando

l' manca manutenzione

l' servizio SOS GAIA

l' negazione da Ente Parco

l' l'omicidio' del parco

l' dichiarazioni Ass. Tresso

l' impatti sul parco

l' pareri URJ

l' utilizzo fondi PNRR

l' servizio SOS GAIA

l' lg Futura News 23/3/23

l' RA News "parco diviso"

l' RA News "prog. di scordo"

l' L'AVNEWS racconto progetto

l' incontro pubblico

l' dichiarazioni L. Dori

l' dichiarazioni Ass. Caretta

l' dichiarazioni Ass. Tresso

l' presentazione progetto

l' approvazione Giunta

l' revisioni progetto

l' iter di approvazione

l' interlocuzioni Consulta

l' dichiarazioni cittadini

l' finanziamento PNRR

l' progetto di fattibilità

l' sinergia verde-sport

l' divisione in due cluster

l' impatto asf. 21,5 Min

l' approvazione Giunta

l' dichiarazioni Ass. Caretta

l' dichiarazioni Ass. Tresso

l' "La pista da sci non si fa"

l' frutto lavoro congiunto

l' critiche e contestazioni

l' mancate compatibilità

l' tutela biodiversità

l' maggiore accessibilità

l' petizione contro prog.

l' Fronti appesi

l' approvazione Giunta

l' dichiarazioni Ass. Tresso

l' appello L. Lossi contraria

l' R. Salmi: proposte accolte

elementi comuni

informazioni principali

- l'eliminata pista da fondo
- l'ipotesi dei residenti
- l'appello Cristina Palazzo
- l'contestatori in bicicletta
- l'Tresso VS Pileri
- l'dichiarazioni Tresso
- l'progetto cittadella sport
- l'arrivano i fondi PNRR
- l' modifiche progetto
- l' tutela Comitato Meisino
- l' pulitelli dall'Ente Parco

la Repubblica

TORINOTODAY

LA STAMPA

cityAgorà

BORGATA ROSA-SASSI

VIDEO

Torino

Venue pubblico

TGR Piemonte

l'ambientalisti dicono "no"

l' associazionismo contro

l' minacciano confronto

l' progetto non pubblicato

l' Fridays For Future

l' raccolta firme online

l' diani a biodiversità

l' S. Viale: gli "eco-chic"

l' posto oggi isolato

l' progetto di fattibilità

l' norme Piano d'Area

l' cittadella dello sport

l' 115 milioni di fondi

l' L. Rossi: no al biathlon

l' recupero Ex-galoppatoio

l' dichiarazioni Ass. Caretta

l' Assemblea pubblica

l' manutenzione strutture

l' dichiarazioni Ass. Tresso

l' appello G. Mezzogiorno

l' talità Consulta Ambiente

l' "Resilienza verde" in bici

l' dichiarazioni L. Dori

l' critiche associazioni

l' dichiarazioni Ass. Tresso

l' raccolta proposte

l' dichiarazioni Ass. Caretta

l' Studio De Ferrari Arch

l' strutture rimovibili

l' passerella ciclovia VenTo

l' area agricola

l' area naturale umida

l' progetto preliminare

l' petizione online

l' manca tavolo tecnico

l' protesta in bici

l' appello G. Mezzogiorno

l' mancato coinvolgimento

l' tempi stretti per il bando

l' manca manutenzione

l' servizio SOS GAIA

l' negazione da Ente Parco

l' l'omicidio' del parco

l' dichiarazioni Ass. Tresso

l' impatti sul parco

l' pareri URJ

l' utilizzo fondi PNRR

l' servizio SOS GAIA

l' lg Futura News 23/3/23

l' RA News "parco diviso"

l' RA News "prog. di scordo"

l' L'AVNEWS racconto progetto

l' incontro pubblico

l' dichiarazioni L. Dori

l' dichiarazioni Ass. Caretta

l' dichiarazioni Ass. Tresso

l' presentazione progetto

l' approvazione Giunta

l' revisioni progetto

l' iter di approvazione

l' interlocuzioni Consulta

l' dichiarazioni cittadini

l' finanziamento PNRR

l' progetto di fattibilità

l' sinergia verde-sport

l' divisione in due cluster

l' impatto asf. 21,5 Min

l' approvazione Giunta

l' dichiarazioni Ass. Caretta

l' dichiarazioni Ass. Tresso

l' "La pista da sci non si fa"

l' frutto lavoro congiunto

l' critiche e contestazioni

l' mancate compatibilità

l' tutela biodiversità

l' maggiore accessibilità

l' petizione contro prog.

l' Fronti appesi

l' approvazione Giunta

l' dichiarazioni Ass. Tresso

l' appello L. Lossi contraria

l' R. Salmi: proposte accolte

elementi comuni

informazioni principali

- l'eliminata pista da fondo
- l'ipotesi dei residenti
- l'appello Cristina Palazzo
- l'contestatori in bicicletta
- l'Tresso VS Pileri
- l'dichiarazioni Tresso
- l'progetto cittadella sport
- l'arrivano i fondi PNRR
- l' modifiche progetto
- l' tutela Comitato Meisino
- l' pulitelli dall'Ente Parco

la Repubblica

TORINOTODAY

LA STAMPA

cityAgorà

BORGATA ROSA-SASSI

VIDEO

Torino

Venue pubblico

TGR Piemonte

l'ambientalisti dicono "no"

l' associazionismo contro

l' minacciano confronto

l' progetto non pubblicato

l' Fridays For Future

l' raccolta firme online

l' diani a biodiversità

l' S. Viale: gli "eco-chic"

l' posto oggi isolato

l' progetto di fattibilità

l' norme Piano d'Area

l' cittadella dello sport

l' 115 milioni di fondi

l' L. Rossi: no al biathlon

l' recupero Ex-galoppatoio

l' dichiarazioni Ass. Caretta

l' Assemblea pubblica

l' manutenzione strutture

l' dichiarazioni Ass. Tresso

l' appello G. Mezzogiorno

l' talità Consulta Ambiente

l' "Resilienza verde" in bici

l' dichiarazioni L. Dori

l' critiche associazioni

l' dichiarazioni Ass. Tresso

l' raccolta proposte

l' dichiarazioni Ass. Caretta

l' Studio De Ferrari Arch

l' strutture rimovibili

l' passerella ciclovia VenTo

l' area agricola

l' area naturale umida

l' progetto preliminare

l' petizione online

l' manca tavolo tecnico

l' protesta in bici

l' appello G. Mezzogiorno

l' mancato coinvolgimento

l' tempi stretti per il bando

l' manca manutenzione

l' servizio SOS GAIA

l' negazione da Ente Parco

l' l'omicidio' del parco

l' dichiarazioni Ass. Tresso

l' impatti sul parco

l' pareri URJ

l' utilizzo fondi PNRR

l' servizio SOS GAIA

l' lg Futura News 23/3/23

l' RA News "parco diviso"

l' RA News "prog. di scordo"

l' L'AVNEWS racconto progetto

l' incontro pubblico

l' dichiarazioni L. Dori

l' dichiarazioni Ass. Caretta

l' dichiarazioni Ass. Tresso

l' presentazione progetto

l' approvazione Giunta

l' revisioni progetto

l' iter di approvazione

l' interlocuzioni Consulta

l' dichiarazioni cittadini

l' finanziamento PNRR

l' progetto di fattibilità

l' sinergia verde-sport

l' divisione in due cluster

l' impatto asf. 21,5 Min

l' approvazione Giunta

l' dichiarazioni Ass. Caretta

l' dichiarazioni Ass. Tresso

l' "La pista da sci non si fa"

l' frutto lavoro congiunto

l' critiche e contestazioni

l' mancate compatibilità

l' tutela biodiversità

l' maggiore accessibilità

l' petizione contro prog.

l' Fronti appesi

l' approvazione Giunta

l' dichiarazioni Ass. Tresso

l' appello L. Lossi contraria

l' R. Salmi: proposte accolte

ANALIZZARE IL PROCESSO

Analisi sincronica degli attori

3.3.1

Definizione del termine "attore"

|12

R. Edward Freeman, Strategic Management: A Stakeholder Approach, Pitman Publishing, 1984, citato in R. Mazzucco, Murazzi del Po: processo di trasformazione e scenari di progetto, Rel. A. Armando. Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura Per Il Restauro E Valorizzazione Del Patrimonio, 2019, p. 141.

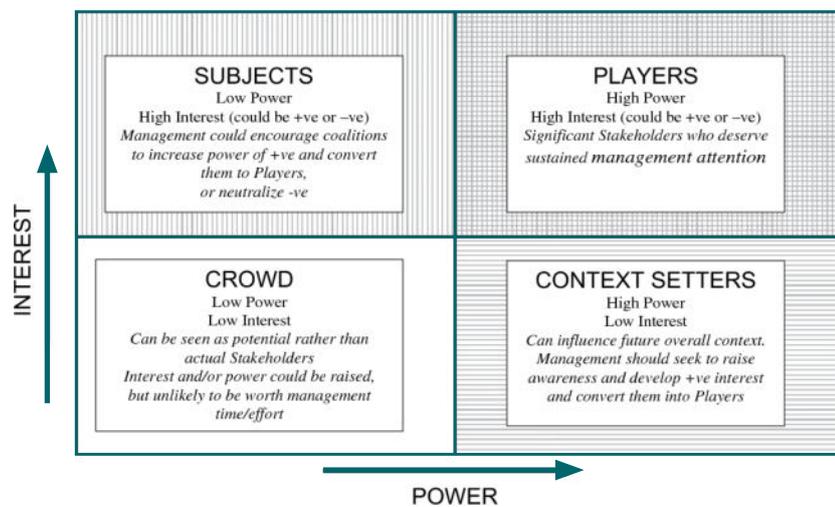
Esplorare i partecipanti coinvolti nel processo richiede l'utilizzo di strumenti specifici per analizzare le **interazioni sincrone** che si verificano tra di loro.

Prima di tutto, è essenziale fornire una **definizione** chiara degli **attori**, considerandoli come delle persone che compiono azioni per arrivare ad un chiaro obiettivo connesso ad un'azione progettuale finita nel tempo, tali azioni producono degli effetti concreti sullo sviluppo del processo.

Approfondendo l'analisi delle figure coinvolte nel processo, iniziamo definendo gli **stakeholder**, termine coniato da **Freeman** nel 1984 e identificato come "...tutti gli individui e i gruppi ben identificabili da cui l'impresa dipende per la sua sopravvivenza: azionisti, dipendenti, clienti, fornitori e agenzie governative chiave. In senso più ampio, tuttavia, stakeholder è ogni individuo ben identificabile che può influenzare o essere influenzato dall'attività dell'organizzazione in termini di prodotti, politiche e processi lavorativi. In questo più ampio significato, i gruppi di interesse pubblico, i movimenti di protesta, le comunità locali, gli enti di governo, le associazioni imprenditoriali, i concorrenti, i sindacati e la stampa, sono tutti da considerare stakeholder". |12

156

Fig. 159 Griglia di potere-interesse degli stakeholder, in F. Ackemann, C. Eden, Strategic Management of Stakeholders: Theory and Practice, articolo in Long Range Planning, Volume 44, Issue 3, giugno 2011, pp. 179-196.



3.3.2

I protagonisti del processo

Grazie agli studi fatti da **Ackermann** e **Eden** è possibile riassumere un metodo per studiare uno o più "stakeholders", esso è declinato in **tre fasi**: non studiare un elenco precompilato di attori ma costruirlo per ogni caso studio, esplorare le relazioni tra gli stakeholders e la loro dinamicità per definire gli attori chiave e studiare l'influenza degli stakeholders chiave sul progetto. ¹³

Appoggiandosi su questa teoria, è possibile produrre una serie di diagrammi/strategie atti a descrivere gli attori coinvolti nella vicenda del nuovo progetto per il Parco del Meisino.

In primo luogo, gli immediati soggetti presi in esame sono quelli caratterizzati da una **partecipazione attiva al processo** o dagli attori soggetti alle "conseguenze" di quest'ultimo. Per ogni soggetto è fondamentale individuare gli **interessi** verso il progetto, il **ruolo** e i loro **apporti pratici e non**, altrettanto importante è osservare le **risorse a disposizione**, l'eventuale **dissenso/opposizione** al progetto e come potranno essere **coinvolti** in futuro.

Nella controversia del Meisino emerge fin da subito una **fitta e complicata rete di attori** presente già nelle prime fasi della candidatura del sito al finanziamento, pertanto il processo ha subito nel tempo numerose interruzioni, deviazioni e ripensamenti, generando un'**articolazione dei ruoli** dei personaggi esaminati. Numerosi soggetti imprevisti sono emersi in contrasto al progetto, alcuni ruoli sono stati messi in discussione e sono mutati nel tempo. Questo porta a un'apparente confusione generale sulle ragioni delle deviazioni del progetto sviluppate nell'ultimo anno, amplificata dalle **strette tempistiche** del bando.

Con l'intensificarsi della vicenda, in questo ultimo anno il Parco ha attirato l'attenzione mediatica che ha portato ad un crescente interesse da parte dei **cittadini** torinesi e non solo. Parallelamente, è cresciuta esponenzialmente la produzione documentale e tecnica inerente al progetto di fattibilità tecnico-economica fatta dallo **studio De Ferrari Architetti**.

13

F. Ackemann, C. Eden, Strategic Management of Stakeholders: Theory and Practice, articolo in Long Range Planning, Volume 44, Issue 3, giugno 2011, pp. 179-196.

	SOGGETTI COINVOLTI NELLA CONTROVERSIA	INTERESSI SUL PROGETTO E INTENZIONI DICHIARATE NEI CONFRONTI DEL PARCO	POSIZIONE PRO/CONTRO
Giunta comunale	1 Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri	Rigenerazione delle strutture sportive. Dare impulso a una compiuta transizione ecologica e digitale. Costruzione di nuove strutture sportive. Realizzazione di parchi e percorsi attrezzati all'aperto.	Positivo
	2 Città metropolitana di Torino	Nuova connessione con la zona nord-est della città. Nuovi luoghi di aggregazione. Nuova permeabilità del Parco del Meisino.	Positivo
	3 Dipartimento fondi europei e PNRR del Comune TO	219 progettualità ammesse a finanziamento PNRR. Favorire i progetti di rigenerazione urbana. Sviluppo territoriale e riconnessione alla città.	Positivo
	4 F. Tresso: Assessore Parchi e Verde Pubblico	Sfida nel connettere sport e verde pubblico. Zero consumo di suolo e mobilità dolce. Attrezzature non solo sportive, ma didattiche e accessibili.	Positivo
	5 D. Carretta: Assessore allo Sport, Eventi e Turismo	Migliorare le condizioni di degrado dell'Ex-galoppatoio. Opportunità di un piano di gestione dell'area. Sorveglianza contro gli atti vandalici.	Positivo
	6 E. Primo: Dipartimento manutenzione e servizi tecnici, divisione manutenzioni	Bonifica lastre eternit nell'Ex-galoppatoio. Migliorare la connessione dell'area alla città. Sport per tutti e connesso alla città. Miglioramenti arborei e protezione aree umide.	Positivo
	7 RUP: Arch. M. Vitetta (Dirigente Servizio Infrastrutture per il Commercio e lo Sport)	Coordinamento delle fasi di progettazione, programmazione e affidamento. Verifica e controllo esecuzione lavori. Costituisce il Gruppo di Verifica del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica.	Positivo
	8 Dott.ssa C. Bertolotto (Dirigente del Servizio Infrastrutture e Mobilità Divisione Verde e Parchi)	Salvaguardia, manutenzione, recupero e ampliamento del patrimonio verde di Torino. Controllo gestione del verde Circostrizione 7. Dirigenza delibere giunta comunale.	Positivo
	9 Dott. R. Saini (Presidente dell'Ente di Gestione Aree Protette del Po Torinese)	Tutela affidata con la legge della Regione Piemonte n. 11 del 2019 di 8 zone, tra le quali il Parco naturale del Po piemontese	Positivo
	10 M. Perroni (Direttrice dell'Ente di Gestione Aree Protette del Po Torinese)	Valutazione incidenza ambientale degli interventi. Conformità degli interventi sul piano DARA delle Aree protette, richiesta maggiore documentazione con ARPA. Concordare un regolamento di fruizione dell'area.	Positivo
Consulta comunale	11 E. Soave (Presidente Consulta Comunale per l'Ambiente e il Verde)	Esporre le criticità progettuali Richiesta di maggiore trasparenza della documentazione. Proposta progetto partecipativo con la popolazione.	Positivo/Contrario
	12 P. Tenani (Vicepresidente Consulta Comunale per l'Ambiente e il Verde)	Mantenere il Meisino un bene comune. Risolvere le criticità espresse dalla consulta. Rispetto della vocazione naturalistica del parco e vincoli. Proposta piano di gestione durante e dopo lavori.	Positivo/Contrario
	13 Dott. L. Deri (Presidente Circostrizione 7)	Riqualificare la Cascina Malpensata (Ex-galoppatoio) Recupero del territorio degradato del Parco. Maggior sorveglianza della zona e maggiore sicurezza.	Positivo
	14 Compagnia San Paolo	Fornitore di capitale di debito in cambio ottiene una pubblicità positiva investendo in un progetto sostenibile per l'intera città.	Positivo
	15 Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Torino	Salvaguardare l'Ex-galoppatoio militare e la sua memoria storica e ambientale.	Positivo/Contrario
	16 Associazioni Ambientaliste	Salvaguardare la biodiversità del parco.	Contrario
	17 Comitati e associazioni sportive	Area libera per fare degli sport non agonistici. Generare un'area verde atta ai benefici dello sport. Accessibilità delle attività con la fruibilità dello spazio.	Positivo
	18 Studio di progettazione De Ferrari Architetti (Arch. V. Jacomussi)	Occasione di progettare un intervento di interesse urbano. Guadagnare nella progettazione del progetto.	Positivo
	19 Comitato spontaneo e cittadini del Meisino	Proporre nuove proposte progettuali. Eliminare i depositi abusivi e creare inclusività verso tutti.	Contrario

NATURA DELLE RISORSE A DISPOSIZIONE	MOTIVAZIONI PER ESSERE CONTRARI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	POSSIBILI FUTURI COINVOLGIMENTI
Politica/Economica	Per il mancato rispetto delle linee guida e del regolamento del bando PNRR.	Promotore/Regista
Politica/Legale/Economica	Se il progetto esecutivo non rispetta le regole del bando, quindi se saltassero i fondi PNRR, rinuncia al progetto.	Promotore/Attuatore
Politica/Legale/Economica	Se il progetto esecutivo non rispetta le regole del bando, quindi se saltassero i fondi PNRR, rinuncia al progetto.	Promotore/Vigilante
Politica/Economica	Se il progetto esecutivo non rispetta le regole del bando, quindi se saltassero i fondi PNRR, rinuncia al progetto.	Promotore
Politica/Economica	Se il progetto esecutivo non rispetta le regole del bando, quindi se saltassero i fondi PNRR, rinuncia al progetto.	Promotore
Politica/Economica	Se il progetto esecutivo non rispetta le regole del bando, quindi se saltassero i fondi PNRR, rinuncia al progetto.	Promotore
Politica/Economica	Se il progetto esecutivo non rispetta le regole del bando, quindi se saltassero i fondi PNRR, rinuncia al progetto.	Promotore
Politica/Economica	Se il progetto esecutivo non rispetta le regole del bando, quindi se saltassero i fondi PNRR, rinuncia al progetto.	Promotore
Politica/Economica	Se il progetto esecutivo non rispetta le regole del bando, quindi se saltassero i fondi PNRR, rinuncia al progetto.	Promotore
Politica/Economica	Se il progetto esecutivo non rispetta le regole del bando, quindi se saltassero i fondi PNRR, rinuncia al progetto.	Promotore
Politica/Economica	Se il progetto esecutivo non rispetta le regole del bando, quindi se saltassero i fondi PNRR, rinuncia al progetto.	Promotore
Politica/Economica	Mancanza partecipazione non organizzata, maggiore deficit del progetto che comporterà gravi mancanze. Se il progetto esecutivo non rispetta le regole del bando, quindi se saltassero i fondi PNRR, rinuncia al progetto.	Promotore/Oppositore
Politica/Economica	Carico antropico eccessivo per il Parco. Attività didattica già esistente non presa in considerazione. Manca accesso libero alla documentazione di progetto. Manca comunicazione e verranno realizzati sport fuoriluogo.	Promotore/Oppositore
Politica/Sociale	Se il progetto non rispetterà 4 principi (maggiore accessibilità, più alberi, nuove pratiche sportive e educazione ambientale), sarà ritenuto superfluo per la Circostrizione 7.	Promotore
Economica		Promotore
Politica/Legale/Conoscitiva	Spreco di risorse per riqualificare un'area dove il verde è già presente e rischio di danneggiare le memorie storiche dell'Ex-galoppatoio.	Promotore/Vigilante
Politica/Economica	Avversione alla creazione di attrezzature sportive non consone al contesto e di ostacolo alla natura.	Oppositore
Sociale/Economica		Promotore
Conoscitiva		Promotore
Sociale	Avversione alla creazione di attrezzature sportive non consone al contesto e di ostacolo alla natura. Sbagliata locazione del progetto, il parco deve rimanere libero.	Oppositore

Fig. 160 Tabella individuazione degli stakeholders del progetto del Parco dello Sport e dell'Educazione ambientale, analisi basata sulle dichiarazioni dei soggetti in occasione dell'incontro pubblico in data 18/04/2023 e la delibera comunale del 30/05/2023.

DIAGRAMMA ATTORI

La Power Interest grid e l'Influence network degli attori

114

Diagramma di Mendelow.

Dopo aver identificato gli attori coinvolti nel progetto, è possibile analizzare i soggetti secondo una **Power Interest Grid** ¹⁴. Questo grafico permette di identificare **quattro aree** regolate da un'asse delle ascisse, che identifica il **potere** e da un'asse delle ordinate, che rappresenta l'**interesse**.

Il termine "potere" può essere interpretato come autoritario e con implicazioni di controllo e dominio, ma l'interpretazione corretta è definire tale termine come la capacità di collaborare e intervenire su un dato fatto/progetto.

Il primo gruppo individuato all'interno del diagramma sono i **Crowd**, cioè gli Stakeholders marginali, caratterizzati da un basso interesse e un basso potere nel progetto.

Successivamente, sono stati identificati i **Subject**, ovvero gli Stakeholders Operativi, che dimostrano un elevato interesse nel progetto ma hanno limitato potere decisionale.

Al terzo posto troviamo i **Context Setters**, ossia gli Stakeholders Istituzionali, che detengono un alto grado di potere ma mostrano scarso interesse nei dettagli operativi del progetto.

Infine, sono stati individuati i **Players**, ossia gli Stakeholders Chiave, che si contraddistinguono per l'elevato interesse nel progetto e un notevole potere decisionale.

Grazie questa analisi è possibile comprendere il **grado di coinvolgimento e di influenza** di ciascun soggetto nei confronti del progetto, ma risulta **limitante** come analisi dell'intero processo, in quanto i vari attori sono condizionati da documenti e, in generale, da una molteplicità di attanti.

Gli enti/soggetti umani rappresentano spesso un **collettivo di persone**, per questo motivo è importante prendere in considerazione l'organigramma complessivo e come esso interviene o viene chiamato in causa.

Le relazioni di tali soggetti studiati nel tempo diventano molto complesse e spesso impossibili da diagrammare essendo formate da

eventi passati non tracciati, di conseguenza con questo diagramma viene fatta un'analisi d'insieme semplificata che non considera il fattore tempo.

Analizzando il diagramma, emergono delle possibili relazioni tra gli stakeholders, sia di natura formale sia informale, quest'ultime ci permettono di individuare l'attore maggiormente coinvolto nel progetto.

Dall'analisi del network otteniamo che il livello di densità delle relazioni è elevato, con un totale di 44 connessioni, di cui 18 informali e 26 formali. Le relazioni formali sono generalmente note a tutti i partecipanti, mentre quelle informali potrebbero essere più complesse, essendo non ufficiali e richiedendo una gestione attenta durante il processo.

Dall'analisi del diagramma, emerge che lo stakeholder chiave del progetto è la città metropolitana di Torino, poiché ha stabilito ben 12 relazioni formali bidirezionali e 2 relazioni informali unidirezionali. Questo risultato sottolinea l'importanza del coinvolgimento attivo della città metropolitana di Torino nel progetto, evidenziando la sua centralità nel network degli stakeholders.

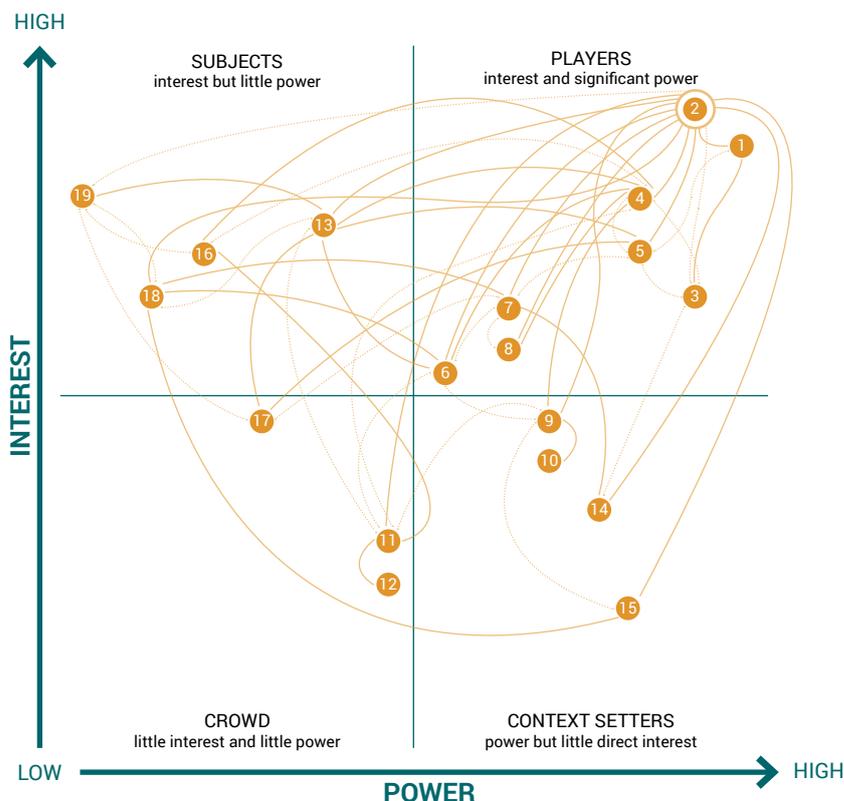


Fig. 161 Grafico Power Interest grid e Influence Network Web.

Legenda

Relazione formale

Relazione informale

ANALIZZARE IL PROCESSO

Analisi diacronica del processo

3.4.1

Come diagrammare un processo com- plesso

Seguire il percorso di un **processo** attraverso occasioni, procedure, norme, denaro, apparati e istituzioni, significa navigare all'interno di una **complessa macchina** in cui coesistono entità umane che prendono decisioni, esprimono approvazioni o disapprovazioni e manifestano emozioni come rabbia o calma. Tuttavia, questa macchina è parte di una rete intricata di **connessioni** che operano indipendentemente dalle volontà o dagli stati d'animo di queste entità.

Un'**analisi socio-materialistica/tecnica** considera sia gli attori umani, dotati di volontà e intenzioni, sia gli elementi materiali che seguono le proprie leggi, indipendentemente dalle intenzioni degli attori. Il progetto emerge come risultato della combinazione di queste due forze di **attanti**.

162

Fig. 162 Definizione "attante", fonte: A. Armando, G. Durbiano, *Teoria del progetto architettonico. Dai disegni agli effetti*, 2017, p. 491.

ATTANTE

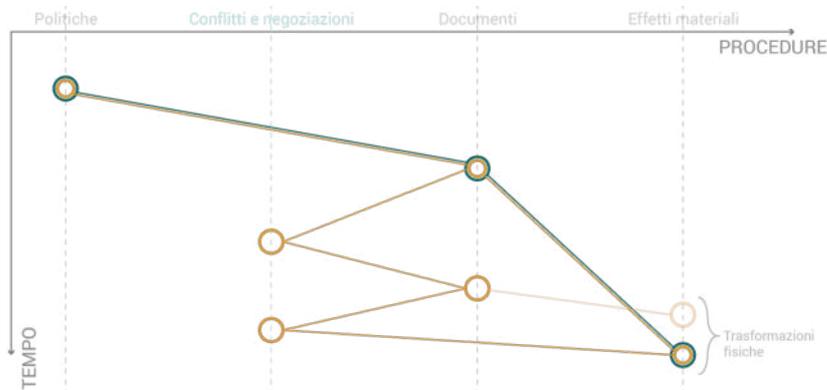
Un'entità che è in grado di produrre un **effetto** all'interno del **collettivo di progetto**. In accordo con quanto proposto da Latour nell'ambito della Actor Network Theory (Latour, 2005a) l'attante non è necessariamente un soggetto dotato di intenzionalità: per esempio, un permesso di costruire produce degli effetti che non discendono dalla volontà e dal controllo di chi lo ha rilasciato (valori economici, contratti d'appalto, lavori di un'impresa, magari anche proteste di un comitato ecc.).

Questo funzionamento degli attanti riflette il principio dell'ontologia sociale secondo cui gli oggetti sociali sono socialmente dipendenti, ma non socialmente costruiti e di conseguenza non sono decostruibili a piacimento (Ferraris, 2015).

Nel modello del collettivo di progetto gli attanti sono **documenti**, in quanto atti registrati: vale a dire che le **azioni** intenzionali a un certo punto del processo sono state iscritte e fissate. Di conseguenza gli attanti-documenti saranno anche le **tracce** dei soggetti attori che le hanno prodotte

Al contrario, un'analisi degli attori non riconosce questa determinante interazione, spesso separandola come un'entità distinta dal contesto complessivo del processo. Per questo motivo, è necessario generare **diacronicamente** un diagramma del processo in atto, per non ricadere nell'errore che un diagramma degli attori sia sufficiente a descrivere un'articolata azione progettuale come quella creatasi nel Parco del Meisino.

Nel tentativo concreto di rappresentare le **deviazioni** in un processo, il **diagramma di Shenzhen**, ideato nel 2013 per la Bi-city Biennale of Urbanism/Architecture di Shenzhen (Cina), fa emergere una mappa visiva delle complesse dinamiche che caratterizzano il percorso di sviluppo di un progetto. ¹⁵



15

A. Armando, G. Durbiano, *Teoria del progetto architettonico. Dai disegni agli effetti*, 2017, p. 364.

Fig. 163 Rappresentazione idealizzata di un processo lineare e deviato, fonte: A. Armando, G. Durbiano, *Teoria del progetto architettonico. Dai disegni agli effetti*, 2017, pp. 366-367.

Questo diagramma, con la sua **struttura cartesianamente organizzata**, è composto dall'origine in alto a sinistra, dalle ordinate che rappresentano la **successione temporale** degli anni e dalle ascisse che definiscono la **sequenza astratta delle fasi di un processo**: decisioni, conflitti e negoziazioni, documenti progettuali e gli effetti materiali.

Tuttavia, la realtà di un processo progettuale è caratterizzata da una visione molto più complessa di questa **visione lineare**. I progetti raramente procedono senza intoppi o resistenze, poiché spesso emergono deviazioni che portano a una variazione significativa nel percorso pianificato.

Se i progetti seguissero un percorso senza deviazioni, si limiterebbero a toccare solo tre delle quattro fasi: la decisione iniziale, lo sviluppo del progetto e infine la realizzazione dell'opera.

Ecco perché nel diagramma è presente la fase di **"conflitti e negoziazioni"**, dedicata alle azioni che mettono in discussione lo sviluppo lineare dei progetti, deviando gli effetti finali. Rappresentando gli scontri, le discussioni e le trattative che si verificano nel corso del processo, creando una sorta di "rumore" nel percorso previsto.

3.4.2

I limiti del diagramma di Shenzhen

116

A. Armando, G. Durbiano, *Teoria del progetto architettonico. Dai disegni agli effetti*, 2017, pp. 368-370.

Il diagramma di Shenzhen traccia l'impronta processuale del progetto, mostrando i **cambiamenti nelle traiettorie** ed evidenziando chiaramente le deviazioni. Tuttavia, esso presenta **un grosso limite**: non fornisce una rappresentazione esplicita delle modifiche corrispondenti nel progetto stesso.

Nel diagramma ogni **pallino** rappresenta un'azione documentata che si è verificata in una determinata fase del processo, mentre le **freccie** collegano queste azioni, indicando i legami effettuali tra di esse. I **pallini più spessi** indicano gli effetti materiali "finali" del progetto sullo spazio fisico, permettendo di generare un effetto finale numerato e riferito a una mappa, in cui vengono esplicitate le trasformazioni nello spazio reale.

Possiamo riassumere l'esperimento del diagramma di Shenzhen in **quattro proprietà fondamentali**:¹¹⁶

- I diagrammi si riferiscono alla dimensione urbana
- Vogliono illustrare una strategia di rappresentazione della realtà del progetto
- I diagrammi hanno una finalità comparativa e una struttura riduzionista
- Lo sguardo sui processi è prevalentemente retrospettivo, ma collocando anche alcune azioni che possono essere ipotizzate.

Fig. 164 Articolo sulla contrarietà dei cittadini ai nuovi interventi del PNRR sui parchi, fonte: Corriere della Sera, 11/08/2023, articolo di L. Lopetti.

Fig. 165 Manifesto "Torino cambia" piano di comunicazione per trasformazioni urbane di Torino con fondi PNRR, fonte: <https://futura.news/torino-cambia-comunicare-il-futuro-della-citta/>



3.4.3

Uno sguardo verso il futuro del progetto

Esaminare le implicazioni passate, presenti e future che plasmano un processo progettuale è essenziale quando si **progetta per il futuro**. La complessità della società rende il percorso del progetto suscettibile a **innumerevoli variazioni**. Per orientarsi in questo contesto, è fondamentale creare una **mappa** che dettagli le implicazioni sociali minime (soggetti, contratti, documenti, vincoli burocratici e legali) coinvolte in ogni azione progettuale. Se le deviazioni dalle implicazioni passate e presenti possono essere monitorate, quelle future rimangono imprevedibili. ¹⁷ Questa incertezza permette di formulare **ipotesi strategiche basate sulla situazione attuale**. La necessità di un approccio strategico è chiaro in questa fase, in quanto il progetto può essere attraversato da deviazioni potenzialmente infinite.

La prospettiva futura delle azioni, tracciata attraverso una mappa temporale secondo una sequenza logica, offre la possibilità di valutare **diverse combinazioni di scenari** previsti. ¹⁸

Ciò porta all'identificazione di **possibili connessioni** che il progetto dovrà attivare nel futuro per conseguire il risultato desiderato. Questo processo aiuta a individuare le connessioni più costruttive e le traiettorie più efficienti, **evitando potenziali ostacoli**. La capacità di prevedere gli effetti del progetto deriva da una **costruzione negoziata** con la realtà sociale circostante.

17

A. Armando, G. Durbiano, *Teoria del progetto architettonico. Dai disegni agli effetti*, 2017, pp. 100-101.

18

V. Menegatti, *La pratica progettuale. Dentro le implicazioni di un processo di trasformazione urbana*, 2023, p. 60.

165

HOME TORINOCAMBIA INTERVENTI MAPPA

TORINO CAMBIA

IL PIANO VA VELOCE.

Gli interventi che cambieranno Torino con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, i fondi nazionali e dell'Unione Europea

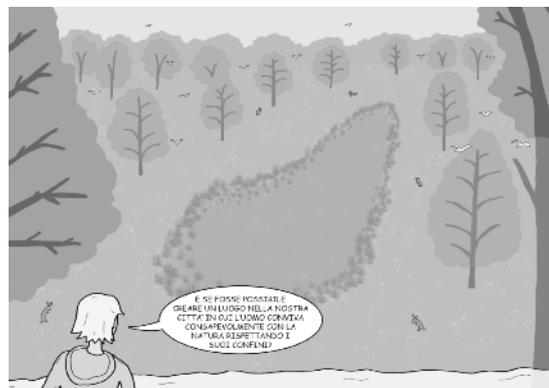


Fig. 166 Vignetta/illustrazione sul futuro del Meisino, fonte: https://www.strabarriere.it/il-parco-del-meisino-come-bene-comune_fondi-pnrr-2/

DIAGRAMMA PROCESSO

Diagramma di Shenzhen: Il processo di trasformazione del Parco dello Sport e dell'educazione Ambientale

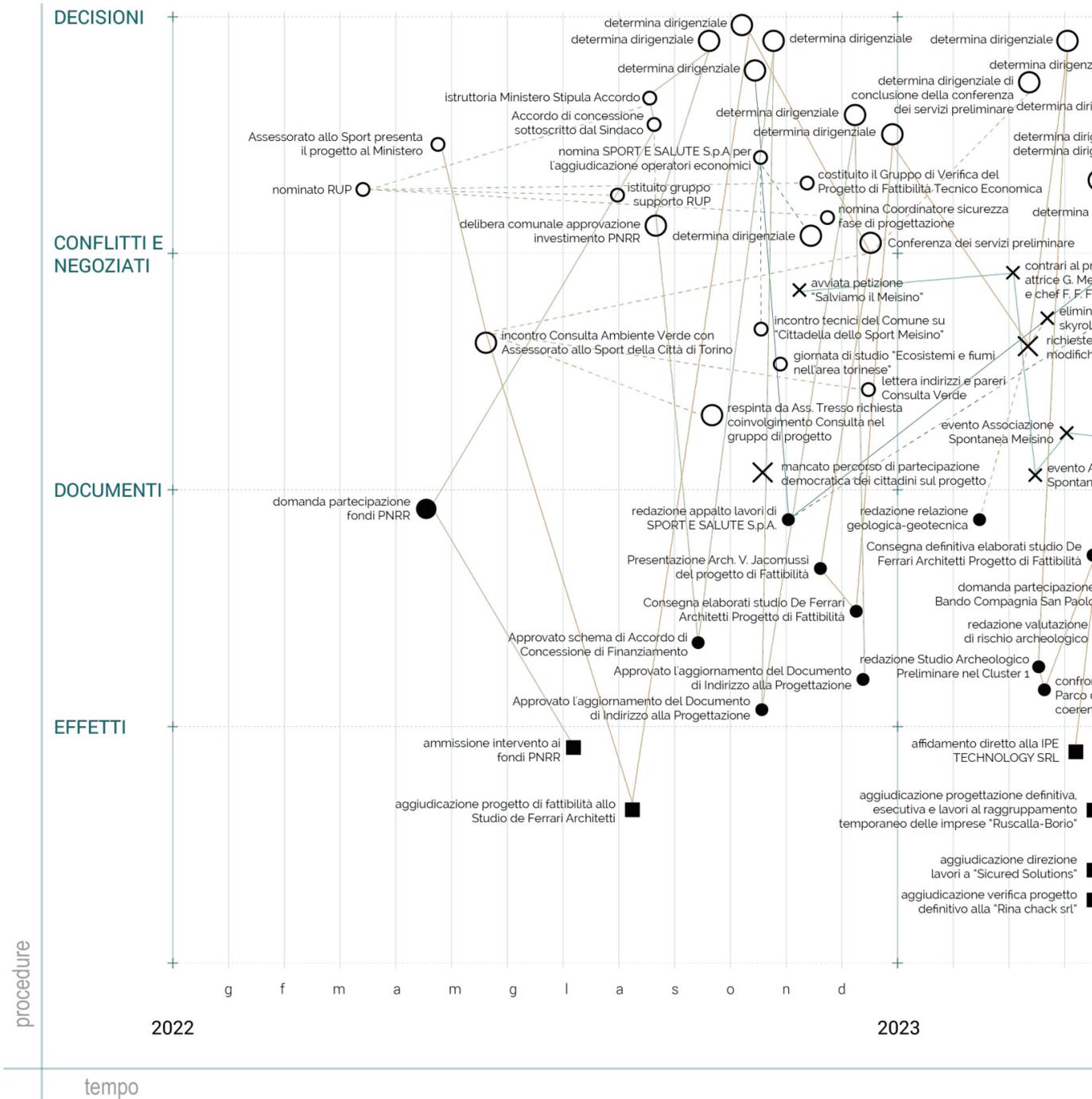
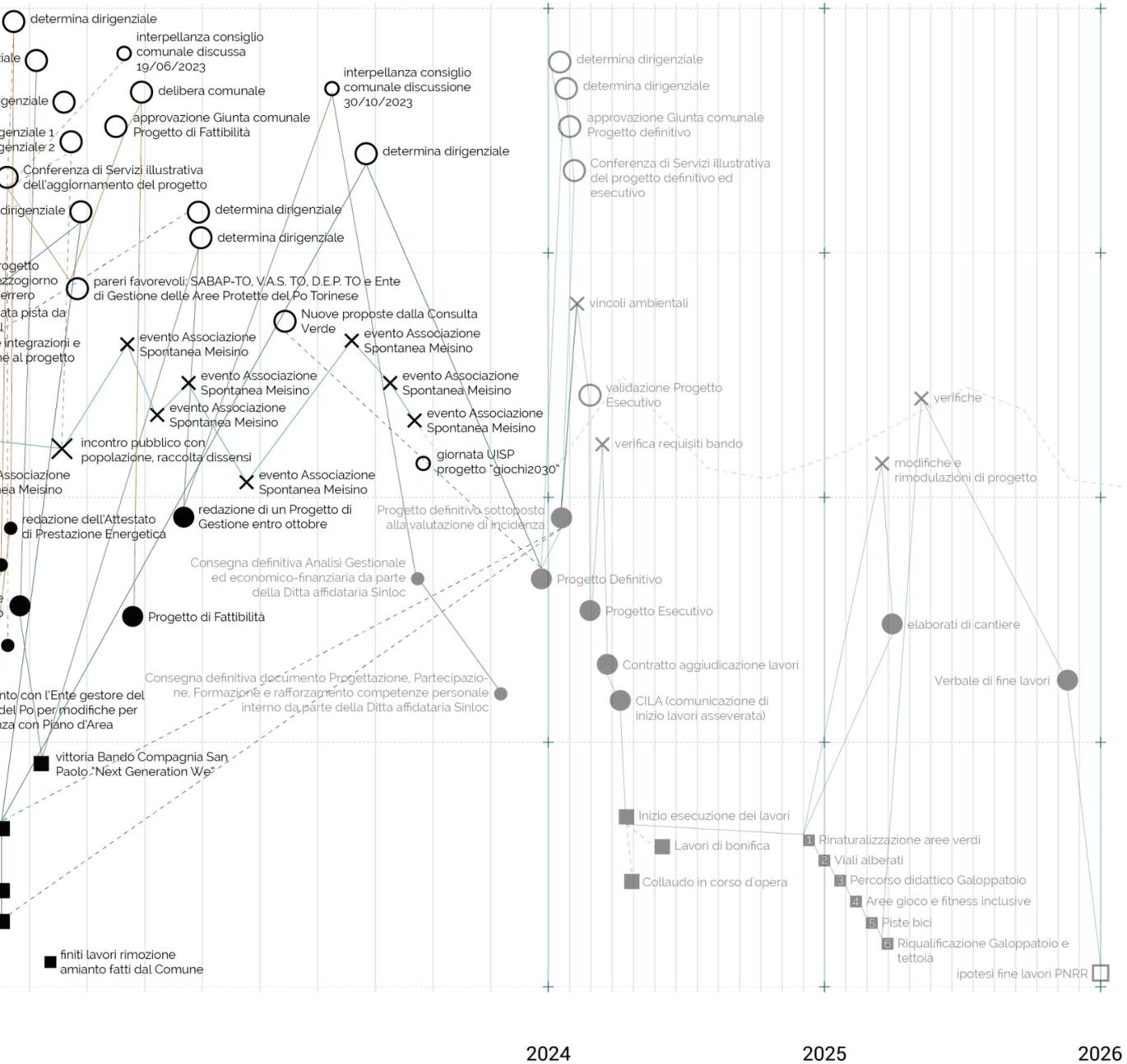


Fig. 167 Diagramma di Shenzhen basato su atti pubblici sul progetto PNRR: determine e delibere comunali (20/09/22, 22/09/22, 28/09/22, 14/10/2022, 23/10/22, 13/11/22, 11/12/22, 27/12/22, 10/02/23, 02/03/23, 26/03/23, 28/03/23, 06/04/23, 26/04/23, 30/05/23, 29/06/23, 30/06/23), verbali della Consulta Ambiente e Verde (25/05/22, 22/06/22, 08/07/22, 14/07/22, 18/07/22, 13/09/22, 12/10/22, 15/12/22, 22/02/23, 21/03/23, 31/03/23, 19/04/23, 16/05/23, 14/06/23, 09/08/23), iniziative del Comitato del Meisino e interpellanze del Consiglio Comunale (19/05/23, 06/09/23). Grafico creato in data 17/10/2023.

Legenda

- | | | | | | |
|--|---|--|--|--|---|
| | Progetto di fattibilità | | Progetto di gestione | | Conflitti e modifiche al progetto |
| | Aggiudicazione fondi PNRR | | Eventi Associazione Spontanea Meisino | | Elaborati tecnici, normative e di concorso |
| | Progetto definitivo, esecutivo e lavori | | Determine dirigenziali, Interpellanze Consiglio Comunale e decisioni | | Effetti materiali sul sito o nell'avanzamento dei lavori (aggiudicazioni e vittorie concorsi/bandi) |



N.B.

Leggere il diagramma da sinistra verso destra.
 L'inclinazione verso destra rappresenta la sequenzialità temporale dei documenti.
 Per una giusta interpretazione bisogna guardare i tracciati (traiettorie) connesse e innescate dai vari attanti (nodi).
 Gli effetti segnati sono derivanti da decisioni istitutive finali (effetti documentali), a inizio lavori si innesceranno degli effetti materiali (semplificate e ipotizzate sul diagramma e geolocalizzati sulla mappa a pagina 173).

BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA del capitolo

A. Armando, G. Durbiano, *Teoria del progetto architettonico. Dai disegni agli effetti*, Carocci, Roma, 2017, pp. 100-101, 146-149, 364, 368-370, 494.

A. Mattozzi, *lezione "Controversy Mapping"*, Seminario di tesi "Teoria e critica dell'azione progettuale", 28/03/2023, slide n. 39-40.

A. Yaneva, *Mapping Controversies in Architecture*, Routledge, UK, 2012.

Comune di Torino, *Delibere sui fondi PNRR destinati al Parco del Meisino*, Torino, date: 20/09/2022, 02/03/2023, 06/04/2023, 26/04/2023, 30/05/2023, 30/06/2023, sito comune.torino: http://www.comune.torino.it/giunta-comune/ricerca_internet [consultato a settembre 2023].

F. Ackemann, C. Eden, *Strategic Management of Stakeholders: Theory and Practice*, articolo in Long Range Planning, Volume 44, Issue 3, giugno 2011, pp. 179-196.

K. Lynch, *The Image of the City*, Cambridge Mass. : MIT ; Harvard University Press, 1960.

R. E. Freeman, *Strategic Management: A Stakeholder Approach*, Pitman Publishing, 1984.

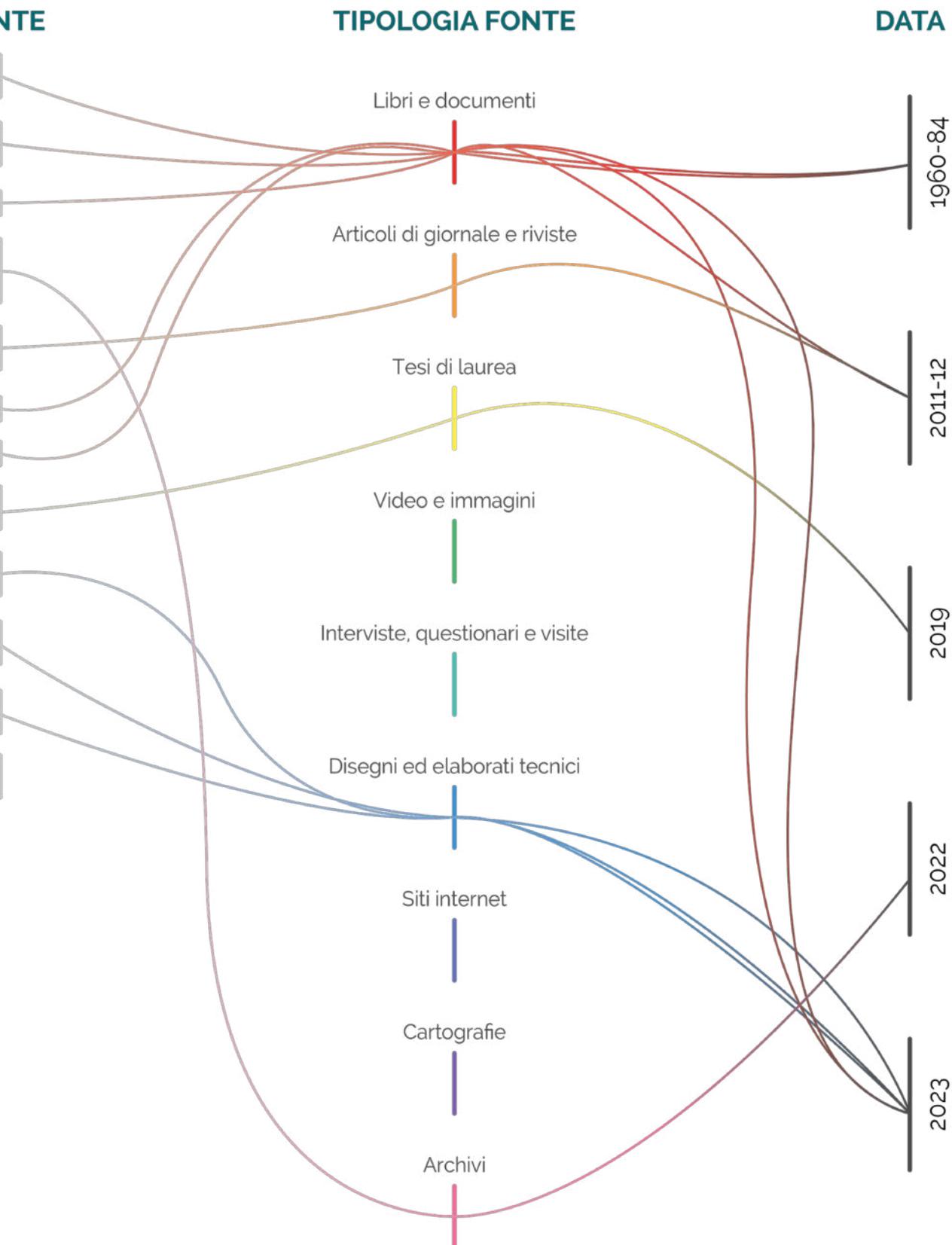
R. Mazzucco, *Murazzi del Po: processo di trasformazione e scenari di progetto*, Rel. A. Armando, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura Per Il Restauro E Valorizzazione Del Patrimonio, Torino, 2019, p. 52, 141.

Studio De Ferrari Architetti, *Relazione generale illustrativa, CLUSTER 1, Rigenerazione ex Galoppatoio militare Parco dello Sport e dell'educazione ambientale*, Progetto di fattibilità tecnica ed economica appalto, Torino, 15 marzo 2023, p. 2.

Studio De Ferrari Architetti, *Relazione generale illustrativa, CLUSTER 2, Rigenerazione ex Galoppatoio militare Parco dello Sport e dell'educazione ambientale*, Progetto di fattibilità tecnica ed economica appalto, Torino, 15 marzo 2023, p. 2.

Studio De Ferrari Architetti, *Cronoprogramma, Rigenerazione ex Galoppatoio militare Parco dello Sport e dell'educazione ambientale*, Progetto di fattibilità tecnica ed economica appalto, Torino, 15 marzo 2023, p. 3.

V. Menegatti, *La pratica progettuale. Dentro le implicazioni di un processo di trasformazione urbana*, Rel. A. Armando, V. Della Scala, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura Costruzione Città, 2023, p. 60.





Narrazione al futuro

PREMESSE

Avere un quadro completo del progetto finanziato con i fondi PNRR per il parco del Meisino, le interviste con alcuni attori del processo e la fitta maglia di stratificazioni, permette di prefigurare un masterplan progettuale di riconnessione del Parco.

SEQUENZE

Tre sequenze in un'unica narrazione distribuite e posizionate in lotti strategici, potenzialmente trasformabili e adiacenti al perimetro attuale del Parco. Essi ci guideranno verso diversi scenari progettuali legati da una giacitura territoriale resiliente nel tempo che si traduce dalla massima astrazione alla minima concretezza dei suoi elementi.

NARRAZIONE AL FUTURO

Premesse

4.1.1

Focus trasformazioni future del Parco

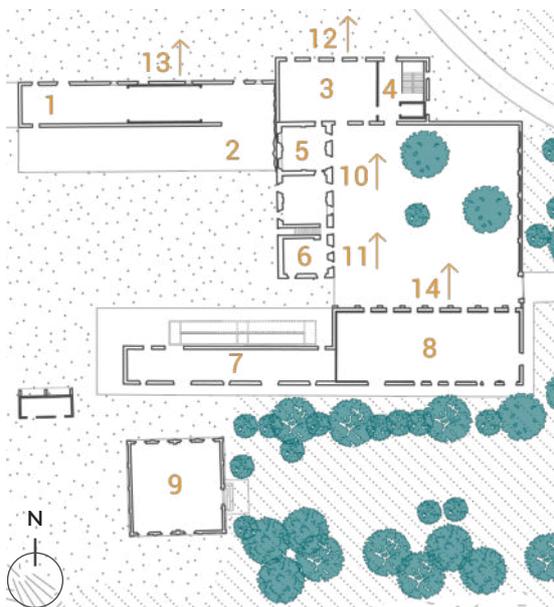


Fig. 168 Planimetria Ex-galoppatoio militare progetto di fattibilità fondi PNRR, fonte: documentazione studio De Ferrari Architetti consegnata il 15/03/2023 + rielaborazione personale.

Legenda

- 1-3-5-6-8-9 Spazi a disposizione senza presenza fissa di persone
- 2 Area fitness e parete di arrampicata
- 7-14 Porticato e terrazze
- 4 Disposizione verticale
- 10 Spogliatoi e wc
- 11-12-13 Sale multifunzionali e bar
-  Area boschiva in evoluzione
-  Area con boschi fluviali

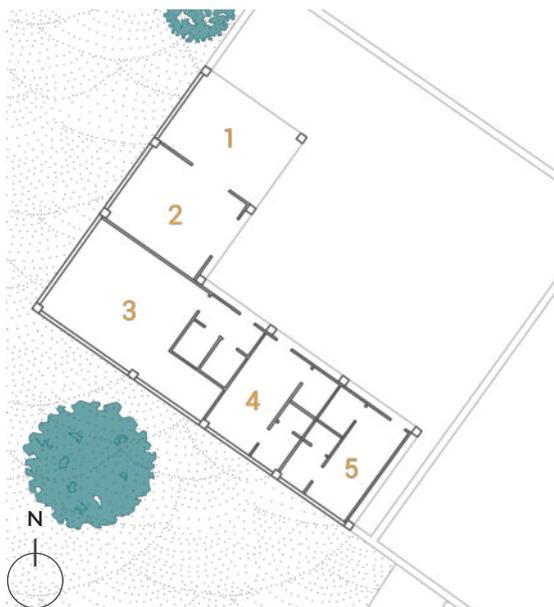


Fig. 169 Planimetria tettoia progetto di fattibilità fondi PNRR, fonte: documentazione studio De Ferrari Architetti consegnata il 15/03/2023 + rielaborazione personale.

Legenda

- 1 Atrio esterno
- 2-3 Deposito attrezzature sportive
- 4-5 Spogliatoi con doccie e wc
-  Area con alberature artificiali poco estese di latifoglie decidue

Come punto di convergenza per diverse aree, la tettoia sarà un'area di servizio per il parco. L'inserimento di strutture leggere in acciaio Corten, permetteranno l'inserimento di servizi igienici e spogliatoi.



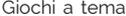
Legenda

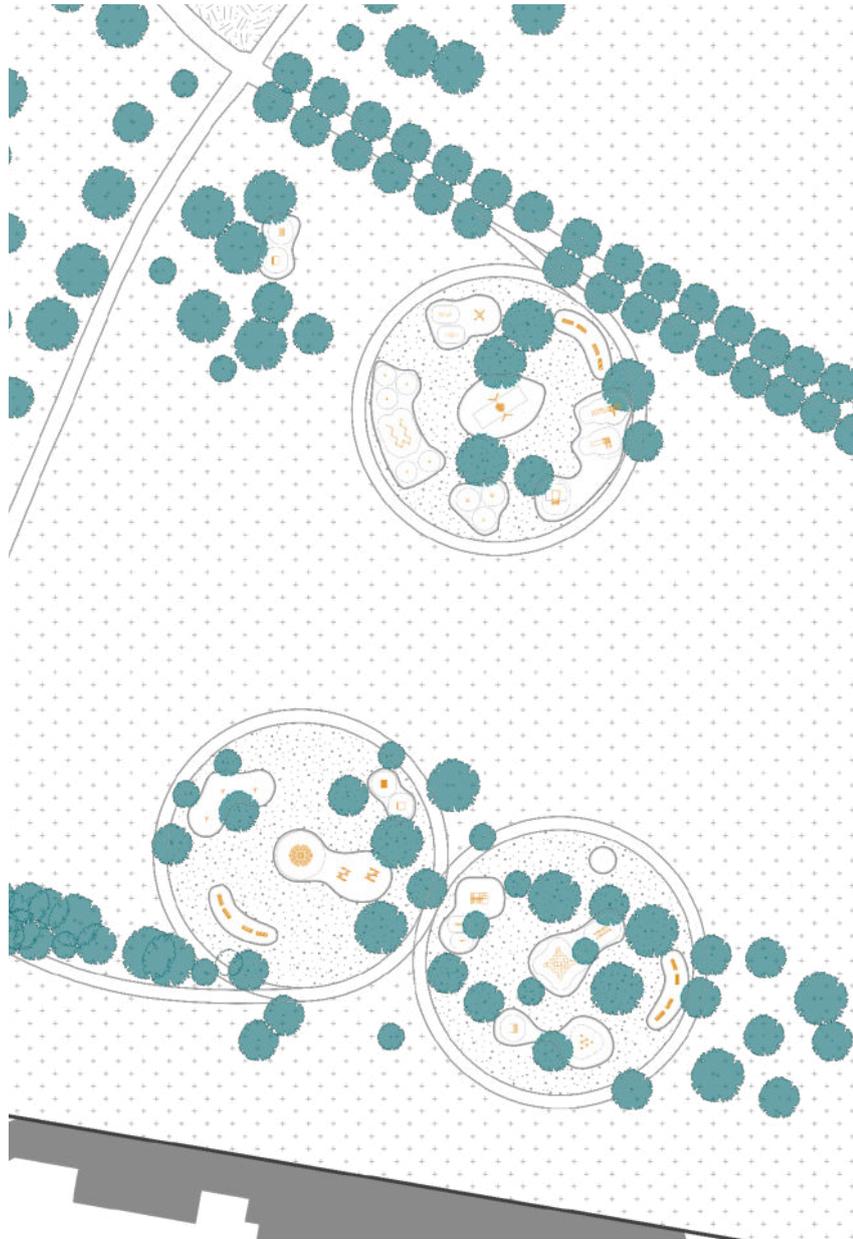
- Fiume ed edificato
- Progetto fondi PNRR e confine
- Alberature nell'area d'intervento
- Contesto (curve di livello, strade ed elementi urbani)
- Limiti e vincoli (fasce di rispetto fiume ed elettrodotti) e ex-ostacoli militari
- Ciclovía VenTo

Fig. 170 Masterplan progetto di fattibilità fondi PNRR, fonte: documentazione studio De Ferrari Architetti consegnata il 15/03/2023 + rielaborazione personale.

Fig. 171 ZOOM 1 progetto di fattibilità fondi PNRR, fonte: documentazione studio De Ferrari Architetti consegnata il 15/03/2023 + rielaborazione personale.

Legenda

-  Edificato
-  Confine intervento PNRR
-  Percorsi e strade
-  Giochi a tema natura, arrampicata e balance
-  Alberature
-  Aree con boschi, arbusteti o aiuole fiorite d'impianto artificiale
-  Pavimentazione in gomma colata
-  Area con alberature artificiali con estese latifoglie e conifere



Nelle immediate vicinanze dell'Ex-galoppatoio militare, in un'area del parco considerata a bassa naturalità a causa della sua prossimità con la strada e con l'ambiente urbano circostante, ma che comunque ospita alberi di notevole interesse e uno spazio con grande potenziale e facilità di accesso, è predisposta un'**area giochi inclusiva**.

Le aree giochi sono integrate tra gli alberi per consentire ai bambini di giocare in armonia con la natura, fornendo attrezzature inclusive per tutti. Queste attrezzature non solo promuovono il gioco e lo sport, ma anche l'educazione ambientale, unendo così divertimento e apprendimento in un ambiente naturale.

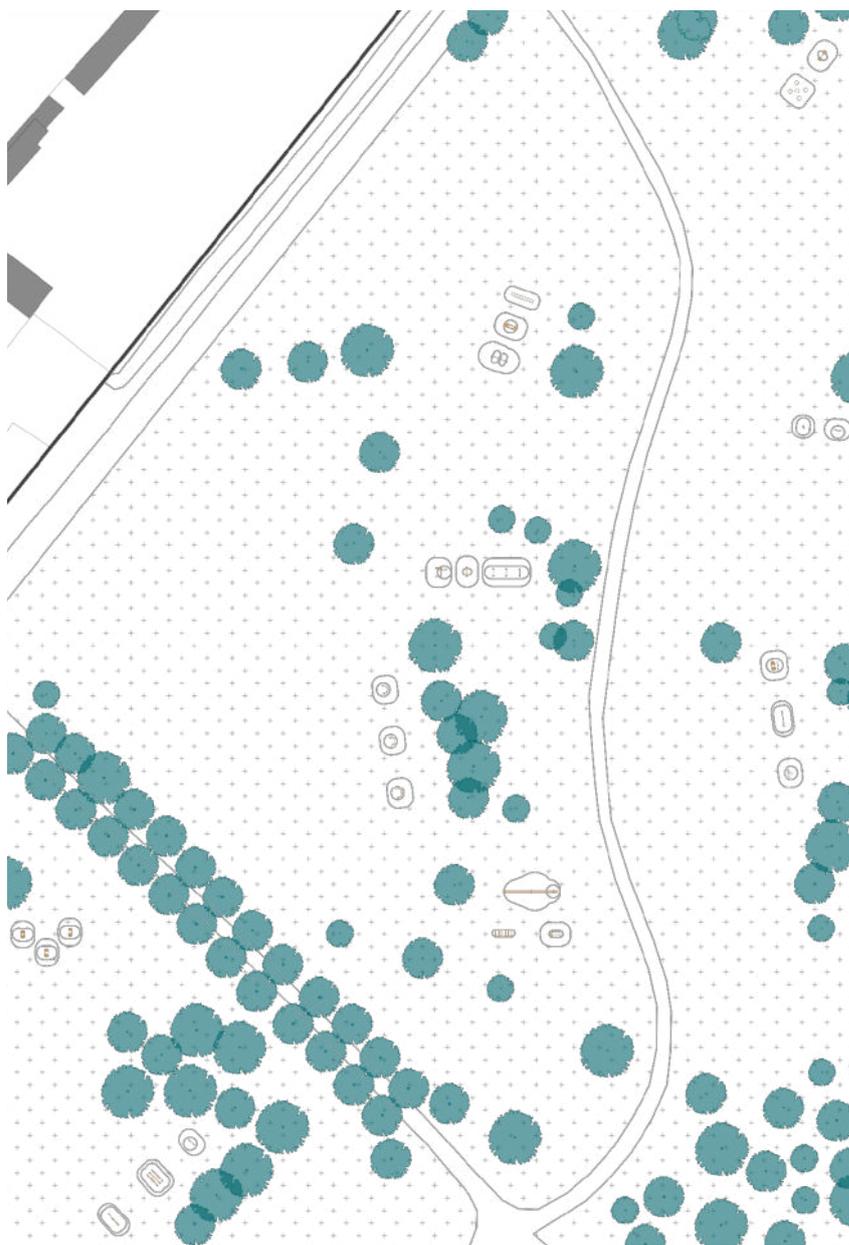


Fig. 172 ZOOM 2 progetto di fattibilità fondi PNRR, fonte: documentazione studio De Ferrari Architetti consegnata il 15/03/2023 + rielaborazione personale.

Legenda

-  Edificato
-  Confine intervento PNRR
-  Percorsi e strade
-  Aree fitness
-  Alberature
-  Aree con boschi, arbusteti o aiuole fiorite d'impianto artificiale

Vicino all'ex-Galoppatoio militare, nella seconda zona del parco, caratterizzata da una bassa naturalità a causa della sua vicinanza con la strada e l'ambiente urbano circostante, è stata istituita un'**area fitness inclusiva**.

In questa area, il target dei fruitori varia tra bambini, adulti e anziani, garantendo l'accesso ad attrezzature inclusive immerse nel verde e integrate nel sistema del parco.

Fig. 173 ZOOM 3 progetto di fattibilità fondi PNRR, fonte: documentazione studio De Ferrari Architetti consegnata il 15/03/2023 + rielaborazione personale.

Legenda

Confine intervento PNRR

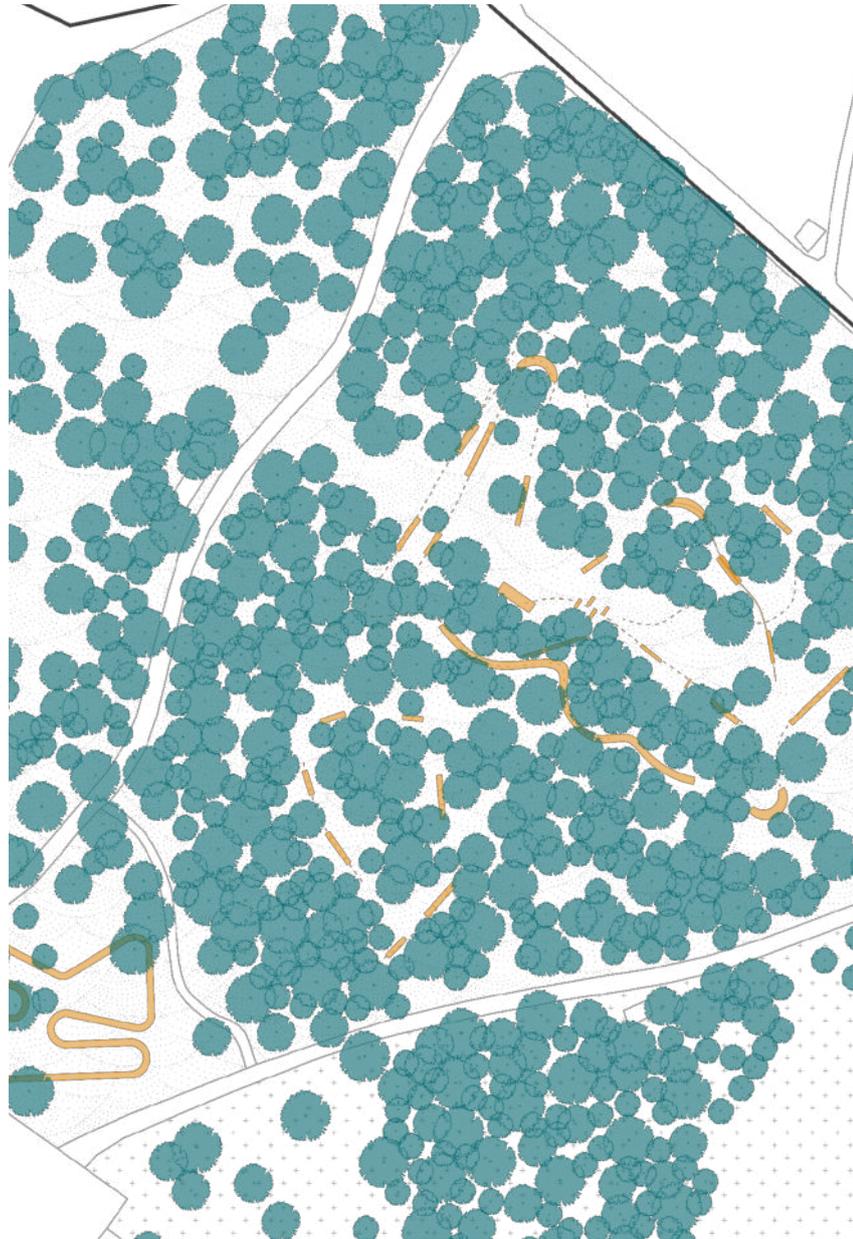
Percorsi e strade

Pista ciclocross, bike park e pump track

Alberature

Aree con boschi, arbusteti o aiuole fiorite d'impianto artificiale

Alberature artificiali poco estese di latifoglie decidue



Il **bike park** e il **ciclocross**, a minimo impatto ambientale, è formato da pedane in legno che consentono un'esperienza sicura e allo stesso tempo immersa nel verde.

Questo spazio sportivo, in prossimità della scuola Giovanni Villata, è principalmente destinato ai bambini e agli adolescenti.

Sono presenti diversi livelli di difficoltà al fine di stimolare il miglioramento e la crescita degli utenti.

Il **pump track**, sport che richiede infrastrutture specifiche, vede predisposta una pista con moduli di pedane in legno, rendendolo sostenibile.

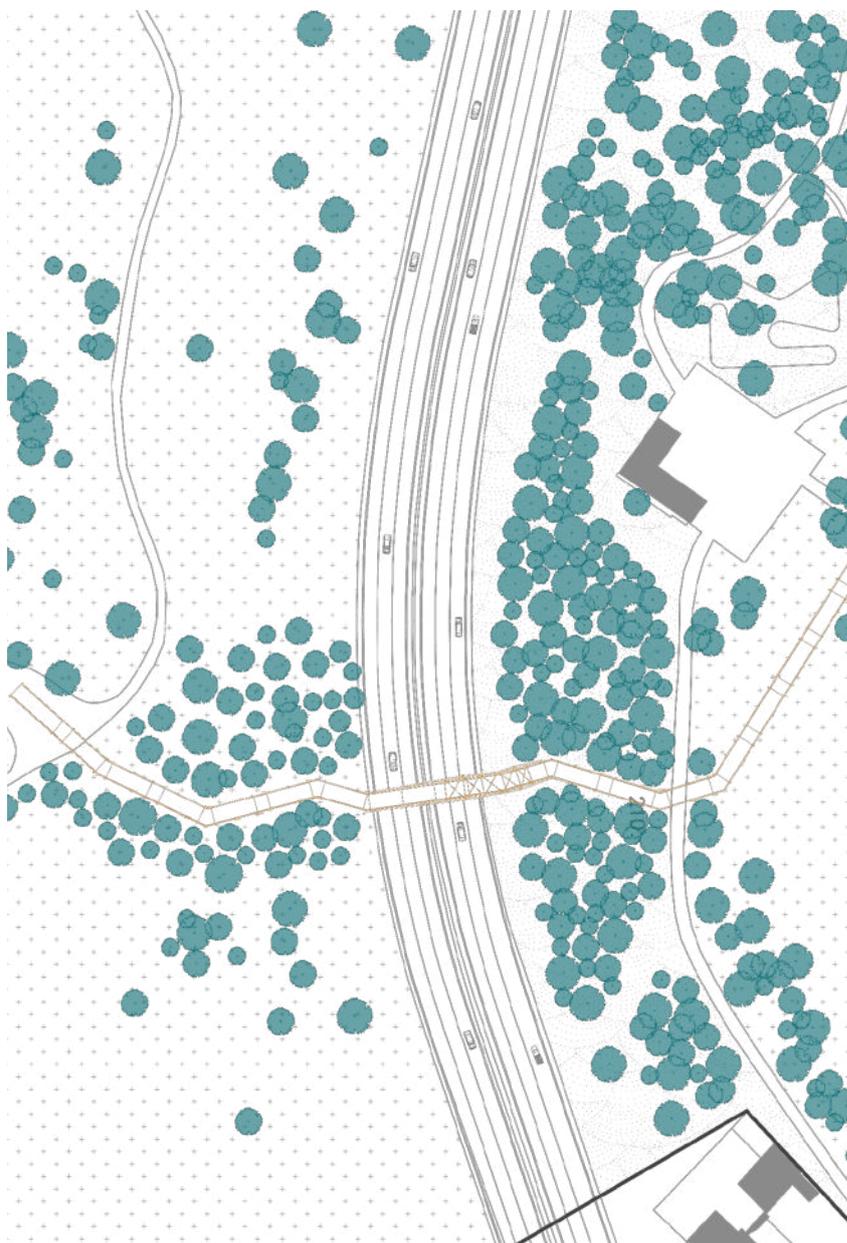


Fig. 174 ZOOM 4 progetto di fattibilità fondi PNRR, fonte: documentazione studio De Ferrari Architetti consegnata il 15/03/2023 + rielaborazione personale.

Legenda

-  Edificato
-  Confine intervento PNRR
-  Percorsi e strade
-  Passerella ciclo-pedonale
-  Alberature
-  Aree con boschi, arbusteti o aiuole fiorite d'impianto artificiale
-  Alberature artificiali poco estese di latifoglie decidue

La **nuova passerella** ha l'obiettivo di unire le due aree del parco attualmente percepite come separate dagli utenti, a causa della mancanza di un collegamento diretto per superare Corso Don Luigi Sturzo. La nuova struttura, realizzata in carpenteria metallica, offre due corsie per il transito ciclabile e una per il passaggio pedonale, grazie a una superficie di 3,3 metri di larghezza. La rampa, dotata di pianerottoli situati ogni 10 metri al massimo, presenta pendenze variabili dal 10% nelle prime sezioni fino all'8% nelle ultime.

La sicurezza è garantita da una doppia protezione: un corrimano con linee semplici e una rete pararoccia anti-caduta (reti Geobrug).

4.1.2

Intervista Arch. Vittorio Jacomussi



Fig. 175 Arch. Vittorio Jacomussi, co-fondatore dello studio De Ferrari Architetti di Torino.

Premessa dell'intervista

L'intervista è iniziata con un colloquio diretto con l'Architetto, durato circa un quarto d'ora. In questi minuti mi è stato possibile avere una prima infarinatura delle problematiche dell'area e del progetto di fattibilità svolto dallo studio.

In seguito, ho partecipato a una riunione con una committenza privata che possiede una proprietà adiacente al parco e che ha l'intenzione di fare una ristrutturazione che ricade nel tema Progetto del Parco del Meisino (pur essendo esterno ai confini del PNRR). In tale occasione, ho potuto ricevere maggiori informazioni sui futuri sviluppi del Parco e ho potuto raccogliere le richieste della committenza interessata alla riqualificazione della Cascina. Da tale incontro, ho deciso di proporre una mia proposta progettuale per l'edificio che si pone l'obiettivo di riconnetterlo al tessuto del Parco del Meisino.

INTERVISTA DIRETTA

Può descrivermi lo sviluppo, le tempistiche e le deviazioni caratterizzanti il progetto del "Parco dello Sport e della Salute Ambientale"?

Non mi ricordo di preciso le date, ma una data certa è quella del 15 di marzo di quest'anno, data dove è stato consegnato il progetto di fattibilità. In seguito, ci sono stati degli aggiornamenti fino all'approvazione finale. Il progetto di fattibilità tecnico economica funziona così: esiste un DIP (Documento di Indirizzo Progettuale) che lo studio ha ricevuto, ma prima di esso abbiamo ricevuto una telefonata da parte del comune chiedendoci la disponibilità nel realizzare il progetto. In seguito all'offerta da noi presentata, ci viene affidato l'incarico. I tempi di consegna si sono allungati drasticamente dopo il primo sopralluogo, perché inizialmente il DIP prevedeva la costruzione di un'immensa diga sotto il galoppatoio, però si decise di eliminare questa

voce in quanto avrebbe eliminato un intero bosco di alberi.

Tenendo conto che il grosso dell'investimento era dedicato allo sport ed era concentrato nell'area nobile, si decide di stravolgere le richieste e spostare gli interventi di carattere sportivo nell'area meno nobile (verso Borgata Sassi). Appoggiata a questa scelta, proponiamo di realizzare una passerella ciclopedonale che unisce le due aree del parco, perché ad oggi non ci sono attraversamenti pedonali dal sottopasso della Diga del Pascolo fino all'incrocio di Piazza Coriolano.

Il secondo passaggio forte è garantire strutture non fisse, ma in appoggio; quindi smontabili nel caso non fossero più necessarie in futuro. Perché il tema che ci siamo posti è la negata fattibilità di fare investimenti con movimenti terra e la mancata necessità di elementi fissi costosi e poco funzionali.

L'altro aspetto fondamentale è stato prendere una parte degli investimenti e destinarli alla riqualificazione di un'ex-cascina (ad oggi solo tettoia) all'interno del parco, demolita anni fa dal comune. Quindi, il galoppatoio è il centro del sistema, mentre la tettoia sarà il centro di supporto per il lato destro del parco. Negli indirizzi fondanti, c'è il fatto di recuperare la Cascina privata oggetto della nostra riunione, ma anche tutto il comparto industriale a nord del Parco (comparto disastroso, frutto di concessioni tramutate in vendita).

L'Assessore Tresso ha insistito fortemente per tenere fede ai confini, ma al contempo considerare la trasformazione di tale area in futuro. I fondi para-agricoli a fianco saranno sicuramente oggetto di intervento (politico) per eliminare i disastri di recinzioni e trasformare il trattamento di tali aree da discariche e coltivazioni incoerenti in aree fruibili a tutti. Stesso ragionamento viene fatto per il centro sportivo del Meisino, ad oggi un po' escluso dal Parco, ma in futuro possibilmente reso uniforme e incluso nei confini dell'area.

INCONTRO

Nell'incontro fatto con la popolazione nel mese di aprile 2023, il progetto è stato spiegato da un funzionario comunale che, non è riuscito a esprimere l'anima del progetto. Mentre la parte vegetale e ambientale (paesaggistica), spiegata dall'agronoma paesaggista S. Naretto, è stata spiegata molto bene.

Temi forti della cascina privata: la proprietà ha vincoli urbanistici, idrologici e guerra politica. La Giunta rimane molto disponibile a riqualificare sia l'area oggetto della riunione che l'area industriale a nord del parco. Il vincolo idrogeologico in fascia B prevede l'inutilizzo dei piani terra, infatti il Galoppatoio è stato sopraelevato, perché il Piano Regolatore prevede la possibilità di trasferire la SLP del piano terra nel piano sopra. Poi, trattare i piani terra rimane un altro discorso, possono essere collocati depositi e situazioni temporanee (esposizioni, spazi didattici,...), però non significa non usarlo del tutto. Considerando una riqualificazione ricettiva/paralberghiera, è possibile riqualificare la Cascina e connetterla con la ciclovia VenTo. La proprietà è inserita nell'ambito e nella giurisdizione dell'Ente Parco del Po, però non è pubblica quindi la trattativa è diversa. Non ci sono vincoli da parte della sovrintendenza né nel Galoppatoio né nella Cascina privata.

Il massimo dell'esondazione storica è stato due metri, quindi tutti gli interventi sono da effettuare auspicabilmente sono sopra tale limite. In caso di esondazione, si può ragionare come è stato fatto nella zona Lavazza, in cui in caso di esondazione si alzano delle barriere. In realtà la portata dell'acqua non dipende dalla profondità, ma è condizionata dall'urto dell'onda di piena. La diga è stata invalicabile dai depositi del fiume, non si possono fare delle operazioni di dragaggio del fiume in quanto disturberebbe la fauna e danneggerebbe la flora.

4.1.3

Intervista Arch. Chiara Lucchini

Fig. 176 Arch. Chiara Lucchini, membro dello staff di Urban Lab dal 2007 e dal 2014 responsabile dell'area Sviluppo Territoriale di Torino.



Quanto conosce il Parco del Meisino e quanto conosce l'intervento del PNRR legato all'area? Infine Urban Lab è stato coinvolto nel progetto o ha collaborato con il progetto in qualche modo?

Urban Lab non è stato assolutamente coinvolto nel processo progettuale, la proposta è stata gestita direttamente dall'Assessorato allo Sport. Il coinvolgimento di Urban Lab è stato soltanto quando è avvenuto l'incontro pubblico ad aprile, in quanto abbiamo seguito e organizzato l'evento (con attrezzature, dispositivi elettrici, ...). In seguito all'incontro è stato costruito un report consegnato direttamente all'Assessorato.

Un'altra cosa richiesta da Urban Lab per il Comune, non legata direttamente al Meisino ma legata alla città, è la realizzazione e la gestione del progetto legato al sito "Torino Cambia". Nel quale ci sono illustrati tutti i progetti in atto e futuri con i vari finanziamenti; il

sito è infatti in costante aggiornamento. Ricevendo le informazioni che provengono dalla città, sono state create delle schede per ogni intervento, tra di esse troviamo anche quello inerente alle prossime trasformazioni del Meisino. I contenuti di ogni scheda sono quelli dati a Urban Lab dall'Amministrazione Comunale, ovviamente rielaborati dal gruppo Urban Lab per una maggiore chiarezza dei contenuti.

Però rispetto al processo, alla progettualità e al rapporto con i comitati e le associazioni sportive, per quanto riguarda il Meisino, Urban Lab non è stato coinvolto in nessun modo.

In futuro, Urban Lab prevede di essere coinvolto nel progetto?

Penso di no, ci sono state sollecitazioni di questo tipo, ma la progettualità va avanti (dati i tempi stretti del PNRR), quindi semmai ci sia stata una finestra per discutere nel merito

della modifica del progetto, sicuramente ad oggi si è chiusa.

Una cosa importante e utile da sapere è il grosso lavoro svolto dall'Assessorato di Tresso, perché inizialmente la proposta era tutta sbilanciata sulla funzione sportiva, ma loro hanno molto lavorato per ribaltare i pesi degli investimenti rispetto alle voci di spesa nei confronti del Parco e della sua naturalità. Loro sulla proposta progettuale hanno lavorato molto, mentre Urban Lab, ribadisco, nel progetto non è stato coinvolto. Per come sono messe le tempistiche il progetto è praticamente in cantiere, è questione di pochi mesi, quindi stanno sorgendo ora una serie di razionalità legate alla progettazione esecutiva e ai cantieri che in futuro potrebbero e saranno documentate in qualche modo.

Urban Lab sul Parco del Meisino ha già fatto, in passato, delle ricerche o delle analisi legate al Parco del Meisino?

Nello specifico niente, nulla che non sia l'attività ordinaria fatta in modo costante nella città. Nello specifico l'area del Galoppatoio era inclusa le nostre aree di trasformazione, delle quali teniamo conto facendo il filo di tutte le trasformazioni nelle città. Però sicuramente non esiste un elaborato speciale o concentrato solo sul Meisino. Urban Lab è a conoscenza della riqualificazione dell'area, ma non vede niente di diverso da tante altre aree di Torino. Ne abbiamo tenuto conto nella nostra mappa perché è un'area grande, inizialmente nella mappa delle trasformazioni non si è andati al di sotto di una certa scala territoriale.

Quali sono gli interventi legati allo sport e ai parchi a Torino e nei pressi del Meisino?

Allora, interventi sui parchi, c'è un lavoro fatto sempre dall'Assessorato di Tresso che ha la titolarità per quanto riguarda la gestione delle sponde fluviali (cose apparentemente molto tecniche e ingegneristiche utilizzando diver-

si sistemi ambientali). Loro, nello specifico, stanno di fatto rimettendo in piedi una strategia a scala cittadina sui quattro fiumi. Esso è un lavoro sul quale si stanno cimentando in questo momento e che tiene dentro anche un altro intervento riguardante i Murazzi (con un altro centro di educazione ambientale o simile), stanno anche lavorando sul tema della navigazione sul Po.

Si stanno facendo delle attività nel Parco dell'Arrivore (connesso al fiume Stura di Lanzo). Di fatto una delle poche aree "libere" rimaste, nel senso di un'area tra il selvatico e l'abbandonato, infatti è coinvolta in degli studi di fattibilità su nuovi scenari futuri possibili. Altri grossi interventi su le aree sportive, troviamo sicuramente l'analisi dello stato di degrado dei vari attrezzi sportivi in giro nella città (strutture di quartiere). Esse non sono gestite direttamente dalla città, ma sono date in concessione e organizzate nel loro uso spesso dalle Circoscrizioni. Su questo argomento c'è una quantità di roba rovinata, malmessa, ai limiti dell'inutilizzabile in molti casi. Per questo tema non c'è un tipo di approccio onnicomprensivo di qualche genere, mentre sul PNRR qualcosa sulle scuole e le loro attrezzature la trovi, su questo tema non c'è. Credo che, andando a memoria, non ci sia nessun altro progetto grande di realizzazione di strutture sportive per la città, sicuramente non con i fondi PNRR.

Quindi il pensiero di connettere il Parco del Meisino, dopo gli interventi PNRR, con la città esiste e vuole essere consolidato?

Nel piano degli interventi di Tresso il Meisino viene coinvolto insieme a tutte le aree in affaccio a tutto il sistema dei fiumi torinesi, concentrandosi su come essi si affacciano verso l'acqua. Il pensiero è di realizzare opere infrastrutturali, ma anche servizi alla collettività, però sicuramente connetterle tra di loro grazie all'appoggio del fiume.

Queste intenzioni non sono ancora state pre-

sentate alla popolazione, ma sono stati solamente coinvolti in interventi e presentazioni non pubblici (in occasione di visite della città da parte di alcune delegazioni).

Guardando sulla sponda di fronte al Meisino, nello specifico la Manifattura Tabacchi e la realizzazione della linea "Metro 2", ci sono stati o ci sarà l'intenzione in futuro di connettere direttamente il Parco con una passerella ciclo pedonale?

Dipende da cosa intendi con connettere... sicuramente ponti no. Perché l'area è soggetta a numerosi vincoli ambientali quindi essendo un'area protetta la realizzazione di un ponte la vedo una cosa improponibile, anzi impossibile. La Manifattura Tabacchi, in questi anni, è stata oggetto di diverse ipotesi di trasformazione, sono nati degli accordi con le università, però la sua trasformazione sarà un processo che richiederà moltissimo tempo.

Se si parla di connessione, possono nascere delle considerazioni legate al fiume con un'infrastruttura che tiene insieme questi pezzi, ma sicuramente non un collegamento diretto delle due aree. Esso risulta poco auspicabile e inimmaginabile.

La navigabilità del fiume Po era effettuata, fino all'ultima alluvione.

Praticamente a Piazza Vittorio c'è la diga, ci sono state delle intenzioni e dei progetti di imbarcazioni per il superamento di quest'ultima, ma risultano ipotesi abbastanza fantascientifiche.

La comunicazione del Parco con la città in questo senso avviene grazie alla Diga del Pascolo e più a sud, con il Ponte Sassi e Ponte Regina Margherita (vicino a Parco Michelotti).

Mostrandole una vista aerea del Parco e ragionando sul suo futuro sviluppo, le mie intenzioni progettuali consistono nell'estendere il perimetro del Parco verso alcune aree adiacenti in stato di degrado e di abbandono. Facendo ciò garantirei una maggiore connesio-

ne interna dell'area e, ragionando in sequenze, posso affrontare diversi argomenti legati: alla natura, al parco, a nuove forme di orticoltura urbana collettiva, alla coesione sociale attraverso lo sport, all'accessibilità e alla fruibilità in sicurezza di dati luoghi.

Lei può darmi dei suggerimenti su come operare su quest'area?

Due suggerimenti fondamentali: tenere conto delle intenzioni degli attori, ma concediti dello spazio per pensare senza essere troppo condizionata dalla realtà. La seconda cosa è che sicuramente giusto identificare le aree più interessanti e importanti di altre perché al margine di manovra su cui operare, però la cosa più importante è far emergere un tema di inclusione di tutte le analisi e di tutte le parti del parco. Non fare un lavoro a macchia di leopardo, quindi interventi singoli, piuttosto vedere cosa succede se il parco si prende nella sua interezza. La connessione della città non deve esserci per forza facendo un ponte, ma magari potrebbe provenire da connessioni con il tessuto costruito della Borgata Sassi. Interessanti sono i dislivelli, presenti nell'area, che possono essere potenziali occasioni per valorizzare determinate aree.

Guardare l'insieme, ad esempio, cosa vuol dire "abitare nel parco"? Avvalorare le sue caratteristiche ambientali.

Ragionare sui sistemi, quindi inserire elementi più semplici, ma al contempo, costituire delle connessioni legate a un programma funzionale e di recupero ambientale.

4.1.4

Tre sequenze connesse nello spazio-tempo, originate da stratificazioni e tessuti

All'interno delle **narrazioni**, le **sequenze** permettono di connettere una serie di eventi e azioni che si susseguono nel tempo, producendo una trama coerente nel racconto progettuale. La strutturazione degli interventi di carattere sportivo, ambientale e sociale (generati nel totale rispetto della naturalità del luogo), varia il proprio grado di approfondimento in base all'intervento. In generale, ogni sequenza contribuisce all'organizzazione e alla strutturazione della narrazione in modo da generare una **trama complessa** costituita da elementi interconnessi con destinazioni d'uso e forme giustificate dalla loro collocazione all'interno dell'impianto naturale.

Logica del progetto

L'approccio metodologico utilizzato per creare lo scenario progettuale ha avuto origine da una **ricerca storica e documentale** del Parco del Meisino ampliata grazie all'intercettazione di attori che agiscono e lavorano sul luogo e sulla controversia in atto. La tesi, grazie a questa complessa ricerca, può generare sequenze progettuali che guardano verso il **futuro**, ancorate a vari criteri derivanti dalla ricerca. Connettere i diversi strati che costituiscono il caso studio e raccogliere sul luogo le reali necessità dei fruitori del Parco, ha permesso di far emergere le **problematiche** legate al sito.

La produzione di **tre sequenze progettuali** è il risultato dell'individuazione di strutture e aree potenzialmente trasformabili, da una situazione di degrado e di abbandono, a opportunità per nuovi usi della forma dello spazio del Parco.

Legante delle tre sequenze

Per una corretta lettura e interpretazione di un **paesaggio complesso e frastagliato** come quello del Parco del Meisino, diventa necessario fare una lettura e maturare una conoscenza approfondita del sito per poter, in seguito, controllare un intervento di progettazione ambientale coerente con il contesto. La relazione che vuole avere il progetto con il Parco può essere paragonata a una delle tre forme di interazio-

ni tra organismi, in particolare il **mutualismo**. Questa forma di simbiosi permette un beneficio reciproco per interazione e correlazione degli organismi, ma garantendo la completa indipendenza tra di essi.

Il **disegno del suolo** è quindi il frutto di una sovrapposizione e interpretazione di **pattern** costituiti dalla morfologia e dall'urbanizzazione del luogo, caratterizzati da forme di regolarità e ricorrenze che compongono la trama e le intersezioni del progetto. La costruzione di più sequenze progettuali rivolte al futuro mira a trasformare fisicamente il territorio, contribuendo al recupero e alla salvaguardia del Parco del Meisino.

Teoria di A. Corbot

Il territorio non è un dato, ma il risultato di diversi processi, come dichiarato da **A. Corboz** nel suo articolo "Il territorio come palinsesto" in Casabella. ¹ Per questo motivo l'analisi territoriale deve mettere in conto le **costanti modifiche** spontanee e gli interventi umani generati nel tempo; di fatto, un territorio come il Meisino, caratterizzato negli ultimi 15 anni da continui progetti e trasformazioni incompiuti o parzialmente eseguiti, diventa il prodotto di una **modificazione inco-**
stante nel tempo.

Far emergere e decifrare i legami fra camminamenti, lottizzazioni, linee di esondazioni e curve orografiche, consente di leggere gli **impianti di tessitura** del Parco (stratificati nel tempo). Gli stessi **eventi "traumatizzanti"**, nel caso del Parco del Meisino consideriamo le alluvioni del 1994, 2000 e 2016, devono essere tenuti in considerazione e utilizzati come punti d'appoggio nella pianificazione, per poterla rendere il più **resiliente** possibile nel tempo.

L'individuazione delle **potenzialità** e delle **criticità** dell'area, la distribuzione dei beni e dei servizi, la sua gestione e la sua riconnessione e unione, permette di ragionare come se il parco fosse un **unico sistema**, dove le giaciture, i paralleli, le curve orografiche si vedono e disegnano una trama. Dentro questa **trama**, palinsesto d'impianto, è possibile inserire e riqualificare degli elementi come architetture, piante, pali, suoli, camminamenti, strutture sportive e vedette.

Il territorio, sovraccarico com'è di tracce e di letture passate, assomiglia piuttosto a un palinsesto.

Problematiche legate al sito

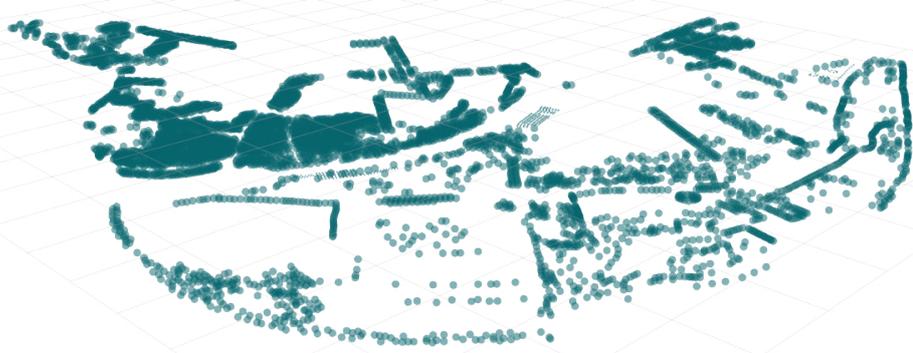
Alluvioni

Nonostante il numero cospicuo di interventi fatti sulle sponde e nel Parco del Meisino, a cadenza di pochi anni, il territorio viene **investito regolarmente** da esondazioni del Po che comportano un allagamento piuttosto esteso e gravi danneggiamenti nei lotti più esposti alla

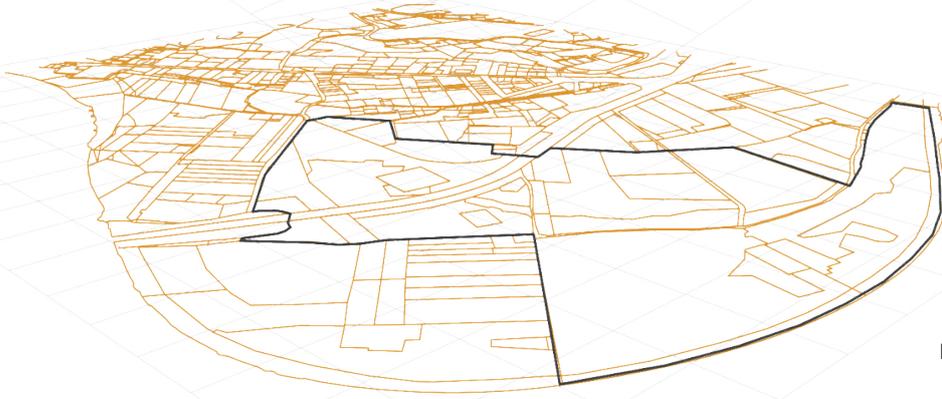
¹

A. Corboz, *Il territorio come palinsesto* in Casabella, 516, 09/1985, pag. 22-27.

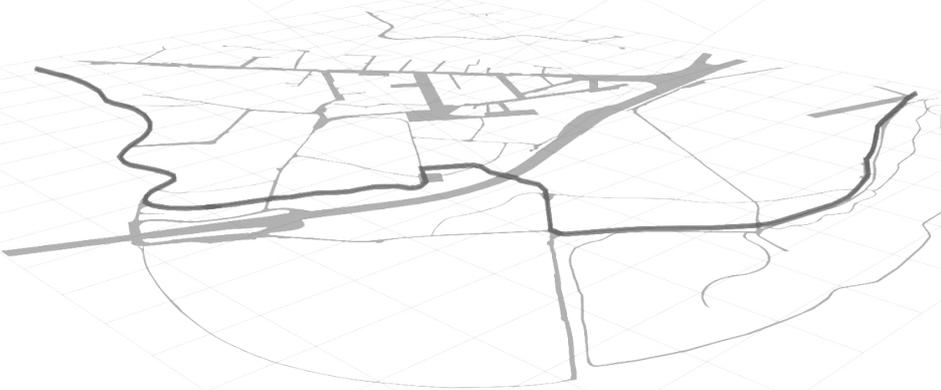
Fig. 177 Esploso assonometrico pattern Parco del Meisino, disegno fuori scala.



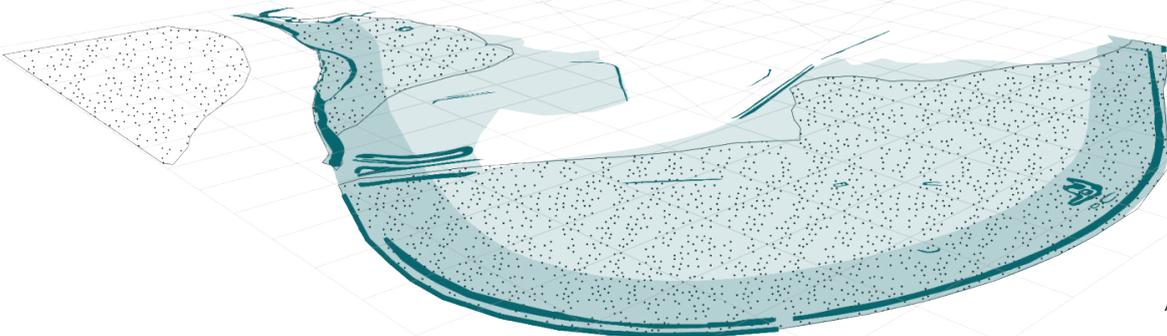
Alberature



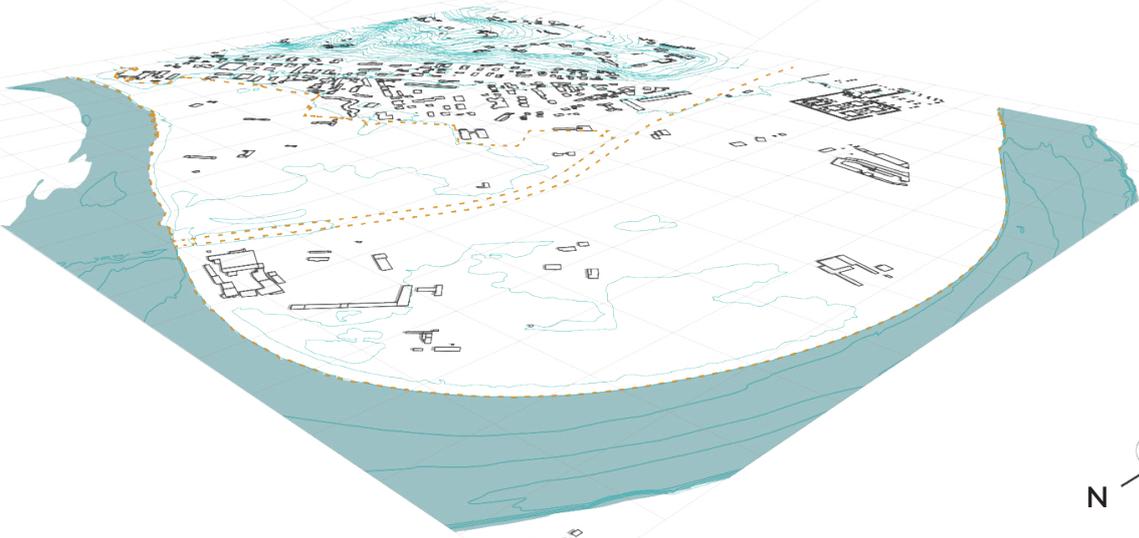
Lotti catastali



Percorsi



Alluvioni e argini



|²

R. Ferrero, A. Seita, *Relazione tecnica*, Parco del Meisino, indagine stato attuale, Comune di Torino, 7/08/1996, p. 10.

|³

Torino Oggi – cronaca, *Meisino, il Comune ha un progetto per contenere le future esondazioni del Po*, Torino, 19/08/2021.

|⁴

Città di Torino, *Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde Torinese*, 2020, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/il-verde-a-torino/piano-infrastruttura-verde/> [consultato a novembre 2023].

devastazione dell'acqua. Negli anni sono stati fatti interventi di difesa spondale, argini e opere di captazione, non ancora sufficienti per eliminare il rischio alluvionale o quantomeno mitigarne i gravi effetti alluvionali. Possiamo identificare **quattro principali cause** a questo problema: l'assenza di una sufficiente copertura vegetale, la presenza sulle sponde di materiale di riporto provenienti da demolizioni di manufatti edili non compatti, un'alta violenza dell'onda di piena favorita dall'apertura del ponte-diga del Pascolo e l'aumento di pressione interstiziale delle sponde con sedimenti. |²

Nel 2021, il **Servizio Ponti, Vie d'Acqua e Infrastrutture** della Città di Torino ha elaborato e presentato un progetto di fattibilità contenente un piano di mitigazione del rischio idraulico. Tale progetto, purtroppo non ha avuto alcun stanziamento, pertanto non è stato inserito nel piano delle opere pubbliche. |³

Frammentazioni

La frammentazione del territorio, in apparenza aspetto negativo, se letto con uno sguardo aperto all'intera area del Parco, può essere trasformato in un punto di forza progettuale.

Riuscire a esplicitare e rafforzare una connessione in apparenza inesistente, permette di produrre delle sequenze progettuali connesse fra loro o in alternativa volutamente distinte e rese autonome. Esplicitare i **frammenti di un "mosaico"** permette di visualizzare una visione d'insieme dell'area che può produrre la realizzazione di infiniti collegamenti e percorsi ordinati all'interno di un territorio caratterizzato da distinti usi del suolo.

Organizzazione degli interventi

Una delle sfide poste da un'area così vasta è sicuramente quella di riuscire a produrre degli interventi progettuali che consentano ai fruitori del Parco di **accedere** in modo immediato e diretto ai principali servizi. Ma, al contempo, evitare una sovrapposizione di diverse necessità degli utenti, indirizzandoli in modo chiaro e coerente verso l'area rispondente ai loro interessi.

Mantenere i **servizi** e le **attrezzature sportive** nel confine est, adiacente alla borgata permetterà di evitare situazioni spiacevoli di fruizione e garantirà l'assenza di eventi di forte attrazione e affollamento nell'area centrale del parco (caratterizzata da una forte naturalità).

Appoggiandosi al **Piano Strategico dell'infrastruttura verde** di Torino (2020), |⁴ e rispettando gli obiettivi dell'**Agenda 2030**, gli interventi progettuali proposti utilizzano delle **estrusioni, traslazioni e incisioni** del terreno per produrre: sponde, argini, camminamenti con torrette (testa di un allineamento), gradinate (generate da tagli nelle sponde), campi sportivi e spalti (sfalsamenti di quota). Il risultato comprende pochi elementi volumetrici all'apparenza sconnessi, ma strategica-

mente inseriti in **nodi cruciali**.

Una "best practice" che adotta questo tipo di approccio è l'intervento fatto a Rotterdam dallo studio di architettura **Bolles + Wilson**, nel quale è realizzata una bridge watchers house composta da una struttura principale, ma soprattutto da passerelle, scalette e vedette connesse tra loro. Dello stesso studio, ma in anni più recenti, troviamo l'Himmelscheibe Exhibition Centre in Germania, costituito da una torre di osservazione e un centro visitatori perfettamente inseriti nel contesto naturale collinare. ⁵

Con la **Deliberazione del Consiglio Circostrizionale n. 7 del 12 giugno 2023** ⁶, emerge evidente l'intenzione di un **consolidamento definitivo del perimetro del Parco del Meisino**. Ottenuto grazie a nuove espansioni verso sud (sotto lo Sportclub Meisino), i terreni di proprietà della Curia e della Facoltà di Agraria. Mentre nell'area a nord del Parco, contraddistinta da situazioni di degrado e aree industriali in pessimo stato, grazie a espropri per pubblica utilità sarà di possibile consolidare il confine. I terreni posizionati nell'area sono frutto di concessioni date agli inizi degli anni 2000 (in seguito tramutate in vendita) o sono aree para-agricole trascurate e abusivamente coltivate e abitate. Quest'ultime per le loro caratteristiche, evidenziano la possibilità di disporre **nuovi orti urbani** regolamentati e fruibili dagli utenti del Parco.

Flessibilità

Una delle componenti necessarie all'interno di un paesaggio naturale come il Meisino è la flessibilità degli elementi del progetto che potranno **mutare la propria funzione nel tempo** in seguito a decisioni politiche, azioni climatiche e trasformazioni urbanistiche sul Parco.

Ragionando in chiave di elementi naturali oltre che architettonici e appoggiandosi ad interventi di riforestazione arboree e arbustive, sarà possibile **compartimentare lo spazio** del paesaggio parzialmente incontaminato. Mentre alcune radure presenti nell'area, potranno essere sede di nuove funzioni mutevoli nel tempo e in costante evoluzione rispetto al cambiamento climatico in atto.

Un parco può essere comparato ad uno **spazio espositivo** nel quale troviamo la presenza di **installazioni permanenti e altre temporanee**, in questo scenario il progettista ha il compito di far coesistere gli elementi in modo armonico e resiliente nel tempo. ⁷ Il progetto si pone l'obiettivo di far coesistere elementi esistenti rendendoli resilienti e al contempo proporre degli elementi destinati ad essere sostituiti o modificati in breve tempo, per rispondere a eventi di diversa natura e dimensione.

5

Bolles + Wilson, *Himmelscheibe Exhibition Centre*, Nebra, Germania, 2004, sito: <https://bolles-wilson.com/project/himmelscheibe-exhibition-centre/> [consultato a novembre 2023].

6

Consiglio Circostrizionale n. 7, *Deliberazione DELCI7 26 / 2023*, Torino, 12/06/2023.

7

R. Ferrero, A. Seita, *Relazione di progetto*, Parco del Meisino, progetto preliminare, Comune di Torino, 17/02/1997, p. 20.



Composizione grafica del progetto

Porsi delle **regole generali** sulle tipologie di trasformazione dello spazio permette di costruire una **composizione grafica** delle aree incluse e adiacenti al Parco del Meisino.

Questi tracciati generati dalla sovrapposizione dei pattern evidenziati nell'esplosivo assonometrico e dalle **linearità** identificate nella carta tecnica del 1996 e del 1997 (dopo il progetto originale del Parco del Meisino) **I^A**, evidenziano delle connessioni già presenti nell'area ed eliminate con gli anni.

La **regolarità** data dai lotti catastali presenti nell'area prima della sua trasformazione, mi ha guidata nel ritracciare e far emergere degli allineamenti che connettono l'intero Parco, ottenendo una **giacitura territoriale** ben progettata.

La lettura effettuata su tutto lo spazio tracciato mi ha permesso di trovare dei **fasci di generatori d'impianto** e di combinarli con diversi pattern attuali (alluvioni, alberature, infrastrutture e lotti), impostati con delle direzioni principali e a volte ortogonali tra loro.

Attingendo a tali segni, è possibile **sottolineare il passato** mantenendo, eliminando e riscrivendo le sue tracce, connettendolo con **nuovi allineamenti progettuali** evidenziati da **filari alberati**.

Concentrandomi su delle **aree potenzialmente trasformabili**, in stato di degrado e di abbandono e poste in adiacenza del Parco, ho potuto generare nuovi impianti territoriali per ogni lotto.

Lavorare per tre piccoli regoli disposti in questo impianto denso, mi ha permesso di generare **tre sequenze progettuali** connesse tra di loro grazie alla composizione del disegno del suolo fatta in precedenza.

Questa **operazione di "zoom-in"** nelle singole sequenze mi ha aiutato ad ottenere **tre nuove polarità costituite** (un'infrastruttura sportiva, uno spazio sociale ex-industriale e la riqualificazione di una cascina) e una **serie di elementi** con un proprio ordine e allineamento, il tutto connesso alle dorsali che si incrociano nel Parco.

Questa nuova figura territoriale permette di razionalizzare l'**uso della forma dello spazio**, facendola emergere alla fine nel progetto. Al contempo, è possibile fare delle **trasformazioni** degli spazi rispetto a **condizioni di cambiamento**: immediato (presenza di un evento), catastrofico (innondazione/alluvione) o progressivo nel tempo (crescita alberature).

I^A

Archivio documentale al fondo della tesi, *Tavole storiche Parco del Meisino*.

Fig. 178 Composizione grafica palinsesto progettuale, disegno fuori scala.

Legenda

-  Dorsali principali
-  Polarità costruite
-  Regole sequenze
-  Elementi puntuali

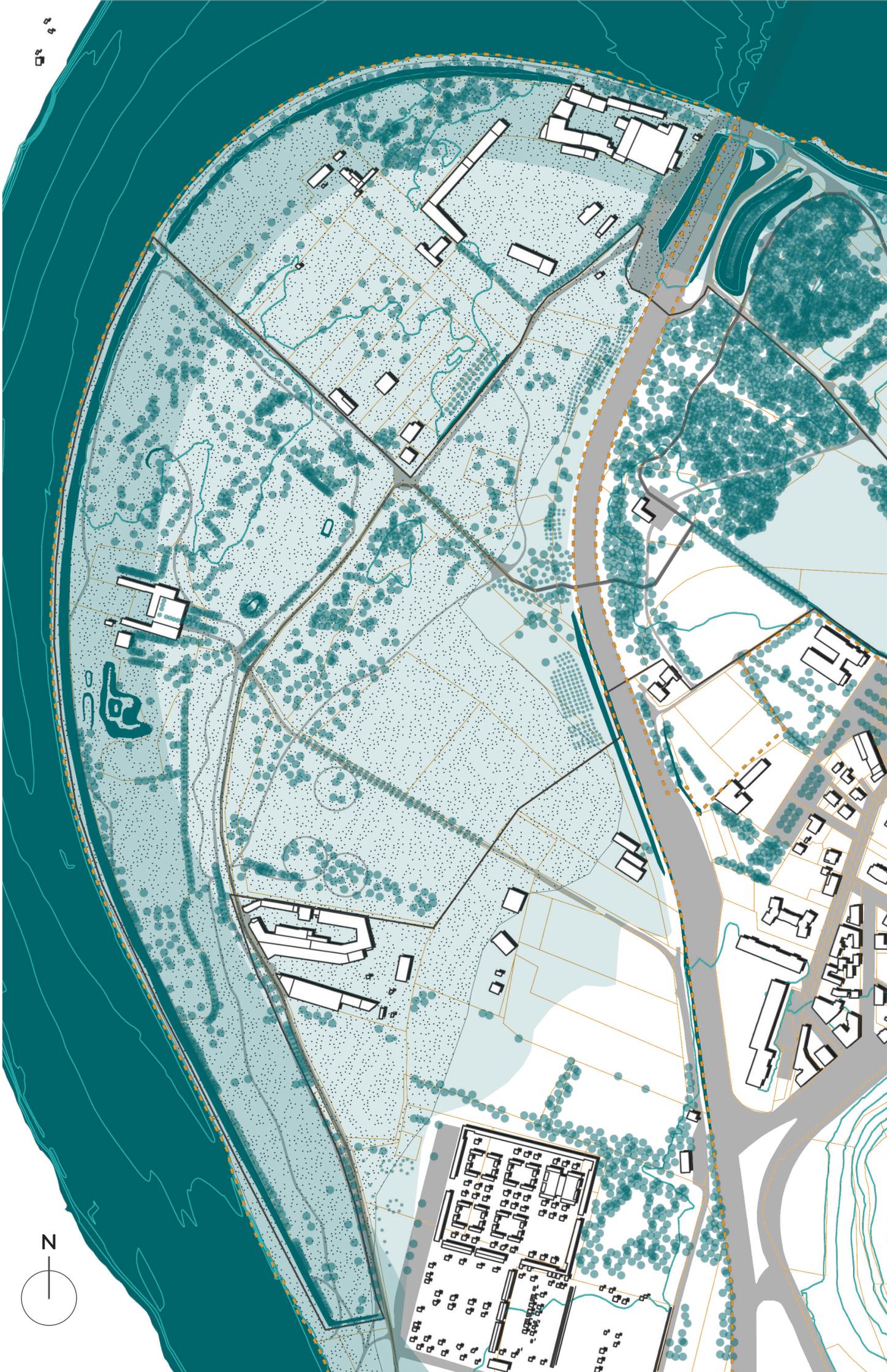
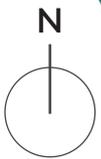




Fig. 179 Sovrapposizione analisi stratigrafia territoriale, fonte: Geoportale comune Torino e regione Piemonte + rielaborazione personale, disegno fuori scala.

Legenda

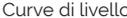
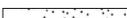
-  Edificato
-  Confine intervento PNRR
-  Percorsi e strade
-  Percorso VenTo
-  Alberature
-  Fiume Po
-  Curve di livello (5m)
-  Lotti catastali
-  Allagamenti alluvione 2000
-  Fascia A rischio allagamento
-  Fascia B rischio allagamento
-  Argini





Fig. 180 Masterplan di progetto, disegno fuori scala.

NARRAZIONE AL FUTURO

Sequenza I: consolidare e mantenere l'esistente

4.2.1

Infrastruttura sportiva e riconnessione stradale

194

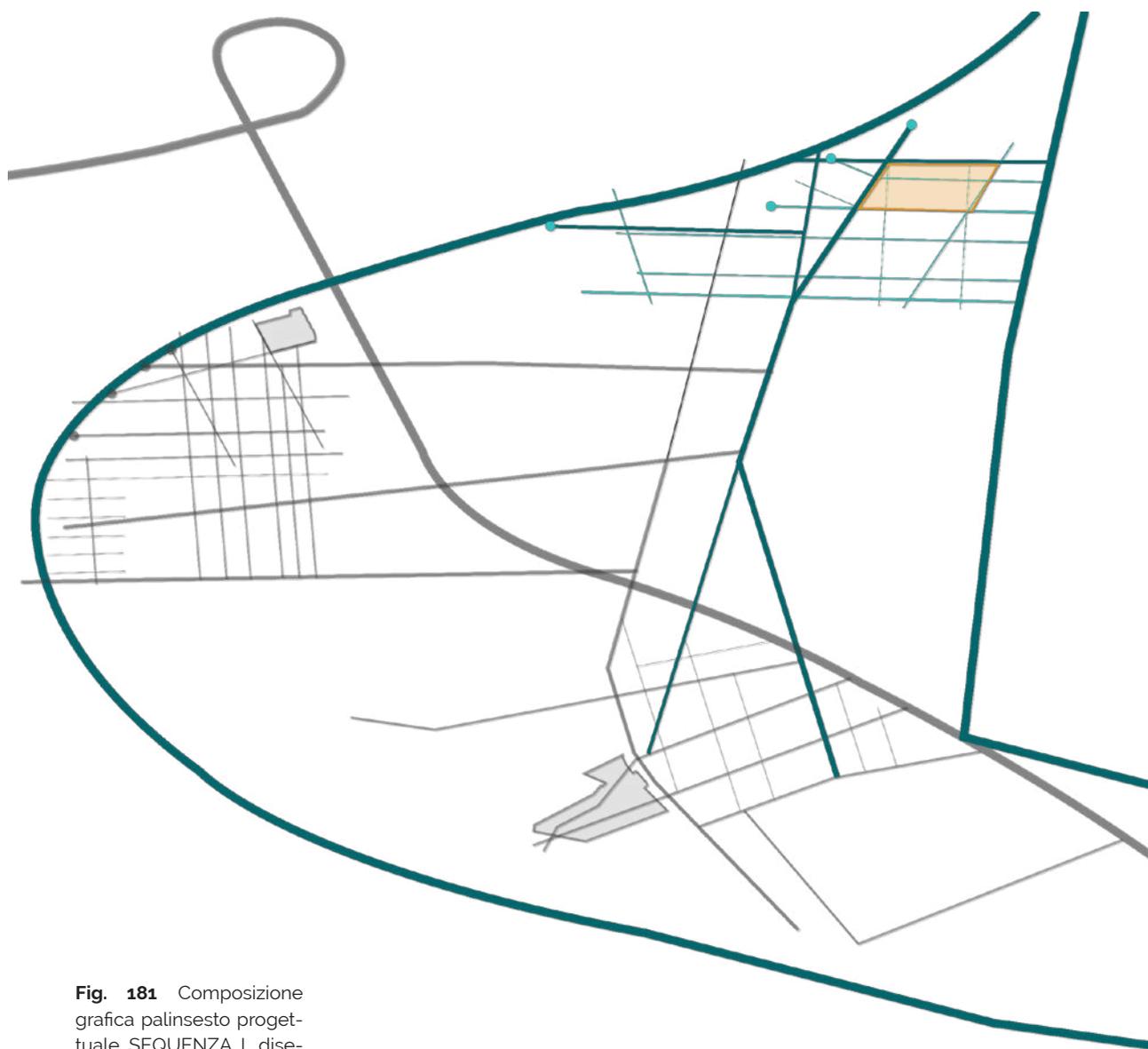


Fig. 181 Composizione grafica palinsesto progettuale SEQUENZA I, disegno fuori scala.

Nella prima sequenza, l'attenzione è rivolta alla zona localizzata a nord-est del Parco, in quanto una delle aree con maggiore rischio di allagamento. Le attività presenti in tale luogo sono legate allo sport, all'artigianato e all'industria. Gli elementi che riversano in condizioni più gravi sono un **campetto di calcio** abbandonato e la "**spiaggia del Meisino**"; essi costituiscono il focus degli interventi.

Il riallineamento del campo e la sua trasformazione in un campo da calcio per ragazzi (dimensioni 50x70 metri), permette di integrare l'infrastruttura al contesto.

Per mitigare il rischio idraulico di cui la zona è soggetta, è stato previsto un **nuovo argine** posto in protezione del campo da calcio con una duplice funzione: contenere, verso il fiume, eventuali alluvioni e verso il campo, generare l'occasione di posizionare delle **tribune** e delle **strutture ipogee** contenenti spogliatoi, servizi e depositi.

Sapendo che sono in previsione, nei prossimi anni: degli interventi di messa in sicurezza delle aree spondali, la sopraelevazione della ciclovia VenTo e la realizzazione di una nuova fognatura, in coerenza con tali operazioni è nata spontanea la volontà di integrare il nuovo argine con tali progetti futuri.

Questa nuova barriera permette inoltre un nuovo **collegamento diretto con Corso Casale** e, generare così, un accesso diretto pedonale e carrabile con i servizi sportivi dell'area (maneggio, bocciofila e campo da calcio). Il mancato collegamento verso il Corso produce ad oggi non pochi disagi per i fruitori del parco, i quali devono attraversare tutta la borgata.

Inoltre, la nuova strada garantirà un veloce punto di accesso e di evacuazione in caso di esondazione dell'area, ma al contempo, il nuovo rilievo naturale verde potrà essere piantumato da nuove alberature.

Verso il campo da calcio, l'argine è stato mo-

dellato in modo geometrico e rigido, proponendo uno spazio in contrasto con il territorio irregolare.

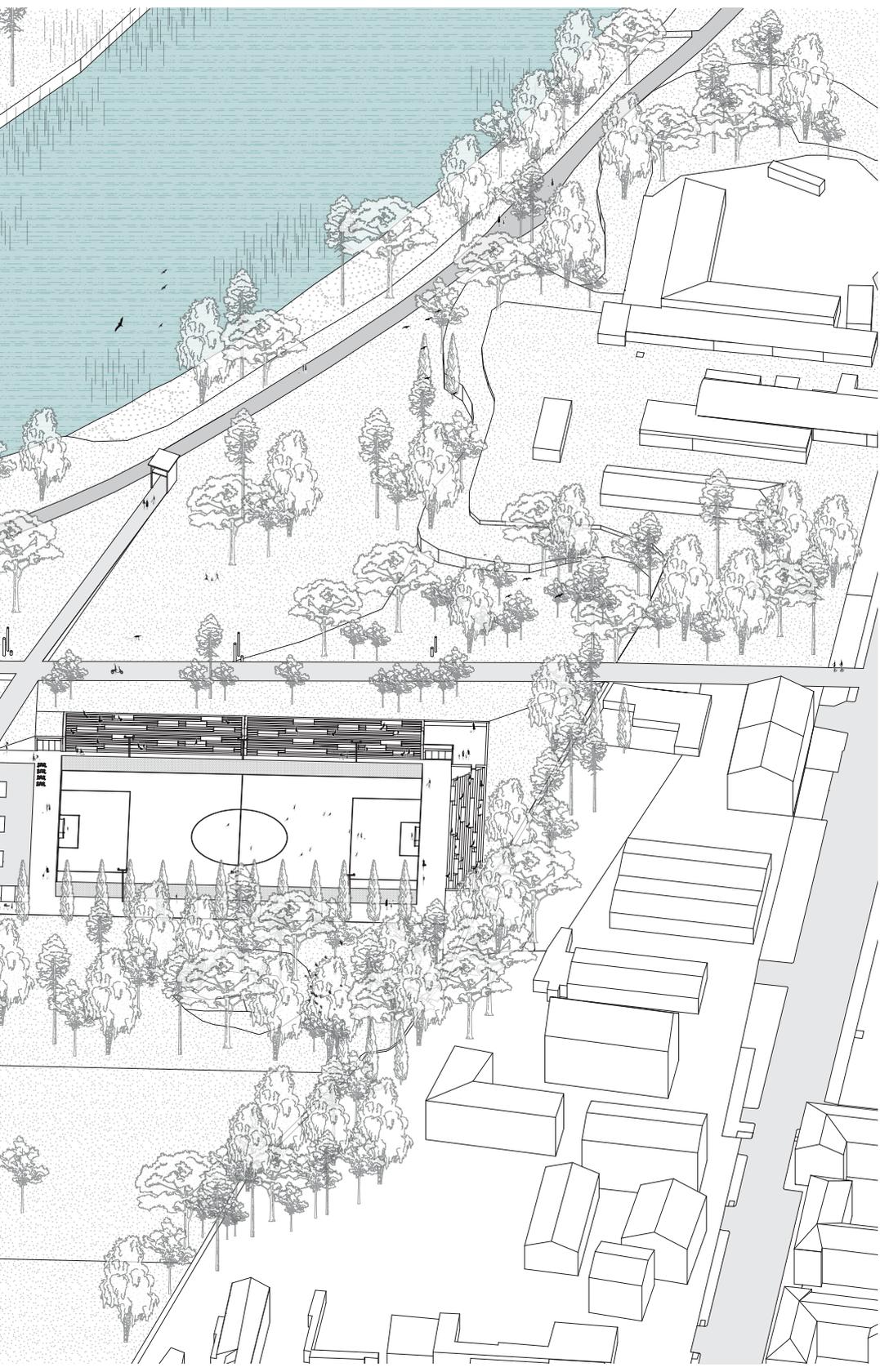
L'integrazione di **parcheggi** fronte alla bocciofila permette di rispondere all'aumento dell'affluenza dell'area, generata soprattutto in occasione di eventi e competizioni sportive.

L'alveo, a valle della Diga del Pascolo, è caratterizzato da una forte erosione, per questo motivo negli anni sono stati realizzati degli interventi che hanno portato a un consistente deposito di sabbia a protezione della sponda, generando la "Spiaggia del Meisino".

Tale "spiaggia" ad oggi è in stato di abbandono, il progetto mira a promuovere uno spazio generatore di dinamiche tra l'acqua, natura e persone. Il posizionamento di **gradinate** integrate con la scarpata esistente, la progettazione di **nuovi moli** e di una **struttura d'ingresso** a scale e rampe, rende la spiaggia un luogo inclusivo, aperto allo svago ma al contempo sicuro.

Il posizionamento dell'argine e della nuova strada viene integrato nell'impianto territoriale, evidenziando i punti focali e le assialità con il posizionamento agli estremi di **micro-architetture** direzionate verso gli scorci panoramici della riserva naturale dell'Isolone Bertolla.





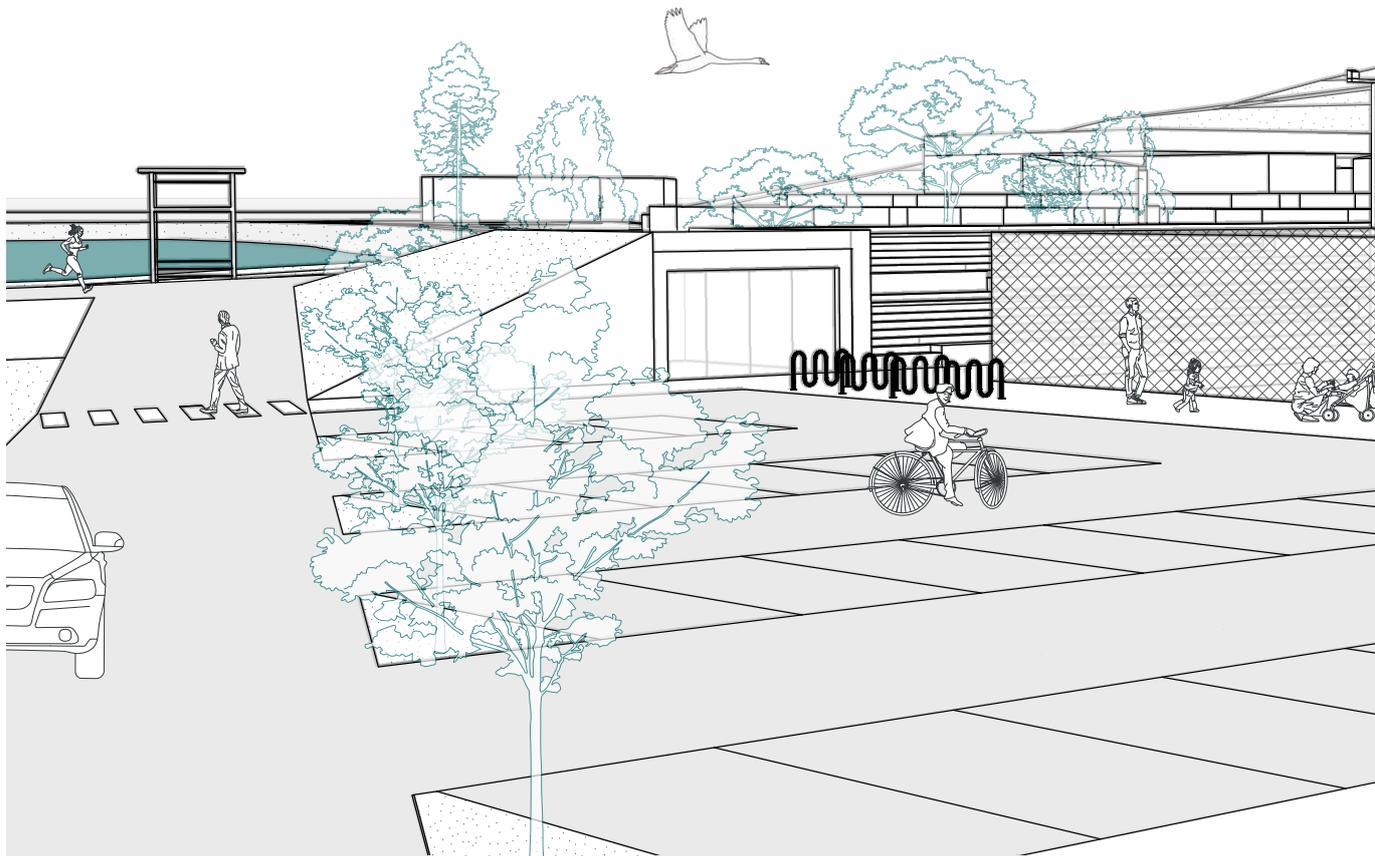
4.2.2
Masterplan di
progetto

Fig. 182 Masterplan assonometrico SEQUENZA I, disegno fuori scala.

4.2.3

Scenografia progettuale

198



Vista campo da calcio e nuova connessione stradale.

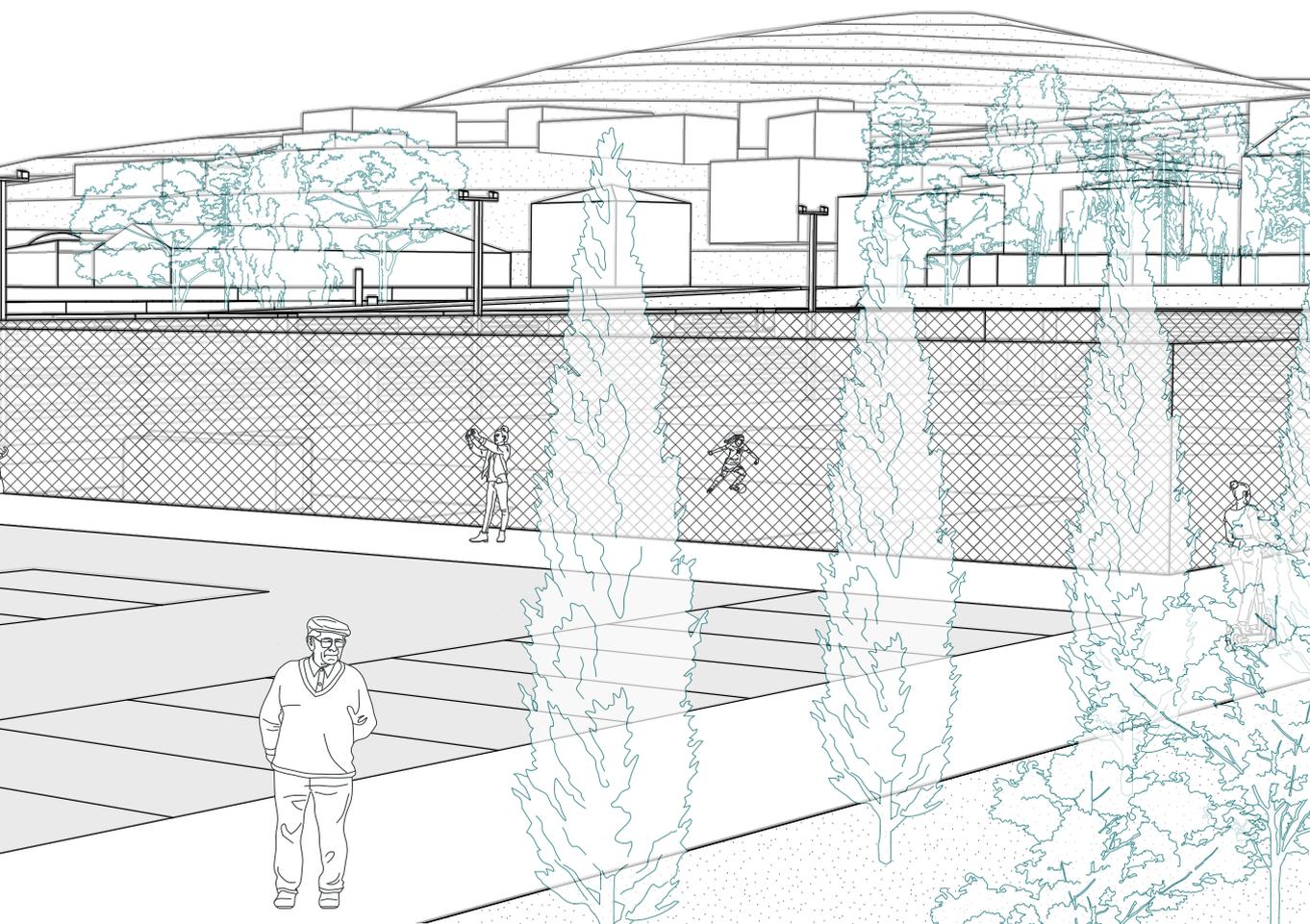


Fig. 183 Vista SEQUENZA
I, disegno fuori scala.

NARRAZIONE AL FUTURO

Sequenza II: ripristino del verde nell'area industriale

4.3.1

**Da concessioni
tramutate in vendita
a nuovi espropri per
pubblica utilità**

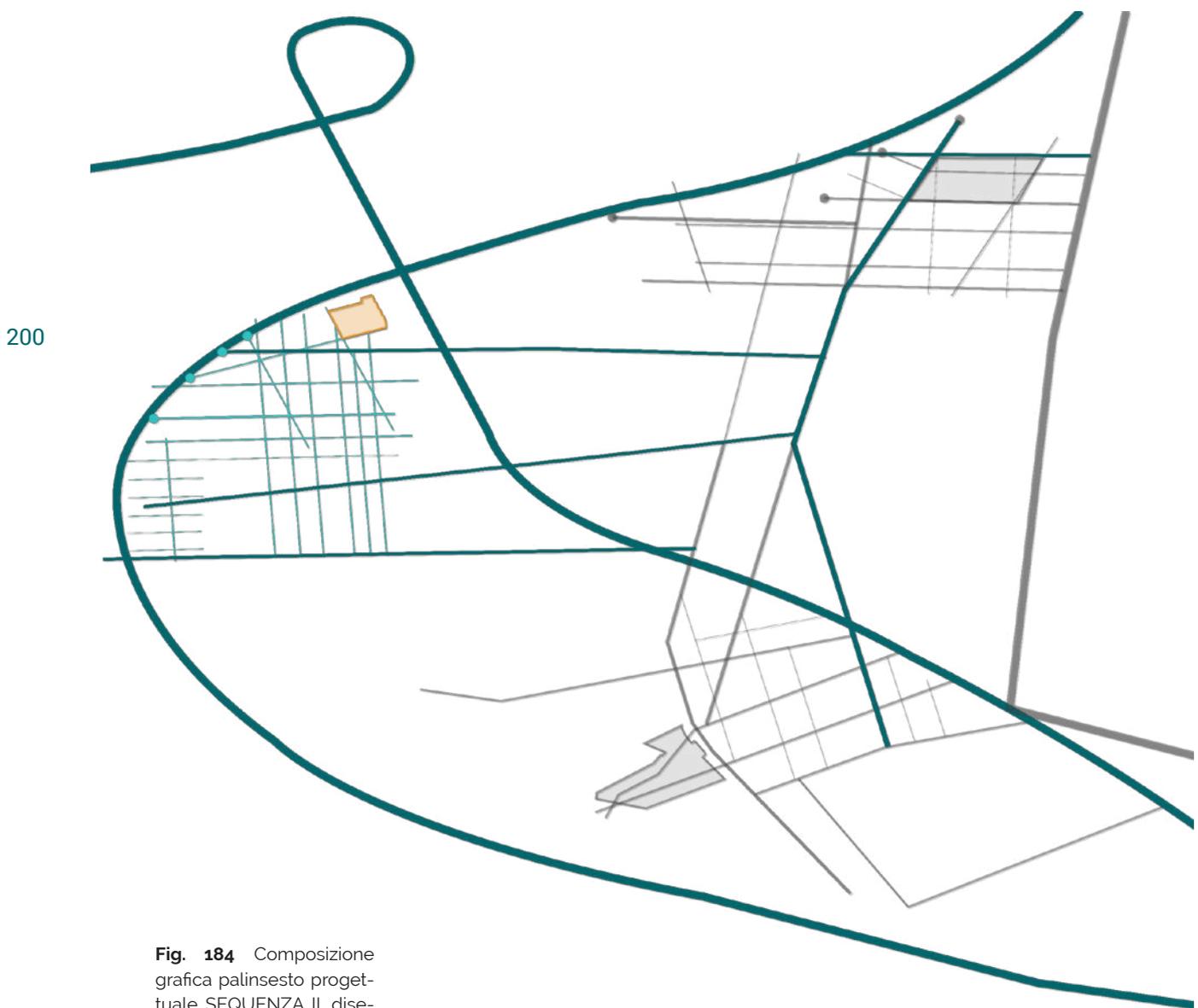


Fig. 184 Composizione grafica palinsesto progettuale SEQUENZA II, disegno fuori scala.

Ad oggi, la forte sconnessione del Parco è dovuta a una serie di cause spesso connesse tra loro, in particolare si fa riferimento alle numerose **attività industriali**, parte della viabilità interna nata con tali attività e le discariche abusive di rifiuti vari. Tutte queste funzioni sono sicuramente incompatibili con la realtà naturale della riserva, la quale è soggetta anche a numerosi casi di **abusivismo edilizio** (tra i quali degli orti illegali sul suolo pubblico).

Queste criticità emergono in modo evidente e considerevole nell'area posta a nord-ovest del Parco, frutto di **concessioni tramutate in vendita** più di vent'anni fa. I lotti posti a valle del Ponte Diga sono all'interno della destinazione d'uso a parco fluviale prevista dal Piano Regolatore Generale e sono soggetti a frequenti esondazioni (essendo all'interno della fascia di rispetto fluviale).

Riquilibrare tale area diventa una priorità verso la protezione e la tutela della naturalità del Parco del Meisino; pertanto, si ipotizza di ottenere, attraverso **espropri per pubblica utilità**, la possibilità di trasformare e ribonificare l'intero complesso industriale. In particolare, lo **scheletro strutturale** dell'unico edificio industriale con caratteristiche architettoniche di rilievo sarà mantenuto e riquilibrato in una **nuova struttura aperta al pubblico**. Essa diventerà un nuovo fulcro per **attività orticole e agricole**, promuovendo la vendita diretta, le attività con scuole e università, mettendo a disposizione spazi di servizio, di sosta e per conferenze; il tutto gestito in modo cooperativo e trasformabile nel tempo. Inoltre, la **grande terrazza** rivolta verso il Po, le **postazioni/vedette di birdwatching** e l'integrazione di **isole di vegetazione** con le aree di nidificazione, consentiranno di promuovere e attivare la componente ornitologica presente nella riserva naturale,

I lotti esterni, oggi discariche e depositi a cie-

lo aperto, saranno completamente ribonificati in **terreni agricoli, serre tematiche, orti urbani** e **aree verdi naturali**. Tali terreni sono percorsi da camminamenti tramite **passerelle rialzate** connesse all'impianto territoriale dell'intero Parco. La sopraelevazione di tali percorsi è giustificata dal posizionamento in prossimità del fiume dell'area, il quale rende i lotti ad alto rischio di allagamento.

La gerarchia degli incroci di tali collegamenti sospesi prevede due strade parallele fra loro come assi principali, connesse indirettamente con il lato est del Parco. Ogni percorso sopraelevato termina con il posizionamento di **palafitte a torretta quadrata modulare**, mentre nel mezzo dell'area, in adiacenza agli incroci sono previste delle **strutture di connessione verticale** con le aree a quota - 2,5 metri.

L'impianto dei collegamenti è connesso al terreno grazie a due tipologie di basamento che permettono o no l'attraversamento al di sotto di essi. Dove è necessario uno sbarramento o una delimitazione vengono posizionati dei basamenti pieni.

Grazie a questo sistema intersecato è possibile percorrere l'intera area senza alcun sbarramento e ammirare dall'alto le **differenti rigature del suolo** generate da un sistema verde e agricolo in continuo mutamento ed evoluzione nel tempo.

La sempre più crescente **innovazione verso le pratiche agricole**, descritta e sostenuta all'interno del Piano strategico dell'Infrastruttura Verde, pone l'attenzione del progetto verso la sensibilizzazione e la scoperta della biodiversità presente nel Parco del Meisino. Grazie a sessioni di ortoterapia, cura di spazi comuni, svolgimento di attività o didattica sul campo, la popolazione ottiene uno spazio occasione di scambi, confronti e sensibilizzazione culturale.





4.3.2

Masterplan di progetto

Fig. 185 Masterplan assonometrico SEQUENZA II, disegno fuori scala.

4.3.3

Scenografia progettuale

204



Vista passerelle, terreni agricoli e orti condivisi.

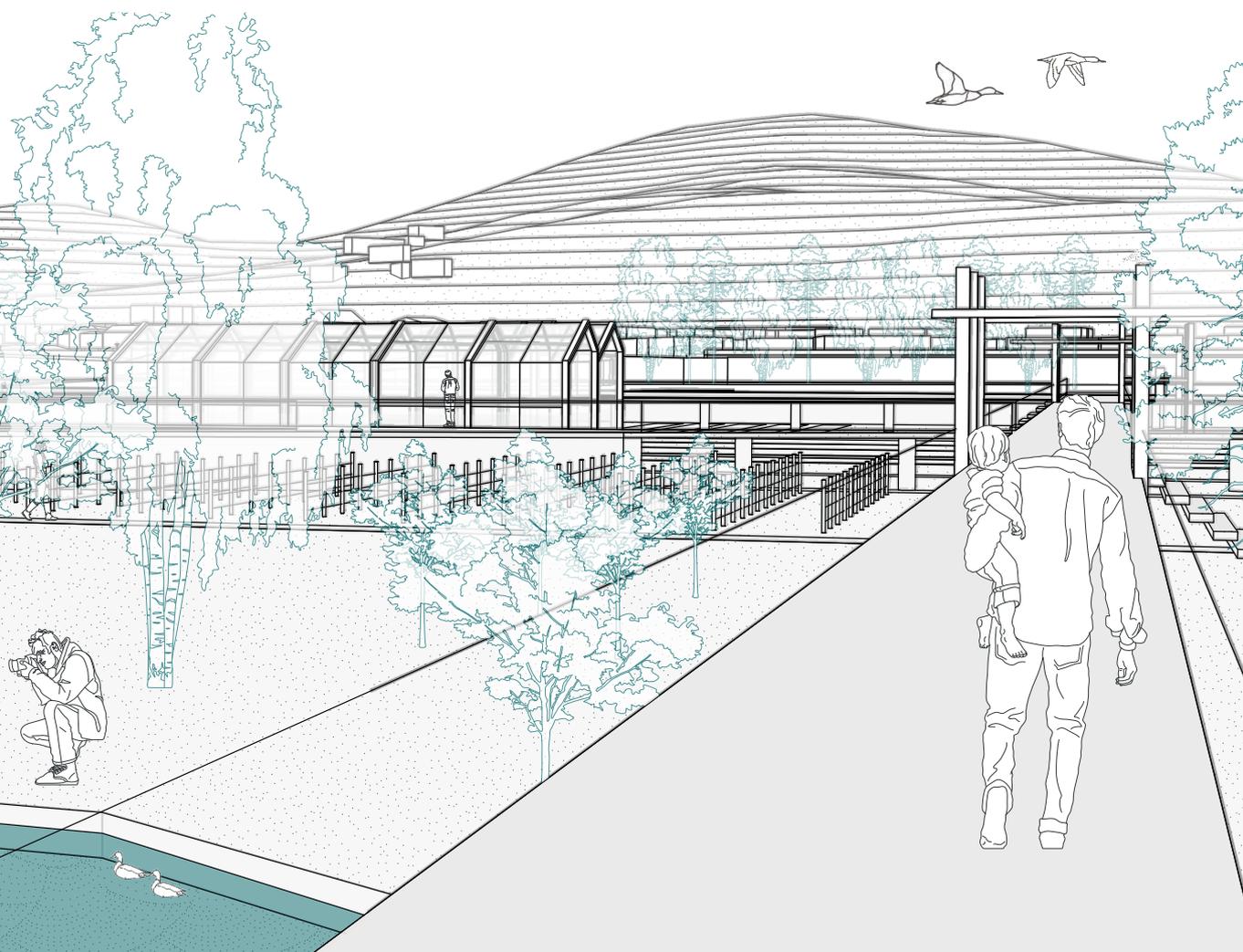


Fig. 186 Vista SEQUENZA II, disegno fuori scala.

NARRAZIONE AL FUTURO

Sequenza III: riqualificazione ricettiva connessa a VenTo

4.4.1

**Nuove opportunità
per espandere i con-
fini del parco**

206

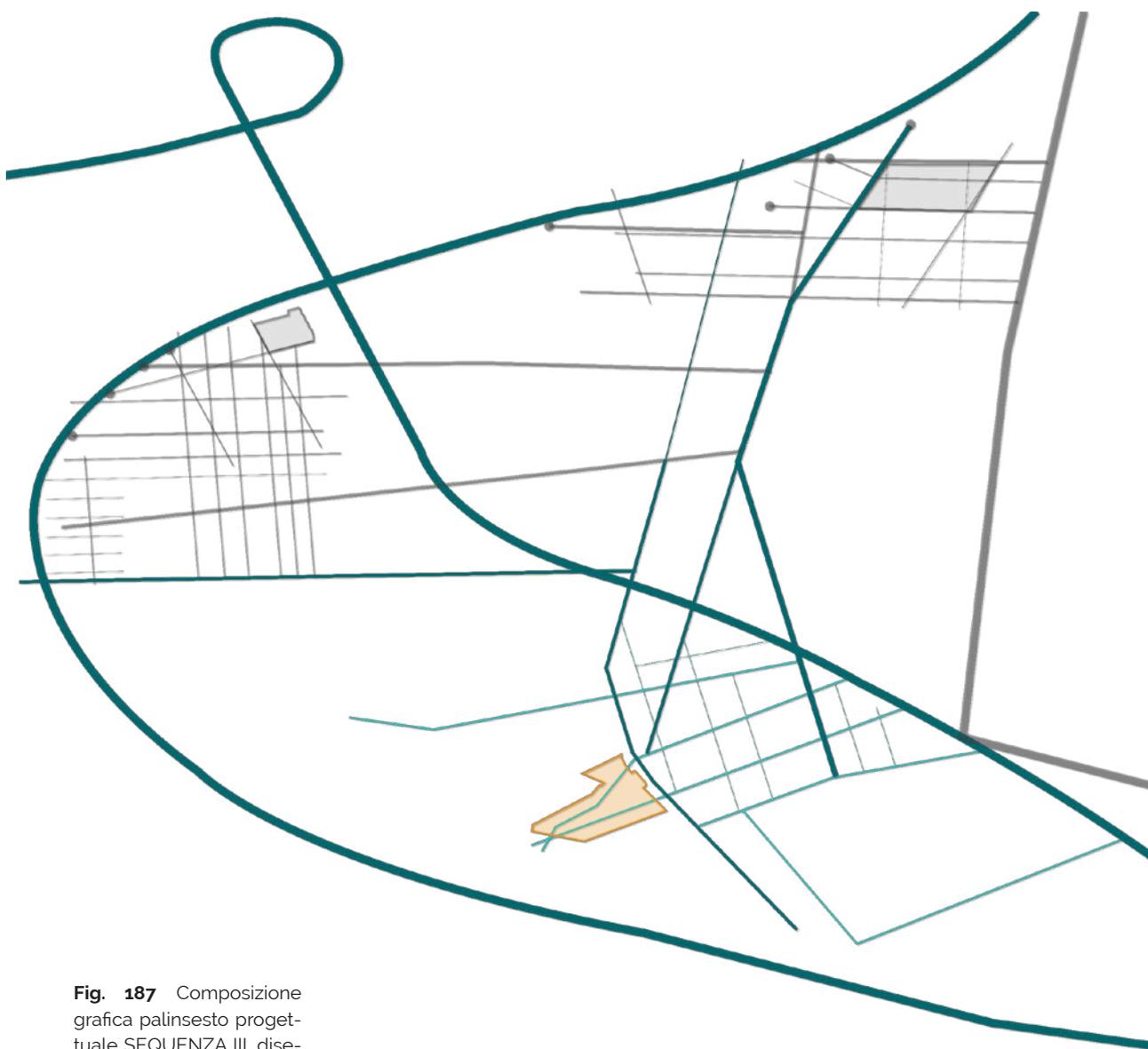


Fig. 187 Composizione grafica palinsesto progettuale SEQUENZA III, disegno fuori scala.

In questo ultimo mese, sono venuta a conoscenza di un forte interesse da parte di una proprietà privata (posta in una posizione strategica e adiacente al Parco) nel connettersi ai nuovi interventi generati con il PNRR. Da questa premessa, la proposta progettuale prodotta metterà in connessione tale area con i futuri ampliamenti del Parco.

Grazie alla **ristrutturazione della cascina con funzioni ricettive e spazi pubblici** posizionati al primo piano, sarà possibile adeguare la struttura nel rispetto dei vincoli urbanistici dei quali è soggetta e renderla una possibile **tappa della Ciclovia VenTo** (passante in sua prossimità).

Da questa intenzionalità, potenziata dal forte desiderio dell'Amministrazione Pubblica nel **consolidare i confini** del Parco del Meisino, è emersa l'opportunità di ipotizzare una futura espansione dell'area spinta fino al confine del Cimitero Sassi, includendo e rigenerando una zona oggi abbandonata di proprietà della Curia, dell'Università di Agraria e di privati.

Questi nuovi spazi sono un'occasione per promuovere delle **attività di coesione sociale** grazie allo sport e alla natura, già presenti nell'area. L'intero sistema di campi sportivi esistenti è adeguato, reso accessibile a tutti e in forte connessione con la nuova area grazie a camminamenti coerenti con le traiettorie territoriali dell'intero Parco.

Gli **spazi aperti** sono caratterizzati dal posizionamento di **camminamenti** permeabili differenti, intervallati da superfici verdi, coltivate e opache. La circolarità presente nelle nuove aree gioco finanziate dal PNRR, sarà riproposta all'interno dell'intervento attraverso elementi di forma concentrica posizionati sugli incroci dei camminamenti per delimitare degli spazi potenzialmente fruibili da tutti e avvalorare le attività motorie autonome.

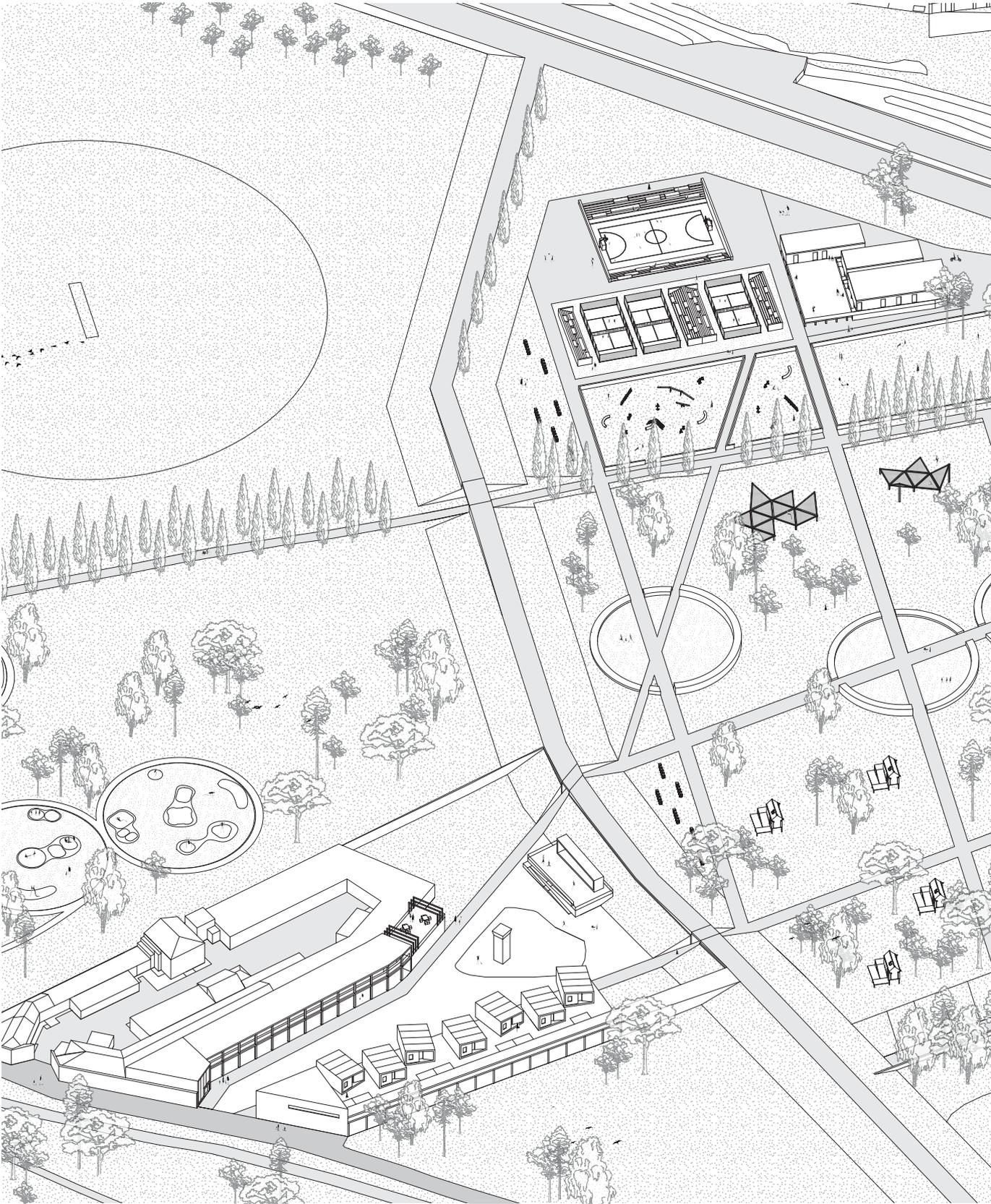
L'organizzazione dello spazio verde è studiata per promuovere **eventi collettivi** connessi

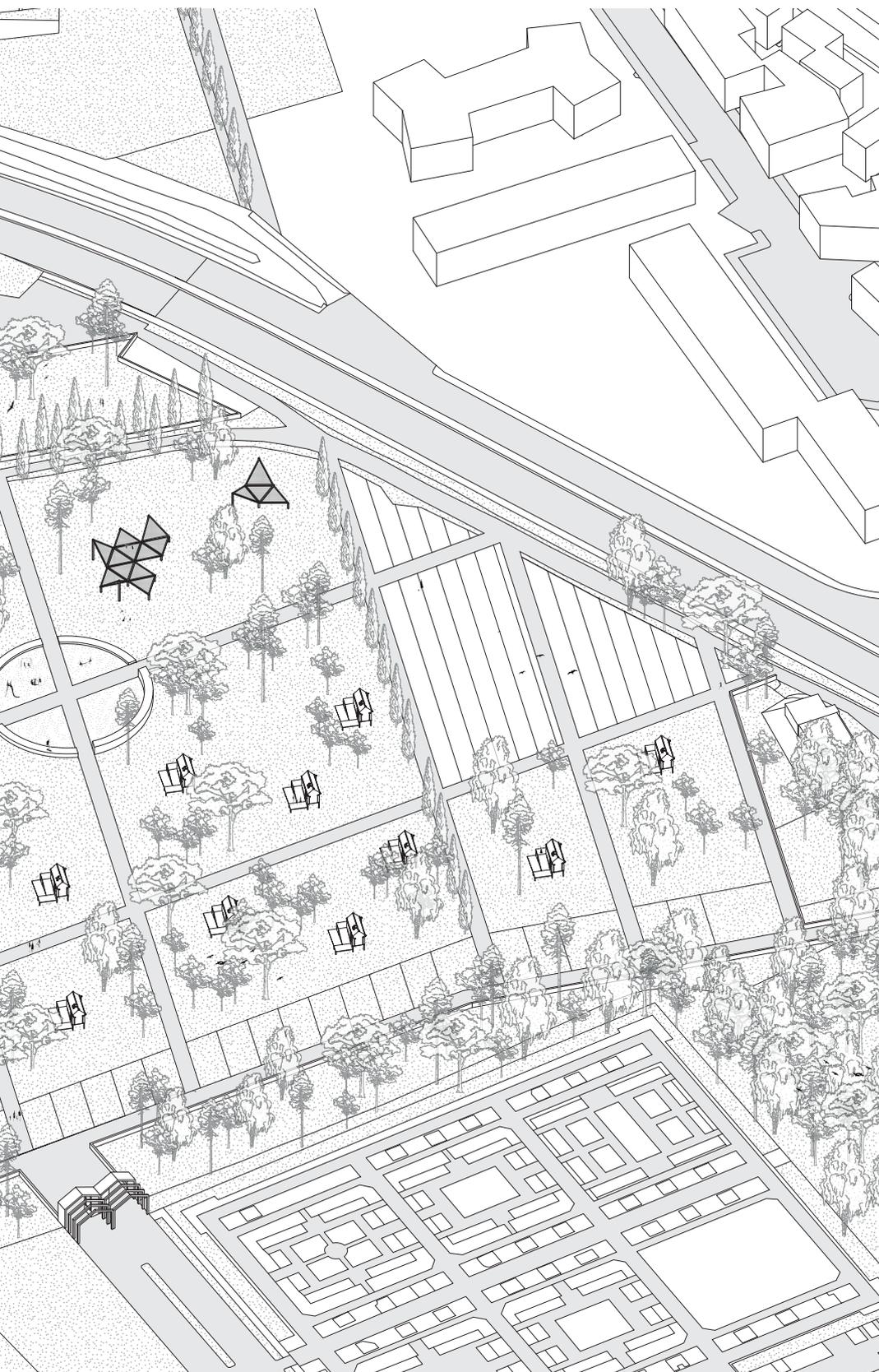
con: i sentieri collinari per trekking e mountainbike, la rete ciclabile unita alla rete metropolitana di Corona Verde, i percorsi fluviali podistici e i percorsi ginnici.

L'intera area sarà circoscritta da un **nuovo argine** predisposto per proteggere gli interventi dalle persistenti alluvioni dovute alla vicinanza del Po. Al di sopra di esso, è predisposta una strada che permetterà la diretta fruizione verso i nuovi alloggi della cascina da Corso Sturzo fino alla Via Friedrich Nietzsche.

Parte dell'area, in prossimità del cimitero, sarà trasformata in un **campeggio** destinato a piazzole libere e a **12 palafitte prefabbricate** immerse nel patrimonio verde del Parco e totalmente reversibili.

Da questo continuo susseguirsi di superfici opache o permeabili, occupate o libere, emergono interazioni tra sport, rinaturalizzazione del luogo e coesione sociale, in continuo mutamento nel tempo.





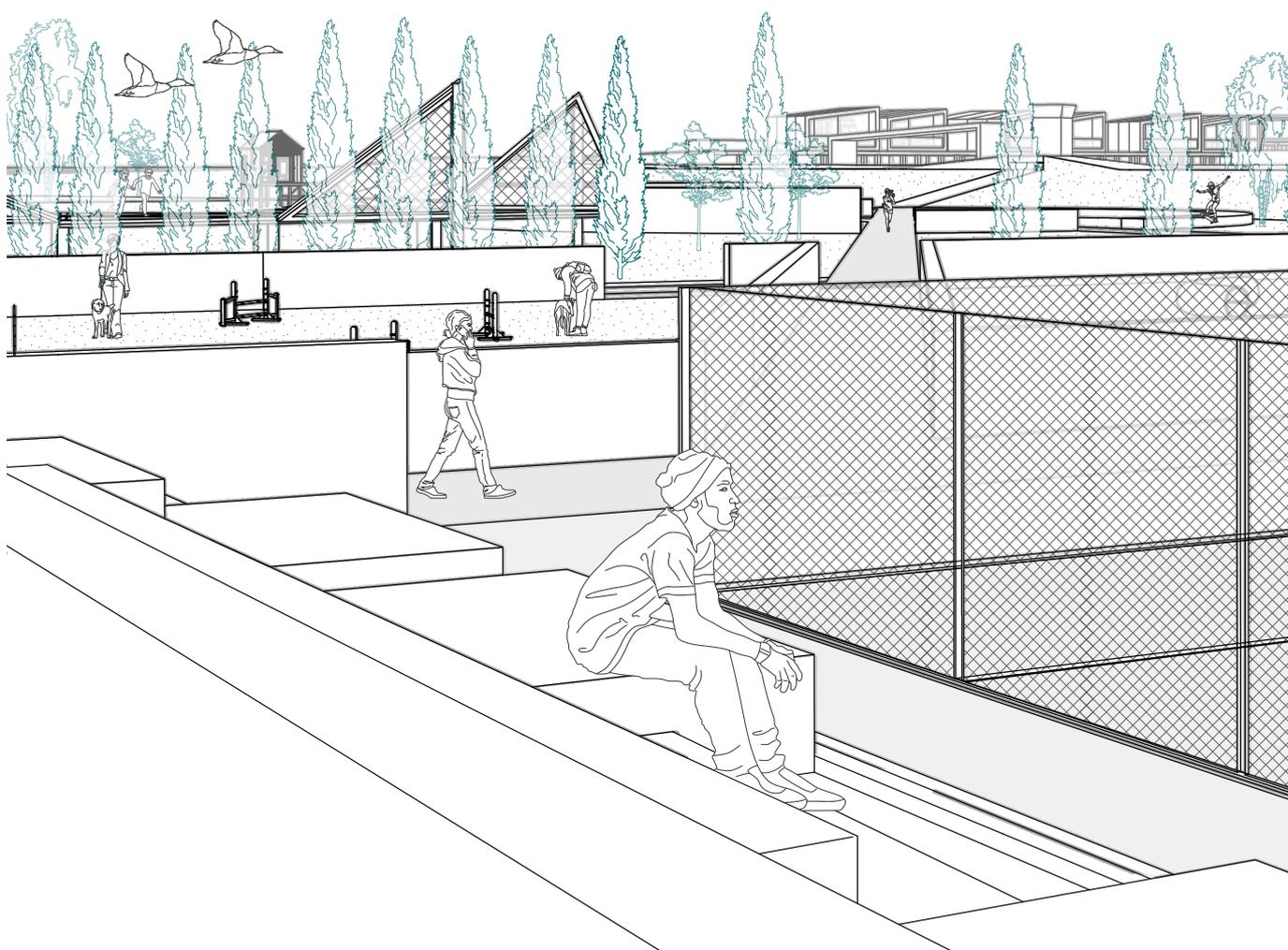
4.4.2
Masterplan di
progetto

Fig. 188 Masterplan assometrico SEQUENZA III, disegno fuori scala.

4.4.3

Scenografia progettuale

210



Vista campi da padel del centro sportivo, area cani e parco.

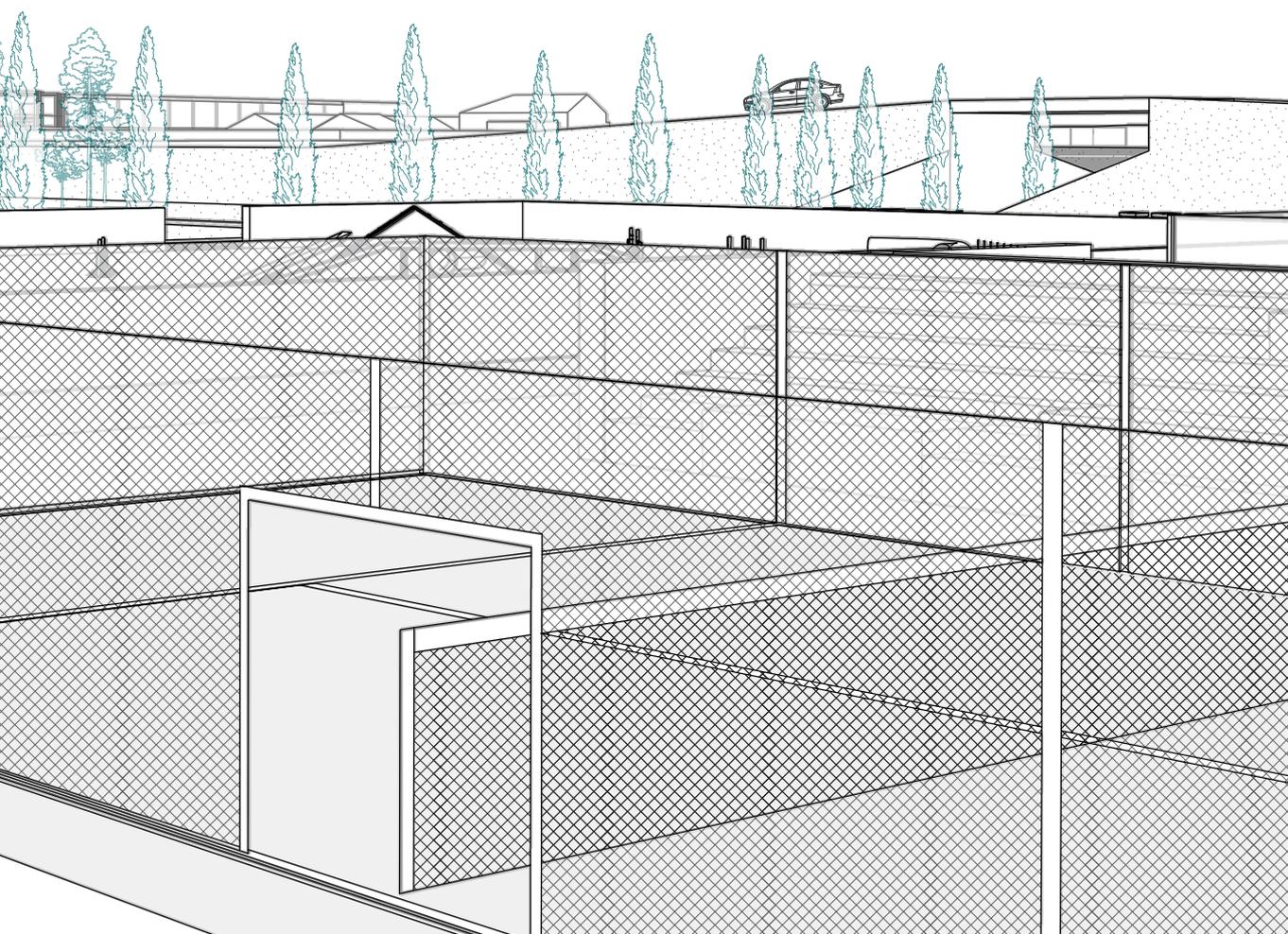
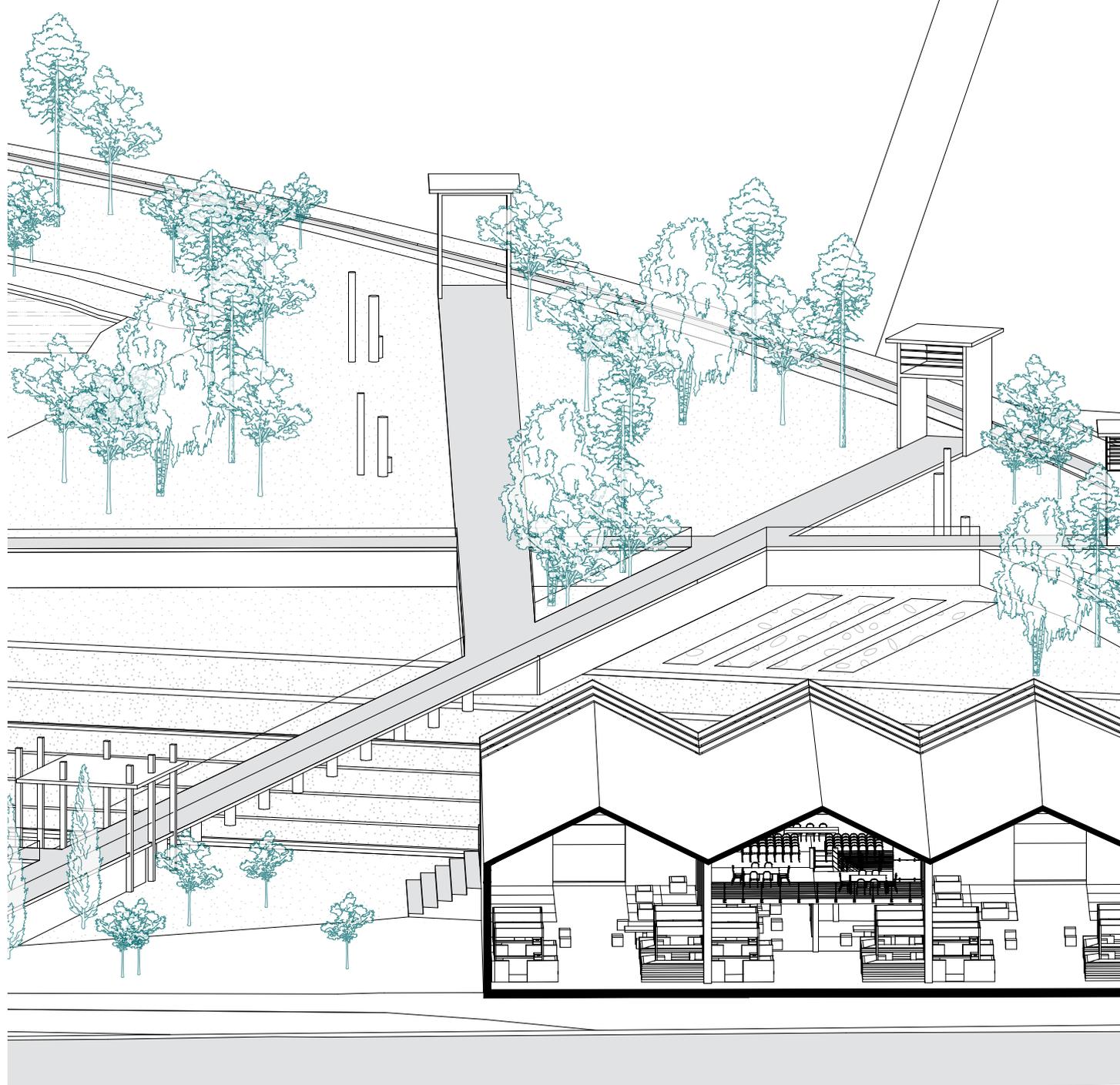


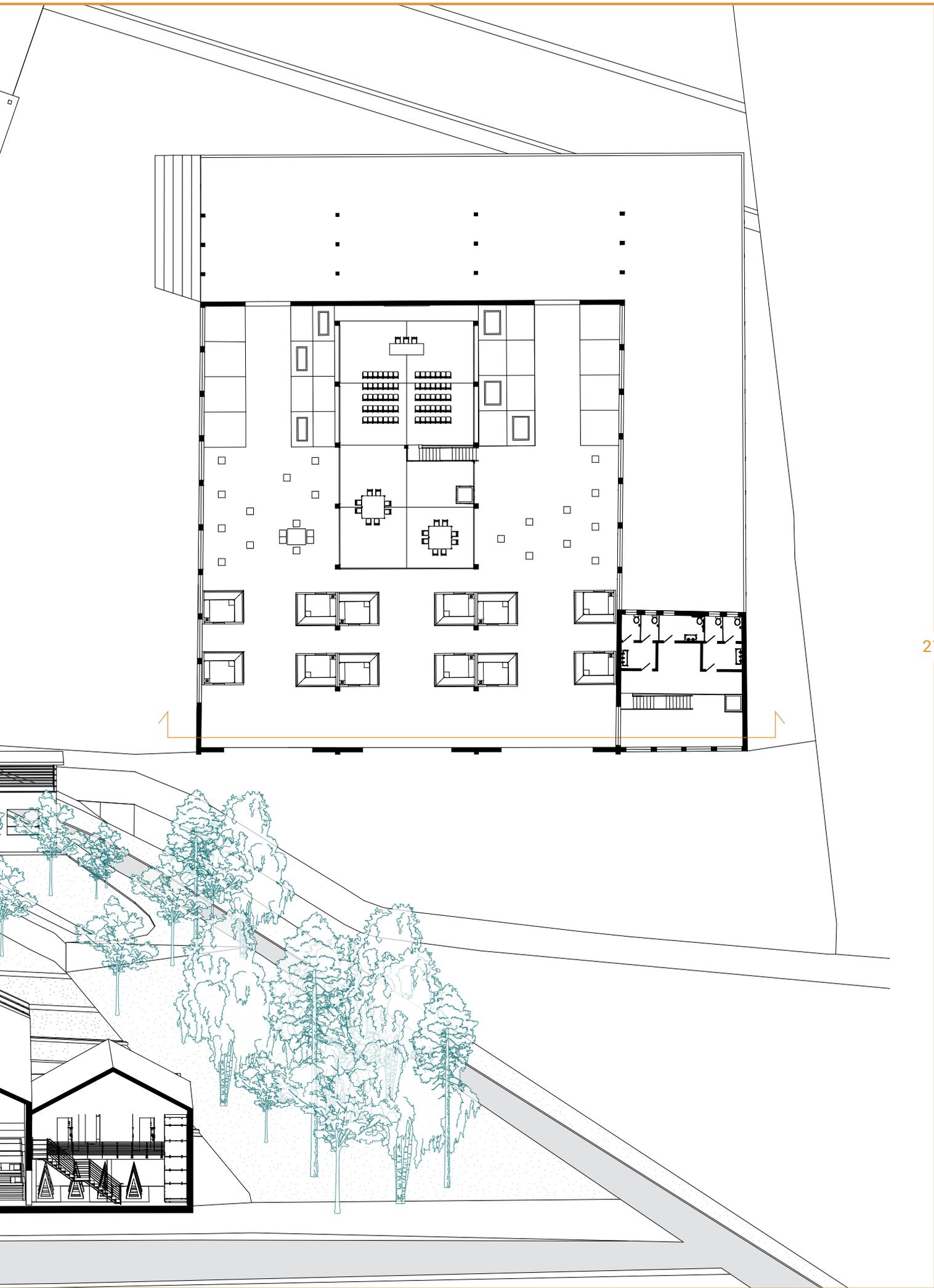
Fig. 189 Vista SEQUENZA III, disegno fuori scala.

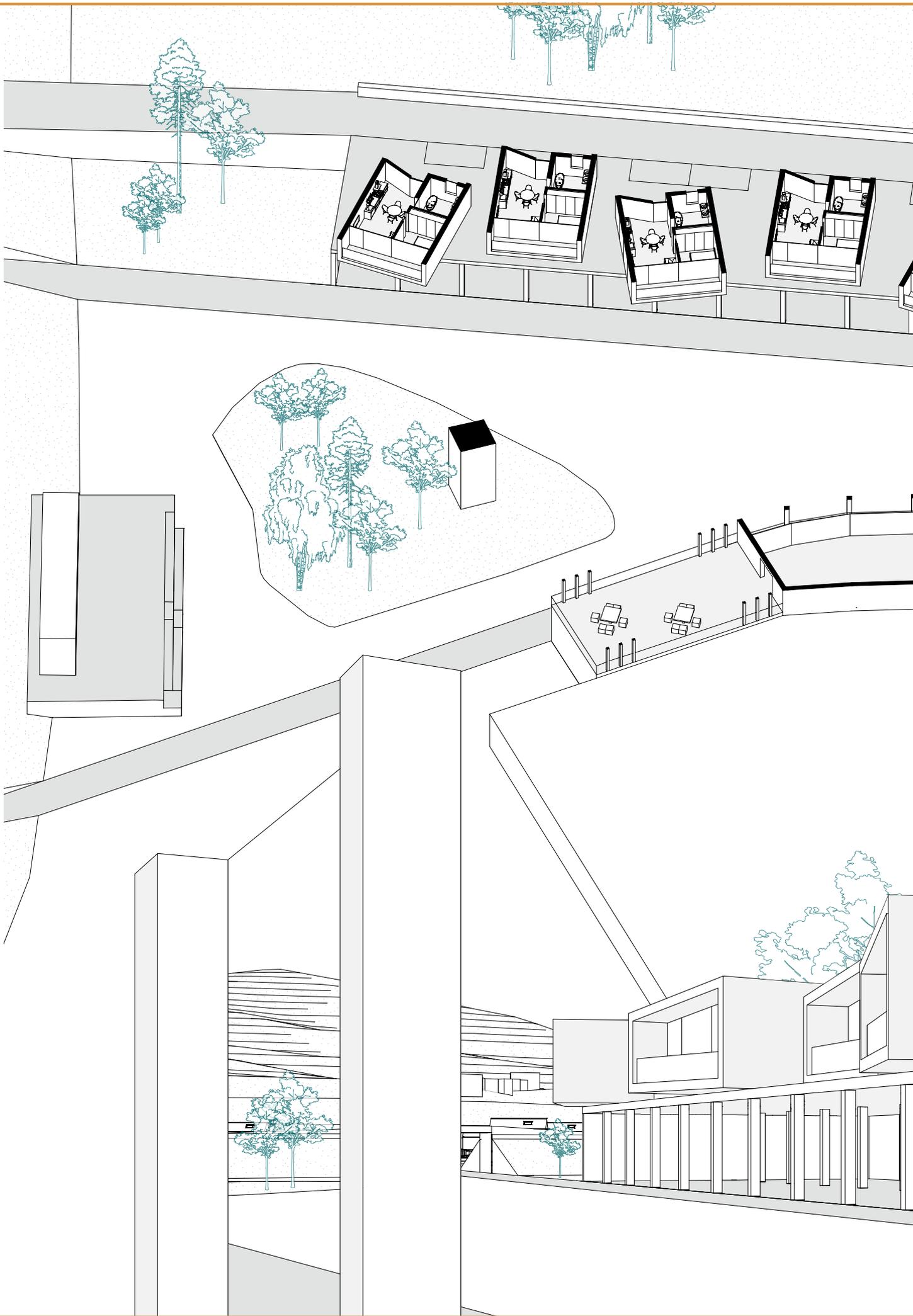
APPROFONDIMENTO IX

Polarità costruite

Fig. 190 Sezione assonometrica e pianta edificio SEQUENZA II, disegni fuori scala.







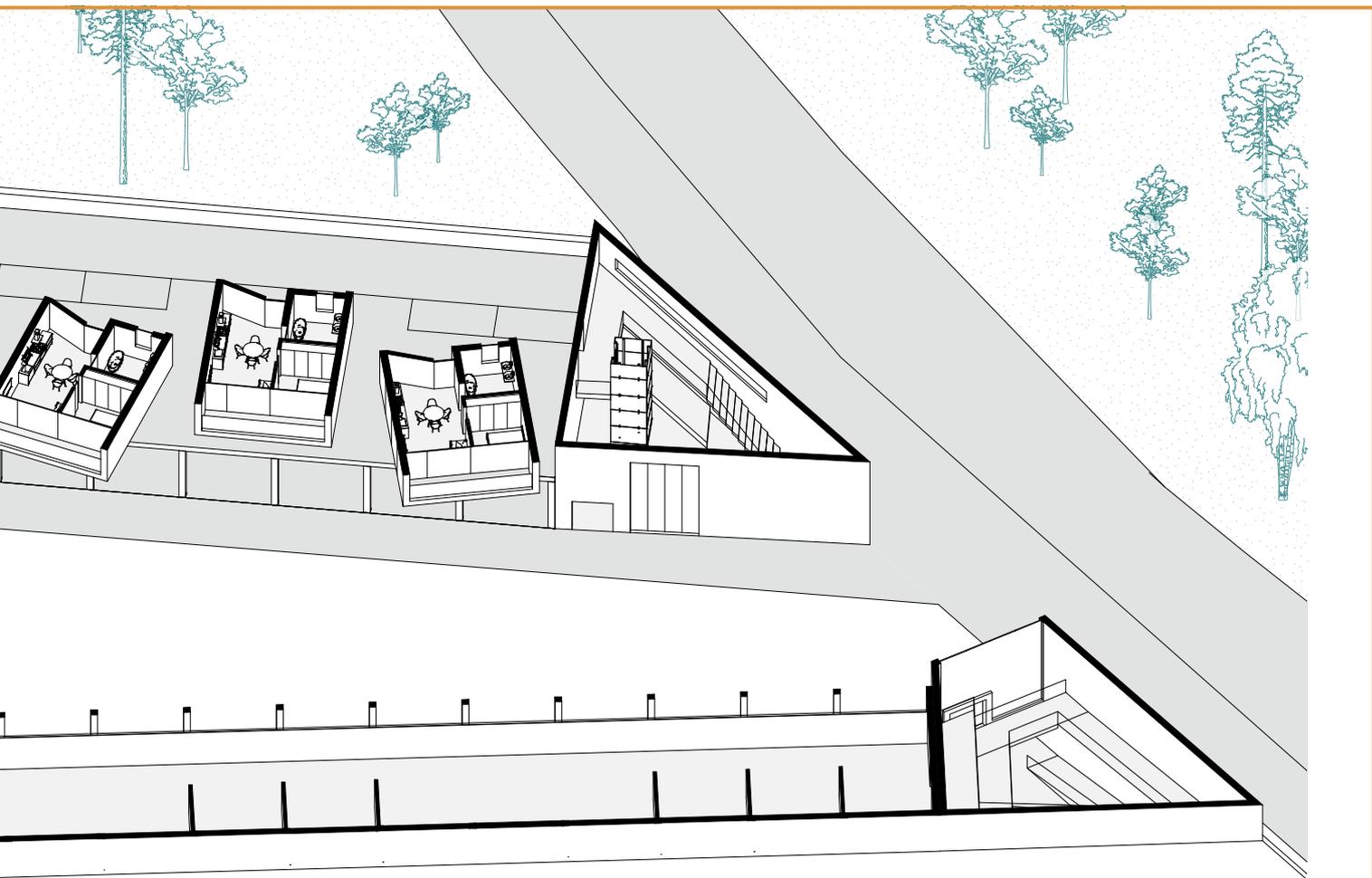


Fig. 191 Vista prospettica e pianta assometrica edificio SEQUENZA III, disegni fuori scala.



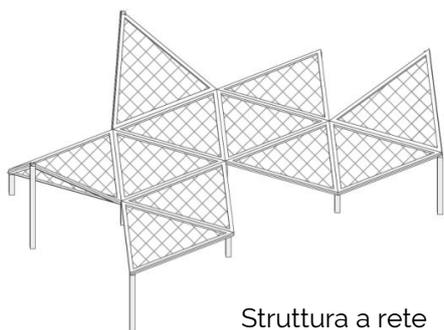
Abaco degli elementi costruiti

Serre

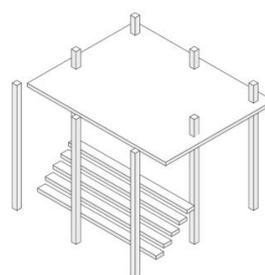
Campo multifunzionale scavato

216

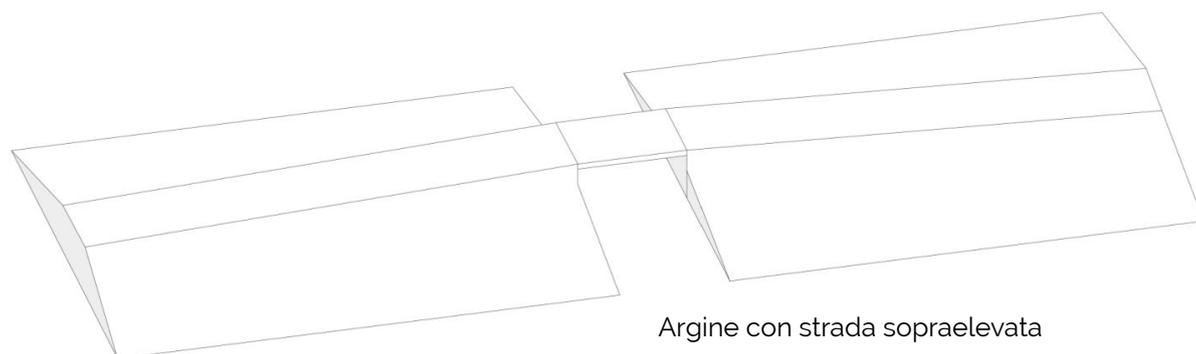
Ingresso spiaggia Meisino con gradinate e rampa accessibile



Struttura a rete

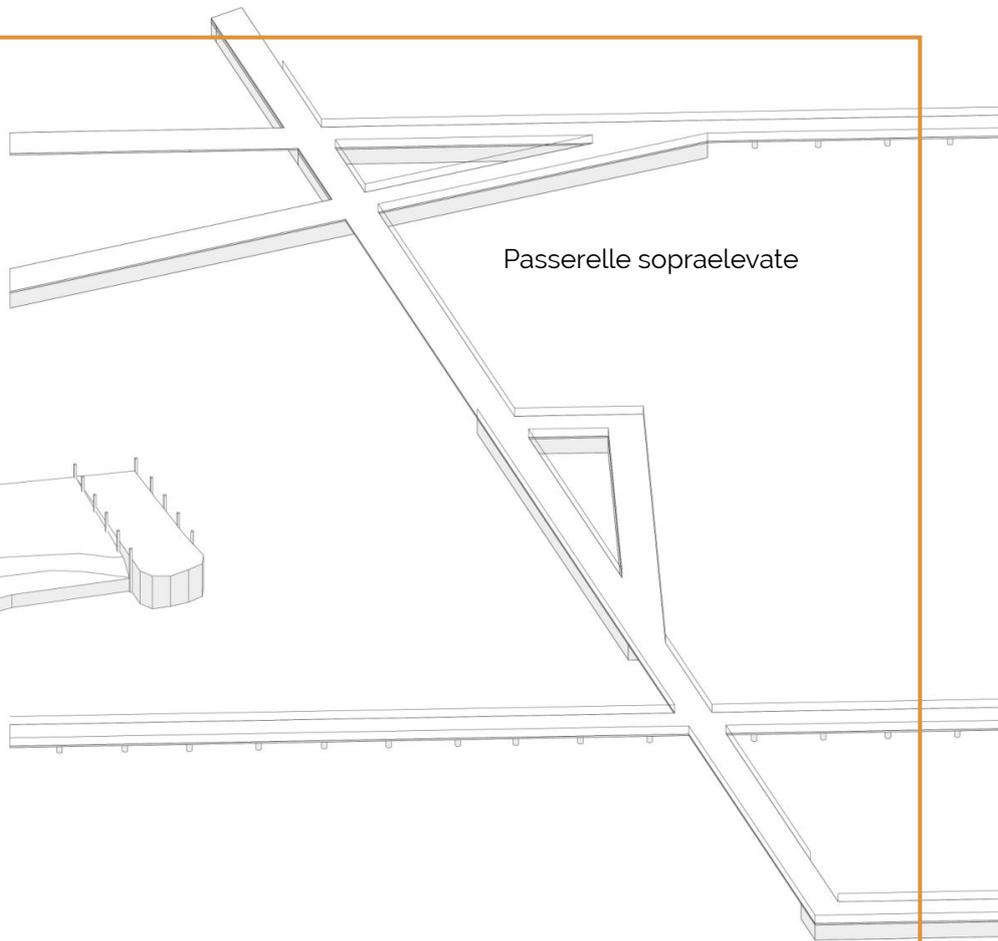
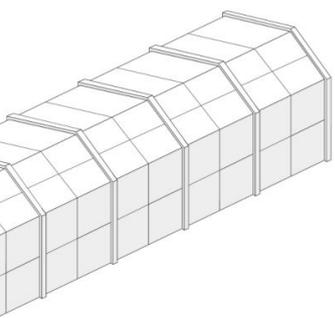


Connessione coperta passerelle

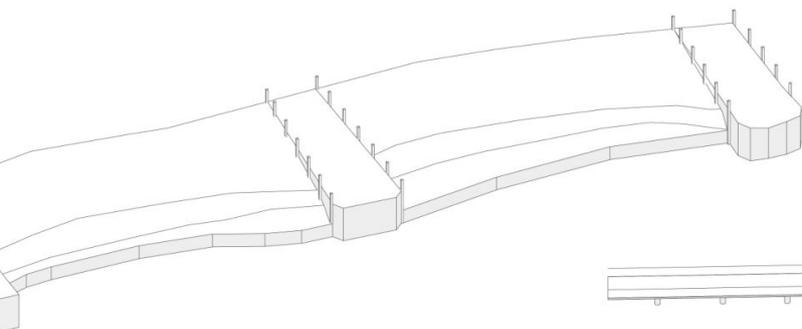


Argine con strada sopraelevata

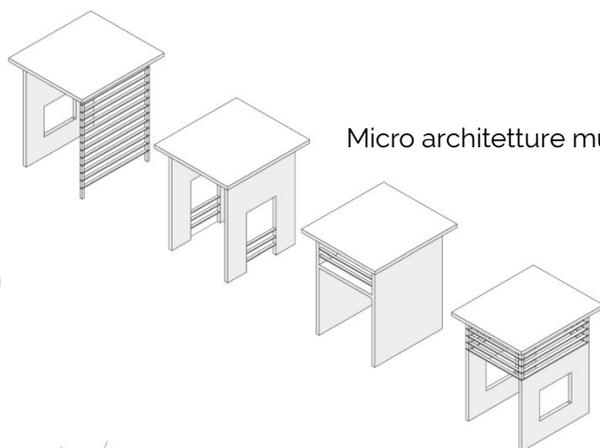
Piazza



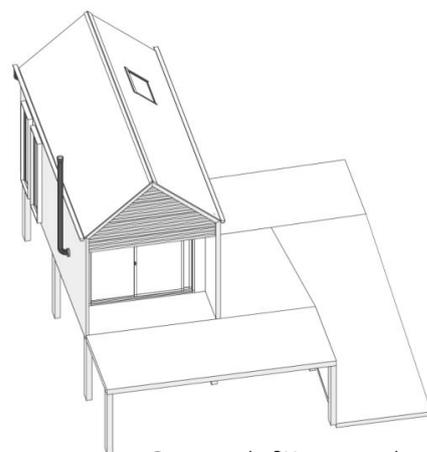
Passerelle sopraelevate



Moli



Micro architetture multifunzionali coperte

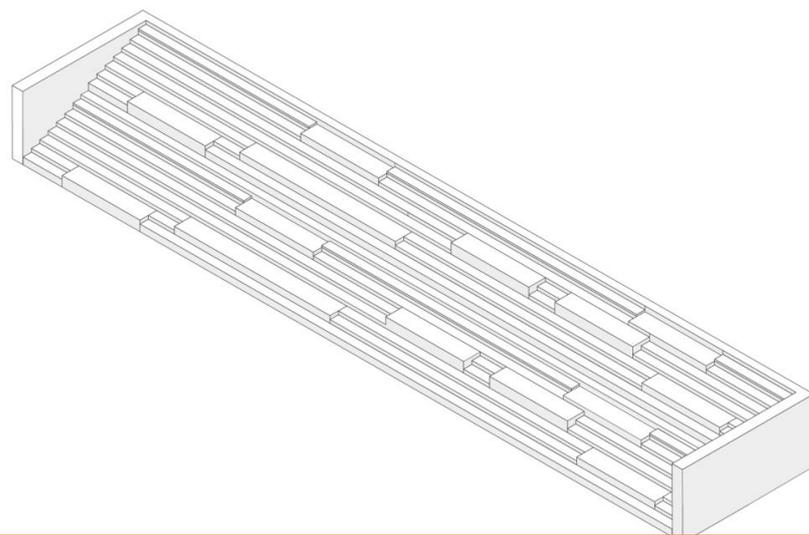


Case palafitte camping

Tribune e spalti



delimitata in modo circolare



BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA del capitolo

A. Corboz, *Il territorio come palinsesto* in Casabella, 516, 09/1985, pag. 22-27.

Bolles + Wilson, *Himmelsscheibe Exhibition Centre*, Nebra, Germania, 2004, sito: <https://bolles-wilson.com/project/himmelsscheibe-exhibition-centre/> [consultato a novembre 2023].

Città di Torino, *Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde Torinese*, 2020, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/il-verde-a-torino/piano-infrastruttura-verde/> [consultato a novembre 2023].

Consiglio Circoscrizionale 7, *Deliberazione DELCI7 26 / 2023*, Torino, 12/06/2023.

R. Ferrero, A. Seita, *Relazione tecnica*, Parco del Meisino, indagine stato attuale, Comune di Torino, 7/08/1996, p. 10, 20.

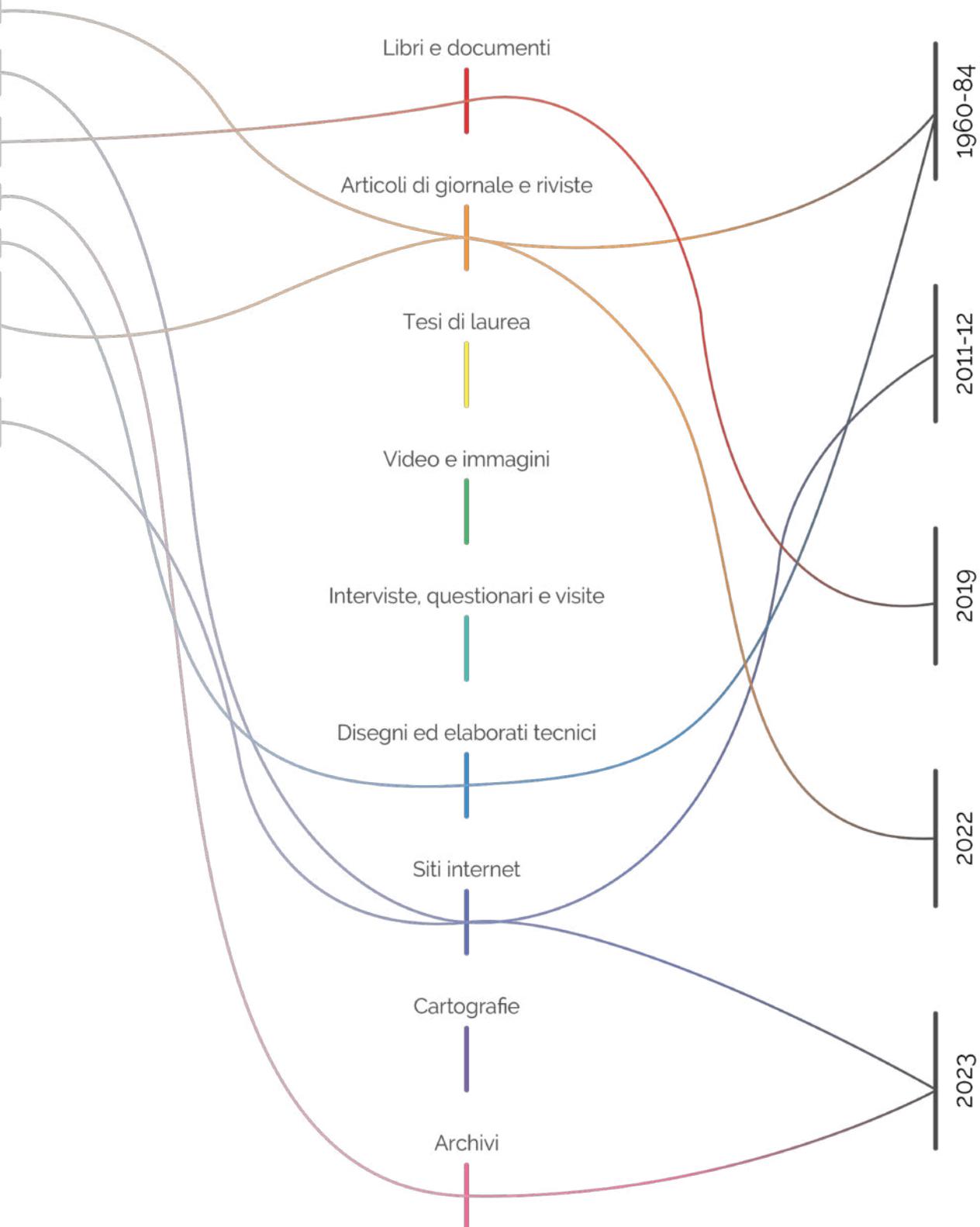
Torino Oggi – cronaca, *Meisino, il Comune ha un progetto per contenere le future esondazioni del Po*, Torino, 19/08/2021, sito: <https://www.torinoggi.it/2021/08/19/leggi-notizia/argomenti/cronaca-11/articolo/meisino-il-comune-ha-un-progetto-per-contenere-le-future-esondazioni-del-po.html> [consultato a ottobre 2023].

Y. Kongjian, *progetti di Sponge City*, sito: <https://www.turenscape.com/en/project/index/4.html> [consultato a novembre 2023].

TE

TIPOLOGIA FONTE

DATA





Conclusioni

RIFLESSIONI FINALI

La ricerca e il progetto nel Parco del Meisino si integrano, trasformando la teoria in pratica. L'approccio aperto della tesi si evolve nel tempo, affrontando la complessità dell'area con osservazione estesa. Il processo progettuale, basato sui criteri di ricerca, esplicita i conflitti e favorisce le decisioni rilevanti. Il progetto, orientato al futuro, evidenzia trasformazioni passate e le connette con eventi futuri, considerando la coesistenza delle vocazioni ambientali e sportive presenti nel Parco.

CONCLUSIONI

Riflessioni finali

La stesura della ricerca, prodotta in successione con il progetto, ha esplorato diversi scenari e processi interconnessi fra loro e direttamente riconducibili alla **realtà** caratterizzante il Parco del Meisino.

Proiettata in questi mesi all'interno di un caso studio ricco di stratificazioni e interconnessioni messe alla luce grazie alla ricerca, è emersa l'occasione di unire la **ricerca indiretta** fatta per la prima parte di tesi a una porzione di realtà torinese protagonista negli ultimi anni di grandi trasformazioni dibattute.

Gli **imprevisti**, le **irruzioni**, i **contrast**i e la stessa controversia in atto mi hanno permesso di trasformare la teoria nella **pratica**. Quest'ultima viene promossa grazie a un'ipotesi simulata della verità effettuale di un processo ancora in fase di sviluppo. Per questo motivo, la tesi non si pone un obiettivo chiaro dall'inizio, ma esso viene maturato grazie a un **processo di autodeterminazione nel tempo** appoggiato da una strategia progettuale ragionata sul campo e unita con i risultati di ricerca.

La complessità che caratterizza l'area oggetto di analisi pone come condizione indispensabile uno **spirito di osservazione** esteso verso la totalità del luogo e, al contempo, direzionato su un tema appoggiato a una realtà non lineare.

Le **indagini** fatte in modo diretto sul campo promuovono l'integrazione di nuovi contenuti presenti nel Parco non valutati in precedenza. Accostando interviste, ricerche storiche e incontri diretti è stato possibile esplicitare in modo completo il vissuto del Parco e operare su di esso.

Ancorare l'**azione progettuale** in base a vari criteri derivanti alla ricerca (incrociando i temi) ed esplicitare la situazione di conflitto in atto, permette di dare maggiore importanza a decisioni intraprese in sede progettuale.

Di fatto, essere proiettati in una **dinamica aperta** come quella caratterizzante il Meisino mi ha permesso di immedesimarmi verso la **pra-**

tica professionale dell'architetto, composta da una serie di confronti e approcci atti a generare nuove soluzioni spaziali in connessione con le attuali trasformazioni urbane in continua evoluzione.

Costituito da una figura territoriale che si traduce dalla massima astrazione alla minima concretezza dei suoi elementi, il progetto diventa di fatto una **visione al futuro**. Esso mira a esplicitare le trasformazioni risultato delle scelte passate, la progettazione attuata nel presente e le ipotetiche intenzionalità legate al futuro.

Ragionando su uno **scenario a lungo termine**, le proposte del progetto, in coerenza con l'esistente e con le future trasformazioni del Parco, vogliono promuovere delle sequenze di effetti esplicitati da tracce e sistemi resilienti.

Guardare al futuro, include la possibilità di prendere in considerazione possibili trasformazioni, temporanee e non, nell'uso delle polarità costruite e del suolo.

Le condizioni della forma degli spazi progettati prescindono dalla funzione e dagli usi, rimanendo potenzialmente fruibili in molteplici occasioni ed **eventi** futuri di varia natura.

Considerando, in futuro, una possibile **coesistenza** della vocazione naturalistica e sportiva del Parco, il nuovo impianto territoriale si pone l'obiettivo di ospitare e adattarsi rispetto a eventi generatori di nuove trasformazioni e **promotori di effetti** in campi diversi, una tra i quali la manutenzione.

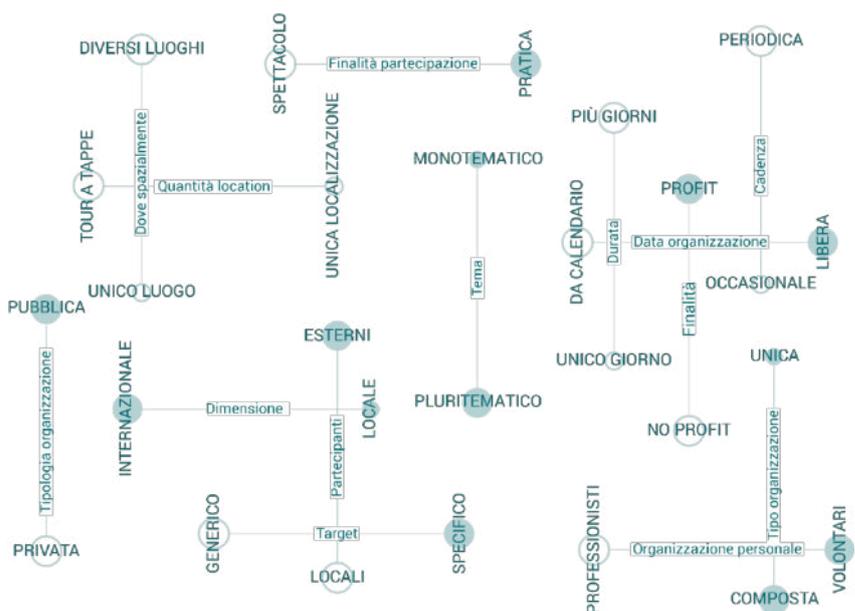


Fig. 192 Diagramma tipologie caratterizzanti un evento sportivo, fonte FISR linee guida per l'evento sportivo, versione 1.0, maggio 2022, sito fisr.it: https://www.fisr.it/images/2-statici/promozione/FISR_Evento-Sportivo_LineeGuida_ver_1.0.pdf



+ SEQUENZA II





SEQUENZA I

SEQUENZA III



Archivio documentale

TAVOLE STORICHE PARCO DEL MEISINO

Cartografia storica riguardante le varie fasi progettuali del Parco: indagine catastale del 1996, il progetto preliminare del parco del 1997 e degli interventi urbani in determinate aree fatti in anni successivi.

STATO DI FATTO CASCINA OTTINO

In seguito a una riunione organizzata dall'Arch. V. Jacomussi nel mese di ottobre, la committenza ha presentato la Cascina Ottino tramite degli elaborati dello stato di fatto. La proposta progettuale rispetta le richieste dei proprietari oltre ai vincoli di origine idrogeologica, urbanistica e politica.

QUESTIONARIO UTENTI PARCO

Sotto suggerimento del Prof. A. Armando e grazie all'aiuto di un residente della Borgata Sassi (il Sig. B. Morra) attivo sul territorio, mi è stato possibile somministrare un questionario di carattere socio-analitico verso i fruitori del Meisino, esso affianca il grafico fatto sull'analisi esigenziale degli utenti a pagina 72.

COMUNE DI TORINO
Parco del Meisino

INDAGINE STATO ATTUALE

Situazione catastale e patrimoniale

Scala 1:2000

7 agosto 1996

arch. Roberto Ferrero

via Garibaldi, 10 - 10121 TORINO - Tel. 011/242101

arch. Alberto Seito

viale Savoia, 1 - 10121 TORINO - Tel. 011/242101

Collaboratori: arch. Emanuela Guarino, Maria Sonia Mazzoli, arch. Barbara Rosol.

nome del file: ME-CAT.dwg

Tavola n. 0.1.



Fig. 193 Tavola n. 0.1, Parco del Meisino, Indagine stato attuale, Situazione catastale e patrimoniale, scala grafica 1:2000, 7/08/1996.

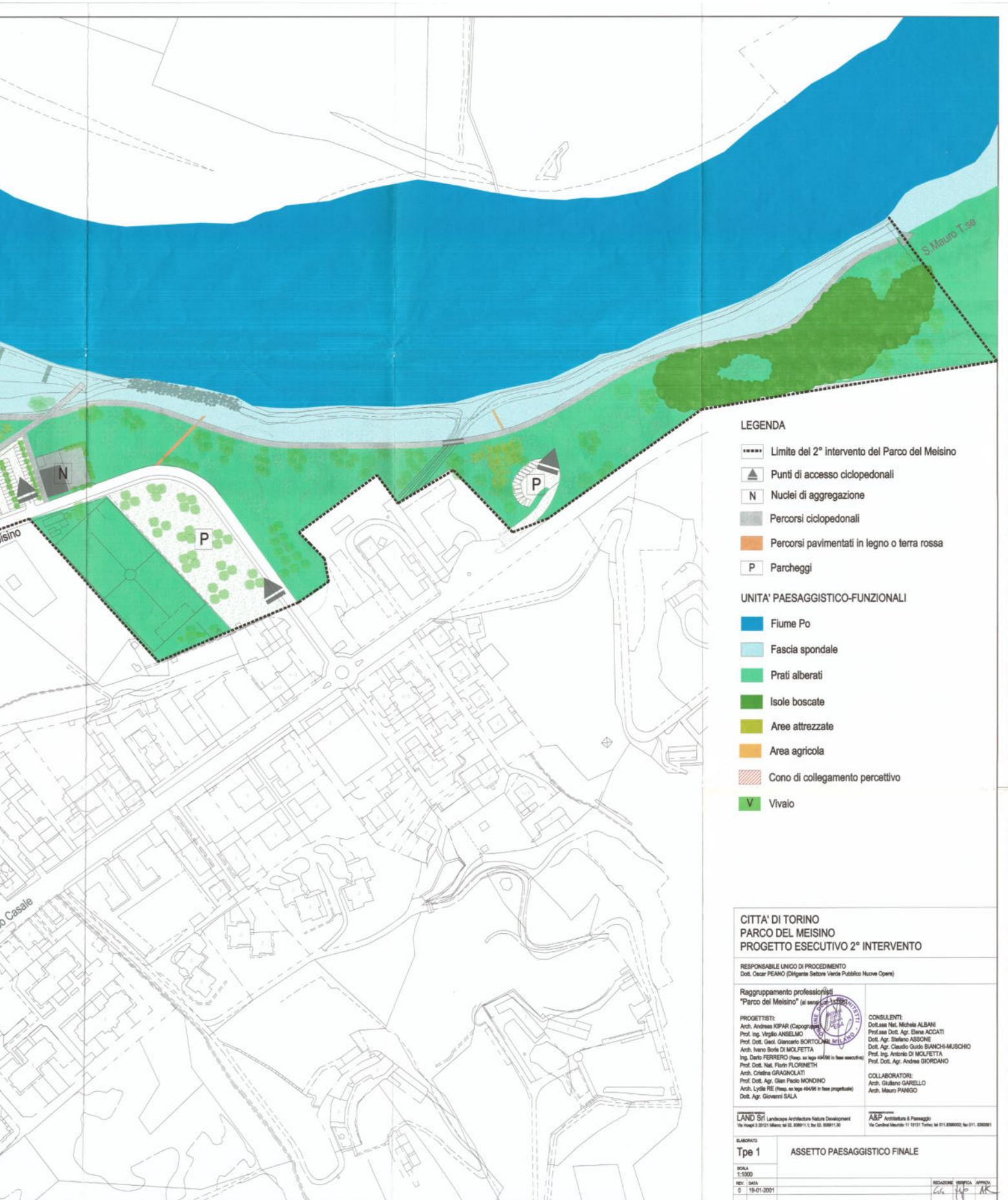


Fig. 194 Tavola n. 1.4. Parco del Meisino, Progetto preliminare, Planimetria generale di progetto, scala grafica 1:2000, 17/02/1997.





Fig. 195 Tavola n. 1, Parco del Meisino, Progetto Esecutivo 2° intervento, LAND srl, Assetto paesaggistico finale, scala grafica 1:1000, 19/01/2001.



LEGENDA

- Limite del 2° intervento del Parco del Meisino
 - Punti di accesso ciclopedonali
 - Nuclei di aggregazione
 - Percorsi ciclopedonali
 - Percorsi pavimentati in legno o terra rossa
 - Parcheggi
- UNITA' PAESAGGISTICO-FUNZIONALI**
- Fiume Po
 - Fascia spondale
 - Prati alberati
 - Isole boscate
 - Aree attrezzate
 - Area agricola
 - Cono di collegamento percettivo
 - Vivaio

**CITTA' DI TORINO
PARCO DEL MEISINO
PROGETTO ESECUTIVO 2° INTERVENTO**

RESPONSABILE UNICO DI PROCEDIMENTO
Dot. Oscar PEANO (Dirigente Settore Verde Pubblico Nuove Opere)

Raggruppamento professionisti
"Parco del Meisino" (ai sensi del 1/2001)

PROGETTISTI:
Arch. Andrea KIPAR (Circoscrizione)
Prof. Ing. Virgilio ANSELMO
Prof. Dott. Geol. Giancarlo BORTOLOTTI
Arch. Ivano Botta DI MOLFETTA
Ing. Carlo FERRERO (Resp. ex lege 494/96 in base successiva)
Prof. Dott. Nat. Florin FLORINETH
Arch. Cristina GRAGNOLATI
Prof. Dott. Agr. Gian Paolo MONDINO
Arch. Lydia RE (Resp. ex lege 494/96 in base progettuale)
Dott. Agr. Giovanni SALA



CONSULENTI:
Dott. Essi Nat. Michela ALBANI
Prof. Essi Nat. Agr. Elena ACCATI
Dott. Agr. Stefano ASSONE
Dott. Agr. Claudio Guido BIANCHI-MUSCHIO
Prof. Ing. Antonio DI MOLFETTA
Prof. Dott. Agr. Andrea GIORGANO

COLLABORATORI:
Arch. Giuliano GARELLO
Arch. Mauro PANICO

LAND Srl Landscape Architecture Nature Development
Via Hoepf 8 20121 Milano, tel. 02. 80911.1, fax 02. 80911.30

A&P Architettura & Pianaggio
Via Cardinal Maurilio 11 10131 Torino, tel. 011. 8266652, fax 011. 8266261

ELABORATO

Tpe 1

ASSETTO PAESAGGISTICO FINALE

SCALA

1:5000

REV. DATA

0 18-01-2001

REDAZIONE VERIFICA APPROV.

GGG HAP AK



CITTA' DI TORINO

ASSESSORATO PER L'AMBIENTE
E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIVISIONE AMBIENTE E MOBILITA'
SETTORE VERDE PUBBLICO NUOVE OPERE

PARCO DEL MEISINO NUOVA SISTEMAZIONE - III LOTTO BORGATA ROSA

progettista e coordinatore
del progetto :

dott. Ezio DE MAGISTRIS

progettista :

dott. Gabriele BOVO

p.a. Luca VALPERGA

collaboratore :

sig. Michelangelo MERLO

responsabile del procedimento
e dirigente di settore :



dott. Oscar PEANO

settore verde pubblico
nuove opere

PROGETTO ESECUTIVO

OGGETTO: PLANIMETRIA GENERALE DI INTERVENTO
Schema distributivo

REV.	MODIFICHE	DATA	DISEGNATORE	ELABORATO
0				TAV. 1
1				
2				SCALA
3				1:500

FILE : meisino.dgn



ELABORAZIONI CARTOGRAFICHE A CURA DEL



Consorzio per il Verde
Urbanistico

Settore
Cartografico
Servizi GIS

Fig. 196 Tavola n. 1, Parco del Meisino, Nuova sistemazione - III lotto, Borgata Rosa, Progetto esecutivo, Planimetria generale di intervento, schema distributivo, scala grafica 1:500, periodo di riferimento 2000-2005.



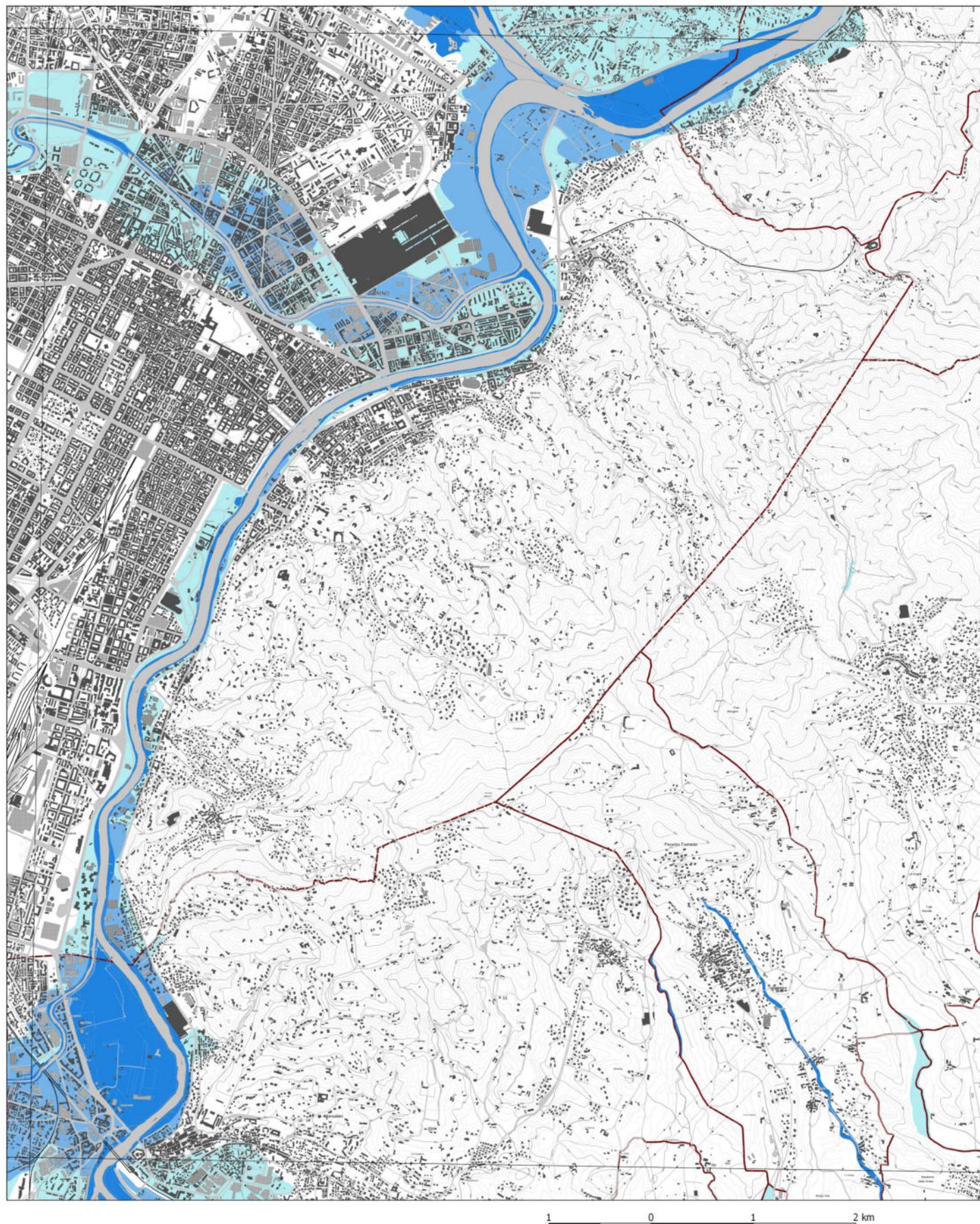


Fig. 197 Tavola Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010,
Carta della pericolosità da alluvione, scala grafica 1:2500,
2014.

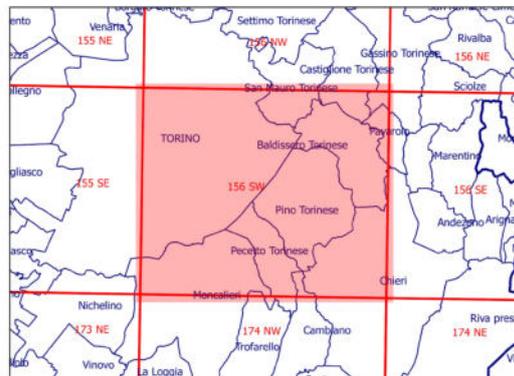
*Direttiva 2007/60 CE – D.Lgs 49/2010
Informazione e consultazione al pubblico*

**CARTA DELLA PERICOLOSITA'
DA ALLUVIONE**

Scala 1:25.000



Localizzazione dell'area di studio nell'ambito regionale



Inquadramento secondo la Carta Tecnica Regionale: **Tavola 156 SW**

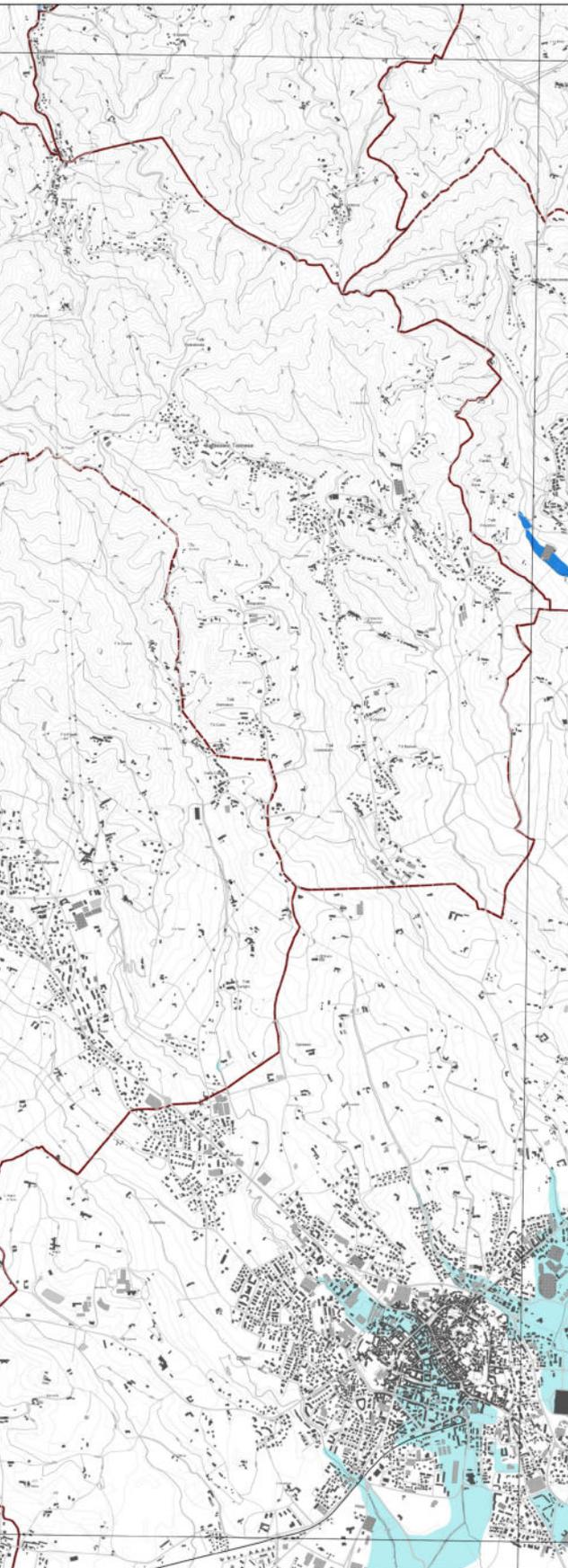
Maggio - Giugno 2014

SCENARI DI ALLUVIONE

-  L - RARA
-  M - POCO FREQUENTE
-  H - FREQUENTE
-  Limiti comunali

Note:

- Gli scenari di pericolosità derivano da modelli idraulici, fotointerpretazione delle caratteristiche geomorfologiche del territorio e vincoli definiti dai PRGC.
- BDTRE - Base cartografica di riferimento b/n - Geo-servizio WMS.



CONTEGGIO S.I.P. ESISTENTE

- s.l.p. Residenziale - piano terra 103 Mq
- s.l.p. Residenziale - piano primo 155 Mq
- s.l.p. Uffici - Laboratori 224 Mq
- s.l.p. Produttiva 774 Mq
- s.l.p. Tettoia 1682 Mq

TOTALE s.l.p. 2938 Mq

- Sup. destinate a impianti tecnologici 25 Mq

SUPERFICIE FONDIARIA

9440 Mq

PARAMETRI URBANISTICI

Aree per servizi: Parchi urbani e fluviali in ambito P
Area normativa: servizi pubblici S - Parchi urbani e
Utilizzazione edificatoria: 0.05 mq SLP/mq ST - 0.01

PARAMETRI CATASTALI

Catasto terreni - Foglio 1191 particelle 23, 30

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

Fascia B
Classe II - sottoclasse b4

PIANTA PIANO TERRA
Scala 1:200



PIANTA PIANO PRIMO
Scala 1:200



Fig. 198 Tavola n. 1, Cascina Ottino, stato di fatto, autore: E. Ottino (studio di architettura Ottino), scala grafica 1:200, ottobre 2023.

P1
e comprensoriali
mq SLP/mq ST

LOGICA





Fig. 199 Tavola n. 2, Cascina Ottino, rilievo fotografico, autore: E. Ottino (studio di architettura Ottino), scala grafica 1:200, ottobre 2023.



4

5



8

9



12

13

ARCHIVIO DOCUMENTALE

Questionario utenti parco del Meisino

TITOLO

Tesi sul Parco del Meisino

PREMESSA

Salve, sono una laureanda di Architettura Costruzione e Città del Politecnico di Torino e la mia ricerca si sta concentrando sul Parco del Meisino, in particolare sui prossimi interventi progettuali finanziati dal PNRR che lo coinvolgeranno nei prossimi anni.

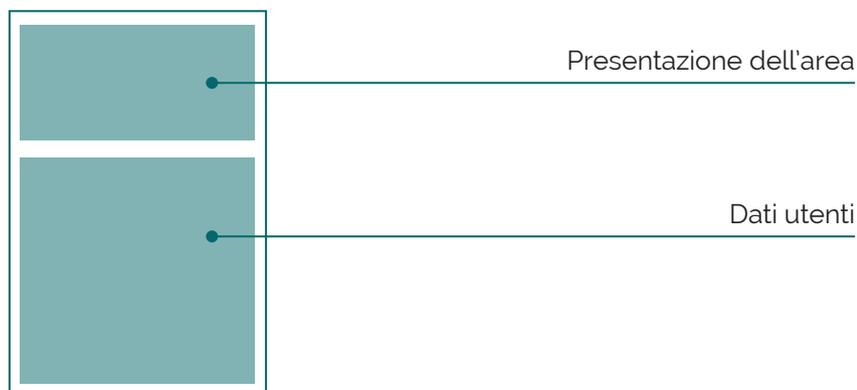
In questi mesi ho studiato il processo nato con i fondi PNRR e la controversia in atto per poter generare delle ipotesi progettuali future riguardanti l'Ex-galoppatoio militare e l'intero parco. Con la mia tesi ho l'obiettivo di produrre delle ipotesi formate da interventi mirati sul Parco che possono essere la reale conseguenza della sua trasformazione messa in atto nei prossimi anni. Da questa premessa, vi contatto poiché vorrei avere un confronto diretto con voi per poter avere un'idea completa e realistica delle reali necessità degli utenti del parco.

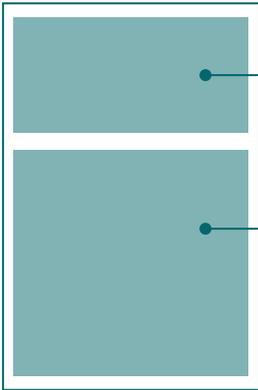
Il tuo contributo è per me prezioso e fondamentale per capire in quale direzione muovere le mie proposte progettuali.

Il questionario è redatto a fini puramente statistici e didattici, richiede una decina di minuti per la sua compilazione. E' garantito l'anonimato.

242

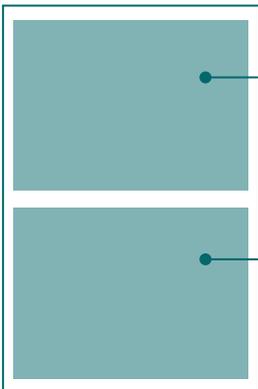
Struttura del questionario





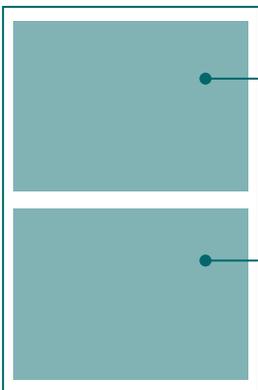
Premessa grafico analisi utenti

Grafico esigenziale



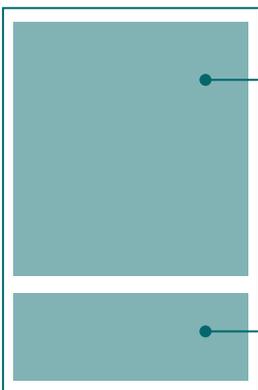
Tipologia utente

Uso stagionale parco



Interazione

Requisiti



Esigenze

Ringraziamenti

Metodo di **diffusione**: Google moduli

Periodo di **somministrazione**: Da 07/10/2023 a 07/11/2023

Metodo di **somministrazione**: Whatsapp

Tasso di **rispondenza**: 81%

63 condivisioni

51 risposte

Il campione

Sesso



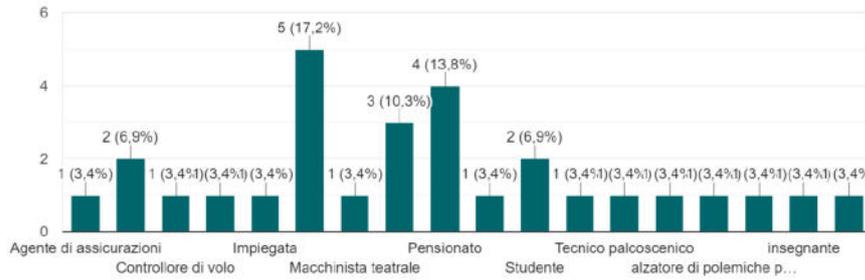
- Femmina
- Maschio
- Preferisco non specificarlo

Età



- < 18 anni
- 19 - 25 anni
- 26 - 35 anni
- 36 - 45 anni
- 46 - 59 anni
- > 60 anni

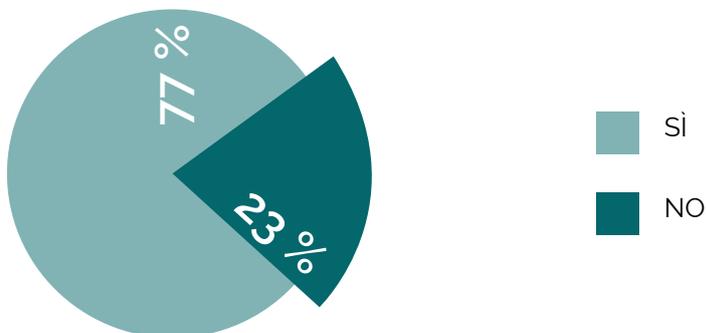
Professione (non obbligatoria)



Abita a Torino?



Abita nella Circoscrizione 7?



Conosce il Parco del Meisino?



SOTTOTITOLO

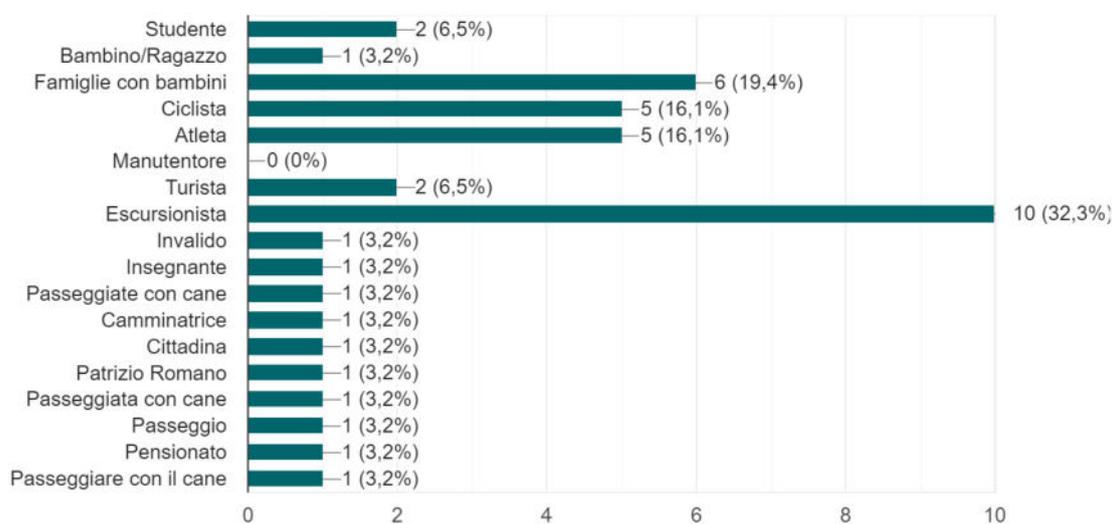
Analisi utenti del Parco del Meisino

PREMESSA

Nei mesi passati, basandomi su recensioni on-line e su interviste ai cittadini e alla popolazione che frequenta il Parco del Meisino ho formulato un diagramma che vuole riassumere le esigenze di ogni utente. Per avvalorare il lavoro svolto ho deciso di fare questo questionario per avere conferma o mettere in discussione il diagramma esigenziale.

Analisi utenti

In quale tipologia di utente si identifica? (non obbligatoria)

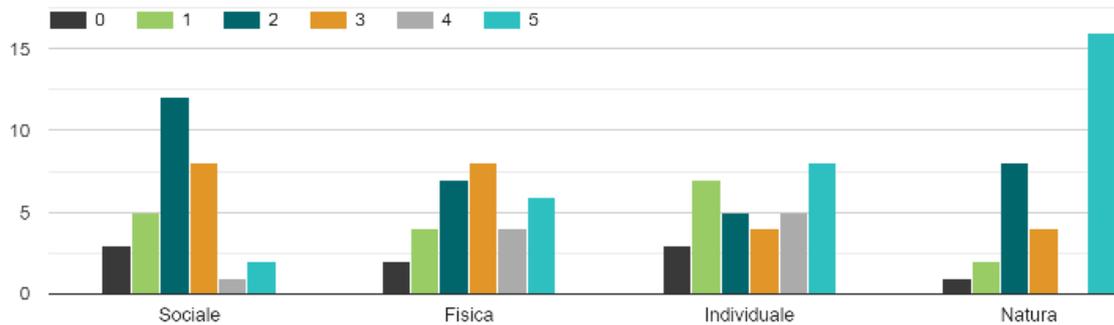


246

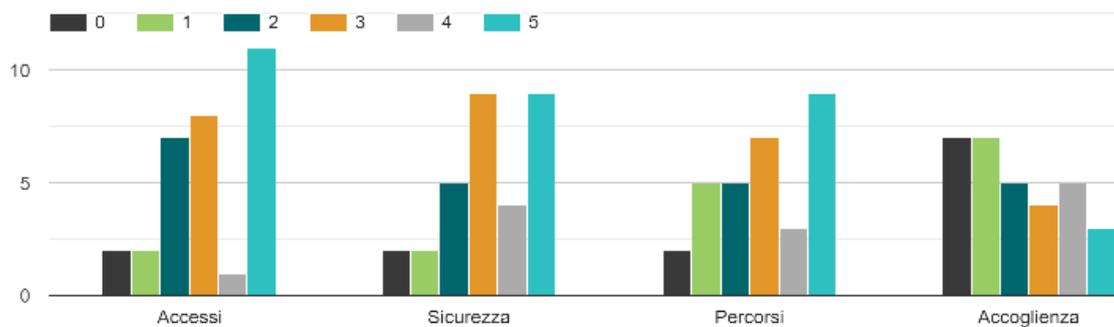
Facendo una stima del tempo che trascorre nell'area in un anno, in quale/i stagione/i usufruisce maggiormente del Parco?



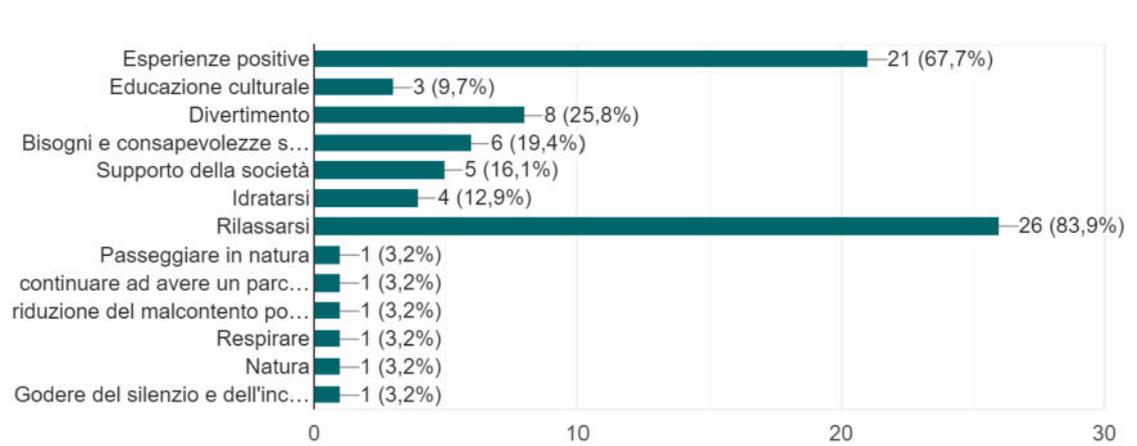
Indichi con un punteggio da 0 (minimo) a 5 (massimo) il grado d'importanza delle diverse tipologie di interazione elencate.



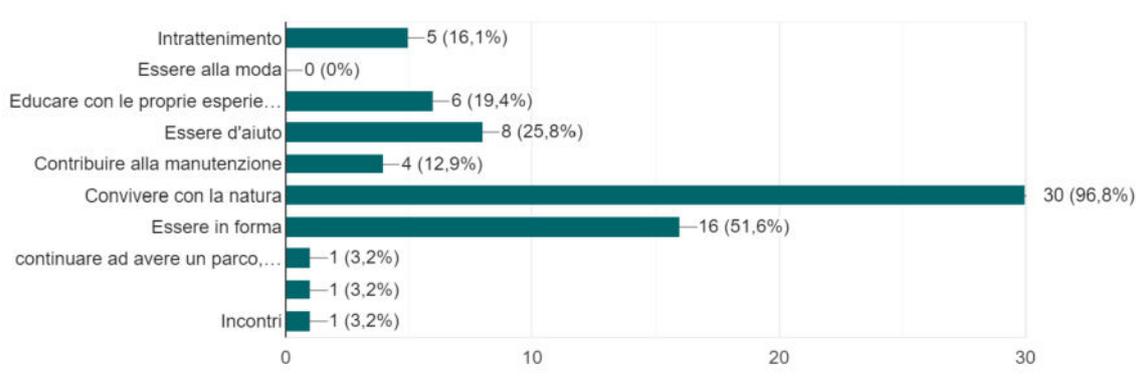
Quali requisiti deve avere il Parco del Meisino per essere adatto a tutti? Indichi con un punteggio da 0 (minimo) a 5 (massimo) il grado d'importanza dei requisiti.



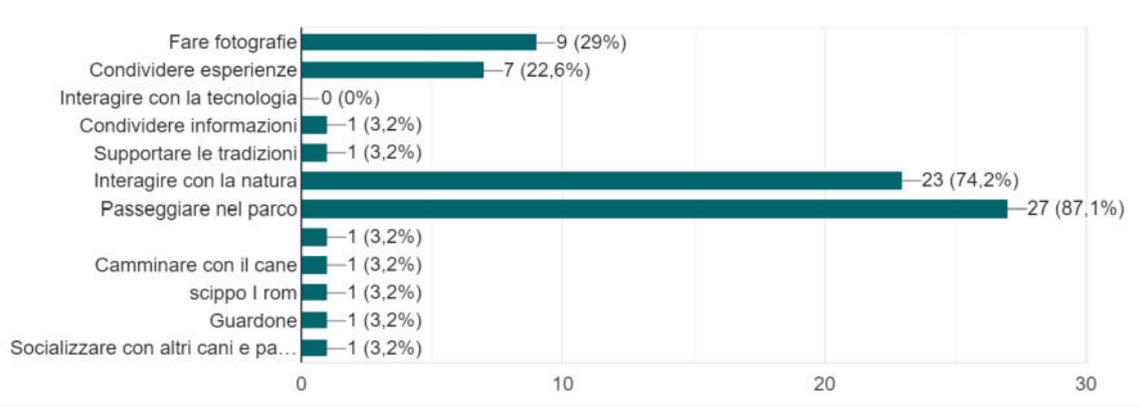
Come attivo fruitore del Parco, quali di queste necessità la rispettano? (non obbligatoria)



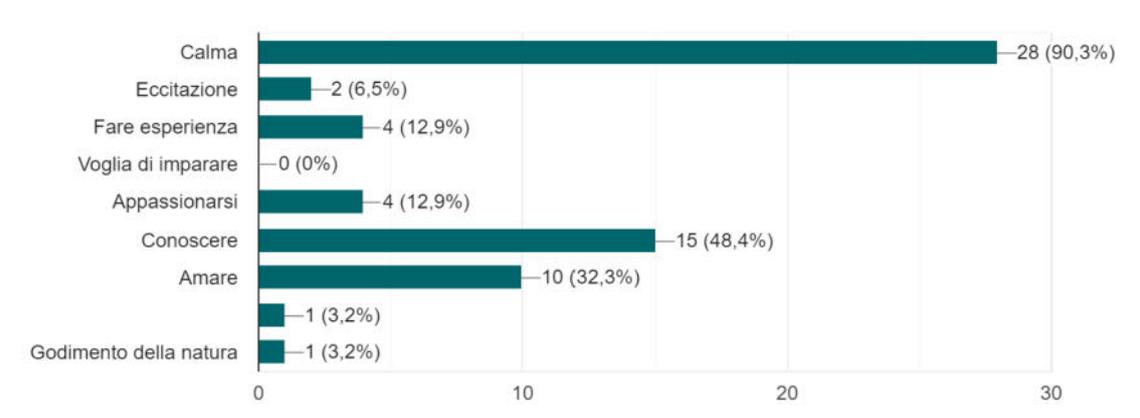
Quali tra questi bisogni rispecchiano le sue esigenze?
(non obbligatoria)



Quali attività svolge nel Parco del Meisino? (non obbligatoria)



Quali sono le sue emozioni mentre si trova all'interno del Parco?
(non obbligatoria)



Commenti personali post risultati

La maggior parte dei soggetti ai quali è stato sottoposto il questionario rientra nella fascia compresa tra i 46 e i 59 anni. Conseguentemente, riscontrando un campione adulto, la maggior parte degli intervistati è classificabile in utenti con bambini o pensionati; questo valore è comparabile con un consistente 32% rappresentato dalla tipologia di fruitore identificata: escursionista. Dimostrando, in prima battuta, come il Parco del Meisino sia classificabile come luogo di ritrovo, attivo e dinamico.

La maggior del campione intervistato proviene dal Piemonte, in particolare dalla Circonscrizione 7 (nella quale è sito il Parco).

Rappresentando Torino l'87% dell'intero campione, risulta plausibile che il 94% dei soggetti intervistati conosce il Parco del Meisino, in più il 71% ne è un attivo fruitore.

Facendo una stima del tempo trascorso nell'area, possiamo considerare positivo il fatto che in tutte le 4 stagioni siano frequentate più del 50% durante l'anno. Questo dato dimostra l'attiva frequentazione del Parco, nel mese di maggio frequenza in primavera.

Tra le diverse tipologie di interazione elencate, di grande rilevanza per gli utenti del parco troviamo la natura, seguita da quella sociale e fisica; la percorrenza dell'area in modo individuale non viene considerata come significativa, pertanto acquisisce il punteggio più basso.

L'interesse per gli accessi è sicuramente considerato uno dei requisiti fondamentali per il miglioramento del Parco, mentre in modo omogeneo vengono distribuiti sicurezza, percorsi e accoglienza.

La maggior parte degli intervistati ritiene come necessità primaria rilassarsi, sotto alla quale troviamo le esperienze positive e il divertimento. Tra i bisogni, primi fra tutti emergono la convivenza con la natura e l'essere in forma fisicamente. La vocazione verso la natura e il paesaggio emerge come attività più svolta nel Meisino, fatta sotto forma di passeggiate o di interazione diretta e indiretta con il sito.

Infine, interrogando il campione in chiave emotiva emerge che il Parco è classificabile come luogo dedito alla calma, alla conoscenza e all'amore per la natura, risultato positivo che può essere ulteriormente migliorato grazie a un'attenta progettazione ambientale connessa direttamente con il luogo nel tempo.

Ringraziamenti

Al mio Relatore Professore Alessandro Arando, per il sostegno, gli insegnamenti e il supporto durante la stesura di questo elaborato.

Al Signor Bruno Morra, che con gran cuore mi ha trasmesso l'essenza del Parco del Meisino e appoggiato nella ricerca grazie a indispensabili e decisivi documenti raccolti negli anni.

Alla mia famiglia, per avermi sostenuta e sopportata anche nei momenti più difficili.

A Christian, la mia costante nella mia vita e il mio futuro.

251

A tutti i miei Colleghi universitari che ho conosciuto in questi anni, un particolare grazie a Chiara per essere stata al mio fianco in questo percorso di crescita.

Infine, a me stessa e alla mia caparbia nel superare gli ostacoli e guardare sempre verso il prossimo traguardo da raggiungere.

Bibliografia e Sitografia

Capitolo 1

Aree protette Po piemontese, Rete Natura 2000, sito parcopiemontese: <http://www.parcopiemontese.it/pagina.php?id=3> [consultato a luglio 2023].

C.A. Barbieri, G. Boggero, S. Piperno, Il Piemonte e il PNRR. Una nuova fase della programmazione regionale?, in *Il Piemonte delle Autonomie*, Anno VIII, Numero 2, 2021, ISSN 2385-085X, pp. 1-7.

Città metropolitana di Torino, Le Missioni del PNRR, ultimo aggiornamento 7 luglio 2023, sito Città Metropolitana di Torino: <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/pnrr/missioni-pnrr> [consultato a luglio 2023].

Comunità di Borgata Rosa e di Sassi, Parco Meisino, sito borgatarosa-sassi: <https://borgatarosa-sassi.it/parco-meisino-2/> [consultato a luglio 2023].

Delibera Giunta Comunale, Approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica (PFTE), atto n. del 294, 30 maggio 2023.

Governo Conte II, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Italia, 2021, p.15.

Governo Italiano - Dipartimento dello Sport, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sito sport.governo: <https://www.sport.governo.it/it/pnrr/il-piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza-pnrr/> [consultato a luglio 2023].

M. Casciaro, GROWING IN GHIA: Progettare utilizzando i principi del Green Deal, Rel. R. Ingaramo, M. Negrello, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura Per Il Progetto Sostenibile, 2022.

R. Marchionatti, Petizione NO al "Parco Dello Sport" nell'ex Galoppatoio militare di Torino, lanciata il 7 novembre 2022, sito change.org: <https://www.change.org/p/no-al-parco-dello-sport-nell-ex-galoppatoio-militare-di-torino> [consultato a luglio 2023].

Settore Gestione Verde e Pro Natura Torino ONLUS, Guida ai parchi della città di Torino, a cura di www.comunico.info, Torino, luglio 2020, p.10.

Studio De Ferrari Architetti, Relazione generale illustrativa, Rigenerazione ex Galoppatoio militare Parco dello Sport e dell'educazione ambientale, Progetto di fattibilità tecnica ed economica appalto, Torino, 15 marzo 2023.

Capitolo 2

A. A. Vegliante, Ability Channel, Scopriamo quali sono i benefici dello sport per disabili, pagina aggiornata il 07/05/2021, sito abilitychannel: <https://www.abilitychannel.tv/benefici-dello-sport-per-disabili/> [consultato ad agosto 2023].

A. Bocco, A. Dameri, S. Gron, G. Semi, Il territorio della confluenza: viaggio nella Circoscrizione 7, Città di Torino - Circoscrizione 7, Torino, 2004.

A. Lenzi, Presidente Health City Institute, prefazione Ridisegnare le città per le generazioni future come healthy e sport cities, in P. di Caro, F. Pagliara, Sporcicity. Viaggio nello sport che cambia la Città, Malcor D' srl, Catania, 2020, p.8.

A. Sassi Perino, G. Faraggiana, I ponti di Torino: duecento anni di storia della città, Edizioni del Capricorno, Torino, 2002, p.196.

Anello Verde, Tratto n. 5: dal Parco del Meisino al Ponte di Sassi, sito: <https://www.anelloverde.org/il-percorso/tratto-5/%E2%9E%94-dal-parco-del-meisino-al-ponte-di-sassi/> [consultato ad agosto 2023].

Archivio Luce, Pariani all'Accademia militare di Torino: allievi che svolgono prove ippiche e motorizzate al Poligono di Sassi, 02 giugno 1937, 2012, sito: <https://www.youtube.com/watch?v=zbZaPFYQUk8> [consultato a luglio 2023].

Aree protette Po piemontese, Parco Naturale del Po Piemontese, 2019, sito: <http://www.parcopiemontese.it/parco-po-piemontese.php> [consultato a luglio 2023].

Aree Protette Po piemontese, Zona di Protezione Speciale del Meisino (confluenza Po - Stura), 2022, sito parcopiemontese: <http://www.parcopiemontese.it/zsc-meisino-confluenza-po-stura.php> [consultato ad agosto 2023].

Arpa Piemonte, Banca dati Geotecnica, 1970, sito geoportale: <https://geoportale.arpa.piemonte.it/app/public/> [consultato a settembre 2023].

Atlante di Torino, Quartiere Borgata Sassi, 2020, sito atlanteditorino: <http://www.atlanteditorino.it/quartieri/Sassi.html> [consultato a luglio 2023].

Atlante di Torino, Quartiere Madonna del Pilone, 2020, sito atlanteditorino: <http://www.atlanteditorino.it/quartieri/MadonnaDelPilone.html> [consultato a luglio 2023].

Atlante di Torino, Sport tradizione di primati, 2019, sito atlanteditorino: <http://www.atlanteditorino.it/monografie/sport.html> [consultato ad agosto 2023].

Borgata Rosa-Sassi, scheda Meisino /Confluenza Po-Stura, 2022, sito borgatarosa-sassi: <https://borgatarosa-sassi.it/2022/12/27/meisino-confluenza-po-stura-scheda-zps/> [consultato ad agosto 2023].

Cfr. Città Metropolitana di Torino, Piano Territoriale Generale Metropolitano, 2011, fonte: <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/territorio-urbanistica/ufficio-di-piano/ufficio-di-piano> [consultato ad agosto 2023].

C. Moretto, Da parco storico a parco urbano contemporaneo Proposta di rigenerazione urbana del Parco del

Valentino a Torino, Rel. A. Voghera, A. Longhi, B. Giudice. Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Pianificazione Territoriale, Urbanistica E Paesaggistico-Ambientale, 2022, pp. 40-46, pp.48-68.

Città di Torino, Piano Regolatore intercomunale: relazione generale, Torino: Città di Torino, 1964.

Città di Torino, Piano Regolatore Generale del Comune di Torino, 2023, fonte: <http://geoportale.comune.torino.it/web/governo-del-territorio> [consultato ad agosto 2023].

Città di Torino, Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde Torinese, Allegato 2: Atlante degli orti urbani, 2019, sito comune.torino: https://servizi.comune.torino.it/consiglio/prg/documenti1/atti/allegati/202002957_1_2bis.pdf [consultato ad agosto 2023].

Città di Torino, Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde Torinese, Piano Strategico Infrastruttura Verde – Verde Pubblico, 2021, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/il-verde-a-torino/piano-infrastruttura-verde/> [consultato ad agosto 2023].

Città di Torino, Torino Giovani, Aree sportive gratuite a Torino, Torino, pagina aggiornata il 21/09/2022, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/torinogiovani/vivere-a-torino/aree-sportive-gratuite-a-torino> [consultato ad agosto 2023].

Città di Torino, Torino Giovani, PasSporTo, Torino, pagina aggiornata il 27/01/2023, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/torinogiovani/vivere-a-torino/passporto> [consultato ad agosto 2023].

Città di Torino, Torino Giovani, Sport e disabilità, Torino, pagina aggiornata il 23/02/2023, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/torinogiovani/vivere-a-torino/sport-e-disabilita> [consultato ad agosto 2023].

Città di Torino, Verde Pubblico, Agenda del verde, Torino, 2017, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/agenda-del-verde/> [consultato ad agosto 2023].

Città di Torino, Verde Pubblico, allegato Manutenzione del verde pubblico competenze centrali nel territorio della CIRCOSCRIZIONE 7, giugno 2017, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/>

wp-content/uploads/2020/07/2017-Aree_verdi_competenza_centrale.pdf

Città di Torino, Verde Pubblico, Come collaborare attivamente, Torino, 2023, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/come-collaborare/> [consultato ad agosto 2023].

Città di Torino, Verde Pubblico, Cura dei parchi e dei giardini, Torino, 2023, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/cura-dei-parchi-e-dei-giardini%e2%80%8b/> [consultato ad agosto 2023].

Città di Torino, Verde Pubblico, Elenco Parchi Torino, Torino, 2023, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/parchi/> [consultato ad agosto 2023].

Città di Torino, Verde Pubblico, Regolamento comunale n. 317 sul verde pubblico e privato, Torino, ultima modifica il 9/11/2020, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/regolamenti/317/317.htm#art80> [consultato ad agosto 2023].

Città di Torino, Verde Pubblico, Sport nel verde, Fare sport in mezzo al verde, Torino, 2010, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/sport-nel-verde/> [consultato ad agosto 2023].

Comunità di Borgata Rosa e di Sassi, Storia di Sassi, 2023, sito borgatarosa-sassi: <https://borgatarosa-sassi.it/sassi-storia/> [consultato a luglio 2023].

Comune di Torino - Circoscrizione 7, scheda Borgata Rosa, 2010, sito comune.torino: http://www.comune.torino.it/circ7/pagine/eut/schede/borgata_Rosa.htm [consultato a luglio 2023].

Comune di Torino - Circoscrizione 7, Zone verdi e parchi nella Circoscrizione 7, ultimo aggiornamento 31 ottobre 2012, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/circ7/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/813> [consultato a luglio 2023].

Consiglio d'Europa, Comitato per lo Sviluppo dello Sport, La Carta Europea dello Sport, 7a Conferenza dei Ministri europei responsabili dello Sport, Rodi, 13-15/05/1992, sito con: <https://www.coni.it/it/news-attivita-istituzionali/52-contenuti-statici/3677-note-doc-carta-europea.html> [consultato ad agosto 2023].

E. Gianasso, Il corpo del genio militare. Gli spazi per la formazione degli ufficiali a Torino, in C. Devoti, Gli spazi dei militari e l'Urbanistica della città. L'Italia del Nord-Ovest (1815-1918), collana di Storia dell'Urbanistica, n. 10, Roma, Kappa, s.l., 2018, p.429.

F. Purini, Discorso sull'architettura: cinque itinerari nell'arte di costruire, Marsilio Editori, Venezia, 2022, p.102.

G. Roggero, Borgata Rosa - Frammenti di storia e vita vissuta in Borgata, Torino, 2000.

G. Trossello, Torino e l'acqua. Un progetto a prova di clima per Borgo Madonna del Pilone, Rel. A. Sampieri, L. Ridolfi. Politecnico di Torino, Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il progetto sostenibile, 2022, p.103.

G. Zucconi, La città dell'Ottocento, Editori Laterza, 2001, p.74.

Infrastruttura Verde - Verde Pubblico, Torino metropoli 2025, Il terzo Piano Strategico dell'area metropolitana di Torino, presentato il 10 aprile 2015, pp.95-96.

International Society of Sport Psychology (ISSP), 2023, sito: <https://issponline.org/> [consultato ad agosto 2023].

Istituto Comprensivo Gozzi Olivetti, Primaria Villata, 2023, sito gozzi-olivetti: <https://gozzi-olivetti.org/la-scuola/primaria-villata.html> [consultato ad agosto 2023].

Istituto Piepoli, Le Sportcity - indagini opinione pubblica, in P. di Caro, F. Pagliara, Sporcicity. Viaggio nello sport che cambia la Città, Malcor D' srl, Catania, 2020, pp.38-41.

L. Herrnhof, Progettare attraverso lo sport. Un Oval e un Centro Polisportivo per Milano-Cortina 2026, Rel. M. Bonino, M. Mancini, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura Costruzione Città, 2022.

LAND, Parco del Meisino: A connection between different and functional nature elements, Torino, 2000-2005, sito LANDsrl: <https://www.landsrl.com/portfolio-land/parco-del-meisino> [consultato ad agosto 2023].

M. Cognigni, M. P. Vettori, Spazio, Sport, Società. La pratica sportiva nel progetto dello spazio pubblico contemporaneo, Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito, Politecnico di Milano, Italia, 01/01/2020, sito re.public.polimi: <https://re.public.polimi.it/handle/11311/1150924> [consultato ad agosto 2023].

2023].

M. Ferranti, S. Albis, La riqualificazione del Parco del Meisino e della cascina della "Filanda", Rel. R. Palma, Chiara L. M. Occelli. Politecnico di Torino, Corso di laurea specialistica in Architettura (Costruzione), 2009, pp. 6-7.

M. V. Cattaneo, Edifici militari. Prospetti e particolari architettonici, in C. Devoti, Gli spazi dei militari e l'Urbanistica della città. L'Italia del Nord-Ovest (1815-1918), collana di Storia dell'Urbanistica, n. 10, Roma, Kappa, s.l., 2018, p.290.

Movimento per l'etica, la cultura e lo sport, L'importanza dello sport nella vita, pagina aggiornata il 30/06/2020, sito eticadellosport: <https://eticanellosport.com/importanza-dello-sport/> [consultato ad agosto 2023].

Museo Torino, Cascina Meisino, già cascina Bracco, 2021, sito [museo.torino](https://www.museotorino.it/view/s/ea23c398bd5746fcb72694cd7ae43edb): <https://www.museotorino.it/view/s/ea23c398bd5746fcb72694cd7ae43edb> [consultato ad agosto 2023].

Museo Torino, Circoscrizione 7, Aurora - Vanchiglia - Sassi - Madonna del Pilone, 2010, sito [museotorino](https://www.museotorino.it/view/s/0eb6aa77bd7f43eda62a56b0f8865760#par_132325): https://www.museotorino.it/view/s/0eb6aa77bd7f43eda62a56b0f8865760#par_132325 [consultato a luglio 2023].

Museo Torino, Galoppatoio militare Ferruccio Dardi (già Poligono militare del Meisino), 2019, sito [museotorino](https://www.museotorino.it/view/s/5d8bb874594d4a-a1a27831dedadf46ea): <https://www.museotorino.it/view/s/5d8bb874594d4a-a1a27831dedadf46ea> [consultato a luglio 2023].

Museo Torino, La diffusione dello sport nella Torino ottocentesca, 2001, sito [museo.torino](https://www.museotorino.it/view/s/b05fb2ae3c8d4f9283f52d04a04ee499): <https://www.museotorino.it/view/s/b05fb2ae3c8d4f9283f52d04a04ee499> [consultato ad agosto 2023].

Museo Torino, Ponte-Diga, 2003, sito [museotorino](https://www.museotorino.it/view/s/33d320cc11e-14784b2a73d81382a3e0f): <https://www.museotorino.it/view/s/33d320cc11e-14784b2a73d81382a3e0f> [consultato a luglio 2023].

N. B. Cappelletti, Corona Verde Torino e Città d'Acque, rivista GLI SPECIALI di folia, estratto da ACER n.6, il Verde Editoriale, Milano, 2001, pp.2-3.

P. Cornaglia, M.G. Lupo, S. Poletto, Paesaggi fluviali e verde urbano: Torino e l'Europa tra Ottocento e Novecento, Torino, CELID, 2008, p.63, pp.135-145.

P. Davico, I complessi militari: un patrimonio nel disegno dell'architettura e della città di Torino, in C. Devoti, Gli spazi dei militari e l'Urbanistica della città. L'Italia del Nord-Ovest (1815-1918), collana di Storia dell'Urbanistica, n. 10, Roma, Kappa, s.l., 2018, p.245.

P. Ferrara, Ginnastica, sport e tempo libero, in U. Levra, (a cura di), Storia di Torino. Da capitale politica a capitale industriale, 1864-1915, Vol. 7, G. Einaudi, Torino, 2001, pp. 1065-1085.

P. Marotto, G. Soldato, L'avifauna della Riserva Naturale del Meisino e dell'isolone Bertolla, Analisi ed esposizione dei dati raccolti tra il 1984 e il 2014, TICHODROMA monografie del Gruppo Piemontese Studi Ornitologici 'F.A. Bonelli'- Onlus, n. 7 Giugno 2018, pp. 13-22, 38-281.

Politecnico di Milano, la ciclovia Vento, 2010, sito [cicloviento](https://www.cicloviento.it/progetto/): <https://www.cicloviento.it/progetto/> [consultato a settembre 2023].

Regione Piemonte, Piano d'Area del Parco Fluviale del Po, 2005, sito: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/parchi/consultazione-tavole-piano-darea-po> [consultato ad agosto 2023].

Regione Piemonte, Piano Paesaggistico Regionale, Tavola P4.10, 2017, sito: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale-ppr> [consultato ad agosto 2023].

Regione Piemonte, Piano Territoriale Regionale, 2011, sito: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/piano-territoriale-regionale-ptr> [consultato ad agosto 2023].

Regione Piemonte, zone ZPS del PPR, Tavola P5, 2014, sito: <http://giscartografia.csi.it/Parchi/carte/IT1110070.png> [consultato ad agosto 2023].

Sportclub Meisino, Struttura, 2021, sito: <https://www.sportclubmeisino.it/struttura/> [consultato ad agosto 2023].

Studio De Ferrari Architetti, Relazione generale illustrativa, Rigenerazione ex Galoppatoio militare Parco dello Sport e dell'educazione ambientale, Progetto di fattibilità tecnica ed economica appalto, Torino, 15/03/2023, pp. 9-16, 20-24.

Studio De Ferrari Architetti, Relazione VINCA, Rigenerazione ex Galoppatoio militare Parco dello Sport e dell'educazione ambientale, Progetto di fattibilità tecnica ed economica appalto, Torino, 15/03/2023, pp. 41-47.

Torino Disc Golf, Il gioco del Disc Golf, Parco del Meisino, Via Friedrich Nietzsche, Torino, 2022, sito: <https://torinodiscgolf.it/> [consultato ad agosto 2023].

Torino Storia, Giorni contati per il vecchio galoppatoio, 2019, sito torinostoria: <https://torinostoria.com/giorni-contati-per-il-vecchio-galoppatoio/> [consultato a luglio 2023].

UNESCO, Man and the Biosphere-MAB, 17/06/2022, sito unesco: <https://www.unesco.it/italianellunesco/detail/186> [consultato ad agosto 2023].

UNESCO, Riserva della Biosfera Collina Po, 2022, sito unesco: <https://www.unesco.it/RiserveBiosfera/Detail/96> [consultato ad agosto 2023].

Wikipedia, Parco del Po Torinese, 2023, sito: https://it.wikipedia.org/wiki/Parco_deL_Po_Torinese [consultato a luglio 2023].

Wikipedia, Riserva naturale del Meisino, 2023, sito: https://it.wikipedia.org/wiki/Riserva_naturale_deL_Meisino_e_dell%27Isolone_Bertolla [consultato a luglio 2023].

Capitolo 3

A. Armando, G. Durbiano, Teoria del progetto architettonico. Dai disegni agli effetti, Carocci, Roma, 2017, pp. 100-101, 146-149, 364, 368-370, 494.

A. Mattozzi, lezione "Controversy Mapping", Seminario di tesi "Teoria e critica dell'azione progettuale", 28/03/2023, slide n. 39-40.

A. Yaneva, Mapping Controversies in Architecture, Routledge, UK, 2012.

Comune di Torino, Delibere sui fondi PNRR destinati al Parco del Meisino, Torino, date: 20/09/2022, 02/03/2023, 06/04/2023, 26/04/2023, 30/05/2023, 30/06/2023, sito comune.torino: http://www.comune.torino.it/giunta_comune/ricerca_internet [consultato a settembre 2023].

F. Ackemann, C. Eden, Strategic Management of Stakeholders: Theory and Practice, articolo in Long Range Planning, Volume 44, Issue 3, giugno 2011, pp. 179-196.

K. Lynch, The Image of the City, Cambridge Mass.: MIT; Harvard University Press, 1960.

R. E. Freeman, Strategic Management: A Stakeholder Approach, Pitman Publishing, 1984.

R. Mazzucco, Murazzi del Po: processo di trasformazione e scenari di progetto, Rel. A. Armando, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura Per Il Restauro E Valorizzazione Del Patrimonio, Torino, 2019, p. 52, 141.

Studio De Ferrari Architetti, Relazione generale illustrativa, CLUSTER 1, Rigenerazione ex Galoppatoio militare Parco dello Sport e dell'educazione ambientale, Progetto di fattibilità tecnica ed economica appalto, Torino, 15 marzo 2023, p. 2.

Studio De Ferrari Architetti, Relazione generale illustrativa, CLUSTER 2, Rigenerazione ex Galoppatoio militare Parco dello Sport e dell'educazione ambientale, Progetto di fattibilità tecnica ed economica appalto, Torino, 15 marzo 2023, p. 2.

Studio De Ferrari Architetti, Cronoprogramma, Rigenerazione ex Galoppatoio militare Parco dello Sport e dell'educazione ambientale, Progetto di fattibilità tecnica ed economica appalto, Torino, 15 marzo 2023, p. 3.

V. Menegatti, La pratica progettuale. Dentro le implicazioni di un processo di trasformazione urbana, Rel. A. Armando, V. Della Scala, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura Costruzione Città, 2023, p. 60.

Capitolo 4

A. Corboz, Il territorio come palinsesto in Casabella, 516, 09/1985, pag. 22-27.

Bolles + Wilson, Himmelsscheibe Exhibition Centre, Nebra, Germania, 2004, sito: <https://bolles-wilson.com/project/himmelsscheibe-exhibition-centre/> [consultato a novembre 2023].

Città di Torino, Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde Torinese, 2020, sito comune.torino: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/il-verde-a-torino/piano-infrastruttura-verde/> [consultato a novembre 2023].

Consiglio Circostrizionale 7, Deliberazione DELCI7 26 / 2023, Torino, 12/06/2023.

R. Ferrero, A. Seita, Relazione tecnica, Parco del Meisino, indagine stato attuale, Comune di Torino, 7/08/1996, p. 10, 20.

Torino Oggi – cronaca, Meisino, il Comune ha un progetto per contenere le future esondazioni del Po, Torino, 19/08/2021, sito: <https://www.torinoggi.it/2021/08/19/leggi-notizia/argomenti/cronaca-11/articolo/meisino-il-comune-ha-un-progetto-per-contenere-le-future-esondazioni-del-po.html> [consultato a ottobre 2023].

Y. Kongjian, progetti di Sponge City, sito: <https://www.turenscape.com/en/project/index/4.html> [consultato a novembre 2023].